

MUNICIPIO
ROMA XVIII



Piano Regolatore Sociale 2008 - 2010



Analisi e programmazione degli interventi nel territorio



Indice

Il Piano Regolatore Sociale municipale

- *La storia* Pag. 4
- *Lo schema di lavoro* Pag. 5
- *I protagonisti* Pag. 6

Il territorio: domande e risorse

- *Introduzione* Pag. 9

- *1 Analisi del Municipio*
 - A- Fisica Pag. 10
 - B - Storico architettonica Pag. 12
 - C -Politica Pag. 20

- *2 Le zone urbanistiche : Il contensto territoriale, domande e bisogni, le risorse “del” e “nel” Municipio* Pag. 26
 - Aurelio Sud -18a Pag. 27
 - Val Cannuta - 18b Pag. 37
 - Fogaccia - 18c Pag. 45
 - Aurelio Nord - 18d Pag. 52
 - Casalotti - 18e Pag. 58
 - Boccea - 18f Pag. 62

- *3 Le schede riassuntive*
 - I servizi e le strutture pubbliche Pag. 66
 - I servizi e le strutture private Pag. 72

Gli obiettivi e le priorità Pag. 79

Le azioni di sistema Pag. 108

Servizi e interventi sociali Pag. 111

L'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche di sviluppo urbano Pag. 132



Il Piano municipale per l'infanzia e l'adolescenza (L. 285/'97) Pag. 135

La scheda 67 Pag. 137

La scheda 68 Pag. 138

La scheda 69 Pag. 139

La scheda 70 Pag. 140

La programmazione delle risorse finanziarie Pag. 142

I processi di attuazione e le procedure di revisione Pag. 147

Gli allegati

1 – I tavoli tecnici permanenti: elenco partecipanti e sintesi dei lavori:

A – Anziani

B – Adulti

C – Minori

D – Handicap

E - Disabilità nelle scuole

2 – L'accordo di programma con la ASL RM E

3 – Accordo di programma per C.D. integrato Alzheimer

4- Protocollo d'intesa sul piano socio sanitario e sistema integrato d'interventi e servizi sociali tra il municipio roma 18 e le organizzazioni sindacali territoriali, SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL

5 – Documento della Consulta Handicap del Municipio XVIII

6 – L'analisi e i suggerimenti della caritas

7 – Documento della consulta per la qualità della vita delle persone disabili della ASL RM/E

8 – Il profilo e le mansioni dell'Assistente per l'integrazione degli alunni disabili

Il Piano regolatore sociale municipale

La storia

A partire dal 2002, l'intera città di Roma ha cominciato un innovativo percorso di analisi e programmazione partecipata, che ha portato all'adozione del **Piano Regolatore Sociale** cittadino, unico e vero riferimento programmatico dell'azione dell'amministrazione comunale in questi anni.

Questo strumento, costituì il quadro unitario entro il quale realizzare la pianificazione territoriale, attraverso l'elaborazione dei **Piani di Zona** dei 19 municipi capitolini.

Il Municipio XVIII, fin dal principio, collaborò alla realizzazione del Piano Regolatore Sociale cittadino sia attraverso la predisposizione del proprio Piano di Zona sia attraverso la partecipazione attiva e propositiva ai tavoli di lavoro che portarono alla definitiva stesura, normativa e tecnica, di quest'importante strumento di programmazione partecipata.

Il primo Piano di Zona del Municipio, fu varato nel 2002 e negli anni successivi si è sempre provveduto ad aggiornamenti e modifiche, fino all'ultima versione del 2006.

Terminato il periodo di "collaudo", necessario a rendere questo nuovo modo di programmare efficace ed efficiente, e definite grazie alle esperienze acquisite in questi anni le migliorie necessarie, il Comune di Roma e, di conseguenza, il Municipio Roma XVIII, si trovano pronti e preparati per varare il nuovo **Piano Regolatore Sociale** municipale che avrà validità dal 2008 al 2010.

Il nuovo Piano Regolatore rappresenta uno studio, con una relativa programmazione d'interventi nello specifico contesto territoriale, che s'inserisce in un progetto più grande e globale di qualificazione comunale e che trova attuazione in azioni di respiro pluriennale, armonizzate fra loro secondo i principi di sussidiarietà verticale e orizzontale.

Il Piano è pertanto lo strumento che:

- ⇒ permette ai cittadini di elaborare analisi, proposte e verifiche del welfare locale;
- ⇒ permette all'amministrazione di pianificare gli interventi necessari al miglioramento della qualità della vita dei cittadini del Municipio Roma XVIII con scadenza triennale e con una congrua pianificazione finanziaria.
- ⇒ permette d'instaurare rapporti costruttivi e programmatici con gli altri enti pubblici o privati che a vario titolo operano nel complesso sistema del welfare locale.

Il Piano Regolatore Sociale è, dunque, lo strumento di programmazione politico amministrativa, partecipato e concertato con la cittadinanza in modo

permanente, che orienta e guida le azioni di Welfare poste in atto dal Municipio per costruire una società migliore.

Lo schema di lavoro

I passi necessari per tracciare le linee guida dei servizi per il cittadino, unico e vero protagonista del Piano Regolatore Sociale, hanno preso in considerazione le principali aree d'interesse, quali: **servizi sociali, sanità, scuola, cultura, urbanistica, trasporti, ambiente, sport, impresa, terzo settore e volontariato.**

Tutto ciò, costituisce quello che viene oggi definito con il termine WELFARE.

Il processo di costruzione del Piano, prevede fasi successive e che, in differenti capitoli, compongono il documento stesso:



Tutte le fasi sono interconnesse fra loro e presuppongono un continuo aggiornamento delle fasi precedenti con le successive, in modo da garantire un processo armonico e

globale che legga e interPELLI le politiche locali per rendere la città più socialmente compatibile.

I protagonisti

A - Primo e indispensabile attore del Piano Regolatore sociale municipale, è L'Ufficio di Piano. È composto da personale tecnico e amministrativo del Municipio, si vede con incontri periodici programmati e ha il compito di:

- 1) Coordinare i lavori di preparazione del Piano
- 2) Tradurre in modo operativo gli indirizzi politico amministrativi emersi dal lavoro di concertazione
- 3) Preparare il documento Piano di Zona da sottoporre all'approvazione della Giunta e del Consiglio municipali
- 4) Implementare le linee programmatiche e le azioni previste, monitorando lo stato d'avanzamento delle azioni e la valutazione in itinere del raggiungimento degli obiettivi
- 5) Presentare proposte per eventuali varianti e per l'aggiornamento periodico del Piano.

B - Fondamentale, per arrivare alla stesura del Piano Regolatore Sociale municipale, è ovviamente la cittadinanza, sia come singoli individui che come rappresentanti di categorie o servizi. Il nuovo strumento di concertazione adottato è quello dei: **Tavoli Tecnici Permanenti**.

Non più singole e occasionali riunioni con la cittadinanza, ma veri e propri gruppi di lavoro permanenti con precisi compiti d'analisi, di progettazione, di verifica e di controllo sulle azioni adottate nel Piano.

Al fine di ottimizzare le potenzialità del lavoro di concertazione, sono state individuate **5 aree principali** sulle quali cittadini, enti pubblici e privati, associazioni, sindacati, tecnici del settore e molti altri ancora, hanno portato e condiviso la loro esperienza professionale al fine di tracciare con la maggior cura possibile il quadro della situazione. Le aree individuate sono le seguenti: **Anziani, Adulti, Minori, Handicap e disabilità nelle scuole**.

Anziani → hanno partecipato agli incontri: l'Ufficio di Piano municipale; il Presidente e l'Assessore alle Politiche Sociali del Municipio Roma XVIII, il Presidente e la Commissione Servizi Sociali; la ASL RM E attraverso il Responsabile del Distretto Sanitario (che comprende i Municipi XVII e XVIII), il CAD nei vari servizi; la Polizia Municipale e i NAE; le cooperative accreditate per i servizi alla persona; i rappresentanti territoriali della CISL, CGIL e della

UILP; il Coordinatore dei Centri Anziani e il Segretario della Consulta della Terza Età.

Adulti → hanno partecipato agli incontri: l'Ufficio di Piano municipale; il Presidente e l'Assessore alle Politiche Sociali del Municipio Roma XVIII, il Presidente e la Commissione Servizi Sociali; la ASL RM E attraverso il Responsabile del Distretto Sanitario (che comprende i Municipi XVII e XVIII), i Servizi S.E.R.T. e D.S.M., nei vari servizi; La Polizia Municipale e i NAE; le cooperative accreditate per i servizi alla persona; i rappresentanti territoriali della C.I.S.L., C.G.I.L., SPI C.G.I.L. e della UILP; Le associazioni: ARCI, La casa sull'albero, Le Ali di Icaro, PID, il Centro Accoglienza Rifugiati Politici, il Responsabile Caritas della 33 Prefettura.

Minori → hanno partecipato agli incontri: l'Ufficio di Piano municipale; il Presidente e l'Assessore alle Politiche Sociali del Municipio Roma XVIII, il Presidente e la Commissione Servizi Sociali; la ASL RM E attraverso il Distretto; le cooperative accreditate per i servizi alla persona; le associazioni: Gioventù Mariana, ITCA-Borgo Amigò, Centro Giovani Casalotti, P.I.D., Ass. La Nuova Stagione, Coop. Risvolti, Associazione Nessun Luogo è Lontano, Suore di Carità dell'Assunzione.

Handicap → hanno partecipato agli incontri: l'Ufficio di Piano municipale; il Presidente e l'Assessore alle Politiche Sociali del Municipio Roma XVIII, il Presidente e la Commissione Servizi Sociali; la ASL RM E attraverso il Distretto; le cooperative accreditate per i servizi alla persona; i rappresentanti territoriali della CISL e della UIL;

Disabilità nelle scuole → hanno partecipato agli incontri : l'Ufficio di Piano municipale; il Presidente e l'Assessore alle Politiche Sociali del Municipio Roma XVIII, il Presidente e la Commissione Servizi Sociali; la ASL RM E attraverso il Distretto, le cooperative accreditate per i servizi alla persona; la consulta handicap municipale; i rappresentanti territoriali della Cisl, Sez. laziale Uildm, FNP; le scuole; I.I. Liceo Seneca I.P.S.C.T. L.Einaudi, S.M.S. Anna Frank; le associazioni Gruppo Promozione Sociale G.P.S, C.O.E.S. Onlus, Coop. Aperti Sesamo, Associazione Le Nuove Voci, E.N.S., Associazione La Farfalla, Associazione Habitat per l'Autismo, coop. Ceralacca, Associazione Persone Down.

Tutti i tavoli hanno prodotto un documento, riportato come **allegato 1** del Piano, in cui sono state evidenziate le criticità di ogni singola area e le possibili risposte.

Oltre ai tavoli Tecnici Permanenti, il Municipio XVIII ha scelto di organizzare anche una giornata di analisi e confronto aperta a tutta la cittadinanza. L'incontro si è tenuto presso l'Auditorium delle Fornaci il 24 gennaio 2008.

C – La parte politica. Sia la **Giunta** municipale che l'intero Consiglio, sono ovviamente fra i protagonisti principali. In particolare, la Giunta collabora ad identificare “Le priorità e obiettivi” da raggiungere nel triennio prevedendo anche la necessaria copertura finanziaria per le delle azioni e i servizi da realizzare.

La Giunta, periodicamente, incontra il Responsabile dell'Ufficio di Piano per monitorare l'andamento e l'attuazione del Piano.

Il **Consiglio** del Municipio Roma XVIII, in quanto organo preposto alla deliberazione del Piano, segue attraverso le **Commissioni** ogni passo della costruzione e della verifica del Piano Regolatore.

D – Gli Enti pubblici. Fondamentali sono i processi d'integrazione con le altre strutture pubbliche che si trovano ad interagire nel settore del Welfare.

Per questo motivo, sono stati stilati, dopo numerosi incontri, appositi accordi di programma. Fra questi, il più importante è senza ombra di dubbio quello con la ASL RM E, che ha permesso l'istituzione dell'Ufficio di Coordinamento.

Questo documento è allegato al Piano come **Allegato 2**.

Il territorio: domande e risorse

Introduzione

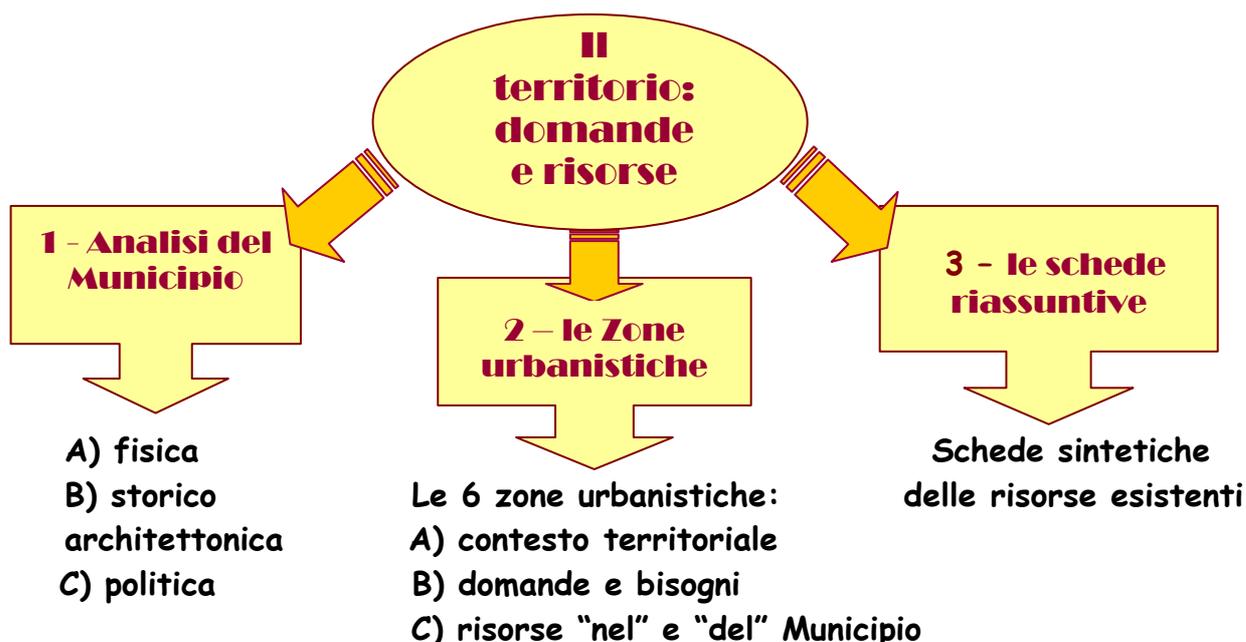
Questo complesso lavoro di costruzione del Piano Regolatore, nasce dall'esigenza di offrire efficacia ed efficienza nell'offerta dei servizi. Si deve tener conto che, per la sua vastità territoriale e per l'elevato numero di cittadini residenti, un Municipio può facilmente essere paragonato ad una cittadina italiana di media grandezza.

Cuneo, ad esempio, ha 54.000 abitanti, Treviso 81.000, Brindisi 90.000 e l'intera Valle d'Aosta può contare circa 123.000 abitanti. (Dati ISTAT 2003)

Il Municipio XVIII ha, una superficie di 6. 867 ettari (pari al 9,8% del territorio cittadino) e una popolazione residente di circa 136.000 abitanti, con una densità abitativa di 19,7 residenti per ettaro.

Lo schema adottato, quindi, per l'analisi del territorio, dei bisogni e delle risorse dell'intero Municipio, è stato quello scelto per il piano Regolatore urbanistico della città di Roma, attraverso **la suddivisione in 6 zone urbanistiche di dimensioni più ristrette.**

Questa prima parte del Piano, "**Il territorio: domande e risorse**", è dunque divisa in **tre sezioni**: la prima è dedicata, in modo sintetico ma esaustivo, alle principali caratteristiche generali del Municipio Roma XVIII nel suo complesso; la seconda, invece, analizza in modo approfondito la realtà delle 6 zone urbanistiche che lo compongono, andando a precisarne sia le domande che le risorse presenti. La terza, infine, raccoglie le schede sintetiche dei servizi esistenti, comprendendo anche quelli offerti da Enti che non hanno sede nelle diverse zone urbanistiche.



1 - Analisi del Municipio XVIII

1 - A Analisi fisica

Il territorio del Municipio XVIII, conformemente a quello dell'intera città di Roma, si caratterizza, sotto il profilo morfologico, per essere prevalentemente collinare, con terreni in maggioranza vulcanici di tufo e argilla e con numerose falde idriche sotterranee. L'unico torrente che attraversa il territorio municipale in superficie è l'Arrone, che sfocia nei pressi di Maccarese; per alcuni tratti, affiorano in superficie anche il fosso di Val Cannuta, quello dell'Acquafredda



Villa Abamelek

quello della Maglianella e quello della Buraccia. Numerosi sono gli spazi verdi presenti nel territorio municipale; in quelli delle zone più centrali, come villa Abamelek (sede dell'ambasciata russa), parco Piccolomini, villa Veschi, villa Carpegna e una parte del parco regionale del Pineto, ci sono aree attrezzate con giochi e percorsi sportivi, mentre quelli delle zone più periferiche, spesso privi di manutenzione, sono di ridotte dimensioni o di vaste dimensioni ma dedicati all'agricoltura.

Splendido e poco noto è il Parco del Litorale Romano, oasi di fauna e flora vicino a Castel di Guido e la neonata Riserva Naturale della Tenuta dell'acquafredda.



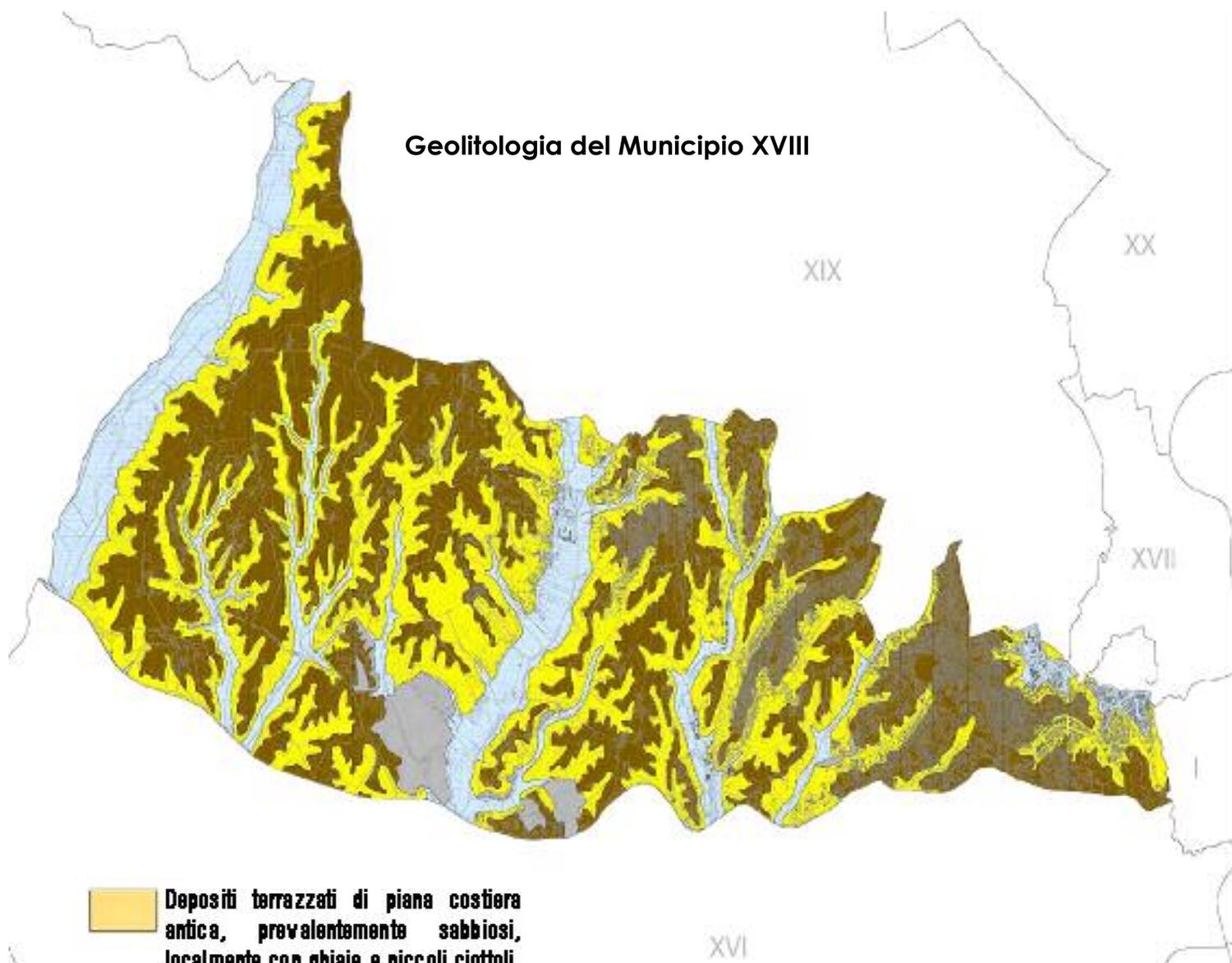
Area per i cani a Torrevecchia



Campi coltivati a Castel di Guido

La zona più periferica, al confine con il Municipio 16, è ricca di cave per l'estrazione di ghiaie e altri materiali che rendono il paesaggio in continua mutazione.

Geolitologia del Municipio XVIII



Depositi terrazzati di piana costiera antica, prevalentemente sabbiosi, localmente con ghiaie e piccoli ciottoli, limosi, a volte debolmente cementati, misti a depositi alluvionali e/o palustri. Terreni per lo più incoerenti con caratteristiche tecniche generalmente mediocri, in alcuni casi scadenti.

Depositi sabbioso argillosi, a volte diatomitici, di origine fluvio-lacustre, con caratteristiche meccaniche scadenti

Terreni vulcanici formati da tufi, pozzolane, rari livelli di tufo argillificato e tufi litoidi, con intercalazione di colate laviche. Le caratteristiche tecniche sono da buone ad ottime.

Terreni sedimentari pre-vulcanici formati da sabbie più o meno limose ed argille, con intercalati rari livelli ghiaiosi di modesto spessore. Caratteristiche tecniche generalmente mediocri.

XVI

Terreni di riporto o colmata con caratteristiche meccaniche pessime, in genere molto compressibili e disuniformi

Alluvioni recenti di riempimento delle incisioni dei corsi d'acqua principali, costituiti da terreni prevalentemente limo-argillosi, con livelli di materiale organico. Mediamente compressibili e con caratteristiche tecniche in genere scadenti.

Depositi di litorale, prevalentemente sabbiosi. Terreni incoerenti con caratteristiche tecniche mediocri.

Depositi travertinosi, più o meno compatti, con buone caratteristiche tecniche.

1 - B Analisi storico architettonica

Consistenti sono le presenze archeologiche sull'intero territorio, che risalgono addirittura al Paleolitico inferiore, medio e superiore (Resti di un mammut sono stati recentemente scoperti nella zona di Casalotti).

Essendo al confine tra il mondo etrusco e quello latino - come testimoniato dai resti di abitati e di necropoli rinvenuti nella zona di Castel di Guido (l'antica Lorium) - la sua storia risente dell'influenza dei vicini etruschi oltre che dei romani.

Tutto ciò perché la ricchezza di risorse presenti nel territorio a nord del Tevere, tra Roma ed il mare, ha favorito l'insediamento dell'uomo: ricco di acqua e fertile, quindi adatto alla coltivazione ed al pascolo, offriva i materiali da costruzione come il tufo e l'argilla, e materie prime (la selce, ad esempio) utili alla fabbricazione di utensili essenziali alla difesa e alla caccia.

Con l'espansione di Roma, la viabilità si spostò in questa direzione con la via Caere, oggi scomparsa, che, raggiungeva Ceri e proseguiva sino a Cerveteri.

Nella metà del III secolo a.c., per opera del Console Aurelio Cotta, si è sviluppato un altro percorso, corrispondente all'attuale Via Aurelia, per scopi militari e commerciali. La Via Aurelia collega ancora oggi l'Italia alla Francia sul litorale tirrenico.

La zona quindi, per le sue caratteristiche e per i commerci che vi si erano sviluppati, nonché per le importanti vie di comunicazione, si urbanizzò rapidamente, in particolare lungo la Via Aurelia.



Torre dell'acquedotto

L'ambito territoriale risulta dunque molto eterogeneo: ambiti urbani, suburbani e parti della "città storica" si alternano di continuo.

Lungo la Via Aurelia Antica in particolare, sono ancora visibili le antiche vestigia dell'epoca romana con le mura di recinzione di antiche proprietà, muri a secco e cisterne.

Con la caduta dell'Impero Romano e la conseguente crisi che ne seguì, tutta l'area rurale ebbe un forte tracollo demografico ad eccezione di pochi borghi come Lorium, divenuta sede vescovile, S. Rufina, centro religioso di primaria importanza, e in parte Malagrotta, e Boccea.

Come nel resto della città, sono numerosi anche i segni della storia della Roma papalina: ad esempio, la toponomastica del Municipio, ricorda frequentemente i nomi e le opere dei papi che si sono susseguiti nei secoli.

Dal punto di vista storico architettonico, sono particolarmente interessanti due chiese, quella della “*Madonna del riposo*” e quella di “*Santa Maria alle fornaci*”.

Le prime notizie della chiesa della “**Madonna del riposo**”, che fa parte del territorio della parrocchia di San Pio V, si hanno dal diario di Antonio Pietro del Schiavo, cronista romano del primo '400, dove viene citata la cappella di Santa Maria del Riposo.

E' probabile, in ogni modo, che assai prima della nascita della cappella, ci sia stata un'edicola con l'immagine della Madonna posta forse in quel luogo in memoria di un antico cimitero sacro, divenuta poi un'immagine miracolosa per le molte grazie esaudite ai viandanti ed ai pellegrini che qui sostavano per rinfrancarsi e dire una preghiera prima di proseguire il proprio cammino.

Durante la processione del 14 ottobre, questa immagine viene portata in processione per le strade della zona.

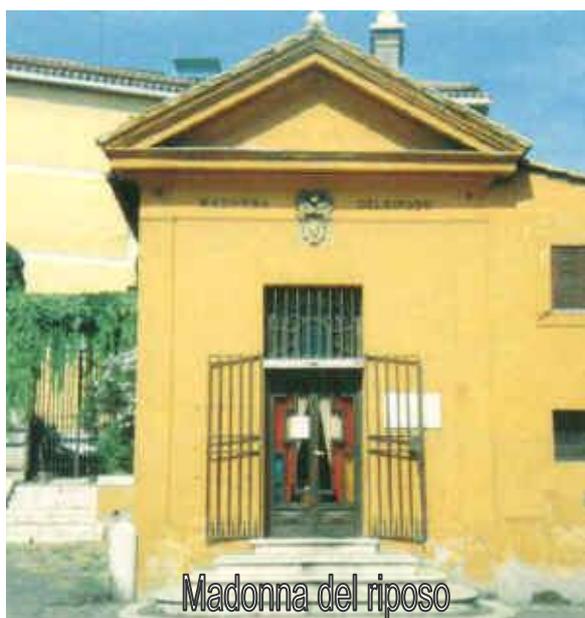
Fu per i tanti miracoli attribuiti a questa immagine, che si volle costruire la cappella dedicata alla Madonna del Riposo.

Nella seconda metà del 500 i Papi Pio IV e Pio V provvidero al restauro e all'ampliamento della costruzione originaria (avancorpo, secondo locale, per la sagrestia e, forse, le due stanze sovrastanti la sagrestia).

Papa Pio V fece adattare a proprio uso un casale che sorgeva alle spalle della chiesa, fatto demolire, in seguito ad un'intensiva urbanizzazione, nel 1953, del quale ci rimane soltanto lo splendido portale bugnato di travertino visibile sul lato sinistro. All'interno della piccola chiesa troviamo, sopra l'altare, l'affresco della Madonna col Bambino, probabilmente di epoca rinascimentale, mentre le pitture di contorno, compresi il trono e gli angeli che fanno da sfondo, sono sicuramente di epoca successiva. Gli angeli ai piedi delle nicchie possono essere opera di allievi di bottega manieristica.

La volta a cupola sopra l'altare presenta un affresco sei-settecentesco raffigurante l'incoronazione della Vergine.

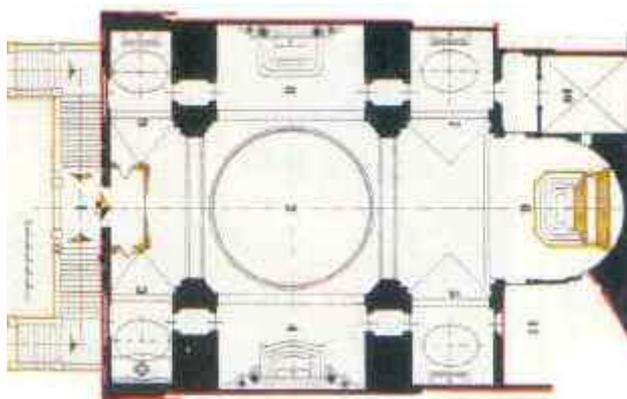
Non è possibile invece datare il paliotto dell'altare realizzato con marmi pregiati con agli angoli i gigli della famiglia Farnese.



La Chiesa di "**Santa Maria alle Fornaci**" è invece della fine del 1600, ed è situata nella piazza omonima. Questa ultima, è collocata al centro del quartiere e la sua costruzione iniziò nel 1694 grazie all'abbondanza delle offerte e all'appoggio del Cardinale Carpegna.

Presenta una facciata realizzata nel 1727 sotto il pontificato di Benedetto XIII, forse su disegno di Filippo Raguzzini, scandita da lesene, articolate in due ordini sovrapposti, separati tra loro da un cornicione aggettante e conclusa da un coronamento mistilineo. E' possibile notare il riferimento stilistico con la facciata dell'oratorio dei Filippini del Borromini senza tuttavia arrivare alla tensione strutturale tangibile nell'edificio borrominiano.

Il rilievo sul portale d'ingresso, realizzato in stucco, materiale molto usato nel '700, rappresentava la "liberazione degli schiavi". Il cartiglio che racchiude la scena è avvolto nel manto e sormontato dalla corona della Vergine sotto la cui protezione è posta la chiesa.



Lo schema planimetrico adottato è a croce greca con quattro cappelle inserite nell'incrocio dei bracci. Questa scelta nasce e dalla volontà di rifarsi alla tradizione architettonica romana, in particolar modo del cinquecento, e dalla particolare collocazione dell'edificio, costruito sopra un rilievo del terreno, e dalla notevole dimensione dello stesso. L'assetto

della pianta centrale è, però in contraddizione sia con la facciata esterna, la quale, con il suo alto prospetto, nasconde la volumetria complessiva della chiesa, sia con l'interno per la mancata costruzione della cupola, mai realizzata a causa di difficoltà economiche e architettoniche. Infatti, la notevole profondità dell'abside e la disposizione delle cappelle, collegate tra loro, suggeriscono già l'idea di una divisione in navate dello spazio. La presenza, infine, della sagrestia e del campanile, eretto nel XX secolo, accentuano la sensazione di longitudinalità dell'assetto planimetrico.

Infine, ma certamente non ultima, una breve descrizione delle principali ville storiche presenti sul territorio del Municipio Roma XVIII.

Villa Carpegna.

La villa fu costruita dal cardinal Gaspare dei Conti di Carpegna nel Seicento per ospitare le sue importanti collezioni, probabilmente su un edificio precedente, del XVI sec.. Il progetto è stato attribuito ad Antonio De Rossi, che aveva già realizzato il Palazzo Carpegna a Carpegna (1675-79) e aveva ristrutturato il palazzo Baldinotti Carpegna a Roma.

Alla sua morte probabilmente subentrò nei lavori il Bufalini, autore di un'importante pianta di Roma. La villa non compare nelle consuete mappe del suburbio di Roma ed è scarsamente rappresentata nei disegni perché si trovava al di fuori dei circuiti di pellegrinaggio della città.

Alla Villa si accede attraverso un imponente portale bugnato con lo stemma Carpegna a tre bande. All'interno del giardino erano state collocate numerose sculture, alcune delle quali acquistate dalla celebre collezione Giustiniani, oggi completamente perdute. Dietro l'edificio si estende un ampio parco di querce e pini con una lungo viale che porta ad una terrazza con sottostante ninfeo decorato da mosaici policromi, che si affaccia sulla valle.

All'interno del piano terreno si trovano alcune sale decorate alla fine dell'Ottocento - tra le quali la bella saletta affrescata alla pompeiana - e la bella cucina ancora con l'originario piano cottura in maioliche e ghisa.



Al piano nobile sono stati ritrovati affreschi da attribuirsi all'architetto, professore e pittore dell'Accademia di San Luca Pier Francesco Garolli, che vi dipinge una galleria su colonne con aperture prospettiche raffiguranti alcuni dei feudi dei Carpegna.

Nell'Ottocento la villa passò alla famiglia Falconieri che fece rinnovare il Casino, realizzando tra l'altro un saloncino al pianterreno, e un edificio di servizio, accanto a quello principale.

Nel 1902 la villa fu acquistata dalla baronessa Caterina von Scheyns, che fece introdurre un pavimento musivo ed una decorazione a tempera con figurazioni vegetali nell'androne.

Ad inizio Novecento la villa divenne un vero e proprio salotto internazionale, aperto ad ospiti illustri, come il futuro papa Giovanni XXIII.

Il complesso è rimasto sino al 1937 di proprietà privata, ma a partire dagli anni '40 la villa è stata smembrata e le diverse parti acquistate dai Beni Stabili, dal Pontificio Collegio Spagnolo, dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fidei e dalla Domus Mariae.

Il Comune di Roma ha acquisito la villa nel 1978, avviando un'opera di recupero, oggi il parco della villa è di proprietà comunale ed è aperto al pubblico.

Villa del Casale di San Pio V.

Il casale fu costruito in un luogo detto "della tedesca", poco fuori largo dei Cavalleggeri, per divenire residenza di papa Pio V Ghislieri, che vi andò ad abitare entro il 1567.



Il complesso è costituito da un edificio principale e un giardino, cinti entrambi da un alto muro che si apre sulla strada in un massiccio arco bugnato, ai cui lati vi sono la costruzione di guardia e una chiesina.

Il progetto è stato riferito a Nanni di Baccio Biglio e al fiorentino Giovanni Lippi, già autore a Roma del palazzo Salviati alla Lungara e di Villa Medici al Pincio.

La costruzione, un imponente blocco quadrato, appare severa

nella sobria decorazione composta dalle semplici cornici delle finestre, senza modanature, simili alle fasce marcapiano, che scandiscono orizzontalmente la struttura.

Riflette la dura personalità di un papa che, vicino a Carlo Borromeo, promosse il ritorno della Chiesa al rigore dei costumi e alla virtù.

All'interno si apre un cortile, sui tre lati del quale si snodano le stanze dell'edificio e di cui il quarto elemento è costituito dalla facciata. Il pian terreno è scandito da lesene doriche che intervallano archi, di cui originariamente tre erano aperti sui lati lunghi. Al di sopra di una pesante cornice marcapiano si aprono finestre a cornice semplice in corrispondenza degli archi sottostanti.

Il complesso è stato ampliato tramite l'aggiunta di un giardino antistante e un'ala laterale sulla sinistra.

Nel 1610 il casale fu acquistato dai monaci di S. Paolo, poi divenne proprietà Chigi. Negli inventari tra il 1770 e il 1793 viene denominata "Villa di Cataletto, e la vigna unita fu detta di Massinagni".

Successivamente il complesso fu ceduto alla regina Margherita di Savoia per divenire Ospizio dei Ciechi.

Villa Abamelek.

La Villa, originariamente conosciuta come Villa Torre, passò ai Ferroni che la fecero ristrutturare. La costruzione è attribuita in modo incerto al cardinale Feronio Ferroni.

Il palazzo venne edificato tra il 1730 e il 1740 e i lavori furono affidati all'architetto fiorentino Alessandro Galilei (1691-1736). La villa fu venduta nel 1792 al duca Giovanni Torlonia che la donò alla figlia, contessa Marescotti. Il palazzo che era stato parzialmente distrutto dagli eventi bellici del 1849 tra le truppe francesi e



i difensori di Roma durante la battaglia del Gianicolo, fu restaurato da A. Busiri Vici. Dopo complessi passaggi di proprietà, la villa nel 1907 passò a Lasaref Abamelek, che fece rifare un'antica costruzione trasformandola in Casino delle Muse, completato nel 1914 da Vincenzo Moraldi.

Alla sua morte (1914) Lasaref lasciò la villa all'Accademica di Russia a Roma. Oggi è residenza dell'Ambasciatore della Federazione Russa.

Nell'enorme parco di 27 ettari, si possono ammirare, sparse, numerose costruzioni rifatte per volere del Lasaref oppure rimaste intatte. Notevole il piccolo teatro.

All'interno della villa è stata recentemente iniziata la costruzione di una chiesa ortodossa dedicata a Santa Caterina d'Alessandria, le cui cupole dorate sono perfettamente visibili anche da parco Piccolomini in Via Gregorio VII.

Villa Piccolomini.

L'ingresso è in Via Aurelia Antica 164. Sulla parte posteriore dell'edificio principale si trova un lungo portico, da cui si gode di una splendida vista sulle pendici coltivate a orti e della Basilica di S. Pietro.

Il primo proprietario della villa fu Orazio Manili, che all'inizio del Seicento la trasformò in un impianto destinato prevalentemente alla produzione di vino. Il casino residenziale, risalente al secolo precedente e da lui rinnovato, corrispondente al primo nucleo dell'attuale edificio principale.



Nel 1634 la vigna passò in proprietà agli Sforza Marescotti, famiglia che ne conservò il possesso fino alla fine dell'Ottocento. In una veduta aerea del 1919 al casino risulta aggiunto ad est un corpo di fabbrica allungato, successivamente definito "osteria nuova".

A partire dal 1906 la villa entrò a far parte delle proprietà dei Piccolomini che fecero costruire un altro villino, restaurare il casino secondario ed edificare un manufatto di servizio in prossimità dell'ingresso sulla Via Aurelia Antica.

Sul lato orientale del giardino è un lungo porticato, affacciato sulle pendici sottostanti coltivate ad orti, con una splendida vista della basilica di San Pietro. Nel parco sono anche alcune serre e manufatti di servizio.

Nel 1942 Silvio di Enea Piccolomini lascia in eredità la villa alla Fondazione "Nicolò Piccolomini per l'Accademia d'Arte Drammatica", che ha affittato la parte lungo la strada consolare al Centro Dionysia.

La parte occidentale dell'antica villa è stata invece venduta dai Piccolomini ai Blanc ed ora è sede delle Suore Canossiane. I tre manufatti principali sono stati restaurati nel 1999-2001.

Villa Veschi



Rappresenta un interessante esempio di quei complessi residenziali realizzati dalla borghesia imprenditrice romana agli inizi del Novecento.

Attualmente solo la parte inferiore del parco è aperta al pubblico, mentre il Casino Nobile è di proprietà privata. L'odierna villa, nota anche come parco Giovanni Paolo I, è frutto del rinnovamento di un casale ottocentesco, commissionato negli anni Trenta del Novecento dall'industriale Riccardo Veschi. L'immobile, a pianta rettangolare, realizzato secondo un gusto eclettico, somma motivi neomedievali e neorinascimentali, secondo la moda romana di fine Ottocento-inizi Novecento.

Ad esso è collegato un corpo di fabbrica con torrino merlato. L'ingresso principale della palazzina ha un portale rettangolare architravato, che dà accesso a diversi ambienti destinati a studio, e ad un salone da pranzo.

Il primo piano è dedicato alla rappresentanza, con uno splendido salone dorato, mentre il secondo piano è dedicato alle stanze private. Nel torrino si trovano un teatro e diversi altri ambienti.

In prossimità del Casino è la chiesa neoromanica dedicata alla Madonna del Lavoro, mentre nel parco si trovano alcuni edifici di servizio ed una serra.

Dal portale sul muro di cinta parte un viale rettilineo, che arriva ad un ninfeo, con vasca arricchita da sculture e prospetto decorato, proseguendo poi fino ad un casale, nelle cui vicinanze si trova un grazioso giardino all'italiana.

La parte restante dell'area verde è rappresentata da un parco ricco di essenze esotiche e mediterranee, provvisto di un padiglione vegetale con arredi decorati a mosaico.



1 - C Analisi politica

I confini del Municipio Roma XVIII vanno dal centro della città, nella zona di Cavalleggeri/San Pietro, estendendosi, in direzione ovest, fino ai confini con il territorio del comune di Fiumicino nelle zone di Casal Selce e Castel di Guido.

Il Municipio XVIII confina a nord con il Municipio 19, ad est con i Municipi 1 e 17, a sud con il 16 e ad ovest con il Comune di Fiumicino.

Questo spicchio della città, pur non essendo uno dei più estesi come superficie, ha in ogni caso una popolazione molto numerosa in alcune aree e presenta delle zone ancora in forte espansione urbanistica.

Le principali strade che attraversano il Municipio Roma XVIII, segnandone anche i confini come nel caso della consolare via Aurelia e di via Boccea, sono, partendo dal centro della città verso l'esterno: via delle Fornaci, Viale delle Mura Vaticane, via Anastasio II (comunemente denominata via Olimpica), via



Gregorio VII, via di Torrerosa, via Baldo degli Ubaldi, il primo tratto di via Pineta Sacchetti, una parte di via Mattia Battistini, via dell'Acquafredda, via Cornelia, una parte di via di Torvecchia, una parte di via Casal del Marmo, via di Casalotti, via Pantan Monastero e via di Casal Selce. Il Grande Raccordo Anulare, attraversa il territorio nella sua parte più periferica.

La maggior parte degli attuali insediamenti abitativi del Municipio XVIII, sono prevalentemente di recente costruzione, ad eccezione della zona centrale limitrofa alla città del Vaticano, e si possono far risalire al secolo scorso. Alcune eccezioni sono ovviamente legate alle costruzioni lungo la via Consolare Aurelia o alle principali direttrici stradali ove sorgono costruzioni di tipo essenzialmente rurale. In molte aree periferiche del territorio, lo sviluppo edilizio è nato senza alcuna programmazione e in modo spesso abusivo, favorendo il verificarsi di enormi disagi alla viabilità e alla gestione dei servizi pubblici. Sono presenti anche costruzioni d'edilizia popolare come a Valle Aurelia e Torvecchia, e d'assistenza alloggiativa a Val Cannuta e Bastogi.

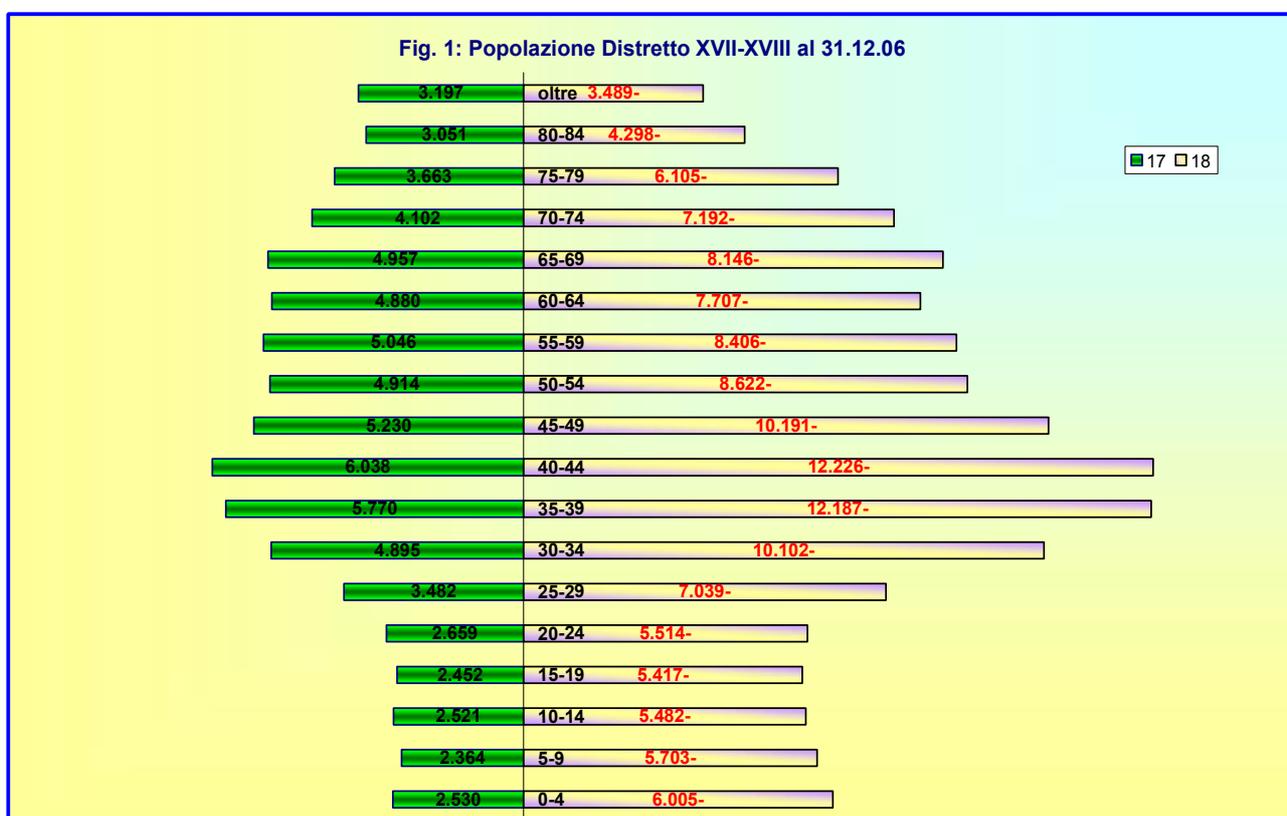


Molto particolare è, data la vicinanza con lo Stato Vaticano, la presenza sul territorio municipale della maggior parte delle case generalizie delle congregazioni religiose cattoliche mondiali. Una delle più belle, è probabilmente Villa Pacelli, sede dei missionari Oblati di Maria Immacolata, che sorge su uno dei punti più alti dell'intera città e che dalla sua terrazza offre un panorama quasi a trecentosessanta gradi su Roma.

Chiesa di Santa Sofia (Cattolica di rito Orientale)

La **popolazione** complessiva, residente nel Municipio XVIII è di **135.981** abitanti, con una densità media di **19 ab/ha**. Le famiglie risultano essere 59.184.

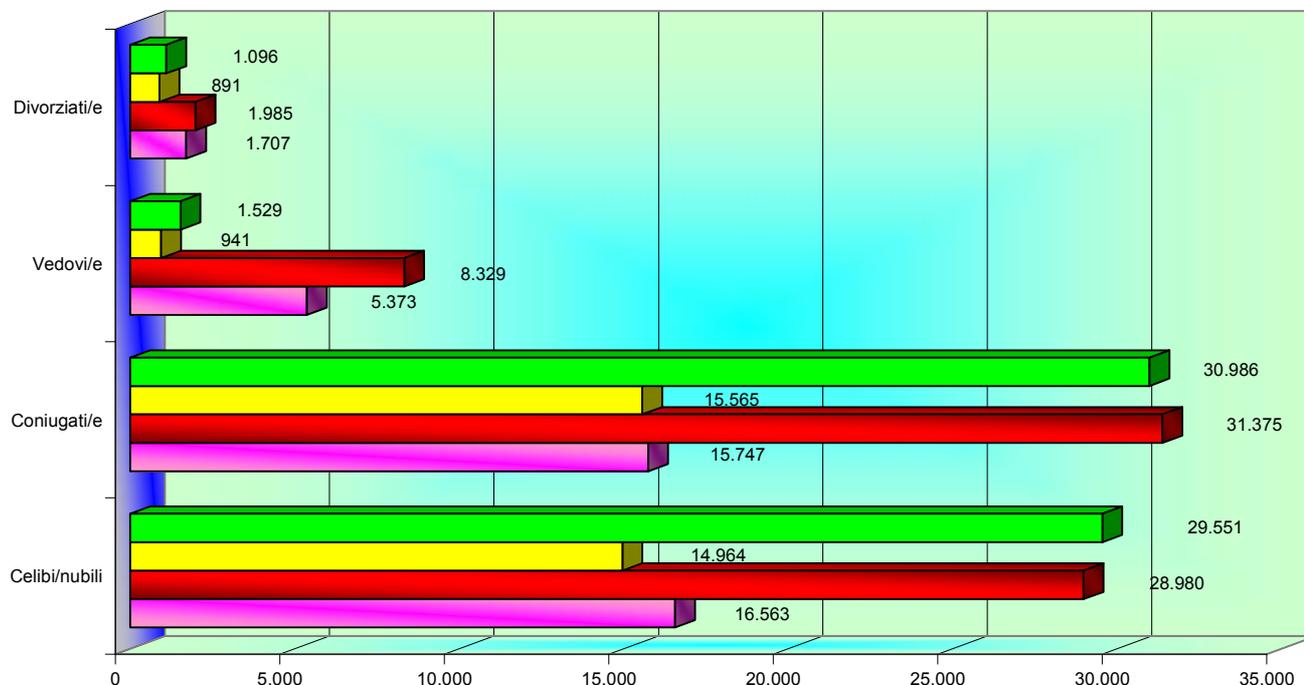
L'andamento demografico del diciottesimo Municipio si è dimostrato sostanzialmente stabile negli ultimi anni. Nel periodo 1991-2004, infatti, il saldo dei residenti è di appena 39 unità. La composizione della popolazione per classi d'età evidenzia, rispetto al dato medio cittadino, un peso inferiore per le classi più giovani (0-29 anni) e superiore per gli over 65; di conseguenza **l'indice di vecchiaia risulta più elevato di quello di Roma.** (I dati delle tabelle sono fonte ASL RM E 2007)



Il dato sulla distribuzione delle famiglie in base al numero dei componenti non mostra differenze significative con quello dell'intero territorio: oltre il 64% dei nuclei familiari, infatti, è formato da 1 o 2 individui.

Popolazione Distretto XVII-XVIII al 31.12.06
Distribuzione per Stato Civile e sesso

17 F 18 F 17 M 18 M



I dati relativi al 2001 sulla **struttura imprenditoriale** del diciottesimo Municipio evidenziano la presenza sul territorio di **9.784** unità locali che rappresentano il 4,2% del totale delle unità locali del Comune di Roma e che impiegano **33.953 addetti (il 3,1%** del totale degli addetti della capitale). Con riferimento al peso delle unità locali del Municipio sul totale della componente imprenditoriale romana per settore di attività economica, si osserva la presenza del 6,8% delle unità locali del comparto trasporti e comunicazioni ed del 5,6% del settore primario.

All'interno del territorio il **45,6%** del totale delle unità locali è **costituito da esercizi commerciali, mentre il 26,6% opera nel comparto altri servizi.**

Riguardo all'andamento nel periodo 1994-2003 dei prezzi di vendita del **mercato immobiliare residenziale**, il diciottesimo Municipio ha fatto registrare un incremento di 17,1 punti percentuali.

Nonostante tale variazione sia relativamente contenuta, soprattutto se confrontata con quella degli altri Municipi, il prezzo medio di vendita nel 2003 rimane tra i più alti di



Roma (**3.700 € al mq**, la seconda maggior quotazione tra i Municipi capitolini dopo quella del I Municipio).

Delle 104 concessioni rilasciate per opere residenziali nel 2002, 91 si riferiscono alle abitazioni (per un totale di 643 vani) e 13 a fabbricati (per una superficie di 4.559 mq).

Indicatori di occupazione della popolazione residente per quartiere

	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile	% lavoratori precari	% lavoratori tempo parziale	% lavoratori alta professionalità	% lavoratori bassa professionalità
Aurelio Nord	45,6	7,5	35,4	13,3	12,8	14,2	7,4
Aurelio Sud	48,4	6,3	33,6	14,3	12,7	18,0	6,8
Casalotti-Boccea	52,6	9,9	33,1	17,6	13,6	8,0	17,1
Fogaccia	52,7	14,4	42,6	15,9	15,5	7,3	15,5
Val Cannuta	49,2	8,5	35,4	13,6	13,6	12,0	9,5

La percentuale degli **stranieri residenti**, rispetto al Comune, è pari al **6%**, con un leggero aumento negli ultimi anni. Con riferimento agli stranieri residenti, il cui peso sul totale della popolazione straniera romana è pari al 6%, nel periodo 1997-2004 si assiste ad un aumento più contenuto (56,35%) rispetto a quello medio del Comune di Roma pari al 66,9%. Per quanto riguarda l'incidenza degli stranieri sul totale degli abitanti del Municipio essa è pari al **9,8%**, valore al di sopra del dato medio cittadino (7,9%).

Decisamente anziana risulta la comunità straniera del diciottesimo Municipio: l'indice di vecchiaia è, infatti di 106,2 punti; elevata, ed al di sopra del dato medio della capitale, risulta in particolare la quota degli over 65 (11,1%).

Guardando all'area di provenienza degli stranieri si osserva la netta prevalenza d'individui provenienti dall'**Asia** (27,2%) e da paesi appartenenti all'**Unione Europea** (20,9%).

Stranieri residenti nel Municipio XVIII: distribuzione per quartiere

	N. stranieri	% sui residenti	% res. da non più di 5 anni	Paese di provenienza					
				Asia	Africa	America	Europa tot	Europa est	altro
Aurelio Nord	555	3,0	22,9	45,4	10,1	15,5	13,0	9,2	6,1
Aurelio Sud	1018	4,2	22,7	25,3	9,9	22,1	23,2	10,2	12,4
Casalotti-Boccea	708	3,6	27,3	13,0	9,6	10,7	6,4	39,3	6,2
Fogaccia	919	3,6	23,0	17,4	18,8	19,3	5,1	33,4	5,2
Val Cannuta	1109	4,0	25,8	39,9	8,6	17,1	14,0	14,5	3,2
Municipio 18	4309	3,7							



Infine, per quanto riguarda i dati relativi alle **problematiche sociali** nel territorio municipale, prendendo come indicatori principali il tasso d'istruzione e l'indicatore socio-economico, si configura in questo modo:

Indicatori d'istruzione della popolazione residente nei quartieri del Municipio

	% laureati	Tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo
Aurelio Nord	18,4	3,4
Aurelio Sud	25,1	2,4
Casalotti-Boccea	6,4	7,3
Fogaccia	5,5	9,3
Val Cannuta	12,4	4,3
Municipio 18	14,1	5,6

Distribuzione della popolazione residente nei quartieri del Municipio per indicatore socioeconomico

	Alto		Medio-Alto		Medio		Medio-Basso		Basso	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Aurelio Nord	7053	38,5	5382	29,4	2454	13,4	1993	10,9	1426	7,8
Aurelio Sud	9756	40,0	5335	21,9	6565	26,9	2606	10,7	102	0,4
Casalotti-Boccea	146	0,7	176	0,9	3112	15,9	9467	48,4	6642	34,0
Fogaccia	473	1,9	1871	7,3	3038	11,9	6923	27,1	13234	51,8
Val Cannuta	3565	12,8	7123	25,6	9219	33,2	6556	23,6	1322	4,8
Municipio 18	20993	18,2	19887	17,2	24388	21,2	27545	23,7	22726	19,7

Da questi ultimi due schemi, risulta evidente come le zone urbanistiche dove maggiormente emergono disagi sociali, sono quelle dell'area più periferica del Municipio: Fogaccia, Casalotti e Boccea. In particolare nella zona urbanistica Fogaccia, dove ci sono le borgate di Montespaccato, Bastogi e Torrevecchia, la percentuale dell'indicatore socioeconomico e del livello d'istruzione sono sensibilmente inferiori rispetto alle altre zone e spiccano negativamente anche rispetto agli indicatori cittadini. Al contrario, la zona urbanistica con il tasso d'istruzione più alto, ben il 25,1% di laureati, e con un livello socioeconomico particolarmente elevato è



quella dell'Aurelio sud, che insiste nella parte più centrale del territorio municipale, al confine con i Municipi 1 e 16. L'ambito territoriale risulta, dunque, molto eterogeneo: ambiti urbani, suburbani, parti della "città storica" e zone rurali. Lo sviluppo urbano municipale, ad eccezione ovviamente dei borghi e delle strutture antiche, è avvenuto in diverse fasi e secondo diversi modelli e il Municipio si configura come una piccola città con caratteristiche policentriche; infatti, non è possibile individuare un "centro storico" ma tanti piccoli "centri storici" ognuno dei quali rappresenta il fulcro attorno a cui cresciuta quella specifica parte di città. Dapprima è nata la zona vicino a S. Pietro, dall'inizio del secolo fino a prima della II guerra mondiale. Tale urbanizzazione, sviluppo naturale dell'antica zona dei Borghi, è avvenuta soprattutto in relazione alle opportunità lavorative che offriva la contiguità con la Città del Vaticano e per la presenza delle fornaci e delle cave d'argilla, che costituivano un centro d'attrazione sia per i componenti del ceto popolare romano, sia per gli immigrati da zone rurali. Le operazioni di sventramento, con conseguente perdita di abitazioni, operate in epoca fascista nella zona attorno a S. Pietro, da un lato hanno dato impulso all'abusivismo nelle zone limitrofe a quella che oggi è Via Gregorio VII, dall'altro hanno messo in moto la costruzione del quartiere di Primavalle i cui primi insediamenti abitativi sono stati realizzati dallo IACP nel 1935. Un altro processo di urbanizzazione si è sviluppato dai primi anni '60 in poi, dalle zone meno centrali verso la Via Aurelia. Recentemente sono stati costruiti insediamenti abitativi sia verso la periferia (Torrevecchia e Val Cannuta) sia in zone più centrali come a Valle Aurelia.

Le richieste di servizi al Municipio, avvenute nel 2007 presso lo Sportello di Segretariato Sociale sono state:

Richieste di servizi per MINORI	40%
Richieste di servizi per ADULTI	27%
Richieste di servizi per ANZIANI	26%
Altre richieste (contributi, buono casa..)	7%

Si tenga presente, che le richieste di assistenza alla persona diversamente abile non compaiono in questo schema, in quanto arrivano direttamente dalla ASL e non presso lo Sportello di Segretariato Sociale.

I servizi erogati complessivamente al cittadino, esclusi quindi progetti speciali e/o collettivi, sono:

Assistenza persona anziana	27% (SAISA, Alzheimer, Dimissioni protette..)
Assistenza alla persona diversamente abile	23%
Assistenza ai minori	4%
Contributi economici	46% (Contributi, borse lavoro, ass. economica...)



2 – le Zone urbanistiche : il contesto territoriale, domande e bisogni, le risorse “del” e “nel” Municipio

Seguendo lo schema urbanistico adottato dal Piano Regolatore urbanistico del Comune di Roma, il territorio municipale è diviso in **6 Zone Urbanistiche**:

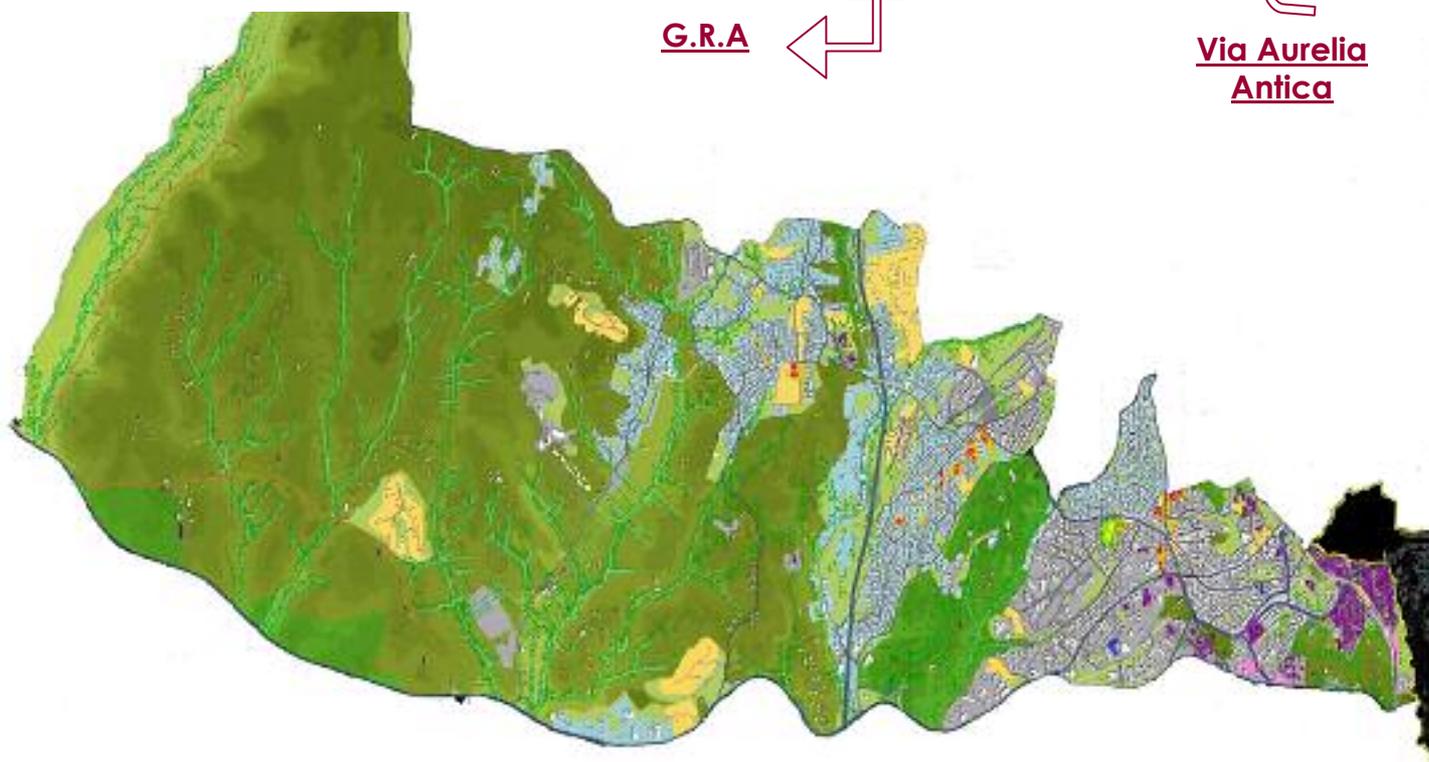
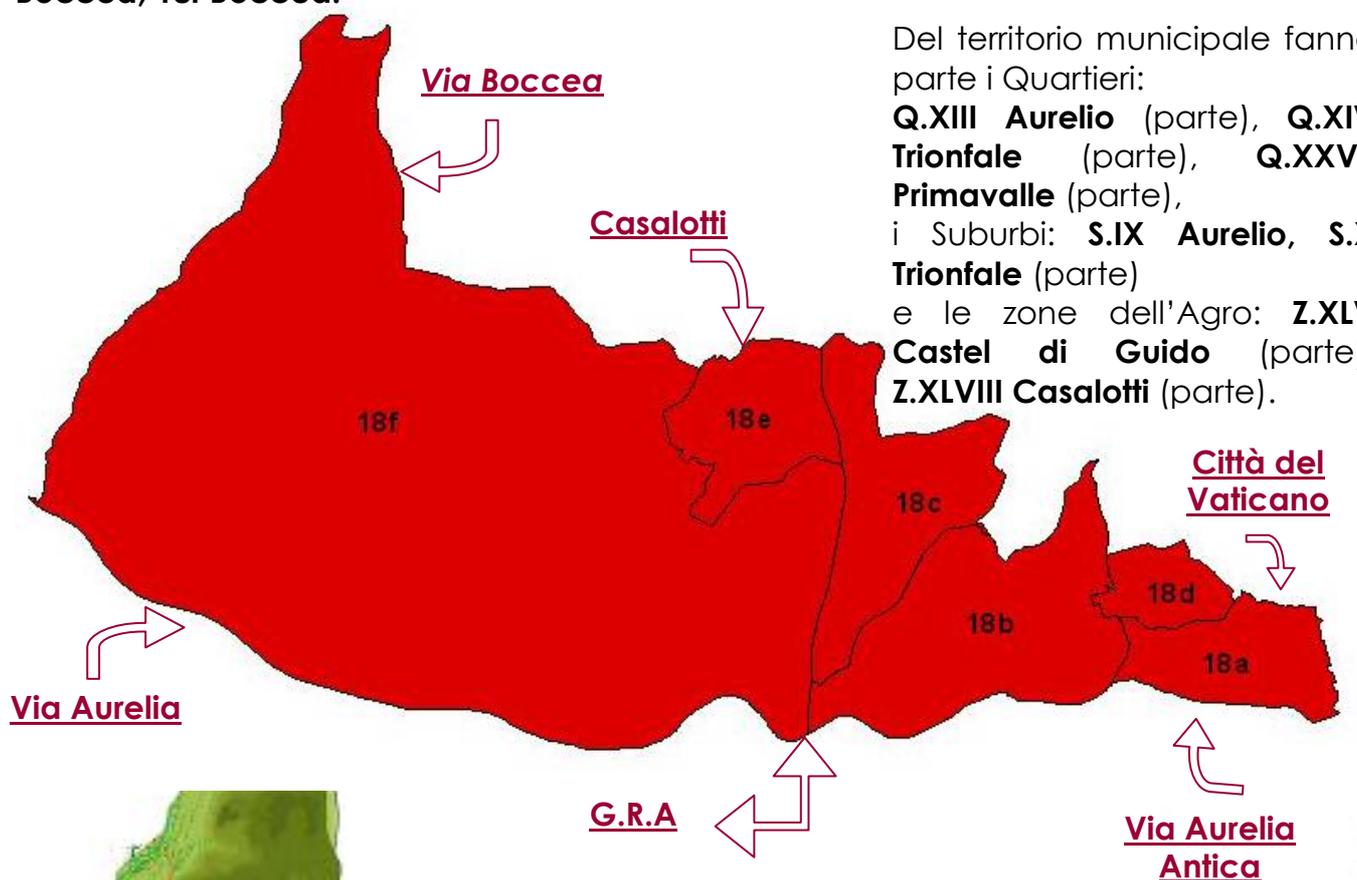
18a Aurelio Sud, 18b Val Cannuta, 18c Fogaccia, 18d Aurelio Nord, 18e Casalotti di Boccea, 18f Boccea.

Del territorio municipale fanno parte i Quartieri:

Q.XIII Aurelio (parte), **Q.XIV Trionfale** (parte), **Q.XXVII Primavalle** (parte),

i Suburbi: **S.IX Aurelio**, **S.X Trionfale** (parte)

e le zone dell'Agro: **Z.XLV Castel di Guido** (parte), **Z.XLVIII Casalotti** (parte).



Aurelio Sud -18a

A - Il contesto territoriale

Aurelio Sud è il nome della zona urbanistica **18a** del Comune di Roma. Si estende sul quartiere Q.XIII Aurelio (*Aurelio è il nome del tredicesimo quartiere di Roma, indicato con Q.XIII. Si trova nell'area ovest della città, a ridosso delle Mura Vaticane e delle Mura Aureliane. Ha una superficie: totale di 471,51 ha e una popolazione di circa 47.244 abitanti. Il Q.XIII comprende parte del Municipio XVIII e parte del 19 e confina: a nord con il quartiere Q.XIV Trionfale e il territorio della Città del Vaticano, ad est con i rioni R.XIV Borgo e R.XIII Trastevere, a sud con il quartiere Q.XII Gianicolense, ad ovest con il suburbio S.IX Aurelio e il quartiere Q.X Primavalle*) e prende il nome dalla Via Aurelia, una delle strade consolari principali della città.



Parte da Largo di Porta Cavalleggeri e, costeggiando le mura Aurelie, arriva fino a porta San Pancrazio. Da qui i confini con il Municipio XVI sono tracciati da Via Aurelia antica, fino a via di Torrerosa, dove comincia la zona urbanistica 18b. A nord i confini sono tracciati dalle mura di città del Vaticano e da Via Aurelia fino a Piazza Irnerio.

In questa zona urbanistica la popolazione è di 28.476 abitanti. (Fonte: Comune di Roma, iscritti in anagrafe al 31-12-2005.)

È raggiungibile dalla stazione: San Pietro **FR3** (che collega anche la città di Roma con lo stato di Città del Vaticano con un'antica tratta ferroviaria) ed è collegata dai mezzi pubblici dell'ATAC, attraverso le linee 34, 46, 62, 98, 881, 982.

Fa parte di questa zona: *Il Borgo delle Fornaci*

Quella in prossimità del Vaticano è l'area più vicina al centro storico dell'intero Municipio e anche per questo è molto frequentata da turisti anche per la presenza del terminal Gianicolo ove trovano posto i numerosi pulman turistici diretti a San Pietro. Il nome deriva dalla presenza di numerose "fornaci" per laterizi da costruzione, qui impiantate in considerazione del particolare terreno argilloso.

Esse furono intensamente sfruttate già nel periodo della Roma Imperiale. Anche Teodorico e Belisario se ne servirono per i restauri alle Mura Aureliane-Onoriane.

Con i papi rinascimentali, dopo Avignone, riprese in pieno il loro utilizzo raggiungendo il massimo sviluppo con l'apertura del cantiere per la costruzione della Basilica di S. Pietro. Le "fornaci" hanno continuato a funzionare fino all'inizio degli anni '60 per poi cessare definitivamente la loro attività in seguito alla massiccia e dilagante urbanizzazione del territorio adiacente. Alla metà del secolo XVI, il territorio occupato dalle fornaci prese il nome da questa attività assumendo il toponimo di "Vallis Fornacum" (Valle delle Fornaci). Tra il 1570 e il 1580 nacque il vero borgo con la costruzione disposta in modo ordinato.



Le fornaci, separate tra di loro da muri di cinta, si allineavano lungo la strada diretta a "Porta de' Cavalli Leggeri" e, risalendo il declivio retrostante, occupavano tutto lo spazio disponibile per arrestarsi davanti alle cave di creta. Sentieri campestri assicuravano i collegamenti all'interno del borgo. Nei primi decenni del XVIII secolo, l'asse stradale di Via delle Fornaci, l'antica "Via Posterula", era delimitato da un alto muro di cinta, nel quale si aprivano gli accessi alle varie proprietà, simile a quello che ancora oggi delimita il tratto più antico e meglio conservato. La sopravvivenza del borgo è accertata fino ai primi del '900 quando, con la trasformazione in quartiere urbano, perderà i suoi connotati di sobborgo industriale. Attualmente, in fondo a via della Cava Aurelia, troviamo l'ultima fornace della zona (la fornace Aurelia), abbandonata, ma ancora in discrete condizioni. Da qui, oggi, si accede anche al Parco Piccolomini, un'area verde molto bella anche se poco valorizzata, sede di un maneggio, e dalla quale si gode una splendida vista sulla basilica di San Pietro e sulle cupole dorate della chiesa di villa Abamelek.



Il collegamento tra borgo e la Fabbrica di San Pietro avveniva attraverso due porte delle mura vaticane: Porta Fabbrica e Porta Cavalleggeri .

Da *Porta Cavalleggeri* si accedeva all'interno della Città Leonina e prendeva il nome dalle vicine caserme dei Cavalleggeri (la guardia pontificia). Di essa, scomparsa ai primi del secolo, ci resta solo l'arco a bugne di travertino ricomposto e poi

addossato alle mura vaticane. Accanto alla porta troviamo un sarcofago romano utilizzato come fontana, decorato a scanalature ondulate. L'alimentazione è a tre bocche: quella centrale è costituita da un "protome" (testa di leone) sormontata dallo stemma di Pio IV. L'iscrizione sulla parte soprastante spiega l'utilità di questa fontana sia per le persone che per l'abbeveraggio dei cavalli: "Pio IV Pontefice Massimo per utilità pubblica e comodità dei soldati di guardia anno 1565".

Porta Fabbrica, invece, è situata lungo l'odierna Via di Porta Cavalleggeri, a poca distanza dal bivio dell'Aurelia Nuova. Da lì passavano i laterizi prodotti dalle vicine fornaci necessari alla costruzione della Basilica di San Pietro. Pur trattandosi di un ingresso secondario, risultava di notevole utilità perché evitava lunghi giri, consentendo, quindi, agli addetti ai lavori di accorciare notevolmente i tempi di trasporto. Sulla chiave dell'arco è possibile vedere il simbolo del triregno pontificio dal quale pendono due chiavi ai cui lati sono poste le lettere "F" (fabbrica) e "A" (apostolica). Sembra che sia legata a questa porta l'origine del detto romano "a ufo", inteso nel senso di gratuito. Infatti, davanti ad esso, era posto un blocco daziario, attraversato dalle merci di ogni genere che entravano per i lavori della costruzione della basilica, chiamata Fabbrica di San Pietro, e così, per riconoscere con più facilità i materiali che godevano di franchigia, furono apposte le lettere A.U.F. (*ad usum fabricae*).

B - Le domande e i bisogni:

La fonte principale utilizzata per l'analisi dei bisogni di questa zona urbanistica, come sarà anche per le successive, è quella che si evince dalle domande espresse dei cittadini presso lo Sportello di Segretariato Sociale in Via Adriano I.

Da rilevare, però, è che:

- i dati di seguito riportati riguardano solamente le richieste pervenute nell'ultimo anno (2006-2007) e non comprendono, quindi, gli utenti che già usufruiscono di servizi da parte del Municipio.
- le richieste di assistenza alla persona diversamente abile non compaiono in questo schema, in quanto arrivano direttamente dalla ASL e non presso lo Sportello di Segretariato Sociale

I dati di questa zona urbanistica sono:

617 = domande pervenute, pari all'11,5% di quelle complessivamente ricevute presso il Segretariato Sociale municipale.

Di queste, 117, pari al 18% delle domande, vengono da extracomunitari (di cui 41, il 35%, sono di sudamericani, 15, il 12%, sono di asiatici, 41, il 35%, sono di africani, 20, il 17%, sono dell'est europeo).

La maggior parte delle richieste pervenute in questa zona, da parte di **stranieri**, riguardano **l'assistenza ai minori** (67).

Le 617 domande pervenute hanno riguardato, in dettaglio, le seguenti aree:

- servizio agli anziani: 251 domande(40%)
- servizio agli adulti: 178 domande(28%)
- servizio ai minori: 158 domande (25%)
- richieste di informazioni da parte di disabili, invalidi e altri affetti da patologie varie: 5 domande(0,8%)
- richieste d'informazioni: 25 domande (0,4%)

Questa zona, ha una forte prevalenza di residenti in età adulta o anziana, ed è normale, quindi, che il numero di richieste relativo a servizi rivolti alla terza età sia decisamente più consistente rispetto agli altri.

Se si confrontano questi dati con gli utenti assistiti dal servizio sociale, si evince che i servizi rivolti alla terza età sono in larga parte i più numerosi e quindi perfettamente congrui alle necessità espresse dai cittadini.

Vale la pena, quindi, inserire i dati relativi anche agli utenti che godono già di servizi da parte del Municipio, per avere un quadro più preciso:

Persone anziane in assistenza domiciliare	33 %
Contributi erogati per assistenza economica (adulti e nuclei familiari)	62 %
Persone diversamente abili in assistenza o inserite in progetti	5 %

Inoltre, in questa zona è stato attivato un progetto per minori che ha istituito una ludoteca municipale particolarmente moderna e innovativa.

Inevitabilmente, i servizi erogati dal Municipio non riescono a soddisfare le numerosissime richieste pervenute e per questo motivo si sono create, specialmente per le persone anziane, delle liste d'attesa per poter entrare in assistenza.

C - Le risorse del e nel territorio:

Sanità → Sul territorio 18a non ci sono ospedali pubblici, ma strutture convenzionate; sono infatti presenti l'ospedale S. Carlo di Nancy e il poliambulatorio di Villa Betania, in Via Piccolomini 27 (che dispone di

riabilitazione neuromotoria, cardiologia riabilitativa, e gli ambulatori EMG e Osteoporosi). L'ospedale Santo Spirito, benché sia molto vicino, appartiene territorialmente ad un altro Municipio.

In Via Domenico Silveri 8, si trova il Consultorio familiare e genetico, mentre al civico 10 c'è il Servizio di Trattamento psicologico per la sterilità di coppia e in via Sant'Evaristo 167, si possono trovare: Assistenza Domiciliare Riabilitativa, Ausili e Protesi, Iscrizione al SSN e Scelta/Revoca del medico di base e pediatra, esenzione ticket.

In questa zona urbanistica ci sono numerose cliniche private, generalmente gestite da Enti religiosi.

Sociale → In via del Crocifisso, nella più antica struttura per anziani della città, c'è la sede del Centro Sociale Anziani.

Scuola → Le scuole pubbliche sono:

Nidi: non è presente nessun nido in questa zona, ma in Via Silveri c'è la Ludoteca "Giocarigioca" del Municipio

Materne:

Manetti	Via Manetti6
---------	--------------

Elementari:

2 Ottobre 1870	Via S. Maria alle Fornaci 3
----------------	-----------------------------

S. Francesco D'Assisi,	Piazza Borgoncini Duca 5
------------------------	--------------------------

Manetti	Via Manetti6
---------	--------------

Vittorio ALFIERI,	Largo S. Pio V 21
-------------------	-------------------

Medie :

B. Duca ex M. Dionigi	Via S. M. alle Fornaci 1
-----------------------	--------------------------

Bramante	L.go S. Pio V 20
----------	------------------

Superiori:

I.P.S.C.T. - Luigi Einaudi	Via S. Maria alle Fornaci, 1
----------------------------	------------------------------

Pubblica utilità → In via del Crocifisso, dalla parte opposta rispetto al Centro Anziani, si trova la stazione dei Carabinieri, al civico 46.

Il mercato di zona è in Via S. Silverio, proprio davanti al grande parcheggio per i pulman turistici di largo Micara.

Ci sono due Uffici Postali: uno, in Via Monte del Gallo, 2C e un altro in via S. Agatone Papa 36/44.

Cultura e tempo libero → La zona non offre molti luoghi d'incontro per la ristorazione e lo svago, così come non ha aree commerciali di rilievo (fatta eccezione per Via Gregorio VII). C'è, però, la sede del teatro municipale principale: il teatro Ghione, che si trova in via delle Fornaci, oltre al Cinema Gregory, in via Gregorio VII 180. Sotto il profilo architettonico, si possono trovare villini d'inizio secolo e condomini di

prestigio, (soprattutto nella parte sulla sommità del parco Piccolomini) condomini di proprietà di Enti (come nel caso di Via Gregorio VII) e zone d'edilizia più popolare nell'area Monte del Gallo che, pur essendo situata in una zona semicentrale, ha caratteristiche estetiche ed urbanistiche tipiche di una estrema periferia urbana.

Terzo settore → Importante in questa zona, è la sede della mensa per i senza fissa dimora, che dispone anche di posti per l'accoglienza notturna femminile, gestita dalle suore di Santa Teresa di Calcutta, e che ha sede in piazza del Sant'ufficio.

→ Le parrocchie (Fonte: sito della Diocesi di Roma)

Santa Maria delle Grazie alle Fornaci, in Piazza S Maria alle Fornaci, affidata a: Ordine della Santissima Trinità (Trinitari) (O.SS.T.) Avendo già trattato della parte architettonica precedentemente, qui ci si limiterà alla parte storica. L'edificio cominciò ad essere costruito nel 1694 per opera del sacerdote romano Giuseppe Faraldi, oriundo da S. Severina. I Trinitari lo terminarono nel 1720 e, a metà del secolo XX, lo munirono di campanile. L'antica immagine della Madonna delle Grazie, dipinta dal liegese Gilles Hallet (Egidio Alet), fu coronata dal Cardinale Vicario, per Breve del Papa Pio XII, in data 10 ottobre 1956. La parrocchia è stata eretta dal Cardinale Vicario Placido Zurlo il 15 luglio 1828 con il decreto "Utendo facultatibus" mediante il conferimento del titolo e redditi della parrocchia di S. Angelo alle Fornaci, filiale del Capitolo Vaticano ed affidata ai Trinitari, che da un secolo officiavano la chiesa.

I Trinitari rinunciarono alla parrocchia nel 1834 ed il Cardinale Vicario Placido Zurlo il 12 settembre 1834 con il decreto vicariale "Cum ex sex" ripristinò la parrocchia in S. Angelo alle Fornaci. I cannoneggiamenti garibaldini, effettuati dalla zona Villa Pamphili - Villa Cristaldi del Vascello (poi per questi eventi divenuta Medici del Vascello) per la difesa della Repubblica Romana del 1849, demolirono la chiesa di S Angelo ed allora il Cardinale Vicario Costantino Patrizi, ottenute le facoltà da Pio IX nell'udienza del 6 luglio 1850, trasferì nuovamente il titolo parrocchiale nella chiesa di S. Maria delle Grazie alle Fornaci. Il 16 luglio 1850 con il decreto vicariale "Ad solum impiorum", confermò lo "ius parochiale filiationis" alla Basilica Vaticana e ne affidò l'amministrazione nuovamente ai Trinitari. La proprietà per la legge 19 giugno 1873 n. 1402, è passata al demanio del regno d'Italia. (Cfr. A.F. Caiola, "S. Maria delle Grazie alle Fornaci", Ed. Roma e G. Antignani, Note storiche, Roma 1987).

Gli Enti presenti nel territorio della Parrocchia sono: Pontificio Collegio San Pietro Apostolo; «Nostra Signora di Lourdes» Maestre Pie Filippini (M.P.F.); c/o Pontificio Collegio «San Pietro Apostolo» Suore Ancelle Missionarie Santissimo Sacramento (A.M.S.S.); Casa «San Giuseppe» c/o Pontificio Collegio «San Pietro Apostolo» (Suore Carmelitane di San Giuseppe (C.S.J.)); Casa di Procura (Istituto Secolare di Schönstatt Sorelle di Maria); Studentato Universitario (Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria - Istituto Ravasco (C.C.I.M.)); Casa Generalizia Procura Generale (Istituto Missioni Consolata (Missionari della Consolata) (I.M.C.)); Procura Generale



(Operai del Regno di Cristo (O.R.C.)); Associazione Lauretana tra i Marchigiani - Aggregazione Ecclesiale; Ordine Francescano Secolare - Aggregazione Ecclesiale.

San Gregorio VII, in via del Cottolengo 4. La chiesa è stata eretta il 21 giugno 1952 con il decreto del Cardinale Vicario Clemente Micara "In suburbana regione" ed è stata affidata all'Ordine dei Frati Minori. Il territorio, desunto da quello delle parrocchie di S. Maria delle Grazie alle Fornaci e di S. Filippo Neri alla Pineta Sacchetti; il riconoscimento agli effetti civili è stato decretato il 1° agosto 1959. La proprietà immobiliare è della curia generalizia dei Frati Minori. Il progetto architettonico è di Mario Paniconi e Giulio Pediconi.

Luoghi sussidiari di culto sono: la Cappella Immacolata, in Via di Monte del Gallo 105; la Cappella del Pontificio Oratorio San Pietro, in Via di Santa Maria Mediatrice 24; la Cappella di Santa Maria Mediatrice, in Via di Santa Maria Mediatrice 25.



Uno degli affreschi

Gli Enti presenti nel territorio della Parrocchia sono: Pontificio Seminario Romano Minore Seminario Diocesano; Collegio Nostra Signora d'Africa; Pontificio Collegio Portoghese; Pontificio Istituto Sant'Apollinare; Presentazione; Casa di Formazione (Suore della Carità e dell'Istruzione Cristiana di Nevers); Casa di Procura (Suore di Santa Maria Maddalena Postel (S.M.M.P.)); Casa di Procura c/o Mons. Donato Squicciarini, Nunzio Apostolico (Suore di Carità di San Carlo Borromeo (S.M.C.B.)); Casa Generalizia - Casa «Mater Ecclesiae» (Suore Teatine dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine (R.R.T.T.)); Casa Generalizia - Casa Pellegrini (Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria - Istituto Ravasco (C.C.I.M.)); Casa Generalizia (Ancelle del Santissimo Sacramento (S.S.S.)); Casa Generalizia (Suore Benedettine della Divina Provvidenza (B.D.P.)); Casa Generalizia (Suore della Sacra Famiglia - Spoleto); Casa Generalizia (Suore Missionarie di San Carlo Borromeo Scalabriniane per i Migranti (M.S.C.S.)); Casa Generalizia «Mater Immacolata» (Missionarie dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (M.I.C.)); Casa Provincializia (Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo (S.S.G.C.)); Comunità (Congregazione Missionaria delle Sorelle di Santa Gemma Galgani (M.S.G.)); Comunità (Religiose Francescane dell'Immacolata Concezione Lima (F.I.C.)); Comunità (Società Missionaria di Maria, Missionarie Saveriane); Studentato Missionario (Suore del Preziosissimo Sangue (Preziosine) (S.P.S.)); Villa «Santa Maria» (Suore di Carità di Santa Maria, Suore del Buon Consiglio (S.S.M.)); Casa Generalizia (Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere (Saveriani) (S.X.)); Comunità - Dott. Armando OBERTI (Cristo Re); Convento San Francesco (Ordine Francescano Frati Minori (O.F.M.)); Curia Generalizia (Fraternità dei Sacerdoti Operai Diocesani del Sacro Cuore di Gesù); Curia Generalizia (Ordine Francescano Frati Minori (O.F.M.)); Direzione Generale (Silenziosi Operai della Croce); Procura Generale (Società dei Sacerdoti di San Giuseppe Benedetto Cottolengo (Cottolenghini) (S.S.C.)); Casa di Cura Villa Luisa; Casa di Riposo Piccola Casa Divina Provvidenza - Cottolengo; Associazione Cattolica Operatori Sanitari - Aggregazione Ecclesiale; Associazione



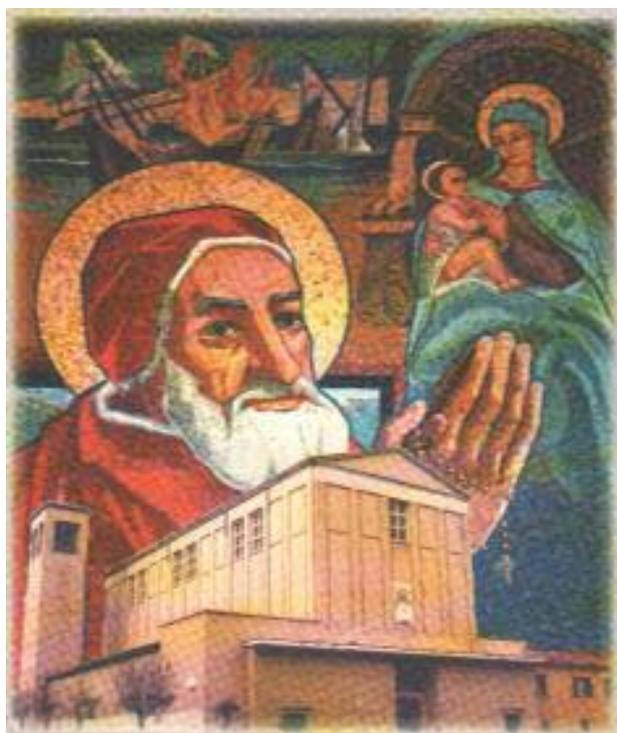
Italiana Maestri Cattolici - Aggregazione Ecclesiale; Segretariato Attività Ecumeniche - Aggregazione Ecclesiale; Unione Nazionale Cooperative Italiane - Aggregazione Ecclesiale.



Santi Protomartiri Romani, in Via Angeli Di Pietro, 50. La parrocchia è stata eretta il 19 maggio 1954 con il decreto del Card. Vicario Clemente Micara "Neminem fugit", ed affidata al clero diocesano di Roma. Il territorio, è stato desunto da quello delle parrocchie di S. Pio V e di S. Gregorio VII. La proprietà immobiliare è della Pont. Opera per la Preservazione della Fede e la provvista di nuove Chiese in Roma. Il progetto architettonico è di Francesco Fornari.

Luoghi sussidiari di culto nel territorio parrocchiale, sono: la Cappella Francescane Insegnanti di Praga, in Via Nicolò Piccolomini 27; la Cappella Gesù Sommo Eterno Sacerdote, in Via Francesco Marchetti Selvaggiani 22 ; la Cappella Monache Clarisse Cappuccine, in Via Aurelia Antica 236; la Cappella Villa Maria Santissima Assunta, in Via Aurelia Antica 284. Gli Enti presenti nel territorio della Parrocchia sono: Centro Internazionale Missionario Canossiano; Comunità San Michele (Figlie della Carità (Canossiane) (F.d.C.C.)); Comunità (Pie Sorelle Educatrici di San Giovanni Evangelista); Comunità (Unione Carmelitana Teresiana); Monastero «Sant'Urbano» (Monache Clarisse Cappuccine); Studentato (Suore della Famiglia del Sacro Cuore di Gesù Brentana (F.S.C.G.)); Villa Betania (Suore Francescane Insegnanti Praga (O.S.F.)); Casa di Cura Villa Betania; Comunità Canto Nuovo - Associazione di Fedeli.

San Pio V, in Largo San Pio V, 3. La parrocchia è stata eretta il 10 dicembre 1951 con il decreto del Cardinale Vicario Clemente Micara "Quo aptius atque" ed affidata al clero diocesano di Roma. La chiesa è stata consacrata il 24 febbraio 1962 dal Cardinale provicario Luigi Traglia. Il territorio, desunto da quello delle parrocchie di S. Maria delle Grazie alle Fornaci e di S. Filippo Neri alla Pineta Sacchetti; il riconoscimento del provvedimento vicariale agli effetti civili è stato decretato il 25 febbraio 1952. La proprietà immobiliare è della Pont. Opera per la Preservazione della Fede e la provvista di nuove Chiese in Roma. Il progetto architettonico è di Tullio Rossi. Luoghi sussidiari



di culto sono: Chiesa Rettoria Santa Maria del Riposo, Via Aurelia 327. Chiesa Annessa Santa Maria della Visitazione, Via di Torre Rossa 21. Cappella Clinica Nostra Signora del



Sacro Cuore, Via Cardinal Pacca 12. Cappella Ospizio Margherita di Savoia, Via del Casale di San Pio V 48. Enti presenti nel territorio della Parrocchia sono: Chiesa Rettoria Santa Maria del Riposo; Chiesa Annessa Santa Maria della Visitazione; Collegio Internazionale «Guido Maria Conforti»; Collegio Internazionale «Leone Dehon»; Fondazione «Giovanni XXIII»; Istituto «San Giovanni Battista»; Pontificio Collegio San Paolo Apostolo; Pontificio Collegio Spagnolo; Pontificio Istituto di Musica Sacra; Santissima Trinità; Casa di Assistenza per Suore anziane e malate della Provincia Italiana «Villa Fusco» (Suore di San Giovanni Battista (Battistine) (C.S.S.G.B.)); Casa di Cura «Nostra Signora del Sacro Cuore» (Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore - d'Issoudun (F.D.N.S.C.)); Casa di Formazione (Famiglia Spirituale «L'Opera» (F.S.O.)); Casa Generalizia - Casa della Santissima Trinità (Suore Trinitarie); Casa Provinciale (Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore - d'Issoudun (F.D.N.S.C.)); Casa Provincializia (Suore delle Poverelle dell'Istituto Palazzolo (S.d.P.I.P.)); Comunità (Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo (I.S.M.)); Comunità (Suore di Santa Giovanna d'Arco (S.J.A.)); Istituto «San Giovanni Battista» (Suore di San Giovanni Battista (Battistine) (C.S.S.G.B.)); Istituto Suore Francescane di Cristo re (Suore Francescane di Cristo Re (S.F.C.R.)); Piccola Casa/Centro degli Amici di Newman (Famiglia Spirituale «L'Opera» (F.S.O.)); Procura Generalizia (Suore della Provvidenza di Sant'Andrea (P.S.A.)); Casa Generalizia (Missionari d'Africa (Padri Bianchi) (M.Afr.)); Curia Generalizia - Collegio Leone Dehon (Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù (Dehoniani) (S.C.I.)); Curia Generalizia (Agostiniani dell'Assunzione (Assunzionisti) (A.A.)); Curia Generalizia (Fratelli delle Scuole Cristiane (F.S.C.)); Procura Generale (Società di San Patrizio per le Missioni Estere (S.P.S.)); Casa di Cura «Nostra Signora del Sacro Cuore»; Casa di Cura Morelli; Casa di Cura Villa Benedetta; Casa di Riposo Riccardo e Agnese Toppi; Casa di Riposo Sacro Cuore di Gesù e Santi Angeli Custodi; Ospedale San Carlo di Nancy; Associazione Vittorio e Tommasina Alfieri (già Familia Christi) - Aggregazione Ecclesiale; Azione Cattolica Italiana - Aggregazione Ecclesiale; Federazione Italiana Settimanali Cattolici - Aggregazione Ecclesiale.

→ Le associazioni

(Questo elenco è stato preso dall'*Albo Associazioni del Municipio Roma XVIII*)

Area Culturale

Associazione Pro arte e Musica	Via F. Pacelli, 14
Associazione culturale Gropius	Via San Telesforo, 7
Nuova Corale San Pio V	L.Go San Pio V , 3
Nuovo Teatro Produzione	Via P. Fiore, 24
Associazione Culturale – No Profit – Mulab	Via Dei Gozzadini, 26
Associazione Il Baule Dei Sogni	P. zza Di Villa Carpegna, 43
Associazione Culturale Mondialogando	Via Gregorio VII, 315
Associazione Culturale Il Raggio	Largo San Pio V, 4
Associazione Culturale Danzarmonia	Via Gregorio VII, 338
Associazione DovelascioPiero	Via Madonna del Riposo,88

Area Sport



Associazione Sportiva Dilettantistica I Koala
Associazione Culturale Il Raggio

Altre associazioni

Associazione Laicale Femminile S. Cuore
Associazione Servi dei Poveri del III Mondo
Associazione Silenziosi Operai Della Croce
Editrice Ave - Azione Cattolica Italiana

P.zza di Villa Carpegna,41
Largo San Pio V, 4

Via Madonna Del Riposo 75
Via Stazione Di San Pietro, 40
Via Di Monte Del Gallo,105
Via Aurelia, 481



Val Cannuta -18b

A - Il contesto territoriale

Val Cannuta è il nome della zona urbanistica **18b** del Comune di Roma. Si estende su buona parte del suburbio S.IX Aurelio (che è il nome del nono suburbio di Roma, indicato con S.IX. Il suburbio confina: a nord con il suburbio S.X Trionfale ed il quartiere Q.XXVII Primavalle a est con il quartiere Q.XIII Aurelio, a sud con il suburbio S.VIII Gianicolense, a ovest con la Zona Z.XLVIII Casalotti. Ha una superficie totale di 834,46 ha. Popolazione: 36.400' abitanti) e il suo nome deriva da "cannutulum" per l'abbondanza di canneti che esistevano sul territorio, ormai completamente urbanizzato. Qui avviene l'incontro tra la Via Aurelia antica e via Aurelia, oltre il quale, le due vie ormai unificate, si dirigono in direzione Civitavecchia, esattamente all'altezza della Torretta Troili, dal nome degli ultimi proprietari, torretta che strategicamente ne sorvegliava l'incrocio.

La 18b ha come confini: a nord, in via del forte Braschi, il Municipio 19; a est lungo via Pineta Sacchetti, con il Municipio 19, la 18c e la 18a. A sud Via Aurelia antica prima e via Aurelia poi, la separano dal Municipio 16; ad ovest lungo via di Acquafredda e via Nazareth la 18c.

Si tratta di una zona particolarmente trafficata, in particolare nel tratto di Via Boccea che da piazza dei Giureconsulti arriva fino a via Battistini e lungo la via Pineta Sacchetti.

In questa zona ci sono la **sede del Municipio XVIII**, in Via Aurelia 417, del **Servizio Sociale**, in via Adriano I 2, il **Poliambulatorio** della ASL RME in via di Boccea 271 e il SER.T in via Val Cannuta 206. I servizi sanitari presenti presso il Poliambulatorio ASL sono: assistenza farmaceutica, certificati medico legali, centro prelievi, CSM, Tutela della salute mentale e riabilitazione dell'età evolutiva, Medicina preventiva per l'età evolutiva, libretti d'idoneità



L'attuale sede del Municipio



La futura sede municipale, oggi sede del Comando dei Vigili Urbani

sanitaria) e il **Comando di Polizia Municipale** situato in Via Pagano dove al termine dei lavori di ristrutturazione, si sposterà anche il Municipio XVIII. L'ospedale, convenzionato, è l'Aurelia hospital. Sotto il profilo urbanistico architettonico si alternano zone di recente costruzione, come nel caso dell'area definita "Il Papillo" e quelle lungo l'Aurelia, a zone più antiche come nel caso dell'area compresa fra Via Boccea, via Battistini e via della Pineta Sacchetti. Le aree verdi aperte al pubblico sono costituite da villa Carpegna, dove ha sede anche un circolo bocciofilo, e la parte di verde più estesa di tutto il Municipio che è quella a ridosso di Via Aurelia e del Casale Fogaccia (via Nazareth), generalmente adibita a coltura (zona urbanistica 18f). Particolarmente commerciale, ricca quindi di negozi e servizi, è tutta l'area in cui passa Via Boccea, arteria principale di tutto il quartiere. In Via Aurelia 660 si trova il **Commissariato**.

Fortemente problematica è la situazione dei cittadini residenti nel Residence di Val Cannuta e, in parte, anche di quelli residenti in Via Pier delle Vigne.

A Val Cannuta si trova un palazzo di 8 piani, più il piano terra dove è situata la portineria, un complesso privato ove vi sono molte famiglie in assistenza alloggiativa del Comune di Roma: problemi d'affollamento, promiscuità, di criminalità, ghettizzazione, deprivazione socio-economica, creano conseguenti fenomeni di evasione scolastica. Molti nuclei, tuttavia, si sono trasferiti in seguito alla recente assegnazione di alloggi ERP. Anche questo complesso



dovrebbe essere svuotato e le famiglie trasferite nelle case popolari, ma molte di esse rifiutano di allontanarsi dalla zona (come i noti "nomadi italiani" la cui evasione scolastica dei minori è pari al 90%) e rifiutano di conseguenza l'alloggio.

Il residence è formato da 220 appartamenti, nello svuotamento lento risulta vuotato ancora soltanto il IV piano, circa 25 alloggi. Particolarmente difficile è la situazione dei minori, che, se non adeguatamente sostenuti, rischiano d'incorrere in problematiche connesse alla criminalità e alla tossicodipendenza.

In Via Pier delle Vigne n. 3, invece, ci sono due manufatti di proprietà del Comune: un palazzetto in muratura di due piani ed una struttura prefabbricata costruita sul solo piano terra, adibita in passato a scuola materna.

Nel palazzetto, al piano terra, abitano abusivamente due nuclei familiari mentre il primo piano è occupato da una sola persona. Nel prefabbricato invece, abitano sette mononuclei familiari e una coppia. Si tratta di costruzioni molto fatiscenti, con varie mercanzie e rifiuti accatastati qua e là, che aumentano la sensazione di abbandono e di degrado.

Premesso che questi edifici sono una donazione con destinazione a scopi socio culturali, e che c'è una raccolta di 250 firme per la loro ristrutturazione, previa sistemazione degli abitanti in case popolari, ancora si attende la demolizione di tali edifici e il loro successivo utilizzo per gli scopi originari.

La popolazione complessiva di questa zona urbanistica è : 35.035¹ abitanti. (1Fonte: Comune di Roma, iscritti in anagrafe al 31-12-2005.

È raggiungibile dalle stazioni  Cornelia e Battistini.

B - Le domande e i bisogni:

La fonte principale utilizzata per l'analisi dei bisogni di questa zona urbanistica, è quella che si evince dalle domande espresse dei cittadini presso lo Sportello di Segretariato Sociale in Via Adriano I.

Da rilevare, però, è che i dati:

- riguardano solamente le richieste pervenute nell'ultimo anno (2006-2007)
- non comprendono, gli utenti che già usufruiscono di servizi da parte del Municipio.
- le richieste di assistenza alla persona diversamente abile non compaiono in questo schema, in quanto arrivano direttamente dalla ASL e non presso lo Sportello di Segretariato Sociale.

I dati di questa zona urbanistica sono:

1441 sono le domande dei cittadini pervenute presso lo sportello di segretariato sociale.

Di queste, 320 vengono da stranieri e riguardano: servizi ai minori (256) a fronte di 52 richieste per adulti, e 12 per anziani.

Le 1441 domande pervenute in questa zona hanno riguardato, in dettaglio, le seguenti aree:

- servizio ai minori: 548 domande(38%)
- servizio agli adulti: 343 domande(23%)
- servizio agli anziani: 460 domande(31%)
- richieste d'informazioni da parte di disabili, invalidi e altri affetti da patologie varie: 0 domande
- richieste d'informazioni: 90 (6%)

39

Questa zona, popolata prevalentemente da nuclei familiari di età più giovane, ha un numero di richieste relativo a servizi rivolti ai minori molto alto; questo dato è dovuto anche alla presenza del Residence di Val Cannuta nel quale vivono molte giovani coppie con difficoltà socio economiche.

Vale la pena, come fatto anche precedentemente, inserire i dati relativi agli utenti che godono già di servizi da parte del Municipio per avere un quadro complessivo corretto.

Persone anziane in assistenza domiciliare (53 SAISA e 6 Alzheimer)	71 %
Persone diversamente abili in assistenza o inserite in progetti	14 %
Minori	10
Contributi erogati per assistenza economica (adulti e nuclei familiari)	5 %

C - Le risorse del e nel territorio:

Sanità → Sul territorio 18b non ci sono ospedali pubblici, ma solo strutture convenzionate; è infatti presente l'ospedale Aurelia Hospital. La clinica universitaria Agostino Gemelli, benché sia molto vicina alla parte più a nord di questa zona, appartiene territorialmente al Municipio 19.

In Via Boccea 271, si trova il Poliambulatorio della ASL RM E (Assistenza farmaceutica, Certificati medico-legali, Poliambulatorio e Centro prelievi, Centro Salute Mentale, Tutela della Salute Mentale e Riabilitazione dell'età evolutiva, Medicina Preventiva per l'età evolutiva, Libretti idoneità sanitaria). In Via Val Cannuta 206, c'è la sede del SER.T.; Anche in questa zona urbanistica ci sono numerose cliniche private.

Sociale → Le sedi dei Centri Sociali Anziani sono in via di Val Cannuta, in via Innocenzo IV e in via Marvasi.

Inoltre, presso Villa Carpegna, c'è la sede di un circolo bocciolo.

Scuola → Le scuole pubbliche sono:

Asili Nido

Asilo Nido Comunale	Via Brà, 39/41
Asilo Nido Comunale "Gianburrasca"	Via Prelà, 37
Asilo Nido Comunale "La girandola"	Via L. Passi, 55

Scuole Materne Pubbliche

Scuola Materna Comunale, Marvasi	Via Gregorio XI,
Scuola Materna Comunale, A. Baldi	Via Sisto IV, 176
Scuola Materna Comunale, Papa Wojtyla	Via Soriso, 41
Scuola Materna Comunale, G. Scalia	Via Luca Passi, 57
Scuola Materna Comunale, C. Perone	Via Cardinal Origlia 48

Scuole Elementari Pubbliche

Scuola Elementare "Andrea Baldi"	Via Sisto IV, 176
Scuola Elementare, Papa Wojtyla	Via Soriso, 41
Scuola Elementare, C. Perone	Via Cardinal Origlia 48
Scuola Elementare, "XXI Aprile"	Via Luca Passi, 57
Scuola Elementare, C. Alvaro	Via Marvasi, 11

Scuole Medie Pubbliche

Scuola Media "G. Leopardi"	Via E. Bonifazi, 64
Scuola ex Rosmini	Via G. del Vecchio, 24
Scuola Media "Sisto IV"	Via Sisto IV, 174

Scuole Superiori Pubbliche

Liceo Classico "Seneca",	Via Boccea, 371
Istituto Tecnico Professionale "Einaudi"	Via G. Del Vecchio, 43/44

Pubblica utilità → In via Aurelia, si trova la stazione dei Carabinieri, al civico 46.

In Via Aurelia 660 c'è la sede del Commissariato. Ci sono due Uffici Postali: uno, Ufficio Roma Aurelio, in Via Accursio, 1 (lun-ven 8.00/19.00 sab 8/13.15) e l'altro, Ufficio Mercato Irnerio, in via Aurelia 485 (lun-ven 8,30-13.30 sab 8,30-12.30).

I mercati di zona sono in Via Urbano II e in via Aurelia 485.

Cultura e tempo libero → La zona offre molti luoghi d'incontro per la ristorazione e lo svago, e ha aree commerciali di rilievo prevalentemente lungo la Via Boccea. In fase di ultimazione c'è il teatro municipale, una moderna costruzione polifunzionale, che si trova nella parte del Parco Regionale del Pineto del territorio municipale.

Terzo settore → Le parrocchie (Fonte: sito della Diocesi di Roma)

Nostra Signora di Guadalupe e San Filippo in Via Aurelia 675. La prima pietra,



proveniente dalla collina delle apparizioni di Tepeyac -Città del Messico- fu posta nel 1955 con un messa solenne nella domenica delle Palme, officiata da Papa Pio XII. Si tratta di una basilica minore, ed è stata eretta a parrocchia il 22 settembre 1960, con decreto del Cardinale Vicario Clemente Picara, desumendone il territorio dalle parrocchie di S. Pio V, di S. Maria della Perseveranza e di S. Maria Janua Coeli, ed è stata affidata alla Congregazione dei Missionari del SS. Cuore di Gesù (Legionari di Cristo). Il complesso immobiliare è proprietà dei Legionari di Cristo, il progetto architettonico è di Gianni Mazzocca. I luoghi sussidiari di culto, che fanno capo a questa parrocchia, sono: la Cappella Clinica Pio XI in Via

Aurelia 559 e la Cappella Santa Croce, in Via Aurelia 527. Gli Enti presenti nel territorio

della Parrocchia sono: Antonio Rosmini; Istituto di Teologia della Vita Consacrata «Claretianum»; Maria Santissima Immacolata; Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria; Pontificio Collegio Filippino; Pontificio Collegio Pio Brasiliano; Santa Teresa di Gesù Bambino; Casa «Madre Ersilia Canta» sede del Corso di Spiritualità della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» , Figlie di Maria Ausiliatrice Salesiane di Don Bosco (F.M.A.); Casa di Procura «Villa Letizia» (Figlie di Maria, Madre della Chiesa (F.M.M.E.)); Casa Generalizia (Famiglia Ecclesiale di Vita Consacrata Missione Chiesa-Mondo); Casa Generalizia (Figlie della Santa Vergine Immacolata di Lourdes Terziarie Francescane - Massa Lubrense); Casa Generalizia (Suore di Nostra Signora - Namur (S.N.D. de N.)); Casa Generalizia (Suore di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore (R.B.P.)); Casa Provincializia (Suore Carmelitane Missionarie di Santa Teresa del Bambin Gesù (S.C.M.S.T.B.G.)); Villa Santa Chiara (Suore Clarisse Francescane (F.C.C.)); Casa di Formazione (Fratelli di Gesù); Casa Generalizia Villa Scheppers (Fratelli di Nostra Signora della Misericordia (F.D.M.)); Comunità (Fratelli Cristiani (C.F.C.)); Pontificio Collegio Internazionale «Maria Mater Ecclesiae» (Legionari di Cristo (L.C.)); Sede della Direzione Generale (Legionari di Cristo (L.C.)); Aurelia Hospital; Casa di Cura Pio XI; Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario; Aggregazione Ecclesiale; Missionarie di Maria Salus Infirmorum - Associazione di Fedeli.



San Filippo Neri alla Pineta Sacchetti in via Martino V, 28. La parrocchia è stata eretta il 10 maggio 1934 con il decreto del Cardinale Vicario Francesco Marchetti Selvaggiani "Quo melius", che ha trasferito nella chiesa di S. Filippo Neri i diritti ed i redditi della soppressa parrocchia di S. Nicola in Carcere.



E' stata affidata prima ai sacerdoti della Congr. dei Poveri Servi della Divina Provvidenza poi ai Religiosi di S. Vincenzo de' Paoli e, infine, dal settembre 1977, al clero diocesano di Roma. La chiesa è stata inaugurata dal Vicegerente di Roma S.E. Mons. Luigi Traglia il 29 maggio 1937. Il territorio, fu desunto da quello delle parrocchie di S. Maria delle Grazie alle Fornaci e di S.

Francesco d'Assisi a Monte Mario. Il riconoscimento agli effetti civili del provvedimento vicariale è stato decretato il 3 aprile 1942.

La proprietà immobiliare è della Pont. Opera per la Preservazione della Fede e la provvista di nuove Chiese in Roma. Il progetto architettonico, realizzato nel 1964, è di Tullio Rossi. Luogo sussidiario di culto è la Cappella Riparatrice del Sacro Cuore, in Via Gregorio XI 26. Gli Enti presenti nel territorio della Parrocchia sono: Elena Guerra; Foyer Phat Diem Ecclesiastico Procura Vietnam; Istituto Longo; Sacro Cuore; Casa di Procura (Cooperatrici della Famiglia); Casa di Procura (Suore di Carità dell'Assunzione (S.C.A.)); Casa Generalizia Scuola Sacro Cuore (Suore Riparatrici del Sacro Cuore (R.S.C.)); Casa Generalizia (Suore Oblate dello Spirito Santo, Istituto di Santa Zita (O.S.S.)); Curia Generale (Missionarie Figlie della Sacra Famiglia di Nazareth (M.H.S.F.N.)); Istituto Longo (Sorelle dei Poveri di Santa Caterina da Siena (S.d.P.)); Procura Generalizia (Carmelitani della Beata Vergine Maria Immacolata C.M.I.); Casa di Cura Villa Armonia; Casa di Riposo Casetta Madre di Dio; Apostolato Mondiale di Fatima - Aggregazione Ecclesiale.

San Lino in Via Cardinale Garampi, 60. La parrocchia è stata eretta il 22 febbraio 1957 con il decreto del Cardinale Vicario Clemente Micara "Qua celeritate" ed affidata al clero diocesano di Roma. Il Cardinale Vicario Camillo Ruini ha presieduto la dedicazione della chiesa parrocchiale il 23 settembre 1999. Il territorio, è stato desunto da quello di S. Filippo Neri alla Pineta Sacchetti, Il riconoscimento agli effetti civili è stato decretato il 20 agosto 1959. Il complesso edilizio, di proprietà della Pont. Opera per la Preservazione della Fede e la provvista di nuove Chiese in Roma, è stato realizzato nel 1959 secondo il progetto di Renato Costa. I luoghi sussidiari di culto sono: Cappella Istituto Bracelli, in Via Mattia Battistini 256; la Cappella Istituto Suor Celestina Donati, in Via delle Calasanziane 6. Enti presenti nel territorio della Parrocchia sono: Scuola «Virginia Centurioni Bracelli»; Scuola dell'Infanzia Paritaria «Sacra Famiglia»; Scuola Suor Celestina Donati; Casa di Formazione (Ancelle della Sacra Famiglia (A.S.F.)); Casa di Riposo (Assistenza a Religiose anziane) (Figlie di Nostra Signora al Monte Calvario (F.N.S.M.C.)); Casa di Riposo «Sacro Cuore» per Suore anziane e inferme (Figlie Povere di San Giuseppe Calasanzio (Suore Calasanziane) (F.P.S.G.C.)); Casa Generalizia (Suore dei Poveri di San Pietro Claver (H.P.S.P.C.)); Casa Generalizia (Suore Francescane di Sant'Antonio); Casa Provincializia (Suore della Divina Provvidenza di San Gaetano da Thiene (S.d.P.)); Centro Studi Casa di Formazione Permanente, di Spiritualità (Suore Benedettine della Divina Provvidenza (B.D.P.)); Scuola «Virginia Centurioni Bracelli» (Figlie di Nostra Signora al Monte Calvario (F.N.S.M.C.)); Villa Maria Ines (Missionarie Clarisse del Santissimo Sacramento (M.C.)); Casa di Cura Villa Aurora; Casa di Riposo Beethoven; Casa di Riposo Pia Casa Ambrosiani; Casa di Riposo Roma III; Ospedale Cristo Re; Seguimi Gruppo Laico - Aggregazione Ecclesiale.

San Giuseppe all'Aurelio in Via Boccea 362. La parrocchia è stata eretta il 19 giugno 1961 con il decreto del Cardinale Vicario Clemente Micara "Quotidianis curis" ed affidata ai sacerdoti della Congregazione degli Oblati di S. Giuseppe d'Asti (O.S.I.). Il



territorio è stato determinato con decreto del Cardinale Vicario Camillo Ruini del 20 settembre 1993, e il riconoscimento agli effetti civili è stato decretato il 27 aprile 1962. La proprietà immobiliare è della Congregazione degli Oblati di S. Giuseppe d'Asti.

Il progetto architettonico è stato realizzato anche grazie al prezioso contributo dell'architetto Giulio Sciascia. Padre del ben più noto Andrea.

I luoghi sussidiari di culto sono: la Chiesa Annessa Santa Rosalia in Via di Acquafredda, la Cappella Piccole Suore della Divina Provvidenza in Via Divina Provvidenza 41, Nostra Signora del Carmelo, in Via Monte Carmelo 3. Gli Enti presenti nel territorio della Parrocchia sono: Chiesa Annessa Santa Rosalia; «Collegium Paulinum»; Enrico De Ossó; Maria Rosa Zangara; San Giuseppe; Casa «San Giovanni della Croce» Suore Carmelitane di San Giuseppe (H.C.S.J.); Casa di Procura (Ancelle di Santa Teresa del Bambin Gesù (A.S.T.)); Casa di Procura (Missionarie del Divin Maestro (M.D.M.)); Casa di Procura (Suore del Cuore Immacolato di Maria in Mirinae); Casa di Procura (Suore Missionarie di San Domenico (O.P.)); Casa di Riposo «Teresa Grillo Michel» (Piccole Suore della Divina Provvidenza Istituto Michel (P.S.D.P.)); Casa Generalizia Casa della «Sacra Famiglia» Suore della Sacra Famiglia di Nazareth (C.S.F.N.); Casa Generalizia Casa di accoglienza e spiritualità «Enrico de Ossó» Compagnia di Santa Teresa di Gesù (S.T.J.); Casa Generalizia Casa Regina Angelorum (Suore Terziarie Francescane (O.S.F.)); Casa Generalizia (Famiglia Spirituale «L'Opera» (F.S.O.)); Casa Generalizia (Figlie di Maria Immacolata sotto il Patrocinio di San Giuseppe (F.M.I.)); Casa Generalizia (Suore Maestre di Santa Dorotea (S.M.S.D.)); Istituto «Immacolata Concezione» (Suore di Carità dell'Immacolata Concezione Ivrea (S.C.I.C.)); Monastero «Santa Maria Regina Coeli» (Carmelitane Scalze); Casa Generalizia «Collegium Paulinum» (Famiglia Spirituale «L'Opera» (F.S.O.)); Casa Generalizia Procura Generale (Fratelli dell'Istruzione Cristiana di Ploërmel (F.I.C.P.)); Casa Generalizia (Congregazioni dei Sacri Cuori (Picpus) (SS.CC.)); Casa Generalizia (Mercedari (O. de M.)); Curia Generalizia Pensionato Universitario (Oblati di San Giuseppe (Giuseppini d'Asti) (O.S.I.)); Casa di Cura San Feliciano; Casa di Riposo Madre Teresa Grillo Michel; Casa di Riposo Missionarie di San Domenico; Casa di Riposo San Giovanni della Croce; Casa di Riposo San Giuseppe - Oblati di San Giuseppe; Oblate di San Giuseppe - Associazione di Fedeli.

In questo territorio esiste anche un luogo di culto della Chiesa Valdese.



Fogaccia -18c

A - Il contesto territoriale

Fogaccia è il nome della zona urbanistica **18c** del Comune di Roma. Si estende sul suburbio S.IX Aurelio. *(descritto precedentemente)*

La zona prende il nome dal Casale Fogaccia, in via dell'Acquafredda. Fu fatto costruire dal conte Piero Fogaccia, su progetto di Marcello Piacentini, nel periodo compreso tra il 1922 ed il 1929. In questo edificio è possibile trovare delle soluzioni architettoniche di varia provenienza: elementi tipici delle ville insieme



a quelli dei casali dell'Agro romano, riferimenti alle fortezze con bastioni, finestre e portali di chiara ispirazione cinquecentesca e moderna, pareti a copertura liscia e rustica con l'uso di materiali come la pietra incerta ed il tufo.

L'arch. Marcello Piacentini volle sperimentare, per la prima volta in questa villa, la collocazione della sala destinata a soggiorno a metà tra il piano terreno rialzato ed il primo piano. La soluzione veniva praticata perché con una sola rampa di scale era possibile collegare i due livelli: una concezione costruttiva innovativa per le case



private. Gli interni furono realizzati con materiali pregiati ma conformi allo stile del casale rustico. Sopra il portone principale è posto lo stemma dei conti Fogaccia, che ritroviamo realizzato in ceramica, anche nel pavimento d'ingresso.

Anche questa zona è caratterizzata da numerose aree verdi; attrezzata, però, e fruibile alla cittadinanza, è solo quella di via di Torrevecchia che dispone anche di un'apposita area per cani.

Dal punto di vista urbanistico e architettonico, sono da rilevare le grandi aree di edilizia popolare di Torrevecchia (parte dei complessi appartengono anche al Municipio 19) e quella di Bastogi, oltre all'area di Montespaccato, che rendono questa parte del

Municipio una periferia decisamente poco gradevole e con molti problemi di degrado e violenza.

Nella 18c non ci sono ospedali e il presidio sanitario della ASL RM E si trova in Via Cosimo Tornabuoni, al civico 50.

C'è una stazione dei Carabinieri, a Largo Re Ina, civico 20 e l'ufficio postale si trova in via Gaetano Mazzoni, 34.

Sul territorio sono presenti le parrocchie di Santa Maria Janua coeli, in Via Cornelia 89, San Giovanni Nepomuceno Neumann, in via Filippo Scalzi, 9 e Santa Maria della presentazione, in via di Torrevecchia 1104.

La popolazione di questa zona urbanistica è: 29.442 abitanti. (Fonte: Comune di Roma, iscritti in anagrafe al 31-12-2005)

Nel prossimo futuro è in progetto, la costruzione di una fermata della Metro A. 

Fanno parte di questa zona:

Torrevecchia

La zona, fino agli anni '60, era essenzialmente parte dell'agro romano, con piccole casupole sparse qua e là, ma nel corso degli anni '60 e, soprattutto, agli inizi del decennio successivo, la zona fu interessata ad una forte urbanizzazione e si saldò con la vecchia borgata di Primavalle a sud, andando a formare l'odierno quartiere.

Torrevecchia ancora risente di questa sua origine "rurale".

Nel primo tratto di via di Torrevecchia, che prosegue nel territorio del Municipio 19, c'è da segnalare la presenza di costruzioni di edilizia popolare che rendono questa zona uno dei punti nevralgici sotto il profilo sociale del Municipio. Carenti sono gli spazi per i giovani. Santa Maria della presentazione, la parrocchia, si trova in via di Torrevecchia 1104.



Il presidio sanitario della ASL RM E più vicino, è in Via Federico Borromeo, al civico 67, ma territorialmente appartiene al Municipio 19.

È raggiungibile dalla stazione ferroviaria Monte Mario e la fermata metropolitana più vicina è quella di Battistini. È in fase di progetto il prolungamento della linea che servirà la zona con la stazione: Torrevecchia. 

Montespaccato

La borgata ebbe le prime tracce di insediamento moderno negli anni '30, sui terreni lottizzati dal Conte Fogaccia e sugli appezzamenti del Vaticano.

Si espande sulla Via Cornelia (nuova), che nulla ha a che vedere con l'antica via Cornelia, una delle strade più antiche di Roma. Montespaccato ospita una grande quantità di popolazione proveniente dalla Campania, dall'Abruzzo e dalla Calabria.



Nella piazza Cornelia è presente, oltre ad un edificio dei primi del '900 e alla parrocchia di Santa Maria Janua Coeli, la torre serbatoio che raccoglieva l'acqua proveniente dall'Acquedotto del Peschiera.

Gli abitanti del quartiere sono soliti a suddividere, amichevolmente, la zona in tre parti: Monte (l'anello di Via Enrico Bondi e Via Antonio Pane), Valle (la valle che percorre la via Cornelia) e Caserma (la zona intorno a Largo Re Ina dove ora c'è la caserma dei Carabinieri, una volta casa del Fascio).

Le parrocchie sono: Santa Maria Janua Coeli e San Giovanni Nepomuceno Neumann.

La chiesa di *Santa Maria Janua Coeli*, affidata al clero diocesano di Roma, poi, dal 18 gennaio 1962, ai sacerdoti della Congregazione dei Figli di S. Maria Immacolata, fu ricavata da una vecchia costruzione pre-esistente in piazza Cornelia. La chiesa fu eretta il 25 marzo 1941 con il decreto del Cardinale Vicario Francesco Marchetti Selvaggiani "Postulat salubre fidelium". La proprietà immobiliare appartiene alla Pont. Opera per la Preservazione della Fede e la provvista di nuove Chiese in Roma. Il progetto architettonico è di Tullio Rossi. Gli Enti presenti nel territorio della Parrocchia sono: Madre Tecla Rilucanti, Casa di Formazione (Figlie del Divino Amore (D.D.L.)); Casa di Formazione (Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione, Ascoli Piceno (P.O.)); Casa Generalizia (Ancelle Francescane del Buon Pastore); Casa di Cura Buon Pastore.

San Giovanni Nepomuceno Neumann, già cappella di Santa Rita, si trova in via Filippo Scalzi 9, e fu eretta il 1 agosto 2000 con decreto del Cardinale Vicario Camillo Ruini ed affidata alle cure della Congregazione del Santissimo Redentore. L'abitazione dei sacerdoti è in Via Suor Maria Agostina 124.

Questa zona è servita da mezzi di trasporto pubblico sin dagli anni '40; fino agli anni '70 era presente solo la linea ATAC 346 che partiva da piazza Inverio ed arrivava sino a Piazza Cornelia (con poche corse giornaliere). Dagli anni '80, con la pavimentazione stradale che ha ricoperto tutta la viabilità principale, è raggiunta dalle linee ATAC 980, 981, 983 e 985.

Dal 2006 è servita anche da uno svincolo del Grande Raccordo Anulare, che porta direttamente nel centro del quartiere.

Come da Piano Regolatore del Comune di Roma, per questa zona sono previsti numerosi interventi di riqualificazione urbana. Qui viene solo riportato un estratto del Piano Regolatore:

CENTRALITÀ LOCALE n° XVIII-2: "Montespaccato"

Localizzazione:

MUNICIPIO XVIII - Viabilità: Via di Boccea - (Pg. AFG n° 9)

Descrizione.

La centralità di "Montespaccato" si sviluppa longitudinalmente lungo l'asse di Via di Cornelia, che attraversa l'intero insediamento da Via di Boccea fino a ricongiungersi con Via della Maglianella e si biforca sulle due piazzette di L.go Reina e L.go Cirillo.

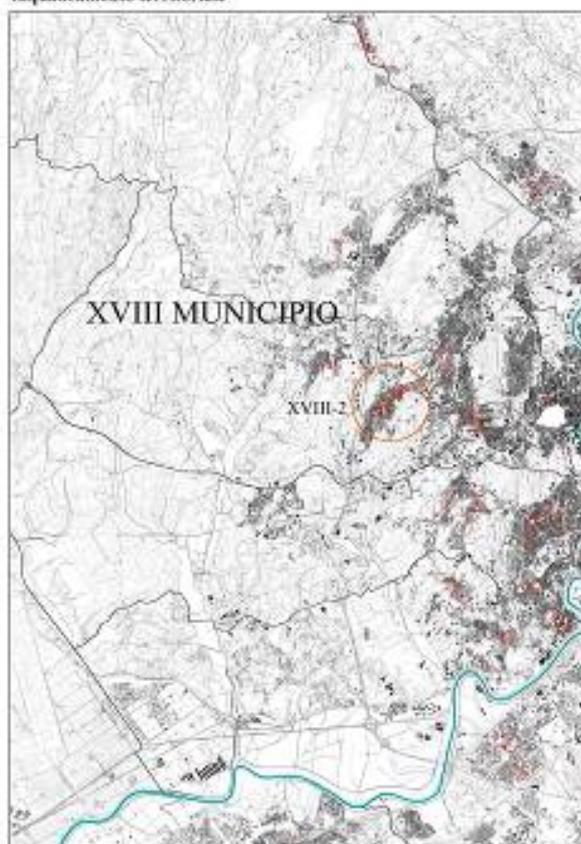
Il tramo interessato alla centralità è quello sul quale si snodano le attrezzature scolastiche, ecclesiastiche, commerciali principali di Montespaccato e sul quale si susseguono spazi pubblici di piccole dimensioni, che si configurano essenzialmente come sfregli su di una viabilità inadeguata priva di marciapiedi e carente di parcheggi. Il tessuto di Montespaccato rientra nella Città da Ristrutturare.

Obiettivi

La centralità viene ad individuare l'intervento prioritario nell'ambito di un Programma Integrato previsto dal nuovo PRG. E' stata perimetrata principalmente al fine di riqualificare l'asse di Via Cornelia valorizzando gli spazi pubblici ed i relativi fronti stradali.

Oltre la Via Boccea e' prevista la Stazione Torrevecchia, terminale del prolungamento della Metro A, che consentirà un agevole collegamento attraverso Battistini-Cornelia con la zona centrale Prati alleggerendo notevolmente il traffico sulla Via Boccea.

Inquadramento territoriale



(G. S. S. S.)

Schemi di riferimento per le centralità locali:

XVIII-2/1

Bastogi

Benché non si tratti di un vero e proprio quartiere, questo complesso abitativo merita una specifica menzione.

Si tratta, intatti, di un delle aree con maggior disagio dell'intero territorio del Municipio. Il complesso ex Bastogi, sorge nelle vicinanze di Via Torvecchia. Si compone di 5 grandi edifici di 5 o 6 piani, per un totale di 600 alloggi, con una metratura media tra i

40 e 60 mq. La popolazione, stimabile, intorno ai 1300 abitanti, è molto variegata: un'alta percentuale, presenta una situazione di profondo disagio sociale: tossicodipendenti, ex detenuti, arresti domiciliari, ecc. anche la rimanente popolazione si presenta comunque in condizione d'estrema povertà.

Molto sentito, nel "quartiere", il problema legato alla tossicodipendenza, allo spaccio di stupefacenti e alla criminalità.

Queste case dovrebbero essere evacuate e rese vivibili dopo una radicale ristrutturazione, già iniziata dal Comune di Roma, ma questo riesce molto difficile perché, ad ogni appartamento che si libera, previa assegnazione di casa popolare agli ex occupanti, subito qualcun altro si introduce e occupa l'alloggio abusivamente.

Fortissimo, in quest'area particolare, il disagio e il degrado giovanile. Frequenti episodi di microcriminalità, di danneggiamenti all'ambiente e al decoro urbano, evasione scolastica rendono indispensabile un'attenzione particolare.

Recentemente il Comune di Roma ha provveduto ad iniziare gli sgomberi degli occupanti abusivi per iniziare i lavori di riqualificazione dell'intera area.

B - Le domande e i bisogni:

La fonte principale utilizzata per l'analisi dei bisogni di questa zona urbanistica, è quella che si evince dalle domande espresse dei cittadini presso lo Sportello di Segretariato Sociale in Via Adriano I.



Anche qui, da rilevare, c'è che i dati di seguito riportati riguardano solamente le richieste pervenute nell'ultimo anno (2006-2007) e non comprendono, quindi, gli utenti che già usufruiscono di servizi da parte del Municipio.

I dati di questa zona urbanistica sono:

2038 sono le domande pervenute. Un numero di richieste largamente superiore a quelle di qualsiasi altra zona urbanistica del Municipio.

Le 2038 domande pervenute hanno riguardato, in dettaglio, le seguenti aree:

- servizio ai minori: 1027 domande (50%)
- servizio agli adulti: 571 domande(28%)
- servizio agli anziani: 360 domande(17%)
- richieste d'informazioni da parte di disabili, invalidi e altri affetti da patologie varie: 80 domande(3%)

Questa zona, ha una forte prevalenza di residenti in età giovane-adulta e soprattutto ha la concentrazione di edifici per l'assistenza alloggiativa e di case popolari.

I cittadini residenti sono, quindi, persone con forti problematiche sociali e in continua evoluzione.

Per quanto riguarda invece i servizi erogati in questo territorio:

Persone anziane in assistenza domiciliare (44 SAISA e 2 Alzheimer)	70 %
Persone diversamente abili in assistenza o inserite in progetti	21 %
Minori	3 %
Contributi erogati per assistenza economica (adulti e nuclei familiari)	6 %

Dall'analisi tecnica, rilevata attraverso i tavoli permanenti, si evince, inoltre, il bisogno di offrire ai cittadini residenti in questa zona urbanistica un maggior spazio per i giovani.

C - Le risorse del e nel territorio:

Sanità → Sul territorio 18c non ci sono ospedali pubblici, ma solo strutture convenzionate; in Via Cornelia 114 c'è il consultorio familiare della ASL. In via Cosimo Tornabuoni c'è il Poliambulatorio con centro prelievi e anche il rilascio di certificati medico legali.

Sociale → Le sedi dei Centri Sociali Anziani sono in via Numai, 51 e in Via Cornelia, 86.

Inoltre, presso Via di Torrevecchia c'è la sede di un circolo bocciofilo.

Scuola → Le scuole pubbliche sono:

Asili Nido

Asilo "L'orizzonte" Via Beverino, 73

Scuole Materne Pubbliche

Scuola Materna Comunale, Prelà Via Prelà, 37

Scuola Materna Comunale C. Evangelisti Via Cornelia, 73

Scuola Materna Comunale, E. Bondi Via E. Bondi, 82

Scuola Materna Comunale Don Dilani Via Orbassano 69

Scuole Elementari Pubbliche

Scuola Elementare "M. Buonarroti" Via Cornelia, 43

Scuola Elementare "Don Milani" Via Orbassano, 69

Scuola Elementare, E. Bondi Via E. Bondi, 82

Scuola Elementare "C. Evangelisti" Via Cornelia, 73

Scuole Medie Pubbliche

Scuola Media "Anna Frank" Via Cornelia, 1

Scuola Media (Succursale) Via Orbassano, 69

Scuola Media "Filippo Eredia" Via Cornelia, 1/3

Scuole Superiori Pubbliche

Istituto Tecnico Commerciale "Vittorio Bachelet" Via Nazareth, 150

Pubblica utilità → I mercati rionali di zona appartengono territorialmente ad un altro Municipio. In via Gaetano Mazzoni 48° si trova l'Ufficio Postale.

Cultura e tempo libero → La zona non offre molti luoghi d'incontro per la ristorazione e lo svago, e ha aree commerciali di rilievo prevalentemente lungo la via Boccea e via di Torrevecchia.

Terzo settore → Le parrocchie

Santa Maria Janua coeli, in via cornelia 89; San Giovanni Nepomuceno Neumann, in via Filippo Scalzi, 9; Santa Maria della presentazione, in via di Torrevecchia 1104.

Aurelio Nord -18d

A - Il contesto territoriale

Aurelio Nord è il nome della zona urbanistica **18d** del Comune di Roma. Si estende sul quartiere Q.XIII Aurelio. *(Già precedentemente descritto)*

Popolazione: 20.095 (Fonte: Comune di Roma, iscritti in anagrafe al 31-12-2005 abitanti.)

L'ospedale di questa zona è l'I.D.I. (Istituto Dermopatico dell'Immacolata) che è una struttura convenzionata, ma a breve distanza, anche se nel territorio del Municipio 19, si possono trovare l'ospedale Cristo Re e il policlinico Agostino Gemelli.

L'ufficio postale di questa zona è in via Baldo degli Ubaldi, 264 ed è l'ufficio 179; è aperto dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 14.00.

Nell'area antistante la Pineta Sacchetti, in via F. Albergotti, è prevista l'apertura dell'Auditorium municipale. Si tratta di una struttura lamellare, parzialmente interrata, che è stata ideata in modo polifunzionale in modo da garantire grande versatilità d'uso. Sarà infatti possibile utilizzarla per convegni, manifestazioni espositive, rappresentazioni teatrali e molto altro ancora.

Questa zona gode di numerose aree verdi, essendo ricompresa fra il Parco regionale del Pineto, Villa Veschi e parte del parco Trionfale.

Questa zona urbanistica è raggiungibile dalle stazioni: Valle Aurelia  , Baldo degli Ubaldi  e Cornelia . La stazione Valle Aurelia, modernamente attrezzata, è il principale snodo dei collegamenti pubblici del territorio municipale.

Fanno parte di questa zona:



Valle Aurelia

La zona si trova a cavallo di Via Baldo degli Ubaldi, con al centro la Stazione della metropolitana "Valle Aurelia" e la linea ferroviaria Roma-Viterbo. La parte destra di Via Baldo degli Ubaldi, in direzione fuori Roma, ha il suo asse principale nel Viale di Valle Aurelia, che prosegue poi verso la "Valle dell'Inferno" fino alle pendici di Monte Mario. Tale porzione di territorio è costituita prevalentemente da case

Popolari costruite in epoche diverse e con diverse tipologie di abitanti nonché dalla vecchia "Valle dell'Inferno" che dopo l'abbattimento della vecchia borgata, è

caduta nell'abbandono e nel degrado. Infatti spesso negli alloggi si sovrappongono o si alternano famiglie di passaggio, disagiate ed extracomunitari.

Gli agglomerati di case popolari, sia quello più vecchio che quello di più recente costruzione, fanno di Valle Aurelia un quartiere che, pur essendo situato in una zona semicentrale, ha tuttavia tratti urbanistici tipicamente periferici.

Le case popolari di più recente costruzione, 1980, sono state assegnate a famiglie in cui la percentuale di persone in difficoltà è più alta della media: bisogno economico, disoccupazione, talora mista a invalidità, disagio mentale e familiare, droga, arresti domiciliari.

Le case popolari di precedente costruzione (1962-64), invece presentano una popolazione più regolare, sono abitate dai relativi assegnatari e dai loro discendenti, e sono state in parte riscattate; presentano quindi una percentuale di disagio pari a quello in genere degli abitanti dei condomini di un quartiere popolare: vecchiaia, solitudine, necessità di assistenza domiciliare unita a quella sanitaria, ristrettezze economiche dovute al ridursi dei componenti la famiglia.

Due linee di autobus attraversano l'agglomerato di edilizia popolare: il 51 (di rara frequenza) ed il 495.

Non mancano, tuttavia, numerosi condomini di carattere più elegante, specie nella parte iniziale di via di Valle Aurelia e nella parte finale della Valle. A sinistra di Via Baldo degli Ubaldi, la tipologia abitativa è costituita in prevalenza da palazzine in

condominio (molte delle quali di proprietà ENASARCO) e di grandi società immobiliari che li hanno affittati a famiglie della piccola e media borghesia.

L'apertura della stazione della metropolitana è di indubbio stimolo alla vita commerciale della zona, oltre a rappresentare una grande possibilità per i residenti che dispongono di una valida linea di collegamento sia con il

centro della città che con gli uffici e le zone più commerciali della Municipio. Inoltre, proprio presso questa stazione, c'è anche il collegamento con la linea ferroviaria per Viterbo. Le nuove stazioni della metropolitana sono, tra l'altro, dotate di ascensori per favorire l'accesso a disabili ed a tutte le persone con difficoltà nella deambulazione.

Anche per questa zona urbanistica, il Piano Regolatore del Comune di Roma ha previsto specifici interventi, di cui viene qui inserito un estratto:

CENTRALITA' LOCALE n° XVIII-3: "Cornelia"

Localizzazione:

MUNICIPIO XVIII - Viabilità: Via di Boccea - Fg. di AFG 10/02

Descrizione.

La centralità di "Cornelia" è stata individuata lungo il tratto della Via di Boccea che si attesta su Piazza dei Giureconsulti e si conclude su Largo di Gregorio VII, interessando le aree trasformabili adiacenti l'area militare di Forte Boccea.

La zona è ben servita dalla Stazione della Metro A Cornelia ed in parte dalla Fermata Batistini . E' prevista la Stazione Aurelia 2 dove avverrà lo scambio con la linea FM5 . L'asse della centralità, coincidente con la Via Boccea e le due Piazze, è caratterizzata da un fronte commerciale continuo costituito principalmente da negozi di abbigliamento, da alcuni supermercati, e dall'affaccio del mercato rionale di via Urbano II su Via Boccea all'incrocio con Via Gregorio XI.

La Piazza Giureconsulti, allo stato attuale, si configura essenzialmente come un incrocio viabilistico tra i due assi stradali della Via Boccea e la Circonvallazione Gianicolense (Tangenziale Ovest Pineta Sacchetti), a ridosso di un parcheggio per mezzi pubblici, senza funzione alcuna di luogo urbano.

La centralità di Via Boccea attraversa in parte un tessuto di tipo consolidato, delimitando parzialmente una parte di città da ristrutturare.

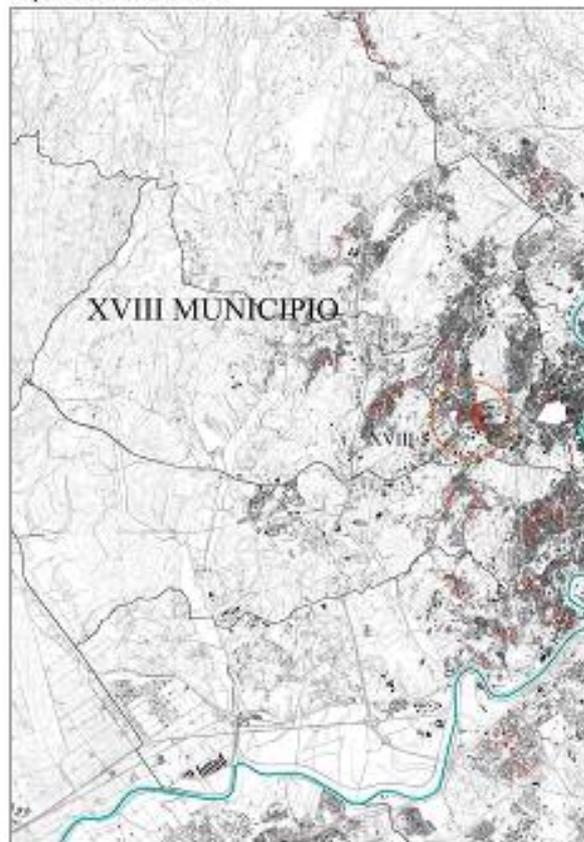
Obiettivi

La centralità di Cornelia si pone l'obiettivo di riqualificare l'asse della Boccea che in questo tratto svolge una notevole funzione attrattiva per l'intero quartiere, riprogettandone le attestazioni sulle due piazze e rivedendone i percorsi camabili con relativi parcheggi.

Le due aree trasformabili interne alla centralità verranno utilizzate per la realizzazione di servizi di livello locale, il nuovo mercato ed uno spazio attrezzato a verde inserendo preferibilmente una zona a parcheggi.

L'asse della centralità verrà inoltre ad assumere il ruolo di elemento di connessione tra i due tessuti con caratteristiche diverse, la città da ristrutturare della zona Boccea-Pineta Sacchetti e la città consolidata verso l'Aurelia.

Inquadramento territoriale



(fuori scala)

Schema di riferimento per le centralità locali

XVIII-3/1

B - Le domande e i bisogni:

La fonte principale utilizzata per l'analisi dei bisogni di questa zona urbanistica, è quella che si evince dalle domande espresse dai cittadini presso lo Sportello di Segretariato Sociale in via Adriano I.

Da rilevare, però, è che i dati di seguito riportati riguardano solamente le richieste pervenute nell'ultimo anno (2006-2007) e non comprendono, quindi, gli utenti che già usufruiscono di servizi da parte del Municipio.

I dati di questa zona urbanistica sono:

503 sono le domande pervenute.

Le domande pervenute hanno riguardato, in dettaglio, le seguenti aree:

- servizio ai minori: 136 domande (27%)
- servizio agli adulti: 143 domande(28%)
- servizio agli anziani: 195 domande(38%)
- richieste di informazioni da parte di disabili, invalidi e altri affetti da patologie varie: 29 domande(5%)

Questa zona, ha una prevalenza di residenti in età giovane-adulta e soprattutto ha edifici di edilizia popolare come a Valle Aurelia.

Le persone attualmente in assistenza sono:

Persone anziane in assistenza domiciliare (22 SAISA e 6 Alzheimer)	60%
Persone diversamente abili in assistenza o inserite in progetti	28%
Minori	2%
Contributi erogati per assistenza economica (adulti e nuclei familiari)	10% %

C - Le risorse del e nel territorio:

Sanità → Sul territorio 18d non ci sono ospedali pubblici ma c'è l'IDI (Istituto Dermopatico dell'Immacolata) che è una struttura convenzionata. In Via di Valle Aurelia 115° ci sono gli uffici ASL per l'assistenza domiciliare e un centro prelievi. In Via Innocenzo IV, 16 c'è il Centro di Salute Mentale.

Sociale → La sede del Centro Sociale Anziani è in Via Innocenzo IV, 16 e in Via di Valle Aurelia al civico 27. A Largo Luigi Monti 1, c'è la sede del CeDAF (Centro Diurno Anziani Fragili).

Scuola → Le scuole pubbliche sono:

Asili Nido

Il nido del parco via F. Scaduto, 67

Materne:

Clementina Peroni Via F. Schupfer 64

Albergotti Via Albergotti 29

Elementari:

Medie :

Stampini (Succ. Bramante) Via Stampini 38

Superiori:

Liceo classico Lucio Anneo Seneca Via Albergotti, 16

Via Stampini, 39

Ist. Torricelli

Via Forte Braschi,

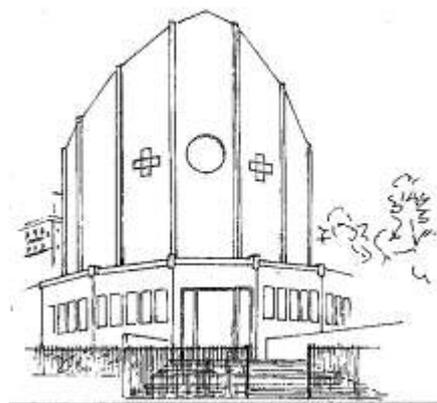
Pubblica utilità → C'è un Ufficio Postale in Via Baldo degli Ubaldi 264

Il mercato di zona è in via Urbano II.

Cultura e tempo libero → La zona offre molti luoghi d'incontro per la ristorazione e lo svago, e ha aree commerciali di rilievo prevalentemente lungo la via Boccea. In fase di ultimazione c'è il teatro municipale, una moderna costruzione polifunzionale, che si trova nella parte del Parco Regionale del Pineto del territorio municipale.

Terzo settore → Le parrocchie (Fonte: sito della Diocesi di Roma)

S. Giuseppe al Cottolengo in Viale di Valle Aurelia, 62 che è molto attiva ed ha organizzato intorno a sé un'ampia rete di volontariato, per rispondere alle esigenze del quartiere. La parrocchia è stata eretta il 10 dicembre 1962 con il decreto del Cardinale Vicario Clemente Micara "Cum in regione" ed affidata ai Servi della Carità (Opera don Guanella). La chiesa parrocchiale è stata inaugurata dal Cardinale Vicario Ugo Poletti il 30 aprile 1979. Luogo subsidiario di culto è la Chiesa Annessa Santa Maria della Provvidenza, in Via degli Embrici 32. Gli Enti presenti nel territorio della Parrocchia sono : Chiesa Annessa Santa Maria della Provvidenza; Beato Luigi Guanella.



Sant' Ambrogio, in Via Girolamo Vitelli 23. La chiesa è stata affidata al Clero diocesano di Roma. La parrocchia è stata eretta il 10 luglio 1961 con il decreto del Cardinale Vicario Clemente Micara "Sanctissimus dominus noster". Il territorio, fu desunto da quello delle parrocchie di S. Pio V, di S. Gregorio VII e di S. Giuseppe al Trionfale e il riconoscimento agli effetti civili è stato decretato il 30 maggio 1962. La proprietà immobiliare è della Pont. Opera per la Preservazione della Fede e la provvista di nuove Chiese in Roma. Il progetto architettonico è di Paolo Rebecchini. La prima pietra è stata posta il 10 marzo 1968 alla presenza del Cardinale Vicario Angelo Dell'Acqua. Luogo subsidiario di culto è la Cappella Madonna del Lavoro, in Via Francesco Scaduto 60. Gli Enti presenti nel territorio della Parrocchia sono: Istituto «Don Baldo»; Scolasticato degli Oblati di Maria Immacolata e Curia Generalizia (Missionari Oblati di Maria Immacolata (O.M.I.)) in via Aurelia 290; Casa Generalizia Oblati di Maria Immacolata (Figlie di San Francesco Serafico (C.F.S.F.)); Istituto «Don Baldo» (Piccole Figlie di San Giuseppe (P.F.S.G.)); Casa di Riposo Don Baldo; Centro Nazionale Economi di Comunità - Aggregazione Ecclesiale.



Santa Maria Immacolata di Lourdes, in Via santa Bernadette 23. La parrocchia è stata affidata a: Oblati di San Giuseppe, Giuseppini d'Asti (O.S.I.). La chiesa è stata eretta il 1 novembre 1978 con decreto del Cardinale Vicario Ugo Poletti "Le sollecitudini pastorali".

Il riconoscimento del provvedimento vicariale agli effetti civili è stato decretato il 3 aprile 1981 con la nascita della Parrocchia vera e propria che ha desunto il suo territorio



da quello delle parrocchie di S Filippo Neri alla Pineta Sacchetti, e di S. Pio V. ". Il complesso immobiliare, entro il quale si svolgono le attività pastorali della parrocchia, è di proprietà della Congregazione delle Suore dell'Immacolata Concezione di Lourdes. I Luoghi sussidiari di culto afferenti alla parrocchia sono: Chiesa di San Leone in via Boccea 60, la Cappella del Santissimo Sacramento in Circonvallazione Cornelia 65 e la Cappella Regina Mundi in via Francesco Albergotti 75. Gli Enti presenti nel territorio della Parrocchia sono: Chiesa Annessa San Leone; Nostra Signora di Lourdes; Pontificio Collegio Belga; Scuola San Giovanni Battista de La Salle; Casa di Procura Generale (Missionarie Crociate della Chiesa (M.C.I.)); Casa Generalizia (Suore di San Giovanni Battista (Battistine)(C.S.S.G.B.)); Casa Provincializia «Regina Mundi» (Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli (F.d.C.)); Comunidad «San Josè» (Suore di San Giuseppe di Gerona (R.S.J.G.)); Comunità presso Istituto Dermopatico dell'Immacolata I.D.I. (Sorelle della Misericordia (I.S.M.)). Casa Generalizia (Figli della Carità di Gent (Frères de la Charité de Gand) (F.C.)); Istituto Dermopatico dell'Immacolata - I.D.I.



Casalotti di Boccea -18e

A - Il contesto territoriale

Casalotti di Boccea è il nome della zona urbanistica **18e** del Comune di Roma. Si estende sulla zona Z.XLVIII Casalotti.



(Casalotti è il nome della quarantottesima zona del Comune di Roma nell'Agro Romano, indicata con Z.XLVIII. Si trova nell'area nord-ovest del comune, esternamente al Grande Raccordo Anulare. Rientra nel territorio amministrato dai municipi XVIII e XIX di Roma. Superficie: 4.438,15 ha. Popolazione: 35.080 abitanti. La zona confina: a nord-ovest con la zona Z.XLIX Santa Maria di Galeria, a nord con la zona Z.LI La Storta, a nord-est con la zona Z.L Ottavia, a ovest con i suburbi S.X Trionfale e S.IX Aurelio, a sud-ovest con la zona Z.XLV Castel di Guido. Il toponimo, insieme a quello di Mazzalupo, indica anche la zona "O" 12 (Casalotti-Mazzalupo)).

Piazza Ormea a Casalotti

Dopo il bivio per Palmarola, si arriva in località Casalotti dove la via Cornelia, abbandonato il suo corso quasi parallelo alla via Boccea, si riunisce ad essa sovrapponendosi a tratti sul suo tracciato verso il casale di Boccea. Qui, fra il Km 5 e 6 della via Cornelia-Boccea, per caso fu riportato alla luce, all'inizio del secolo, un magazzino, dotato ancora di grandi "dolii" affioranti dal terreno che doveva appartenere ad una villa rustica dei dintorni.

I dolii (le cui misure sono: altezza mt.1,60, circonferenza massima mt.4,50, diametro della bocca mt. 0,53), aventi corpo interamente affondato nel terreno, si possono riscontrare anche in magazzini simili di Ostia e Pompei.

A circa 600 metri di distanza sono stati trovati resti di un pavimento a mosaico bianco e nero rappresentante Nereidi e mostri marini, insieme a molluschi e pesci. Non lontano è stata rinvenuta una tomba a camera di pianta singolare e molti frammenti marmorei e suppellettili.

Circondata da colline verdeggianti, Casalotti è una delle zone alte più di Roma, avendo un'altitudine media di circa 200 m s.l.m..

Nel Maggio del 1944, Casalotti venne distrutta dai bombardamenti alleati insieme alla vicina Grottarossa, durante l'avanzata degli stessi Alleati per cacciare gli insediamenti tedeschi.

Non ci sono uffici postali in questa zona, il più vicino è quello di via Mazzoni Gaetano, 34, così come non ci sono strutture ospedaliere. Forse anche per questo la farmacia di Casalotti, unica a Roma, è dotata di defibrillatore.

Da poco è stato aperto un presidio sanitario per rispondere alle esigenze di quest'area della città. Molte sono le filiali delle banche che hanno scelto di posizionare i propri sportelli a Casalotti. Questo è dovuto in gran parte al fatto che, pur essendo una zona molto periferica della città, i residenti hanno mediamente condizioni economiche positive, come denotano anche i numerosi negozi presenti.

I carabinieri si trovano in via Borgo Ticino, 50 e in generale è una zona piuttosto tranquilla sotto il profilo della criminalità.

Popolazione: 16.754¹ abitanti.

Sarà raggiungibile entro il 2012, dalle stazioni: Casalotti e Casal Selce. Casalotti è servita anche da dieci linee di autobus ATAC.

Anche a Casalotti sono previsti degli specifici interventi di riqualificazione da parte del Comune di Roma, di cui viene riportato un estratto:

CENTRALITÀ LOCALE n° XVIII-1: "Casalotti"

Localizzazione:

MUNICIPIO XVIII - Viabilità: Via di Boccea - (Eg. AFG n° 9)

Descrizione.

La centralità di "Casalotti" interessa la parte dell'insediamento di Casalotti più a ridosso di Via Boccea, e attraverso Via Casalotti, l'area circostante Piazza Onnea e le aree a servizi limitrofe.

All'interno della centralità sono inserite attrezzature scolastiche, ecclesiastiche e sportive, oltre ad aree da destinare a verde non ancora realizzate.

La centralità, situata in prossimità di aree interessate al Programma di Recupero Urbano art. 11 L. 493/93 Palmirolo-Silva Candida, è inserita all'interno di un programma integrato previsto dal nuovo PRG.

Obiettivi

La centralità è stata perimetrata con l'obiettivo di integrare l'insediamento consolidato con le aree soggette al Programma di Recupero Urbano, che provvederanno, attraverso interventi sugli spazi pubblici e di nuovo impianto, a riqualificare e a dotare di nuove attrezzature l'intero insediamento.

L'asse della centralità è individuato lungo via di Casalotti, su cui è previsto un rafforzamento funzionale, anche in connessione con gli interventi degli art. 11 insistenti su entrambi i lati della strada.

Inquadramento territoriale



Schemi di riferimento per le centralità locali

XVIII-1/1

Comune di Roma



Municipio Roma XVIII

B - Le domande e i bisogni:

La fonte principale utilizzata per l'analisi dei bisogni di questa zona urbanistica, è quella che si evince dalle domande espresse dei cittadini presso lo Sportello di Segretariato Sociale in via Adriano I.

Da rilevare, però, è che i dati di seguito riportati riguardano solamente le richieste pervenute nell'ultimo anno (2006-2007) e non comprendono, quindi, gli utenti che già usufruiscono di servizi da parte del Municipio.

I dati di questa zona urbanistica sono:

465 sono le domande pervenute. Queste hanno riguardato:

- SERVIZIO AI MINORI: 180 domande (38%)
- SERVIZIO AGLI ADULTI: 133 domande(28%)
- SERVIZIO AGLI ANZIANI: 118 domande(25%)
- RICHIESTE DI INFORMAZIONI DA PARTE DI DISABILI, INVALIDI E ALTRI AFFETTI DA PATOLOGIE VARIE: 34 domande(7%)

La maggior parte delle richieste pervenute in questa zona da parte di stranieri riguardano **l'assistenza ai minori** (67).

Gli utenti assistiti dal Servizio Sociale, sono invece i seguenti:

Persone anziane in assistenza domiciliare (12 SAISA e 1 Alzheimer)	54%
Persone diversamente abili in assistenza o inserite in progetti	36%
Minori	2%
Contributi erogati per assistenza economica (adulti e nuclei familiari)	8 %

C - Le risorse del e nel territorio:

Sanità → Sul territorio 18e non ci sono ospedali pubblici. In Via Boccea 625, c'è la sede ASL per l'iscrizione al SSN, la scelta revoca del medico di base e pediatra, l'esenzione ticket, i certificati medico legali, il centro vaccinale, il poliambulatorio e centro prelievi.

Sociale → La sede del Centro Sociale Anziani è in via Gattico. In Via Baveno c'è il Centro Diurno per disabili municipale.

Scuola → Le scuole pubbliche sono:

Asili Nido:

Il piccolo principe

Via Divignano 22

60

Comune di Roma



Municipio Roma XVIII

L'isola che non c'è	Via di Santa Seconda 20
<u>Materne:</u>	
Baiocco	Via di Casalotti 259
Boccea 590	Via di Boccea 590
Livio Tempesta	Via di Casalotti 87
<u>Elementari:</u>	
A. Baiocco	Via di Casalotti 259
<u>Medie :</u>	
Livio Tempesta	via di Casalotti 87
C. Goldoni	Via Ormea, 6
Boccea 590	Via Boccea 590

Pubblica utilità → L'Ufficio Postale più vicino è in Via Santa Seconda 15/a. (lun-ven 8,30-13.30 sab 8,30-12.30).

Il mercato rionale è in Via Ovada.

Cultura e tempo libero → La zona non offre molti luoghi d'incontro per la ristorazione e lo svago, e ha aree commerciali di rilievo prevalentemente lungo via Casalotti.

Terzo settore → Le parrocchie, che appartengono alla Diocesi di Porto e Santa Rufina, sono: Santa Rita da Cascia, in vicolo di Casalotti 3 e Santa Maria di Nazareth, in via Boccea 590.

Boccea -18f

A - Il contesto territoriale

Boccea è il nome della zona urbanistica **18f** del Comune di Roma. Si estende prevalentemente sulla zona Z.XLVIII Casalotti. Popolazione: 6.157 abitanti. Prende il nome dalla via principale, via di Boccea.

Si tratta di una zona molto vasta ma scarsamente abitata, con grandi aree dedicata alla coltivazione e piccoli borghi a carattere residenziale come quello di Porcareccia e di Castel di Guido. Le strutture pubbliche sanitarie sono presenti in via Boccea 625 dove si possono trovare: Iscrizione al SSN e Scelta/revoca del medico di base; Esenzione ticket; certificati medico legali; centro vaccinale; poliambulatorio e centro prelievi.

Fanno parte di questa zona:

Casal Selce

è una località periferica (zona "O" 66) del Comune di Roma. Si estende sul lato settentrionale di via Aurelia lungo la omonima via di Casal Selce, sulla zona Z.XLVIII Casalotti.

Nata come zona rurale, Casal Selce è oggi caratterizzata da una forte espansione urbanistica residenziale, soprattutto sul lato sinistro della strada, prima disabitato o quasi. Sarà raggiungibile, entro il 2012, dalla stazione: Casal Selce. 



Porcareccia Vecchia

Percorrendo la via Cornelia-Boccea, all'altezza del Km.5,500, si arriva a Porcareccia vecchia. La tenuta, un tempo molto vasta, arrivava a comprendere anche , Pantan Monastero ed altre località limitrofe.

Il suo territorio è irrigato da parecchi fossi, il principale dei quali è chiamato Magliana. Attualmente Porcareccia Vecchia comprende il casale ed il castello; il centro abitato è un grazioso agglomerato che riproduce quasi fedelmente l'aspetto del borgo

cinquecentesco. Il tutto fu quasi sicuramente costruito sopra i ruderi di qualche antica villa rustica, perché risalgono ad epoca romana molte iscrizioni, delle quali alcune databili ad età repubblicana, colonne di granito, un bassorilievo con due grifi posti l'uno di fronte all'altro, un'ara con ghirlanda ed una serie di frammenti di marmo lavorati e inseriti nelle facciate del castello e della chiesa.

Dai sotterranei del castello si diparte una fitta rete di cunicoli con sfiatatoi all'altezza del terreno, da mettere in relazione al percorso sotterraneo dell'acquedotto traiano che percorreva questa parte di campagna.

Il nome Porcareccia deriva dai numerosi allevamenti di maiali che l'Ordine ospedaliero S. Spirito, proprietario della tenuta, teneva per sfamare principalmente i più poveri, secondo lo statuto della congregazione.

Selva Candida

Dopo Porcareccia si arriva in località Selva Candida. Il nome Selva Candida è posteriore, perché all'inizio questa località era conosciuta come "Silva Nigra", termine derivante da una fitta e scura foresta di querce e bossi che comprendeva, molto probabilmente, tutto il territorio del XVIII Municipio (dal fiume Arrone alla città del Vaticano).

Silva Nigra era in origine un'antica area sacra etrusca che successivamente, a partire dal III secolo d.C., divenne un'area sacra cristiana per i molti martiri qui giustiziati e poi sepolti grazie alla pietà degli abitanti. Il luogo è legato in modo particolare al martirio delle sorelle Rufina e Seconda avvenuto il 10 luglio del 257 d.C., così come ci è stato tramandato dal Martirologio di Adone e dalla passione dei SS. Pietro e Marcellino.

Da allora la tenebrosa e paganissima Silva Nigra cambiò nome in quello più propizio di Selva Candida per il diffondersi della fama dei miracoli avvenuti per intercessione delle sante Rufina e Seconda e per l'usanza di molti cristiani di farsi seppellire vicino ai sepolcri dei martiri nella speranza che questi ultimi li avrebbero aiutati a raggiungere la salvezza nell'aldilà.

Sul posto del martirio furono costruiti prima un sepolcro, poi una basilica chiamata di S. Rufina e Seconda e denominata anche di Selva Candida, nome questo che venne adottato anche dal borgo che sorse intorno ad essa.

Il borgo divenne una vera e propria città dotata di ospedali e circondata da mura. Con il passare degli anni tutto il territorio di Selva Candida cadde in rovina a causa delle incursioni dei Goti e dei Vandali, dei Saraceni ed infine dei pirati mussulmani.

Il Castello di Boccea

Oltrepassato il km.9, la via Boccea ricalca quasi interamente il percorso dell'antica via Cornelia sino ad arrivare al km. 14.500 , dove, sulla destra, si trovano i resti dell'antico castello costruito tra i secoli IX ed XII.

Molto probabilmente il castello ospitò i coloni di Selva Candida che vi si rifugiarono in quanto ben fortificato e quindi sicuro.

Castel di Guido

In questo piccolo borgo, oggi circondato da ville e casali sparsi negli ampi spazi verdi della zona, c'è l'unità sanitaria locale 11, che si trova in via Castel di Guido al civico 11 e il poliambulatorio in via Gaetano Sodini 24.

B - Le domande e i bisogni:

La fonte principale utilizzata per l'analisi dei bisogni di questa zona urbanistica, è quella che si evince dalle domande espresse dei cittadini presso lo Sportello di Segretariato Sociale in via Adriano I.

Da rilevare, però, è che i dati di seguito riportati riguardano solamente le richieste pervenute nell'ultimo anno (2006-2007) e non comprendono, quindi, gli utenti che già usufruiscono di servizi da parte del Municipio.

I dati di questa zona urbanistica sono:

169 sono le domande pervenute.

- SERVIZIO AI MINORI: 83 domande (49%)
- SERVIZIO AGLI ADULTI: 36 domande(21%)
- SERVIZIO AGLI ANZIANI: 43 domande(25%)
- RICHIESTE DI INFORMAZIONI DA PARTE DI DISABILI, INVALIDI E ALTRI AFFETTI DA PATOLOGIE VARIE: 7 domande(4%)

Questa zona, ha una forte prevalenza di residenti in età giovane e adulta, ed è normale, quindi, che il numero di richieste relativo a servizi rivolti agli adulti sia più consistente rispetto agli altri. Questa è infatti l'unica zona urbanistica in cui le richieste di servizi per gli adulti è addirittura superiore al 50% delle richieste complessive.

Va anche sottolineato che si tratta di una zona prevalentemente rurale, con abitazioni concentrate in piccoli sobborghi urbani e dove spesso la carenza principale è legata alle infrastrutture. (collegamenti stradali, illuminazione pubblica, scuole non in regola o carenti...)

Gli utenti attualmente seguiti dal Servizio Sociale sono i seguenti:

Persone anziane in assistenza domiciliare (4 SAISA)	24%
Persone diversamente abili in assistenza	44%
Minori	3%
Contributi erogati per assistenza economica (adulti e nuclei familiari)	29 %

3 - Le schede riassuntive

I servizi e le strutture pubbliche

Sedi del Municipio

Sede principale: via Aurelia, 475/476

Servizio Sociale: via Adriano I, 4

Polizia Municipale

Comando Vigili Urbani, Via Pagano, 47 00167

Commissariato

Via Aurelia, 660

Carabinieri

Via

Via

Via

Uffici postali

Roma 3	Via via Monte del Gallo, 2C.
Roma 113	Via S. Agatone Papa 36/44.
Roma Aurelio	Via Accursio 1. 00165
Mercato Irnerio	Via Aurelia 485. 00165
Roma 91	Via Gaetano Mazzoni 48A.
Roma 162	Via Selva Candida 467/473
Roma Casalotti	Via Santa Seconda 15/A
Roma 179	Via Baldo degli Ubaldi 264

Azienda Sanitaria Locale

Sito Internet www.asl-rme.it

Centralino tel 06 6835.1

Centro unico prenotazione regionale

Ufficio per le relazioni con il pubblico

num. verde 800 33 33

tel 06 6835.2553

fax 06 6835.2589

tel 06 6835.1

tel. 06 6835.2621

tel. 06 399400

- Ospedale S. Spirito in Sassia, Lungotevere in Sassia 1

- Ospedale Oftalmico, Piazzale degli Eroi 11

- Presidio ospedaliero villa Betania, via Nicolò Piccolomini 27

66

Comune di Roma



Municipio Roma XVIII

via Boccea, 271 :

assistenza farmaceutica	tel. 06 6835.3217/3218
certificati medico-legali	tel. 06 6835.3217
poliambulatorio e centro prelievi	tel. 06 6835.3243/3234
centro salute mentale	tel. 06 6835.3236
tutela della salute mentale e riabilitazione nell'età evolutiva	tel. 06 6835.3251
medicina preventiva per l'età evolutiva	tel. 06 6835.3207
libretti idoneità sanitaria	tel. 06 6835.3221/3220

via Boccea, 625 :

iscrizione al SSN, scelta/revoca del medico di base e pediatra	tel 06 6835.4553
esenzione ticket	tel 06 6835.4553
certificati medico-legali	tel. 06 6835.4560
centro vaccinale	tel. 06 6835.4555
poliambulatorio e centro prelievi Casalotti	tel. 06 6835.4561/4554

via Cornelia, 114 :

consultorio familiare	tel. 06 6240352
-----------------------	-----------------

via Sant'Evaristo, 167 :

assistenza domiciliare riabilitativa	tel. 06 6835.4101/4103
ausili e protesi	tel. 06 6835.4106
iscrizione al SSN, scelta/revoca del medico di base e pediatra	tel. 06 6835.4107
esenzione ticket	tel. 06 6835.4112

via Nicolò Piccolomini, 27 :

poliambulatorio villa Betania	tel. 06 39940431
presidio ospedaliero villa Betania	tel. 06 399400
riabilitazione neuromotoria	tel. 06 39940208
cardiologia riabilitativa	tel. 06 39940100
ambulatorio osteoporosi e EMG	tel. 06 39940151

via Domenico Silveri, 8 :

consultorio familiare	tel. 06 633714
consultorio genetico	tel. 06 39387319

via Domenico Silveri, 10 :

trattamento psicologico sterilità di coppia	tel./fax 06 39388881
---	----------------------

via Gaetano Sodini, 24 :

poliambulatorio Castel di Guido	tel. 06 6689004
---------------------------------	-----------------

via Val Cannuta, 206 :

Ser.t.	tel. 06 6835.3246
--------	-------------------

via Cosimo Tornabuoni, 50 :

poliambulatorio e centro prelievi	
Montespaccato	tel. 06 61532805
certificazioni medico-legali	tel. 06 61532805

via Innocenzo IV, 16 :

Centro Salute Mentale	tel. 06 6143974
-----------------------	-----------------

via di Valle Aurelia, 115 :

assistenza domiciliare C.A.D. XVII e XVIII	tel 06 39724652
centro prelievi valle aurelia	tel. 06 39724652

Via di Valle Aurelia, 129 :

centro diurno	tel. 06 39727271
---------------	------------------

Le scuole Pubbliche**Asili nido pubblici**

Asilo Nido Comunale "L'orizzonte"	Via Del Beverino, 73
Asilo Nido Comunale ""Il piccolo principe"	Via Divignano,22
Asilo Nido Comunale "L'albero d'oro"	Piazza Borgongini Duca, 11
Asilo Nido Comunale "I cuccioli di via Silveri"	Via D. Silveri, 7
Asilo Nido Comunale	Via Brà, 39/41
Asilo Nido Comunale "Gianburrasca"	Via Prelà, 37
Asilo Nido Comunale "L'isola che non c'è"	Via di S. Seconda, 20
Asilo Nido Comunale " Il nido del parco"	Via Francesco Scaduto, 67/69
Asilo Nido Comunale "Il glicine"	Via G. Lazzati, 213
Asilo Nido Comunale "La girandola"	Via L. Passi, 55

Materne

Prela'	via Prelà 37
Due Ottobre 1870	Via S. Maria alle Fornaci 3
S. Francesco D'assisi	P.zza Borgongini Duca 5
V. Alfieri	L.go S. Pio V 21
Manetti	V. Manetti 6



Marvasi
La Punta
A. Baldi
C.Evangelisti
A. Bajocco 85
Livio Tempesta
A. Bajocco
Albergotti
Clementina Peroni
Castel Di Guido
Villadossola
Casal Selce
Boccea 590
C. Evangelisti
Pantan Monastero
Tenuta S. Mario
Papa Wojtyla
G. Scalia
C. Perone
E. Bondi
Don Milani

Elementari

Manetti
V.Alfieri
A.Baldi
S. Francesco D'assisi
2 Ottobre 1870
Papa Wojtyla
XXI Aprile
C. Evangelisti
Bondi
M. Buonarroti
Don Milani
A. Bajocco
A. Bajocco
C. Perone
C. Alvaro
Castel Di Guido

Via Gregorio XI
Via Aurelia 737
Via Sisto IV 176
Via Cornelia 75/E
Via Casalotti 85
Via Casalotti 87
Via Casalotti 259
Via Albergotti 29
Via F. Schupfer 64
Via G. Sodini 25
Via Villadossola
Via Boccea Km. 8, 901
Via Boccea 590
Via Cornelia 73
Via C. D. Pantanelle15
Via Boccea 1395
Via Soriso 41
Via L. Passi 57
Via Card. Oreglia 48
Via Bondi 82
Via Orbassano 69

Via Manetti 6
L.Go S. Pio V 21
Via Sisto Iv 176
P.Zza Borgongini Duca 5
Via S. Maria Alle Fornaci 3
Via Soriso 41
Via Luca Passi 57-59
Via Cornelia 73
Via Bondi 83
Via Cornelia 43
Via Orbassano 69
Via Casalotti 259
Via Casalotti 85
Via Card. Oreglia 48
Via Marvasi 11
Via G. Sodini 25



Pantan Monastero
Tenuta S. Mario
Boccea 590 Ex Polletrara

Via C. D. Pantanelle 15
Via Boccea 1395
Via Boccea 590

Medie

Bramante
Stampini
Ist. Comprensivo C. Goldoni
L. Tempesta Succ. Ist. Compr. Via Ormea 6
Don Milani Succ. Ist. Compr. Via Ormea 6
A. Frank Succ. Eredia
Ist. Comprensivo G. Del Vecchio Ex Rosmini
Ist. Comprensivo Bonifazi Ex Leopardi
Sisto Iv Succ. Ist. Compr. Bonifazi
Ist. Comprensivo Boccea 590
Ist. Comprensivo Borg. Duca Ex Dionigi
Severino Fabriani Sc. Spec. per Sordi

L. Go S. Pio V 20
Succ. Bramante
Via Ormea 6
Via Casalotti 87
Via Orbassano 69
Via Cornelia 1/3
Via G. Del Vecchio 24
Via E. Bonifazi 64
Via Sisto Iv 174
Via Boccea 590
Via S. M. Alle Fornaci 1
Via Don C. Gnocchi 70

Scuole Superiori Pubbliche

Liceo Classico "Seneca",

Istituto Tecnico Commerciale "Vittorio Bachelet"
Istituto Tecnico Professionale "Einaudi"

Via F. Albergotti, 16
Via Boccea, 371
Via Stampini, 39
Via Nazareth, 150
Via S. Maria delle Fornaci, 1
Via G. Del Vecchio, 43/44
Via Forte Braschi

Istituto Torricelli

I Centri anziani

Via Numai, 51
Via Marvasi, 2
Via Val Cannuta,
Via Cornelia, 86
Via Innocenzo IV, 16
Via del Crocifisso, 19
Via Gattico, 9
Via di Valle Aurelia, 27

I CeDAF



Largo Luigi Monti, 1
Via Bolasco, 40

I centri H

Via Bolasco

Mensa

Mensa Sociale di Via Soria, 13 00100 066147524

Mercati rionali

Mercato Aurelio, via S. Silverio (orari lun sab 7/14.00)

Mercato Imerio, via Aurelia (orari lun sab 7/14.00)

Mercato Pineta Sacchetti, via Urbano II (orari lun sab 7/14.00)

Mercato Primavalle I , via S. Iginio Papa (orari lun sab 7/14.00)

Mercato Primavalle II, via Pasquale II (orari lun sab 7/14.00)

Mercato Sisto IV, via Sisto IV (orari lun sab 7/14.00)

Mercato Casalotti, via Ovada (orari lun sab 7/14.00)



I servizi e le strutture private

Le Cooperative accreditate : Anziani

Ente	Indirizzo	Fax
Coop. Sociale Eureka	Via Baldo degli Ubaldi 190 - 00167	066374371
Coop. Sociale Avass	Via Cassia 1101 - 00174	0630363308
Coop. Soc. Apriti Sesamo	Circ.ne Clodia 36 - 00195	0639761077
Coop. Soc. Servizio Psico Socio Sanitario	Via Orazio, 31 - 00193	0668134228
Coop. Soc. AISS	Via Germanico, 216 - 00192	0668301733
Coop. Soc. C.A.S.S.I.A.	Via Cassia 1101 - 00174	0630363308
Coop. Soc. S. Onofrio	Via Vincenzo Troja 23 - 00135	063387604
Coop. Soc. Eureka I onlus	Via Sisto IV, 2 - 00167	066290966
Coop . Soc. Azzurra 84	Via Achille Mauri, 4/C - 00135	0635073152
Coop. Serv. Sociale e Sanitario XIX	Via Eugenio Tanzi, 21 - 00135	0630683439
Coop. Soc. RISVOLTI	Via Erasmo Gattamelata 59/61 - 00100	0627801220
Coop. Soc. Coluna	Via Francesco dall'Ongaro 94 - 00152	0635347114

Minori

Ente	Indirizzo	Telefono	Fax
Assoc. Il Filo Dalla Torre	Via Tripolitania 151 - 00199	0666165072 3355778869	0666165072
Coop . Soc. Azzurra 84	Via Achille Mauri, 4/C - 00135		0635073152
Coop. Servizio Sociale e Sanitario XIX	Via Eugenio Tanzi, 21 - 00135	063383930 0630601031	0630683439
Coop. Soc. Aelle il Punto	Via A. Rocca, 2b - 00135		0633266606
Coop. Soc. AISS	Via Germanico, 216 - 00192	0697277736	0668301733
Coop. Soc. Apriti Sesamo	Circ.ne Clodia 36 - 00195		0639761077
Coop. Soc. Avass	Via Cassia 1101 - 00174	0630362753 0630310701	0630363308
Coop. Soc. C.A.S.S.I.A.	Via Cassia 1101 - 00174		0630363308
Coop. Soc. Eureka	Via B. degli Ubaldi 190 - 00167	066381216	066374371
Coop. Soc. Eureka I	Via Sisto IV, 2 - 00167	0639721014	066290966
Coop. Soc. S. Onofrio	Via Vincenzo Troja 23 - 00135		06/3387604
Coop. Soc. Serv. Psico Socio Sanitario	Via Orazio, 31 - 00193	0668192042 68301858	0668134228
Coop. I Frutti Di Andrea	Via Ferrante Ruiz 25 - 00168		063070440



Disabili

Ente	Indirizzo	Telefono	Fax
Assoc. Il Filo Della Torre	Via Tripolitania 151 - 00199	0666165072 3355778869	0666165072
Coop. Soc. Azzurra 84	Via Achille Mauri, 4/C - 00135		0635073152
Coop. La Meridiana	Via G.Allievo 13 - 00100	0663542001	0635429564
Coop. Percorsi zebrati	Via Portuense 221 - 00100		
Coop. Servizio Sociale e Sanitario XIX	Via Eugenio Tanzi, 21 - 00135	063383930 0630601031	0630683439
Coop. Soc. Avass	Via Cassia 1101 - 00174	0630362753 0630310701	0630363308
Coop. Soc. Aelle il Punto	Via Angelo Rocca, 2b - 00135		0633266606
Coop. Soc. AISS	Via Pomponio Leto 2 - 00192		0668301733
Coop. Soc. Apriti Sesamo	Circ.ne Clodia 36 - 00195		0639761077
Coop. Soc. C.A.S.S.I.A.	Via Cassia 110100174		0630363308
Coop. Soc. Coluna	Via F. dall'Ongaro 94 - 00152		0635347114
Coop. Soc. Eureka	Via B. degli Ubaldi 190 - 00167	066381216 06	066374371
Coop. Soc. Eureka I	Via Sisto IV, 2 - 00167	0639721014 0639720794	066290966
Coop. Soc. S. Onofrio	Via Vincenzo Troja 23 - 00135		06/3387604
Coop. Soc. Servizio Psico Socio Sanitario	Via Orazio, 31 - 00193	0668192042 0668301858	0668134228
Coop.Soc. Autonoma-Mente	Via L. Romana 128 - 00178	065121503	065123457
Coop.Soc. C.O.E.S. onlus	Via della Nocetta 162 - 00164	066631051	066637268

Le scuole Private

Asili Nido Privati

Asilo Nido "La Valle Dei Fiori"

Asilo Nido "Regina Della Pace"

Asilo Nido "Caritas"

Asilo Nido "Arcobaleno"

Asilo Nido "Ist. Figlie Della Presentazione"

Asilo Nido "Ist. Suore Trinitarie"

Asilo Nido "Ist. Suore Passioniste di S. Paolo"

Viale di Valle Aurelia, 119

Via Belvedere Montello, 70

Via di Torre Rossa, 80

Via di Val Cannuta, 123

Via Sant'agatone Papa, 16

Via Madonna del Riposo, 71

Via Don Carlo Gnocchi, 71

Scuole Materne Private

Scuola Materna Beato Luigi Guanella	Viale di Valle Aurelia, 62
Scuola Materna Don Baldo	Via Filippo Ermini, 10
Scuola Materna Nostra Signora di Lourdes	Via Domenico Tardini, 26
Scuola Materna S. Giovanni Battista	Via Casale S. Pio V, 11
Scuola Materna Ss. Trinità	Via Madonna del Riposo, 65
Scuola Materna S. Chiara D'Assisi	Via Pantan Monastero, 35
Scuola Materna Casa Ss. Trinità	Via Trofarello, 64
Scuola Materna Linda Penotti	Via Casalotti, 73
Scuola Materna S. Antonio	Via Asterio, 111
Scuola Materna Don A. Roscelli	Via Don Gnocchi, 3
Scuola Materna M. Tecla Relucenti	Via C. Tornabuoni, 12
Scuola Materna A. Rosminiane	Via Aurelia, 773
Scuola Materna Elena Guerra	Via Silvestro II, 24
Scuola Materna Enrico De Ossò	Via Val Cannuta, 134
Scuola Materna Maria Immacolata	Via Aurelia, 702
Scuola Materna Rosa Zangara	Via E. De Ossò, 75
Scuola Materna S. Teresa del Bambino Gesù	Via Ilario Alibrandi, 23
Scuola Materna Sacra Famiglia	Via Paolo V, 3
Scuola Materna Sacro Cuore	Via Gregorio XI, 26
Scuola Materna S. Giuseppe all'Aurelio	Via Adriano I, 189
Scuola Materna Santa Caterina	Via Gelasio II, 6
Scuola Materna Nostra Sig.ra dell'Atonomet	Via Monte del Gallo, 48
Scuola Materna Figlie Presentazione	Via S. Agatone Papa, 16
Scuola Materna C. Peroni	Via Cardinal Oreglia, 48
Scuola Materna Istituto Madri Pie	Via A. De Gasperi, 4
Scuola Materna Celestina Donati	Via Calasanziane, 60
Scuola Materna Sacra Famiglia Nazareth	Via Nazareth, 400

Scuole Elementari Private

Scuola Elementare "S. Giovanni Battista de la Salle"	Via G.B. Pagano, 71
Scuola Elementare "Madre T. Relucenti"	Via Cosimo Tornabuoni, 12
Scuola Elementare "Maria SS. Immacolata"	Via Aurelia, 702
Scuola Elementare "Elena Guerra"	Via Silvestro II, 24
Scuola Elementare "N. Signora di Lourdes"	Via D. Tardini, 26
Scuola Elementare "Roscelli"	Via Don Carlo Gnocchi, 3

Scuole Medie Private

Scuola Media "A. Rosmini"	Via Giorgio Del Vecchio, 24
Scuola Media "S. Fabriani"	Via Don Carlo Gnocchi, 70
Scuola Media "Don Milani"	Via dell'Arrone, 516
Scuola Media "Elena Guerra"	Via Silvestro II, 24
Scuola Media "Don Agostino Roscelli"	Via Don Carlo Gnocchi, 3
Scuola Media "Giovanni XXIII"	Piazza di Villa Carpegna, 41
Scuola Media "S. Giovanni Battista"	Via Casale S. Pio V, 11
Scuola Media "SS. Trinità"	Via Madonna del Riposo, 67

Scuole Superiori Private

Liceo Classico "S. Giovanni Battista",	Via Casale di S. Pio V, 11
Istituto Superiore "S. Giorgio",	Via Baldo degli Ubaldi, 43
Scuola Superiore Interpreti e Traduttori,	Via Gragorio VII, 126
Scuola Severino Fabriani Scuola speciale per sordi	
Istituto Professionale per Sordomuti	Via Don Gnocchi, 70
"Figlie della Provvidenza"	Via Casal Lumbroso, 18 (inserita anche se si trova nel territorio del Municipio 16)
E.P.E.R. Scuola Centro Culturale Immigrati	Via Innocenzo IV, 18

Le Farmacie

ANNIBALDI Via Baldo degli Ubaldi, 196	Tel: 06632888	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
COLLE AURELIO Via Baldo degli Ubaldi, 97	Tel: 066634381	Orari: 08:30-19:30
DEI GIURECONSULTI Via di Boccea, 41	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30	
GUERRA Piazzale Gregorio VII, 20	Tel: 06633206	Orari: 08:30-19:30
IANNOTTA Piazza Pio XI, 30	Tel: 06632790	
ILLUMINATI E DE LILLO Piazza Irnerio, 40	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30	
IMMACOLATA Via dei Monti di Creta, 82	Tel: 066634330	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
LATTANZI Via Gregorio VII, 154a	Tel: 06630935	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
LEONE Via di Porta Cavalleggeri, 3 00165	Tel: 0639387882	Orari: 08:30-13:00 16:00-19:30
MADONNA DI LOURDES Via S. Bernadette, 55	Tel: 066629440	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
MANNUCCI Via Gregorio VII, 129	Tel: 0639375850	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
NARDI Via di Monte del Gallo, 10	Tel: 0639366713	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
VALLE AURELIA II Via G. Bonaccorsi, 32 00167	Tel: 0639724461	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
VILLA CARPEGNA Via della Madonna del Riposo, 123	Tel: 066636030	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
BIANCHI Via Aurelia, 560	Tel: 0666416658	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
CORNELIA Via Enrico Bondi, 64	Tel: 066240338	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
GREGORIO XI Via Gregorio XI, 134	Tel: 066629702	Orari: 08:30-19:30
HALLGASS Via Cornelia, 63	Tel: 066240703	Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30



LIMONE Via Vezio Crisafulli Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
RAPISARDA RIZZO Via Aurelia, 712d Tel: 0666512740 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
BUSONERO Via Mattia Battistini, 184a Tel: 066144824 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
CICHI Via Ennio Bonifazi, 12 Tel: 066636480 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
BEDESCHI Via Pietro Maffi, 115 Tel: 063017042 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
COLAPINTO Via Pietro Maffi, 74 Tel: 0635502174 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
COMUNALE TORREVECCHIA Via di Torrevecchia, 555 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
INTERNAZIONALE 3000 Via di Torrevecchia, 851 Tel: 066280814 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
KEMEIA Via di Torrevecchia, 308 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
LENTINI Via del Forte Braschi, 20 Tel: 066279829 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
RICCARDI Via di Boccea, 184 Tel: 0666016529 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
COMUNALE CASALOTTI Via di Casalotti, 185 Tel: 0661560396 Orari: 08:30-19:30/NOTTURNA (19:30-08:30)
LA FARMACIA Via di Casalotti, 1c Tel: 0661550270 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
LA FENICIA 2 Via di Selva Candida, 492 Tel: 063091049 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
TASSIELLI Via della Cellulosa, 42 Tel: 0661550961 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30
BUCCELLA Via Aurelia, 1297 Castel di Guido Tel: 0666180089 Orari: 08:30-13:00/16:00-19:30

Enti e Associazioni

Associazione Nazionale Vigili Del Fuoco In Congedo, Via Giorgio Pasquali, 35
Associazione Dunamis via del Forte Bravetta, 50
Associazione ITCA – ONLUS Via Boccea, 695
Associazione “Gioventù Mariana” Viale di Valle Aurelia, 107 - 109/G – 107
Associazione “Centro Giovani Casalotti” Via Vicoforte, 25/B
Associazione “ LA.VA.” Via Diomede Marvasi, 2
Associazione “Dunamis” via del Forte Bravetta 50
Associazione “VIDES” Via Gregorio VII, 133
Associazione “ANTEA” Via M. Battistini, 46
Associazione “ La nuova stagione” Via Orbassano, 8
Associazione “Gruppo Promozione Sociale” Via Martino V, 28
Associazione “ Feder Italia” Via Cornelia,193
Associazione “ Il Pineto” Via di Valle Aurelia, 129
Associazione “Alcolisti Anonimi” Via Torre Rossa, 35
Associazione “IL GABBIANO” Via Valle Aurelia, 93/A
Associazione “I.P.R.A.” Incontro, Prevenzione e Riabilitazione Alcolica, Via Marzio Ginetti, 6
A.S.I.A.T. –Aiuto ai Tossicodipendenti-Alcolismo ed anziani, Via Temistocle Calisti, 16
C.N.P.S. Coordinamento Nazionale Persone Sieropositive, Via Valle Aurelia, 111 00167
Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi, Via Gregorio VII, 267 00165



Fondazione Telethon, Via Prospero Santacroce, 5 00167
G.H.A. Gruppo Assistenza Handicappati, Piazza San Pio V, 3 00165
E.N.S. Ente Nazionale Sordomuti, Via Gregorio VII, 116/120 00165
A.N.I.E.P. Ass. Nazionale Invalidi Per Esiti Di Poliomielite E Altri Invalidi
Via S. Agatone Papa, 50 (trasferito) nuovo indirizzo Viale Vignali, 70
A.N.M.A.R. Ass. Nazionale Malati Reumatici di Roma Via V. Polacco, 37

Centri di Accoglienza

Atlante Centro Diurno di Prima Accoglienza a Bassa Soglia, Via G. B. Soria, 13 00186
Suore Sacra Famiglia di Spoleto, Via Clivo di Monte del Gallo, 52 00165
Centro Prima Accoglienza Immigrati, Via Terzuolo, 1 00166
Carcere e Comunità, Viale di Valle Aurelia, 93/A 00167
A.C.I.S.E.L., Via Terzuolo, 1 00166
Centro Accoglienza Tossicodipendenti, Via Augusto Persichetti, 9 00166

Case Famiglia

Casa Famiglia " I.T.C.A. Borgo Amigò", Via Boccea, 695
Istituto " Linda Penotti ", Via Casalotti, 73
Istituto " Cristo Re", Via di Torrerosa, 80
Casa Famiglia Valle dei Fiori, Viale di Valle Aurelia, 109/G
Casa Famiglia S. Antonio, Via del Cottolengo, 50
Casa Famiglia La Nuova Stagione, Via Orbassano, 8
Casa Famiglia Regina della Pace, Via Belvedere Montello,

Case di riposo

Istituto " Don Baldo" Via Filippo Ermini, 10
Ospizio " Margherita di Savoia" Via Casale di San Pio V, 40
Maria Teresa Grillo Michel , Via della Divina Provvidenza, 41
Congregazione Suore Passioniste Mater Amabilis, Via Don Carlo Gnocchi, 75
Ancelle della SS Trinità, Via Trofarello, 64
Sacro Cuore di Gesù e Santi Angeli e S. Genoveffa, Via Paolo Bentivoglio, 12
Casa San Giovanni della Croce Suore Carmelitane, Via Monte Carmelo, 11
Piccola Casa Divina Provvidenza, Via Villa Alberici, 14
Villa Charitas, Via di Torrevecchia, 688/A
Centro di Soggiorno " Riccardo e Agnese Toppi" Via Aurelia, 325
Missionari di San Domenico, Via di Val Cannuta, 138
Residence " Villa Belvedere", Via Belvedere Montello, 56

Centri di riabilitazione

Ist. DON GUANELLA, Via Aurelia Antica, 146 00165 0666016517

UILDM- Un. It.na Lotta per la Distrofia Muscolare, Via Prospero Santacroce, 5 00167

Ospedali e cliniche

Ospedale Aurelia Hospital Via Aurelia, 260

Ospedale "San Feliciano" Via Di Val Cannuta, 132

Ospedale "S. Carlo Di Nancy" Via Aurelia, 275

Ospedale "Villa Aurora" Via M. Battistini, 46

Ospedale "Villa Benedetta", C. Ne Cornelia, 65

Ospedale "Villa Luisa" Via S. Maria Mediatrice, 2

Casa di Cura "E.Morelli" Via Aurelia, 278

Casa di Cura "Pio XI" Via Aurelia, 559

Casa di Cura "Villa Betania", Via N. Piccolini, 27

Casa di Cura "Ancelle Francescane del Sacro Cuore", Via Vallelunga, 8

Istituto di Ricerca "I.D.I.", Via Monti Di Creta, 104

Ancelle del Buon Pastore Via Cornelia, 24

Clinica "N.S. del Sacro Cuore" Via Cardinal Pacca, 16

Parrocchie e centri Caritas

S. Gregorio VII Papa Via Del Cottolengo,4 Tel. 06.631709

S. Giuseppe all'Aurelio Via Boccea,362 Tel. 06.6628000

S. Maria Immacolata di Lourdes Via Santa Benedette,23 Tel. 06.6630990

Santa Maria Juana Coeli Via Cornelia,89 Tel.06.6241759

S. Filippo Neri alla Pineta Sacchetti Via Martino V,28 Tel.06.66000409

Nostra Signora di Guadalupe e S. Filippo Via Aurelia,675 Tel. 06.66416551

S. Ambrogio Via G. Vitelli,23 Tel. 06.6620067

S. Pio V Largo San Pio V,3 Tel. 06.66000400

S. Maria delle Grazie alle Fornaci P.zza S. M. delle Fornaci Tel. 06.635790

SS. Protomartiri Romani Via Innocenzo, XI Tel. 06.39375627

Santa Rita da Cascia Vicolo di Casalotti,3 Tel. 06.61561824

San Giuseppe Cottolengo V.le di Valle Aurelia,62 Tel. 06.39724175

San Marco Evangelista e Pio X Via di Casal Selce,271 Tel. 06.61908080

Santa Maria di Nazareth Via Boccea,590 Tel. 06.61560291

Santa Ruffina e Seconda Via Castello di Porcareccia Tel. 06.61568113

S. Lino Via Cardinal Garampi,60 Tel. 06.6274622

S. Maria della Presentazione Via di Torrevecchia,1104 Tel. 06.61661886

S.Giovanni Nepomuceno Neumann, Via Filippo Scalzi, 9

Obiettivi e priorità

La parte in cui è necessario identificare le priorità e gli obiettivi degli interventi municipali, è sempre la più difficile. Inevitabilmente infatti si vorrebbe poter rispondere in maniera efficiente e efficace a tutte le richieste ed ai bisogni dei cittadini; bisogna tener conto però delle risorse umane e finanziarie esistenti che non permettono di coprire tutto ciò che si vorrebbe. Nel difficile compito, quindi, di identificare le priorità di impegno è necessario partire dall'analisi ambiente del territorio e da quanto emerso dal tavolo di concertazione impegnandosi a fare delle scelte. E' utile ribadire infatti che il piano regolatore sociale ha proprio il compito di identificare le aree di maggior criticità e le linee di indirizzo cui è necessario rivolgere la massima attenzione. Il tema che merita particolare attenzione, è che quindi è indicato come prioritario, è quello legato alla necessità di offrire servizi di qualità ai cittadini che hanno diritto di godere di un aiuto da parte dell'amministrazione.

In questi anni è progressivamente aumentato il numero delle richieste di assistenza da parte dei cittadini che per i più diversi motivi si trovano in condizioni di difficoltà.

Indubbiamente l'innalzamento dell'età media della popolazione contribuisce non poco all'aumento costante di richieste da parte della popolazione anziana, ma anche per quanto riguarda le richieste di assistenza per i minori e le persone diversamente abili si sono create ormai delle lunghe liste d'attesa.

Essere un'amministrazione che punti all'eccellenza, significa essere prima di tutto in grado di attuare le strategie necessarie per offrire servizi e risposte concrete ai cittadini.

Abbattere le liste d'attesa, diventa ,quindi, un punto cruciale e determinante per il futuro triennio; la possibilità che un cittadino che ne abbia diritto riesca ad ottenere un servizio, deve poter diventare un diritto realmente esigibile.

Per realizzare questo grande obiettivo non occorrono solamente risorse economiche, occorre anche migliorare il rapporto qualitativo con gli Enti erogatori dei servizi, occorre porre in essere nuove e più funzionali strategie di rete territoriale, occorre far partecipare più attivamente l'intera cittadinanza alla gestione della "cosa pubblica". Sono ancora troppi i casi di interventi che si sovrappongono su una singola persona e che costano enormemente in termini economici e amministrativi; garantire una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi, passa anche dal mettere in rete le domande e i servizi che Enti differenti sono in grado di offrire. Basta pensare, ad esempio, ai casi di persone che chiedono prestazioni sociali al Municipio, servizi alla ASL, aiuti alle associazioni di volontariato e così via. In molti casi le liste d'attesa sono piene di persone che rivolgono la stessa domanda d'aiuto a più soggetti, anche non

competenti per territorio, e finiscono così per ingrossare le fila di un vero e proprio esercito di richiedenti. Difficilmente, poi, queste persone ritirano la propria domanda nel momento in cui la necessità cessi o altri sono riusciti ad offrire soluzioni; ecco quindi che sulla stessa persona vengono concentrate più risorse del necessario. Riuscire a collegare e a migliorare i servizi di welfare, passa inevitabilmente attraverso la centralizzazione e l'informatizzazione dei servizi erogati dal servizio sociale al fine di identificare gli utenti fruitori per evitare che lo stesso utente impropriamente possa usufruire di più prestazioni erogate.

L'Integrazione Socio Sanitaria

Quest'Amministrazione, al fine di realizzare in pieno la legge 328/00 di riassetto dei servizi socio-assistenziali, si pone nell'ottica di offrire risposte unitarie alla complessità dei bisogni dei cittadini, attraverso un percorso di integrazione dei servizi, che necessita di costante *governance*.

L'Accordo di Programma tra i Municipi XVII, XVIII, XIX e XX e L'Azienda Sanitaria Locale RM E per il coordinamento e l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie, ratificato con prot. 52259 del 24/10/07, costituisce il presupposto essenziale per attuare concretamente un *sistema integrato di interventi e servizi sociali*.

Nello spirito della legge, la risposta alle esigenze dei cittadini deve essere realizzata attraverso una programmazione partecipata ed integrata tra il Municipio e l'Azienda ASL RM E per dare unitarietà a tutti i servizi e gli interventi relativi alla promozione del benessere e della salute della comunità locale.

Tale strategia di intervento deve, pertanto, permeare l'operatività in tutti gli ambiti di intervento delle politiche relative alla popolazione anziana, minore, adulta e disabile, con l'obiettivo prioritario di sostenere la persona in difficoltà, valorizzando il ruolo della famiglia e dei contesti relazionali in cui è inserita.

Alla luce di queste premesse, l'Ufficio di Coordinamento dell'Accordo di Programma rappresenta il contesto entro il quale vanno ricondotte, coordinate e valutate le strategie operative per l'attuazione di tutte le politiche socio-sanitarie definite in seno alla Conferenza Sanitaria Locale.

Si rappresenta che il difficile processo di integrazione ha conosciuto nel corso di questi anni momenti di sofferenza e di criticità, riconducibili alla mancata attuazione del Distretto Socio-Sanitario e ad una generale delega al sociale di qualunque problematica assistenziale che richiedesse una continuità di intervento successiva all'acuzie. Infatti, malgrado l'attuazione di servizi ad integrazione socio-sanitaria prevedesse fin dall'inizio la partecipazione anche finanziaria della ASL, quest'ultima non si è mai concretizzata.

Un positivo mutamento rispetto al passato è sicuramente rappresentato dai cambiamenti avvenuti nell'assetto organizzativo della ASL RME, a favore di una logica distrettuale piuttosto che dipartimentale.

Il Distretto Sanitario ASL RM E 18, di recente istituzione, rappresenta l'interlocutore privilegiato per realizzare, attraverso una analisi congiunta, le risposte più efficaci ai bisogni socio-sanitari specifici del territorio del Municipio XVIII.

Il Municipio 18 si impegna nei prossimi mesi a creare i presupposti affinché i percorsi individuati con la ASL RME possano trovare una giusta operatività ed una condivisione di spesa in base alla minore o maggiore intensità assistenziale (come ad esempio RSA- Case di Riposo- Centri Anziani Fragili- Strutture semiresidenziali per disabili- Case Famiglia- Assistenza Domiciliare Integrata etc.)

Per quanto riguarda in particolare i consultori, la facilità d'accesso, la gratuità del servizio, li rendono fra i servizi più conosciuti insieme a quelli ospedalieri e per evitare la tendenza comune a considerarlo unicamente un passaporto per l'aborto bisognerà potenziare i servizi per cui è nato quali: i percorsi nascita, la prevenzione dei tumori femminili, l'educazione alla salute riproduttiva per adolescenti, l'appoggio a coppie sterili o in difficoltà e secondo l'articolo 5 della Legge 194 del 1978 "aiutare la donna, ove lo consenta, a rimuovere le cause che la porterebbero a l'interruzione di gravidanza, offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto".

Area Anziani

Per quanto riguarda in modo particolare la popolazione anziana del Municipio, è necessario, come già indicato nella prima priorità enunciata, impegnarsi per offrire servizi fondamentali, quali l'assistenza domiciliare. Le liste d'attesa per poter avere un servizio che il Municipio dovrebbe garantire a tutti coloro i quali ne facciano richiesta, sono oggettivamente troppo lunghe e i tempi d'attesa estenuanti.

Inoltre è necessario favorire la permanenza presso il proprio domicilio familiare. Per fare questo, sarà necessario studiare anche nuovi servizi con caratteristiche di flessibilità e tempestività tali da evitare la cronicizzazione del bisogno.

Sarebbe opportuno, inoltre, prevedere azioni di formazione, sensibilizzazione e informazione presso i principali centri d'aggregazione per persone anziane su tematiche di particolare allarme sociale. Anche sul versante delle informazioni, l'utilizzo di mezzi quali posta ordinaria, pubblicazioni periodiche, siti internet, etc, sarà utile per garantire una reale comunicazione con gli utenti dei servizi dedicati alla persona anziana

Promuovere progetti di teleassistenza e telesoccorso con Pronto intervento Sociale h 24 per i periodi non superiori ai 90 giorni anche con forme di compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza.

Promuovere progetti rivolti a persone con Alzheimer e Parkinson anche in considerazione dell'aumento dei casi di queste patologie nel territorio del Municipio

Area Minori

In una società complessa e spesso distratta come quella in cui viviamo, sono proprio i giovani la grande preoccupazione. I giovani rappresentano la preoccupazione e la speranza di tutti, ad essi bisogna saper guardare con cura e attenzione, cercando di offrire risposte e sostegno mirati e concreti. Fallire con loro, può rappresentare il fallimento di una intera società.

Episodi di microcriminalità, di bullismo, di evasione scolastica, di uso di sostanze stupefacenti... Sono tantissimi gli episodi di disagio sociale che i giovani del nostro Municipio manifestano continuamente.

È impossibile non scegliere di impegnarsi per aiutare i giovani a crescere e a maturare; Come indicato nella breve premessa iniziale di questo capitolo, le risorse disponibili non sono mai abbastanza per coprire tutte le necessità; per questo, particolare attenzione dovrà essere data anche ai fondi della Legge 285/97 che finora hanno contribuito grandemente in tutti questi anni alla realizzazione d'importanti iniziative in favore dei minori. Sarà importante studiare con attenzione i progetti attualmente in essere al fine di implementarli ove necessario, rimodularli o anche aggiornarli in base alle continue necessità emergenti di questa specifica area.

L'attuazione di un sistema integrato di servizi interdistrettuali nel quadrante RM E è uno degli obiettivi.

Negli ultimi tre anni il Comune di Roma, tramite il V Dipartimento, ha attivato un processo a valenza strategica ed organizzativa per lo sviluppo dell'integrazione socio sanitaria e della pianificazione integrata per quanto riguarda le politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Tale processo si sta sviluppando attraverso l'invio, per ciascun quadrante, di una unità intermunicipale per i minori (UIM) che coinvolge ASL e Municipi.

La nascita organizzativa e l'azione della UIM ha bisogno di essere sostenuta da azioni di concertazione e negoziazione. All'interno della UIM RM E è stato messo a punto un Sistema Integrato di Servizi Interdistrettuali per i minori e la famiglia che assume come quadro operativo di riferimento le seguenti linee di servizio, i cui specifici protocolli tecnici sono descritti più avanti:

- a. gestione del conflitto familiare
- b. mediazione familiare
- c. incontri protetti
- d. consulenza legale

- e. diagnostica psicologica e valutazione della genitorialità
- f. servizi di psicoterapia a famiglie e minori
- g. trattamento dell'abuso e maltrattamento

Per il Municipio XVIII, nell'ambito, rimane centrale la creazione di una sede apposita con relativa attrezzatura, una vera e propria "Casa per la Famiglia" con le seguenti finalità:

- a. offrire un sostegno alle famiglie nei percorsi della loro vita quotidiana, nell'affrontare i piccoli e grandi problemi, al fine di migliorare la qualità della vita;
- b. riconoscere e sostenere il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona e nello sviluppo, valorizzare il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte per l'offerta dei servizi e nella valutazione dei medesimi;
- c. supportare l'Assistente sociale dell'Ente pubblico (Municipio ed ASL), titolare dei casi segnalati dalle Autorità giudiziarie, per la valutazione e l'attuazione del progetto di sostegno ed aiuto;
- d. aumentare l'efficienza e la capacità di risposta dei Servizi Istituzionali
- e. Migliorare l'affidabilità e l'attendibilità dei Servizi nei confronti degli utenti e della Magistratura;
- f. Attuare una più efficace prevenzione e contenimento per le situazioni a rischio dei minori sottoposti a provvedimenti della Magistratura;
- g. Rispetto dei protocolli operativi inerenti il GIL.

Per i minori affetti da disturbo generalizzato dello sviluppo di tipo autistico il Municipio intende proseguire nell'esperienza di Scuola attiva. Un progetto di integrazione scolastica rivolto a bambini affetti da disturbo generalizzato dello sviluppo di tipo autistico inseriti nella scuola materna primaria e secondaria. Il progetto, condiviso dalla scuola, dalle famiglie, dal servizio territoriale asl e dal territorio (da ormai 4 anni) propone un percorso di reale integrazione del bambino all'interno del gruppo classe e dell'intero contesto scolastico attraverso la partecipazione dell'alunno a dei laboratori di arte, musica ed educazione alla comunicazione, svolti da educatori esterni specializzati in materia di autismo coordinati da supervisori.

Il progetto vede a capo dell'equipe un consulente scientifico con le seguenti mansioni:

- 1. svolgere consulenze ai supervisori,
- 2. incontrare e sostenere mensilmente il gruppo delle famiglie
- 3. visionare tutte le relazioni mensili degli operatori

Il progetto vede la partecipazione dei neuropsichiatri della Asl RME con le seguenti mansioni:

1. segnalazione degli alunni/utenti più bisognosi del progetto in esame
2. incontri periodici con i supervisori
3. valutazione iniziale e finale delle competenze dell'alunno- là dove ritenuto necessario
4. GLH

il tutto, per monitorare il raggiungimento di obiettivi, finalità e procedure condivise da tutte le persone che ruotano nella vita del ragazzo autistico. Con la partecipazione della Asl Rme si è raggiunto uno degli obiettivi più importanti: la collaborazione e condivisione della presa in carico dei ragazzi con autismo tra scuola e servizi socio-sanitari. Il percorso di integrazione è personalizzato in base alle caratteristiche/abilità del singolo bambino.

Le azioni da porre in essere sono molte e tutte dovranno essere strutturate in modo tale da garantire successi tangibili e verificabili. Molto importante, oltre alle numerosissime sollecitazioni da parte dei cittadini, delle scuole e degli uffici, è il documento pubblicato dalla Regione Lazio sulla popolazione minorile che viene qui riportato, in sintesi, al fine di illustrare la vastità e la complessità del fenomeno di cui ci si dovrà occupare nei prossimi anni attraverso precise strategie operative.

Ogni singola tabella di seguito riportata, infatti, indica con precisione le aree di maggior difficoltà della popolazione giovanile e di conseguenza la direzione da seguire per tracciare le strategie necessarie per raggiungere un miglioramento complessivo della realtà.

Inevitabilmente, molte delle azioni che si dovranno progettare, saranno vincolate dal tener conto degli ambienti educativi nei quali si formano i ragazzi: famiglia, scuola, sport, gruppo dei pari ecc in modo da poter offrire risposte globali ed efficaci.

Il 19,9% degli intervistati presenta almeno due modalità di manifestazione di disagio quali: una valutazione negativa della propria situazione familiare, una percezione sfavorevole della scuola, un percorso scolastico negativo, un cattivo rapporto con gli insegnanti e/o una tendenza alla legittimazione dei comportamenti a rischio (tab. 1).

Tab. 1 - Distribuzione degli studenti per presenza o meno di disagio (val. %)

	%
Studenti disagiati	19,9
Altri studenti	80,1
Totale	100,0

La ricerca si è concentrata sulle caratteristiche di questi ragazzi e su ciò che li differenzia dagli altri studenti. Un primo risultato è che è **il modello educativo la causa primaria di disagio sociale**. Infatti, gli studenti a disagio danno un quadro meno positivo della propria famiglia: il 14,4% parla di un clima conflittuale e di tensione all'interno del nucleo familiare di contro al 4,2% degli altri studenti (tab. 3); quasi l'11%

Tab. 3 - Definizione della propria famiglia: confronto studenti disagiati – altri studenti (val. %)

Definizioni che descrivono la famiglia	Studenti disagiati	Altri studenti	Totale
Si discute delle cose che riguardano famiglia, casa e figli	28,8	50,7	46,2
Ci vogliamo bene anche se non parliamo molto di cose che ci riguardano da vicino	33,5	35,7	35,2
Ognuno va per conto proprio, ma ci si aiuta	12,5	6,9	8,0
C'è spesso tensione, un clima conflittuale	14,4	4,2	6,3
C'è poca comunicazione, non ci scambiamo spesso opinioni	10,8	2,5	4,3
Totale	100,0	100,0	100,0

afferma di vivere in un contesto familiare caratterizzato da un basso livello comunicativo e da uno scarso interscambio di opinioni (il 2,5% tra gli studenti che non manifestano disagio).

Molto netta è, poi, la differenza su un item positivo quale quello che descrive la propria famiglia come caratterizzata da un dialogo che tocca gli aspetti fondamentali della convivenza (casa, figli, etc.), perché è il 28,8% degli studenti disagiati ad indicarlo, mentre questa percentuale cresce significativamente tra gli studenti non a disagio fino a raggiungere il 50,7%.

Da notare, poi, che è più alta tra gli studenti a disagio (12,5% di contro a 6,9%) anche la quota che dice che in famiglia ognuno va per conto proprio, anche se poi ci si aiuta. E' sostanzialmente analoga la quota di rispondenti che nei due subcampioni (il 33,5% tra i disagiati, il 35,7% tra quelli non a disagio) dichiara che in famiglia ci vogliamo bene anche se non parliamo molto di cose che ci riguardano da vicino. Sfera cruciale del clima familiare è, ovviamente, quella comunicazionale, vale a dire i diversi aspetti che caratterizzano il **dialogo tra genitori e figli**. La quota di studenti disagiati che dichiara di parlare con la madre tutti i giorni è pari al 64,7% ma è del 79,9% tra altri studenti; dialogano qualche volta a settimana il

12% dei disagiati e l'8,5% degli altri studenti, al massimo una volta a settimana il 4,1% contro l'1,8% e ogni tanto il 13,9% contro l'8,9% dei non disagiati (tab. 11).

**Tab. 11 - Frequenza di dialogo con i genitori:
confronto studenti disagiati – altri studenti (val. %)**

	Studenti disagiati	Altri studenti	Totale
Madre			
Tutti i giorni	64,7	79,9	76,9
Qualche volta a settimana	12,0	8,5	9,2
Al massimo una volta a settimana	4,1	1,8	2,2
Ogni tanto	13,9	8,9	9,9
Mai	5,3	0,9	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0
Padre			
Tutti i giorni	36,2	57,2	53,1
Qualche volta a settimana	20,6	20,2	20,3
Al massimo una volta a settimana	6,6	3,3	3,9
Ogni tanto	23,8	16,0	17,6
Mai	12,8	3,3	5,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Ma le differenze tra i due gruppi sono eclatanti riguardo alla mancanza di dialogo con la figura materna; perché se è dello 0,9% la quota di studenti che non manifesta disagio a non avere dialogo con la propria madre, tra gli studenti con problematiche il valore sale al 5,3%.

Per il padre, invece, la quota di chi non vi parla mai è del 12,8% contro il 3,3% degli altri studenti, il 23,7% intrattiene conversazioni con il padre solo ogni tanto contro il 16% degli studenti che non manifestano disagio. Ad ogni modo, il 57,2% dei minori non disagiati dialoga tutti i giorni con il padre, valore che scende al 36,2% tra gli altri soggetti, il 20,2% qualche volta a settimana contro il 20,6% degli studenti che sperimentano il disagio.

Quanto alla qualità del dialogo dal punto di vista dei ragazzi:

- per il padre il dialogo è giudicato ottimo dal 23,3% degli studenti a disagio e dal 30,1% degli altri studenti, buono dal 29,6% di contro al 46,9% e sufficiente dal 23% dei disagiati di contro al 17,2%

- per la madre, invece, il dialogo è giudicato ottimo dal 29,2% degli studenti a disagio, valore che sale al 46,4% se si considerano gli altri studenti, buono dal 34,1% contro il 40,7% e sufficiente dal 25,4%, contro il 10,8%. (tab. 12).

**Tab. 12 - Giudizio sul dialogo con i genitori:
confronto studenti disagiati – altri studenti (val. %)**

Come giudichi il dialogo con i tuoi genitori?	Studenti disagiati	Altri studenti	Totale
Madre			
Ottimo	29,2	46,4	43,0
Buono	34,1	40,7	39,3
Sufficiente	25,4	10,8	13,7
Insufficiente	11,3	2,1	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Padre			
Ottimo	23,3	30,1	28,8
Buono	29,6	46,9	43,5
Sufficiente	23,0	17,2	18,3
Insufficiente	24,1	5,8	9,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Balzano agli occhi gli scarti tra i due segmenti del campione, che sono ancora più netti sulle valutazioni negative della qualità del dialogo con il padre e con la madre; se è del 5,8% la quota di studenti non disagiati a giudicare insufficiente il proprio dialogo con il padre e del 2,2% con la madre, questa quota sale significativamente al 24,1% e all'11,4% tra gli studenti a disagio. Con riferimento ai valori trasmessi dai genitori ai propri figli, l'onestà e la lealtà sono in entrambe le tipologie di famiglie i valori più importanti trasmessi, anche se in misura molto più consistente tra gli studenti che non manifestano disagio (71,2% contro il 61,1% del restante subcampione), seguono poi la tolleranza e il rispetto verso gli altri, valori trasmessi dal 46,7% dei genitori degli studenti disagiati e dal 51,5% dei genitori degli altri studenti e, infine, l'impegno, la costanza, il riuscire nelle cose che si fanno (42,4% tra gli studenti a disagio e 46,5% tra gli studenti che non manifestano forme esplicite di sofferenza).

Riguardo alle opinioni degli adolescenti sulla propria futura permanenza in famiglia, le differenze tra i soggetti a disagio e gli altri sono assolutamente evidenti, perché se per tutti a prevalere è l'idea che si esce dal nucleo familiare al momento in cui si raggiunge l'autonomia economica (il 58,5% degli studenti a disagio, il 79,2% degli altri studenti), è quasi il 26% la quota di ragazzi con problematiche, contro il 6,7% degli altri, a desiderare di andare via dalla famiglia il più presto possibile (tab. 17).



**Tab. 17 - Valutazione sulla propria permanenza in famiglia:
confronto studenti disagiati – altri studenti (val. %)**

Cosa pensi di fare, in futuro, rispetto alla tua permanenza in famiglia?	Studenti disagiati	Altri studenti	Totale	Diff. studenti disagiati/altri studenti
Andarmene il più presto possibile	25,7	6,7	11,7	+19,0
Restare a casa il più possibile per l'appoggio economico	15,8	14,1	15,8	+1,7
Andarmene non appena avrò conquistato l'autonomia economica (lavoro, casa, etc.)	58,5	79,2	72,5	-20,4
Totale	100,0	100,0	100,0	-

Ma cosa è richiesto ai ragazzi dentro casa? I dati indicano che all'85,8% degli studenti non a disagio è richiesto di riordinare la propria camera, di contro al 72,9% dei coetanei con problematiche, che la partecipazione al pranzo e/o cena in famiglia è richiesta al 63,4% dei non disagiati ed al 57,6% del restante subcampione, che le visite ai nonni ed ai parenti sono domandate al 43,5% degli studenti a disagio e al 53,8% degli studenti non disagiati e che il contributo nelle attività domestiche viene richiesto al 53,9% dei minori a disagio e al 63,5% dei non disagiati (tab. 18).

**Tab. 18 - Tipo di compiti richiesti agli intervistati dai genitori:
confronto studenti disagiati – altri studenti (val. %)**

Cosa ti chiedono di fare per la famiglia e/o la casa i tuoi genitori?	Studenti disagiati	Altri studenti	Totale
Ordinare la mia camera	72,9	85,8	83,2
Partecipare al pranzo e/o alla cena in famiglia	57,6	63,4	62,3
Attività domestiche	53,9	63,5	61,6
Visitare i nonni/parenti	43,5	53,8	51,8
Fare la spesa	32,3	32,3	32,3
Accudire fratelli e sorelle più piccoli	35,3	30,5	31,4
Piccoli servizi burocratici	22,7	17,7	18,7

Un'attenzione specifica, poi, va data al tutoraggio familiare, il grado di sostegno e di supporto accordato dai componenti del nucleo familiare ai suoi membri più giovani.

In generale, è meno della metà dei genitori a svolgere attività come aiutare nei compiti (47,8%) o accompagnare a visite nei musei, mostre (46%) etc., mentre è addirittura inferiore al 30% la quota che consiglia la lettura di alcuni libri (27,6%) e ancora quella che stimola i figli a vedere uno spettacolo teatrale o cinematografico (26,9%) (tab. 21).

**Tab. 21 - Forme di supporto dei genitori ai figli:
confronto studenti disagiati – altri studenti (val. %)**

	Studenti disagiati	Altri studenti	Totale
Aiutano nei compiti	36,8	50,5	47,8
Accompagnano a visitare mostre, musei, città d'arte	37,5	48,1	46,0
Consigliano la lettura di alcuni libri	14,9	30,7	27,6
Stimolano ad andare a vedere uno spettacolo teatrale o cinematografico	23,4	27,8	26,9

Per tutte queste attività, le percentuali sono sistematicamente inferiori per i ragazzi a disagio. Infatti, circa la metà dei genitori degli studenti che non esprimono forme manifeste di disagio aiuta i propri figli nei compiti e il 48,1% li accompagna a visitare musei, mostre e città d'arte, mentre per i ragazzi con problematiche le quote corrispondenti sono del 36,8% e del 37,5%. Inoltre, se nel 30,7% dei casi i genitori degli studenti non disagiati consigliano la lettura di alcuni libri, nei genitori dei soggetti a disagio questa tendenza è diffusa solo per il 14,9% di loro.

Il rapporto con i libri e la lettura differenzia i soggetti a disagio dagli altri: infatti, tra gli studenti disagiati è minore la percentuale di coloro che leggono da 1 a 5 libri all'anno (33,2%) e da 6 a 12 libri all'anno (7,7%), rispetto a quanto si può osservare per gli studenti che non manifestano disagio (rispettivamente il 50,2% e il 13,3%). Va, invece, segnalata la presenza di lettori accaniti (più di 12 libri l'anno) in percentuale analoga tra disagiati e non a disagio (tab. 30). Il 52,6% dei disagiati non legge alcun libro, di contro al 28,8% degli altri studenti.

Tab. 30 - Lettura di libri: confronto studenti disagiati – altri studenti (val. %)

Tu e i tuoi genitori leggete regolarmente libri?	Studenti disagiati	Altri studenti	Totale
<i>Da parte dell'intervistato</i>			
Sì	47,4	71,2	66,6
<i>di cui</i>			
da 1 a 5 all'anno	33,2	50,2	46,9
da 6 a 12 all'anno	7,7	13,3	12,2
oltre 12	6,5	7,6	7,4
No	52,6	28,8	33,4
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Da parte dei genitori</i>			
Sì	61,5	71,7	69,6
<i>di cui</i>			
da 1 a 5 all'anno	32,5	35,9	35,2
da 6 a 12 all'anno	13,5	20,1	18,8
oltre 12	15,5	15,7	15,6
No	38,5	28,3	30,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Altro ambito importante è **il rapporto con la scuola** perché quasi la metà degli studenti che esprime forme manifeste di sofferenza ha ripetuto qualche anno (49,1%), mentre è solo il 16,4% degli altri studenti ad avere esperito una bocciatura, e il 42,4% degli studenti a disagio ha cambiato scuola (contro il 12% degli studenti non disagiati).

Il 24,9% di studenti a disagio è passato ad un altro tipo di scuola (valore che scende significativamente al 4,1% se si considerano gli altri studenti) e il 21,9% ha interrotto per un certo periodo la frequenza scolastica (contro il 3,2% degli studenti non disagiati).

Rispetto alla frequenza scolastica, emerge come opinione maggioritaria in entrambi i segmenti l'atteggiamento di "adattamento passivo", espresso dall'idea che la scuola è una cosa che devo fare, alla quale mi adatto, parere condiviso dal 37,2% dei disagiati e dal 38,1% degli altri studenti; tuttavia, spiccano le differenze tra i due subcampioni relativamente:

- agli item positivi, come mi piace, ci sto bene, mi impegno indicato da oltre il 29% degli studenti non a disagio contro l'11,5% degli altri, è utile, cerco di trarne il massimo vantaggio citato dal 19% dei primi e da poco più dell'11% dei disagiati;

- agli item negativi, come ci sto male, vorrei non andarci che catalizza oltre il 15% dei disagiati (poco più del 3% degli altri) e non la sopporto più indicata dal 16,7% dei disagiati e dal 2,4% degli altri.

I dati relativi al giudizio espresso dagli intervistati sulla funzione sociale della scuola, mostra un atteggiamento nettamente divergente tra i due segmenti (tab. 37).

Tab. 37 - Giudizio degli intervistati sulla funzione sociale della scuola: confronto studenti disagiati – altri studenti (val. %)

La scuola:	Studenti disagiati	Altri studenti	Totale
E' importante perché chi è più istruito ha più opportunità in ogni ambito	48,3	74,2	69,0
E' importante per la formazione personale, molto meno per trovare un buon lavoro	19,3	19,2	19,2
Non è importante perché penso che la vita sia molto diversa da quello che la scuola insegna	19,3	5,6	8,3
Non serve a niente perché sono altre le cose che contano nella vita (la notorietà, i soldi , etc.)	13,0	1,1	3,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Nonostante la maggior parte degli studenti a disagio (48,3%) ritenga la scuola un'istituzione sociale importante perché aumenta le chance di vita in ogni ambito, la percentuale corrispondente per gli studenti non disagiati è di gran lunga superiore (74,2%).

A caratterizzare il segmento degli studenti disagiati sono giudizi come: "la scuola non è importante perché la realtà è diversa da quello che viene insegnato nelle aule scolastiche",

espresso dal 19,3% dei soggetti interessati da forme manifeste di sofferenza contro il 5,6% dei non disagiati, e “ la scuola non serve a niente perché sono altre le cose che contano nella vita”, giudizio espresso dal 13% degli studenti a disagio contro solo l’1,1% degli altri studenti.

Molto diverso il giudizio sugli insegnanti: se, infatti, è dell’81,7% la quota degli studenti non disagiati ad avere un giudizio globalmente positivo sull’attività dei propri professori, nel caso degli studenti con problematiche il valore si contrae notevolmente (33,9%) (tab. 38).

**Tab. 38 – Opinioni sugli insegnanti:
confronto studenti disagiati – altri studenti (val. %)**

	Studenti disagiati	Altri studenti	Totale
<i>Ho un giudizio globalmente positivo sulla loro attività</i>	33,9	81,7	72,2
<i>Sono bravi nel trasmettere nozioni/ conoscenze utili</i>	60,4	90,6	84,6
<i>Sono bravi nel dialogare anche su aspetti non strettamente scolastici</i>	44,0	77,0	70,5
<i>Hanno linguaggi/modalità di comunicazione troppo lontani da quelle di noi giovani</i>	55,6	43,1	45,6
<i>Sono modelli da emulare</i>	23,7	40,2	36,9

D’altro canto, la quasi totalità degli studenti che non manifestano disagio (90,6%) ritiene i propri insegnanti bravi nel trasmettere le nozioni e le conoscenze utili per un buon percorso formativo, mentre se si considerano i soggetti a disagio questa quota scende, pur rimanendo comunque consistente, al 60,4%. Nel caso degli studenti non a disagio la quota di coloro che affermano che i propri genitori intervengono solo se chiamati in causa dagli insegnanti è pari al 49,2%, nel caso degli studenti che manifestano disagio esplicito questa quota sale al 52,9%. Ancora più evidenti si fanno le differenze se si prendono in considerazione i comportamenti positivamente collaborativi tra famiglia e scuola; se è del 40,1% la quota degli studenti non disagiati ad avere dei genitori che cooperano e interagiscono attivamente e in modo propositivo con i propri insegnanti, i valori si contraggono al 17,6% nel caso degli studenti a disagio.

Interessanti sono, poi, i dati sul **bullismo**: infatti, il 42,4% degli studenti a disagio (contro il 21,1% degli altri studenti) ha verificato direttamente (su sé stessi o su terzi) prese in giro o molestie, i piccoli furti il 33,8% dei soggetti a disagio (contro il 15,4% degli studenti non disagiati), l’offerta di droghe leggere (il 30,9% degli studenti a disagio contro il 13,7% dei non disagiati) e, infine, gli scherzi pesanti, indicati dal 39,8% degli studenti che evidenziano forme esplicite di sofferenza (contro il 23,6% degli studenti non disagiati). La quota di soggetti a disagio che ha subito aggressioni fisiche a scuola o ha assistito ad aggressioni a terzi è pari al 27,5%, mentre è il 16,7% la quota di coloro a cui hanno estorto denaro, mentre nel caso degli

studenti non disagiati i valori scendono, rispettivamente, al 12,2% e al 4,3%. Nel caso degli studenti che non manifestano disagio la quota di coloro che non ha amici è del tutto irrilevante (0,4%), mentre per i soggetti disagiati il valore cresce al 6,7%.

L'indagine ha anche permesso di verificare la presenza di comportamenti trasgressivi o devianti negli ambienti di vita e in che misura gli adolescenti hanno una percezione giustificatoria di tali comportamenti, considerandoli accettabili e comprensibili.

Tra i comportamenti rilevati più frequentemente dai minori intervistati, sia a disagio che non, troviamo: fumare sigarette (il 75,7% tra gli studenti a disagio contro il 73,5% degli altri studenti), viaggiare sui trasporti pubblici senza biglietto (il 72,8% tra gli studenti non disagiati contro il 77,2% degli studenti che manifestano disagio); ubriacarsi ogni tanto (il 71,1% tra i disagiati; il 55,6% tra i non disagiati), fumare spinelli (il 65,4% degli studenti a disagio contro il 48,5% dei non disagiati) (tab. 43).

**Tab. 43 - Diffusione dei comportamenti a rischio:
confronto studenti disagiati – altri studenti (val. %)**

Quali tra i seguenti comportamenti sono piuttosto frequenti tra le persone che conosci?	Studenti disagiati	Altri studenti	Totale	Diff. studenti disagiati/ altri studenti
Prendere farmaci per migliorare le proprie performance	41,1	16,9	21,7	+24,1
Dipingere su treni e autobus (es. writer)	55,1	35,7	39,6	+19,4
Guidare in stato di ebbrezza	43,0	24,6	28,3	+18,4
Fumare spinelli	65,4	48,5	51,9	+16,9
Fare piccoli furti	48,3	31,5	34,8	+16,8
Ubriacarsi ogni tanto	71,1	55,6	58,7	+15,5
Prendersi qualche pasticcia in discoteca o per stare meglio	39,5	24,3	27,4	+15,2
Danneggiare panchine, cabine telefoniche, segnali stradali, etc.	60,8	48,6	51,0	+12,2
Andare molto oltre i limiti di velocità in macchina o moto	61,6	52,4	54,2	+9,2
Viaggiare sui trasporti pubblici senza biglietto	77,2	72,8	73,7	+4,4
Fumare sigarette	75,7	73,5	73,9	+2,2

A fare la differenza e a caratterizzare il segmento degli studenti a disagio sono i comportamenti anti-salutari, come l'assunzione di farmaci per migliorare le proprie performance, presenti nell'ambiente di vita del 41,1% degli studenti a disagio che compongono il campione.

Considerando gli stessi comportamenti con riferimento agli studenti che non manifestano forme esplicite di disagio, infatti, il valore scende al 16,9%.

Emerge un diffuso giustificazionismo degli atti auto/etero lesivi tra i minori disagiati; infatti, più della metà dei soggetti che manifestano diverse forme di disagio, legittimano comportamenti come: ubriacarsi ogni tanto (il 63,2% contro il 35,1% degli altri studenti), viaggiare sui trasporti pubblici senza biglietto (il 63,2% contro il 42,8% degli studenti non disagiati), fumare sigarette (il 60,9% contro il 46,4% degli studenti non interessati dal disagio).

Questo studio dettagliato delle condizioni degli adolescenti e dei giovani della Regione Lazio, offre la possibilità di avviare uno studio ed un monitoraggio della condizione giovanile nel Municipio XVIII, con particolare riferimento a tematiche quali bullismo, l'uso di droghe e la dispersione scolastica.

E' comunque convincimento di questo Municipio promuovere iniziative e progetti che possano arrivare in maniera diretta ai giovani sia nelle scuole che nei centri di aggregazione per ridurre al minimo il rischio di diffusione ed utilizzo delle droghe. Le scuole rappresentano il luogo privilegiato dove intervenire nelle forme che verranno ritenute più opportune.

Compito del Municipio sarà quello di individuare nelle aree più disagiate per i giovani, dei centri di aggregazione in modo da creare uno spazio multifunzionale stabile per la popolazione giovanile del territorio, il cui fine principale sarà quello di sviluppare lo spirito comunitario;

Per i bambini, i ragazzi e le famiglie, potranno organizzarsi nei periodi di chiusura delle scuole, dei centri ricreativi, culturali e sportivi.

Per quanto riguarda l'integrazione dei minori immigrati, il municipio intende promuovere iniziative che siano finalizzate all'apprendimento della lingua italiana, alla conoscenza della cultura e delle tradizioni italiane, nonché nei casi più gravi, all'accompagnamento ed al sostegno del minore immigrato, in un vero e proprio processo di integrazione; sarebbe auspicabile pensare di riattivare lo sportello immigrazione presente in questo Municipio alcuni anni fa.

Area Adulti

Il continuo impoverimento delle famiglie porta in contatto il Servizio Sociale con soggetti nuovi e in continuo aumento. È quindi necessario porre in essere politiche di sostegno alla persona adulta e di conseguenza alle famiglie attraverso gli strumenti già esistenti, ma anche attraverso progettualità innovative che favoriscano il positivo reinserimento dell'adulto in difficoltà in un contesto sociale più equilibrato. Un ruolo importante nelle politiche di sostegno alla famiglia dovrà essere svolto dai Consultori

familiari che nascono proprio come una risorsa rivolta non al singolo ma al nucleo sociale per antonomasia: la famiglia. Seguendo anche i dettati della legge sulla famiglia approvata nel novembre 2001 dalla Regione Lazio parte dal principio che “sul benessere della famiglia dipende il benessere dell’intera società”, è nell’interesse del Municipio che queste strutture lavorino al meglio.

Area Handicap

Oltre a quanto già positivamente costruito in questi anni e che merita di essere consolidato e implementato, si dovrà prestare attenzione va posta al tema del “Dopo di noi”. Il Comune di Roma, già da tempo, si sta impegnando su questo argomento che riguarda molte famiglie con progetti specifici; è necessario che anche il Municipio si renda protagonista attivo nella progettazione di azioni o di collaborazioni in questo senso.

Le priorità qui descritte, non tolgono ovviamente nulla a quanto già è previsto e messo in atto dal Municipio.

Indicare come priorità l’abbattimento delle liste d’attesa, un’attenta ed efficace costruzione dell’integrazione socio sanitaria ed evidenziare all’interno di ogni Area (Anziani, Minori, Adulti e Handicap) quali siano le principali necessità, significa solamente che verso questi obiettivi specifici ci sarà bisogno d’investire maggiori risorse, non solamente economiche, ma senza eliminare gli ottimi servizi già in essere.

Contributi dei Tavoli di lavoro al Piano Regolatore Sociale

Documento di sintesi AREA ANZIANI

L’itinerario che abbiamo intrapreso, di costruzione del Piano Regolatore Sociale, con la convocazione al tavolo tematico relativo alla popolazione anziana, dei soggetti, che operano nel Municipio XVIII, rappresenta già di per sé un importante intervento di costruzione di una rete territoriale che, attraverso proposte e iniziative, partecipa alla realizzazione di un progetto di ampio respiro.

Promuovere percorsi di integrazione tra servizi socio sanitari esistenti sul territorio municipale è, oltre che rispondere ad un dettame legislativo, una necessità indispensabile al miglioramento delle possibili risposte ai bisogni dei cittadini.

Gli obiettivi del PRS devono scaturire dalla lettura dei servizi esistenti, degli interventi in atto, e dalla descrizione dei cambiamenti che nel tempo si vogliono produrre, alla luce delle domande e dei bisogni espressi dai cittadini.

Dal tavolo tematico è emerso quanto segue:

Accessibilità e fruibilità dei servizi rivolti ai cittadini

L'obiettivo primario del Piano Regolatore sociale deve essere quello di assicurare livelli essenziali di prestazioni sociali attraverso la riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai Servizi.

Obiettivi

Promuovere l'accesso di tutti i cittadini ai servizi rimuovendo ostacoli comunicativi, fisici, culturali e burocratici.

Favorire la diffusione delle informazioni per l'accesso ai servizi socio-sanitari integrare l'offerta dei servizi e renderla disponibile

Metodo:

- Attuare un processo di diffusione delle informazioni rendendole più chiare, complete e accessibili
- Diffondere le informazioni per l'accesso ai servizi di base anche a sedi diverse (centri anziani, centri diurni, parrocchie, patronati, associazioni di volontariato)
- Iniziare la formazione del personale del Municipio e del distretto finalizzata all'istituzione di un punto unico di accesso.

Servizio di Sostegno alla Persona Anziana

E' un servizio che ha visto il cambiamento in pochi anni del target al quale si rivolge: prevalentemente a persone non più autosufficienti, affette da pluripatologie che necessitano di interventi integrati.

- L'assistenza sanitaria (medica, infermieristica e riabilitativa) offerta dal medico di medicina generale e dal Centro di Assistenza Domiciliare
- Assistenza a domicilio per favorire e sostenere la permanenza dell'anziano nel proprio contesto familiare

Criticità:

- L'integrazione tra Municipio e ASL è sporadica e limitata a casi segnalati per emergenze sociali o sanitarie.
- Non vi è condivisione dei percorsi di attivazione né procedure standardizzate di valutazione e di intervento

Obiettivi:

- mantenere il più possibile l'anziano al proprio domicilio, anche in situazioni di non autosufficienza
- ridurre l'ospedalizzazione impropria
- ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione
- fornire un supporto alla famiglia
- evitare interruzioni nel percorso assistenziale, qualora avvengano variazioni dello stato di salute e del grado di autosufficienza

Destinatari:

anziani fragili con improvviso peggioramento dello stato clinico-funzionale o socio-economico, che richiedano un intervento integrato a domicilio

Metodo:

- condivisione dei criteri di complessità assistenziale
- condivisione degli strumenti di valutazione e delle modalità operative
- attivazione tempestiva e contemporanea dei servizi sanitari e sociale nei casi complessi
- valutazioni dei risultati

E' presente nel Municipio XVIII anche un servizio di sostegno per persone affette da Alzheimer con l'obiettivo di prevenire l'istituzionalizzazione e dare sollievo alle famiglie nel carico assistenziale, per il quale è prevista una riorganizzazione a breve termine.

Dimissioni Protette

La dimissione protetta è l'esempio di come l'integrazione tra diversi servizi serva a garantire la continuità assistenziale, ridurre le ospedalizzazioni e l'istituzionalizzazione degli anziani. L'esperienza già fatta negli ultimi anni ha confermato il valore del progetto, ma ha fatto emergere alcune criticità della fase procedurale:

i tempi di dimissione dall'ospedale sono poco compatibili con i tempi necessari ad attuare a domicilio un programma di attività integrate; questo determina da una parte una modalità di lavoro difficile per l'Unità Valutativa Integrata CAD .- Municipio, dall'altra una ridotta richiesta di interventi da parte dell'ospedale che considera la dimissione protetta un ingiustificato prolungamento della degenza; talvolta vengono attivate le dimissioni in fase di instabilità clinica tali da rendere difficile il trattamento domiciliare

Inoltre attualmente non esiste la Valutazione Multidimensionale dell'anziano ricoverato nelle strutture di post acuzie e di riabilitazione finalizzata al rientro a domicilio;

Obiettivi:

- Definire un percorso di accompagnamento contrastando la sfiducia del familiare nell'accesso ai servizi dedicati superando tempi di attesa e di difficoltà di accesso agli stessi (ADI, ass. protesica,
- richiesta dell'indennità di accompagnamento)
- ridurre i ricoveri impropri in RSA di persone che potrebbero trovare a domicilio le stesse garanzie di cura e di assistenza;

Metodo:

verificare le procedure attualmente in corso nelle dimissioni protette, variando la tempistica e stabilendo i controlli periodici del piano.

Case di Riposo

Nel Municipio XVIII vi sono n. 10 Case di Riposo per anziani accreditate che ospitano persone con sostegno economico del Municipio

Queste strutture sono destinate ad anziani autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, che non necessino di assistenza sanitaria continuativa. Per l'ammissione è necessario che venga esibito un certificato del medico di medicina generale che ne attesti l'autosufficienza almeno parziale.

Criticità:

Le case di riposo spesso ospitano anziani non autosufficienti e con alto carico assistenziale: questo è dovuto sostanzialmente a due cause, la progressiva perdita di autonomia degli ospiti residenti da molto tempo e l'accesso di anziani non autosufficienti che non trovano disponibilità di posti nelle RSA.

La problematica investe tutta la regione Lazio per cui nel mese di aprile 2007 Prefettura, Comune e Regione hanno sottoscritto un protocollo di intesa che stabilisce la predisposizione a cura dell'unità Valutativa Multidisciplinare integrata dal medico di medicina generale e dall'assistente sociale del Municipio di un Piano di Assistenza Individuale per gli ospiti che necessitano di assistenza integrata (CAD- Municipio) in attesa di trasferimento in RSA.

E' inoltre auspicabile una verifica periodica delle ammissioni, anche utilizzando una valutazione standardizzata. Per questo si devono predisporre gli strumenti necessari ad identificare gli anziani che necessino di valutazione.

Centri Diurni Anziani Fragili

E' un servizio semiresidenziale diurno rivolto ad anziani in condizione di fragilità nel Municipio XVIII ne sono presenti due, uno dei quali integrato con la ASL emergono criticità relative alla scarsa presenza degli operatori ASL e allo scarso ricambio delle persone.

Obiettivi

Prevenire patologie e fattori di rischio correlati alla perdita di autonomia e offrire sollievo alle famiglie

- condivisione dei criteri di inserimento e dei piani di intervento
- condivisione degli strumenti di valutazione e delle modalità operative

Documento di sintesi AREA ADULTI

Nel procedere alla costruzione del Piano Regolatore Sociale di Zona il Municipio XVIII ha formalizzato dei momenti di incontro con le varie realtà presenti sul territorio sia in ambito istituzionale che del privato sociale (terzo settore). Tali incontri si sono concretizzati in tavoli tematici, con l'obiettivo di consolidare i processi di consultazione e concertazione, già avviati nel triennio precedente e cioè con il Piano di Zona Municipale. In tale senso il Piano Regolatore Sociale del Municipio costituisce un'evoluzione del Piano di Zona avviato a partire dal 2002.

Perché si possa parlare concretamente di concertazione la presenza dei diversi attori locali è indispensabile per arrivare a costruire un processo di cambiamento e di miglioramento dei servizi offerti e/o da avviare.

Il tavolo organizzato per la fascia adulta della popolazione residente sul territorio del Municipio XVIII, ha visto la partecipazione di vari interlocutori tra cui i rappresentanti della ASL RM-E, dei Sindacati, delle associazioni di impegno civile e di tutela dei cittadini e di quartiere, cooperative sociali, C.O.L. ed agenzie per l'impiego, Dipartimento, Ministero della Giustizia, 33° Prefettura ed altri ancora. Ha avuto l'intento di mobilitare tutti coloro chiamati ad intervenire nella costruzione del Piano Regolatore Sociale. Al tavolo è stato presentato un prospetto dove venivano evidenziate le attività ed i servizi offerti dal Municipio con i relativi costi sostenuti ed i dati riferiti ai primi 10 mesi del 2007.

Obiettivi del Municipio:

a) è intendimento del Municipio mantenere i servizi e le attività esistenti con i finanziamenti annualmente stanziati nel bilancio ordinario; in particolare il Servizio Sociale intende proseguire le attività già consolidate negli anni, come si è avuto

modo di esporre all'incontro tematico; in particolare le azioni di welfare sono indirizzate sui progetti globali (ex D.C.C. n. 154/97), borse lavoro, tirocini formativi. Il Municipio già da alcuni anni, ha scelto di destinare parte del finanziamento assegnato a livello locale per gli interventi economici diretti, a percorsi formativi, a borse lavoro, con l'obiettivo di fare acquisire e/o rinforzare delle competenze che possano fungere da veicolo per potersi inserire o reinserirsi sul mercato del lavoro. Inoltre, vengono erogati interventi economici in favore di persone affette da H.I.V. e sindromi correlate (ex D.C.S. n. 278/93), interventi economici per l'emergenza abitativa (ex D.C.C. n. 163/98); si tratta di interventi economici diretti alla persona e/o a nuclei familiari in particolari situazioni di disagio socio-economico o abitativo. Il Municipio, inoltre, attraverso convenzioni gestite dal Dipartimento V eroga servizi di mensa diurna e serale ed accoglienze notturne in centri che garantiscono periodi di permanenza diversi con percorsi di reinserimento sociale individualizzati.

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento di situazioni con disagio socio-economico a causa sostanzialmente della perdita del lavoro; se prima accedevano al Servizio Sociale persone o nuclei con un degrado da attribuirsi a contesti familiari difficili dove l'assenza del lavoro poteva essere una concausa allo stato generale, oggi si assiste all'aumento di disagio dovuto al fatto che in un certo momento della vita si viene a perdere il lavoro, persone non più giovanissime si trovano a doversi reinserire nel mercato del lavoro.

Pertanto, le varie agenzie esistenti, sociali ed occupazionali, devono necessariamente coordinarsi in un lavoro di rete territoriale.

b) si vuole avviare un percorso di rete con alcune realtà presenti sul territorio quali il Centro per l'Impiego di Roma Primavalle al quale recentemente si è aggiunto nella stessa sede il Centro Servizi per l'Immigrazione.

Il Municipio nel prossimo triennio intende lavorare per costruire percorsi strutturati di rete al fine di migliorare la risposta al cittadino. Solo recentemente con l'ammissione di altri due Stati europei (Bulgaria e Romania) nell'Unione Europea si è assistito ad un consistente aumento dei cittadini europei sul territorio italiano, in particolare il Servizio Sociale ha evidenziato un incremento di persone di tali nazionalità che in condizioni di degrado socio-economico hanno potuto accedere al servizio in quanto regolarmente presenti e quindi con pari diritti costituzionali.

Un'ulteriore analisi del territorio ha portato ad evidenziare la presenza di un nuovo Centro di Accoglienza, di 3° livello, aperto solo recentemente (ottobre scorso) atto ad ospitare rifugiati politici, richiedenti asilo politico, dublinanti.

La struttura ha una capienza fino ad un massimo di 400 persone, il periodo di permanenza al centro è di 10 mesi. Da un incontro avuto con i rappresentanti del Comune di Roma Ufficio del Gabinetto del Sindaco, della ASL RM-E insieme ad i

responsabili del Centro sono state evidenziate necessità legate all'ambito strettamente sanitario. Il Municipio è stato interessato quale territorio che si troverà a lavorare ulteriormente per una programmazione sociale economica ed abitativa, per la evidente possibilità che queste persone, una volta terminato il periodo di accoglienza, possano permanere e stabilirsi nelle zone limitrofe.

Corre l'obbligo rilevare che perchè si possa parlare di programmazione locale necessita una programmazione centrale. In tal senso, la rilevazione fatta a livello territoriale consente di richiamare dentro, nell'arco del prossimo triennio 2008/2010, i Dipartimenti, ciascuno per il suo ambito di intervento, per una programmazione economica rispondente alla presenza di un nuovo forte numero di nuclei ad elevato rischio sociale.

c) Il Municipio intende riprendere e consolidare i processi di integrazione socio-sanitaria avviati con la A.S.L. nel passato, che tuttavia non hanno portato ad una confluenza di sinergie e di finanziamenti come ci si aspettava dagli obiettivi precedentemente prefissati.

Pertanto nel voler lavorare alla costruzione del nuovo Piano Regolatore Sociale, in un ottica di programmazione integrata socio-sanitaria, il Municipio per l'area riferita alla popolazione adulta, ha avuto un incontro con la ASL nella figura del Direttore dell'UOC XVIII DSM Dr. Massimo Pelli. Partendo da un'analisi dei bisogni del territorio e da un'analisi dell'offerta pubblica, e dopo aver portato alla luce i punti di criticità dei percorsi precedentemente intrapresi (Piano di Zona del Municipio) si è svolto un lavoro congiunto che ha portato alla rilevazione delle priorità e degli obiettivi da raggiungere a medio e a lungo termine.

In particolare, per l'area delle dipendenze è stata rilevata la necessità di dover costruire una microrete tra operatori dei due servizi (SERT e Servizi Sociali del Municipio XVIII) che si traduca in percorsi assistenziali per la presa in carico, con l'obiettivo di attivare risposte integrate che tengano conto della complessità dei problemi da affrontare, chiaramente nel rispetto dell'ambito di intervento di ciascuno. Gli ambiti su cui si dovrà lavorare sono:

il sostegno alla genitorialità rivolto a genitori tossicodipendenti con figli per la prevenzione del disagio sociale.

minori segnalati dal tribunale e affidati al Servizio Sociale del Municipio XVIII con presa in carico al SERT per gli aspetti sanitari sulla base di un progetto congiunto. Gli interventi richiesti dalla Magistratura sono interventi complessi, sia in riferimento ai fattori produttivi impiegati che alla loro diversa articolazione in progetti personalizzati. Essi richiedono nella maggioranza dei casi, l'attivazione di un percorso assistenziale

socio-sanitario integrato che garantisca ai minori ed alle loro famiglie ed alla stessa Magistratura la continuità della presa in carico, il coordinamento dei singoli interventi ed il monitoraggio della pertinenza e dei tempi di realizzazione dell'intero percorso. Per quanto concerne la tutela della salute mentale, i Servizi Sociali del Municipio e la ASL-CSM già in passato hanno collaborato per arrivare a migliorare la qualità degli interventi e delle risposte in termini di efficacia ed efficienza. Tale operazione ha visto la nascita di un protocollo d'intesa quale strumento operativo per l'integrazione dei due servizi, che aveva l'obiettivo di migliorare e definire prassi, condivisione delle reciproche risorse e quindi risposte più adeguate con una sinergia di interventi, di fatto ad oggi ci si trova a collaborare in una forma non strutturata.

In virtù di quanto esposto e forti delle esperienze pregresse i due Servizi vogliono riproporre dei percorsi assistenziali strutturati, e nel fare questo si valuta necessario costituire un gruppo di lavoro tra il Servizio Sociale del Municipio XVIII e il Servizio Sociale UOC XVIII.

La presenza del Servizio Sociale del Municipio XVIII all'interno della Commissione per l'erogazione alle persone con sofferenza psichica, assistite dal DSM, delle provvidenze economiche e di risocializzazione, sancita dai vari regolamenti regionali, ultimo del 3/02/2000, rappresenta un momento strutturato che tuttavia, perché possa diventare un reale strumento di integrazione tra i due Servizi dovrà assumere una dimensione diversa è cioè come momento conclusivo di un lavoro pregresso in cui siano individuati gli utenti, il progetto individualizzato e le rispettive risorse da mettere in campo, tenendo conto che la Regione in base alla legge regionale n. 49/83 attribuisce ai Comuni risorse destinate direttamente ai DSM.

In particolare si ipotizza che tale gruppo integrato di lavoro debba lavorare su:

- ricognizione dell'utenza attuale che afferisce ad entrambi i servizi
 - valutazione dei progetti integrati in essere
 - sperimentazione di una modalità condivisa di segnalazione reciproca
 - valutazione quali-quantitativa degli invii dopo un anno
 - elaborazione di una banca dati relativa all'utenza condivisa
- accesso per gli utenti di entrambi i servizi alle risorse di ciascun servizio nel rispetto dei progetti individuali

Documento di sintesi AREA MINORI

Con il documento relativo all'area minori si vuole illustrare brevemente quali sono i servizi e le risorse presenti attualmente nel Municipio XVIII, ed eventualmente quelli che si pensano di proporre e concretizzare tenendo conto delle disponibilità economiche sia interne che esterne.

L'area minori si occupa dei nuclei familiari con minori che per gravi e/o particolari problematiche di tipo sociale, affettivo e relazionale necessitano di interventi tecnici che garantiscano la tutela e la sana crescita del minore, cercando di salvaguardare - per quanto possibile e compatibile con il benessere del minore stesso- l'integrità del nucleo familiare riconosciuto come risorsa primaria. Si cerca quindi di indurre una "volontà" di cambiamento del nucleo familiare, riconoscendone l'autodeterminazione, la dignità e l'autonomia.

Quando ciò non è possibile si costruiscono progetti alternativi che possano garantire il suo sano sviluppo socio-affettivo-relazionale.

Sintesi dei servizi e delle risorse esistenti

Il **GIL** - Gruppo Integrato di Lavoro - Minori e Famiglie Autorità giudiziaria è stato formalizzato recentemente con un nuovo protocollo di intesa Municipio – ASL, a seguito dell'aumento di richieste da parte della Magistratura Minorile e/o Ordinaria ed in ottemperanza alla normativa; opera a livello territoriale con l'obiettivo di integrare percorsi assistenziali socio-sanitari che garantiscano la continuità della presa in carico e il coordinamento degli interventi effettuati da operatori del Servizio Materno Infantile della Asl (psicologo e medico neuropsichiatra infantile) e del Municipio (assistente sociale e psicologo). Il Gruppo di lavoro interviene a livello socio-sanitario in merito a casi di minori affidati al Servizio Sociale, indagini socio-ambientali, familiari e psicologiche, regolamentazione della frequentazione del minore con il genitore non affidatario; situazioni di casi di conflittualità di coppia con presenza di minori, casi di maltrattamento e abuso; il GIL Adozioni si occupa di inchieste su coniugi aspiranti all'adozione e di affidamenti pre-adottivi.

I nuclei familiari seguiti sono n. 191 (13 seguiti solo dalla ASL).

Il **Sismif** è il servizio di assistenza domiciliare per minori che consente di effettuare interventi che garantiscano il diritto del minore ad essere "educato" nella propria famiglia, con l'obiettivo di attivare e sostenere il suo percorso di crescita e di favorire un possibile "cambiamento" nelle "abitudini" di vita dell'intero nucleo familiare.

I minori per i quali è stato attivato il Sismif sono n. 30 (in lista d'attesa n. 10).

L'**Affidamento** Familiare è un servizio che favorisce:

la de-istituzionalizzazione dei minori, con l'inserimento -laddove necessario- in un contesto maggiormente "affettivo"; il rinforzo delle famiglie di origine riconoscendone la dignità e la facoltà di essere la risorsa primaria del minore; la costruzione di una rete sociale nel territorio.

I minori in affidamento familiare sono n. 19; di cui 15 eterofamiliari e 4 intrafamiliari.

Le **Strutture Residenziali** per minori presenti nel territorio del Municipio XVIII sono 12:
n. 9 Case Famiglie e n. 3 Gruppi Appartamento.
I minori accolti in comunità sono n. 41.

Progetti

1) Sportello Sociale (Sportello Famiglia e Sportello H)

è il punto di accesso al Servizio Sociale del Municipio 18 ed ai relativi servizi ed informazioni destinati ai cittadini del Municipio. Aperto il Lunedì dalle ore 9 alle ore 13 ed il Martedì ed il Giovedì dalle ore 9 alle ore 17

2) Servizio per utenti ipovedenti

è un progetto che offre un servizio rivolto a minori che frequentano la scuola materna e alcuni dell'asilo nido.

3) Contributo Dammi una Mano Val Cannuta

sostegno scolastico rivolto a minori che vivono al residence in via Val Cannuta.

4) 18 Semine

rivolto agli extracomunitari che vivono al residence ex Bastogi.

5) Ludoteca e Ludobus

Sostegno rivolto alle famiglie del territorio con attività ludico ricreative per minori dai 3 ai 14 anni

6) Progetti 285

L'attuazione della legge 285 prevede la creazione di Progetti sperimentali atti a fornire risposte innovative alla cittadinanza. Il Servizio Sociale del municipio XVIII ha predisposto iniziative di Educativa Territoriale e di Sostegno alla Genitorialità previste dal piano territoriale cittadino per l'infanzia e l'adolescenza.

- Sostegno alla genitorialità - sportello di ascolto nella scuola dell'obbligo

Offerta di un punto di accoglienza per minori, genitori ed insegnanti dei ragazzi frequentanti le scuole dell'obbligo per sopperire alla debolezza dei riferimenti e dei rinforzi ambientali relazionali, familiari e psicologici per molti minori con famiglie "fragili" o multiproblematiche.

Sostegno alla genitorialità - Centro Diurno Polivalente

E' un progetto che si prefigge di contribuire a prevenire il disagio degli adolescenti a rischio e di favorire la socializzazione, accrescere l'autonomia, arricchire le esperienze culturali, stimolare le competenze comunicative ed espressive di minori provenienti da situazioni di deprivazione sociale.

Sostegno alla genitorialità - Asilo nido autorganizzato

Disponibilità di inserimento ad un nido alternativo alle strutture pubbliche per i figli di giovani famiglie con problematicità strutturale (famiglie monoparentali), socio economica con il sostegno diretto alla gestione delle competenze genitoriali.

Centri giovanili - Sostegno all'adolescenza e prevenzione dei disagi sociali ad essa connessi presso i locali dell'ex Bastoni

Realizzazione di un centro di aggregazione giovanile indirizzato al consolidamento dell'identità sociale dei ragazzi partecipanti e all'educazione della cittadinanza attiva.

E' evidente che la necessità di riformulare i quattro progetti in essere, emersa dai tavoli tematici permanenti, dovrà in ogni caso essere preceduta dalla revisione dei protocolli d'intesa che li regolano.

7) Habitat per l'Autismo

Proposte

Il Municipio XVIII intende promuovere in termini generali una concreta azione di sviluppo di tutti gli interventi attivi sul sostegno ai minori ed alle loro famiglie in ambito territoriale, cercando di favorire un miglioramento della comunicazione orizzontale tra le risorse esistenti e la loro possibile implementazione, nello specifico:

1. per l'Affidamento Familiare, un attività di sensibilizzazione svolta in ambito territoriale presso alcune scuole elementari che si sono rese disponibili ad iniziative volte a diffondere l'affidamento familiare. Il Municipio intende attivare nell'anno 2008 sei affidamenti familiari finanziati dalla regione Lazio Del. 361/07;
2. per il GIL e l'ambito della autorità giudiziaria è in corso presso la sede del gruppo di lavoro della UIM RM E la definizione di un Sistema Integrato di Servizi Inter-distrettuali (S.I.S.I.) per i minori e la famiglia, unico per tutto il territorio della ASL/RM E ed articolato con il contributo di tutti e 4 i Municipi e della ASL/RM E;
3. per il SISMIF, con l'obiettivo di migliorare la fruizione del servizio e della flessibilità degli interventi già in atto; saranno attivati dei pacchetti aggiuntivi per i minori già seguiti dal servizio relativi ad una serie di attività integrative (laboratori e giornate ludico ricreative estive collettive);

Documento di sintesi AREA HANDICAP

La stesura e la compilazione del P.R.S. offre al Municipio l'occasione per ampliare e consolidare quel processo di conoscenza del territorio in termini di bisogni e risorse, avviato negli anni precedenti, onde consentire agli Amministratori di indirizzare gli interventi sulla base di obiettivi definiti e condivisi.

Il Piano Regolatore Sociale è funzionale all'implementazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali sul territorio del Municipio.

Il giorno 20/11/2007 nella Sala Consiliare del Municipio 18 si è tenuto il 1° incontro dedicato al tema della disabilità, in presenza di enti pubblici locali, associazioni ed organismi del Terzo Sistema, attivi nel settore.

Scopo dell'incontro era informare i convenuti sulla metodologia ritenuta utile per presentare linee progettuali dirette ad ottimizzare e – a fronte di risorse rese disponibili - ampliare gli interventi sociali sul territorio del Municipio.

Si è individuato, pertanto, nel c.d. "Tavolo Telematico" – così come spiegato dal responsabile dei Servizi Sociali Giorgio Casciola - la migliore configurazione per recepire da parte degli operatori, impegnati sul tema e nel territorio del Municipio, l'esito degli interventi pregressi e la formulazione di contributi documentali per la realizzazione del "Nuovo Piano Regolatore Sociale" 2008-2010.

Dopo l'introduzione e la presentazione della politica sociale del Municipio con l'illustrazione dei servizi e delle risorse municipali, si è provveduto alla distribuzione di una scheda riassuntiva di Bilancio con l'indicazione dei fondi utilizzati per i disabili, al fine di impostare una visione di "bilancio partecipato".

Si è poi data la parola ai convenuti per una breve presentazione personale e dell'organismo di appartenenza, nonché delle attività svolte da quest'ultimo nel territorio.

Tutti i presenti hanno riconosciuto l'importanza della costruzione di un sistema integrato di servizi rivolti alla persona disabile ed hanno affermato la propria disponibilità a farsene parte attiva.

L'utilizzo del "tavolo telematico" ha permesso di ottenere in tempi ristretti elementi documentali essenziali, di tipo sia propositivo che progettuale, sulla base dei quali si sono potute individuare le aree prioritarie di intervento, qui di seguito sintetizzate.

Assistenza Domiciliare

Incremento quantitativo del servizio, soprattutto nelle situazioni di gravità (proposta della U.O.T. 18/TSMREE e della Consulta Handicap Munic. 18);

Abbattimento lista d'attesa (Proposta Consulta Mun. 18);

Incremento dell'assistenza indiretta (Proposta ASL RM E /D.M.F.R);

Organizzazione di attività di gruppo (proposta della U.O.T. 18/TSMREE);

Stabilizzazione delle attività di gruppo esistenti (proposta della Consulta Handicap Munic. 18);

Servizio di emergenza per fronteggiare la momentanea impossibilità del familiare nel suo compito di cura della persona disabile (Proposta ASL RM E /D.M.F.R , e della Consulta Handicap Munic. 18);

Implementazione di una reale assistenza domiciliare integrata con previsione della figura dell'operatore socio-sanitario (Proposta ASL RM E /D.M.F.R);

Presentazione di un progetto di "Sostegno Psicologico a domicilio" (Proposta della Coop. Eureka I°)

Servizi Semiresidenziali

Realizzazione di un centro diurno integrato per persone con disabilità medio-grave (Proposta ASL RM E / U.O.T. 18/TSMREE e della Consulta Handicap Munic. 18);

Incremento dell'offerta dei servizi semiresidenziali esistenti attraverso una frequenza diversificata, l'ampliamento dell'orario diurno e l'apertura anche nel periodo estivo (Proposta ASL RM E /D.M.F.R)

Presentazione di progetto di "Centro ludico ricreativo gestito dal servizio di volontariato civile" per ragazzi con disabilità fino a 18 anni (Proposta della U.I.L.D.M.);

Presentazione di progetto di centro diurno "4 Stagioni"per persone disabili di età compresa tra i 18 e i 23 anni (Prposta del centro C.O.E.S.);

Servizi Residenziali

Realizzazione di una Casa Famiglia integrata anche per persone con disabilità grave con previsione di posti letto di emergenza per ospitalità temporanee (Proposta della Consulta Handicap Munic. 18);

Mobilità/Barriere architettoniche

Promozione presso gli organismi accreditati per i servizi alla persona dell'offerta di un servizio di trasporto per persone con disabilità motoria (Proposta ASL RM E /D.M.F.R);

Presentazione di progetto di studio e verifica della presenza di barriere architettoniche nei pressi di centri di erogazione di servizi pubblici e/o sociali quali le stazioni del trasporto pubblico (Proposta Ass. "La Casa senza pareti);

Presentazione di progetto di integrazione socio sanitaria per il superamento delle barriere architettoniche volto a promuovere un' informazione univoca e a definire procedure congiunte (Proposta ASL RM E -Assistenza Protesica);

Integrazione sociale

Erogazione di incentivi economici a favore di persone con disabilità che prevedano interventi di integrazione socio-lavorativa (Proposta ASL RM E /D.M.F.R);

Presentazione di progetto di “Percorso di educazione all'autonomia” negli spostamenti per persone con disabilità cognitiva medio-lieve 15-30 anni (Proposta Ass.”Percorsi Zebrati”);

Presentazione di progetto “Oltre l'immagine” volto a favorire l'integrazione scolastica attraverso la sensibilizzazione nell'ambiente di riferimento (Proposta Ass.”Percorsi Zebrati”);

Presentazione di progetto “Peer Counseling” per il sostegno alla la vita indipendente per persone con disabilità motoria (Proposta dalla U.I.L.D.M.);

Integrazione socio-sanitaria

Sviluppo e consolidamento della sistematicità e della frequenza di confronto fra gli operatori referenti dei singoli servizi sociali e sanitari (Proposta ASL RM E /D.M.F.R e proposta della U.O.T. 18/T.S.M.R.E.E.)

Costituzione di un Gruppo Integrato di lavoro D.S.M./mod.XVIII per la definizione di un protocollo d'intesa su modalità di intervento condivise (proposta ASL D.S.M./mod. XVIII



Le azioni di sistema

Ufficio di Piano

Finalità del servizio

Permette a tutti i cittadini, alle Consulte municipali e agli Enti pubblici e privati di partecipare alla programmazione e progettazione dei servizi e degli interventi sociali nel territorio. Il Piano prevede progettualità triennali, ma viene rivisitato ogni anno convocando appositi tavoli tematici di co-progettazione (Anziani, Adulti, Minori, Handicap, Disabilità nella scuola) che si occupano anche di monitorarne l'attuazione. Il Piano Regolatore Sociale di Zona del Municipio XVIII è inserito nel più complesso Piano cittadino.

Destinatari e requisiti per l'accesso

Il Piano Sociale può essere richiesto da chiunque, in copia informatica, rivolgendosi all'Ufficio di Piano di via Adriano I, oppure attraverso la posta elettronica all'indirizzo giorgio.casciola@comune.roma.it. Tutti i cittadini possono contribuire alla costruzione del piano inserendosi negli appositi Tavoli Tematici Permanenti.

Contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

Accreditamento

In applicazione della delibera C.C. 90/05 il Servizio Sociale procede alla ricognizione progettuale dei servizi di Cura Domiciliare con cadenza annuale in modo da consentire ai singoli utenti la possibilità di scelta dell'organismo.

Contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

Ufficio Coordinamento Socio Sanitario

L'ufficio di Coordinamento Socio Sanitario istituito così come previsto all'art. 4 dell'Accordo di programma sottoscritto in sede di Conferenza Sanitaria Locale assolve alle seguenti funzioni:

1. garantire il collegamento permanente tra l'Ufficio di Piano del Municipio XVIII e lo staff di programmazione del Distretto;
2. predisporre, anche attraverso il supporto delle consulte territoriali, dei membri della comunità e dei soggetti del terzo settore, un'analisi congiunta della situazione demografica, epidemiologica e socio economica del proprio territorio per l'individuazione dei bisogni socio-sanitari della popolazione;

3. contribuire alla progettazione di un sistema informativo omogeneo ed integrato per le aree di intervento socio sanitario;
4. garantire la costituzione e l'attivazione di "Tavoli Tematici" (art. 5 Accordo di Programma) quali spazi di confronto e di proposta
5. mettere a disposizione dei "Tavoli Tematici" gli orientamenti della Conferenza Sanitaria Locale, i dati relativi alla domanda e all'offerta, ogni necessario supporto tecnico;
6. elaborare i progetti sulla base delle linee progettuali emerse dai "Tavoli Tematici";
7. effettuare il monitoraggio e la verifica dell'implementazione di tutti i "progetti" approvati,
8. stabilire i collegamenti con l'Audit civico aziendale ed eventualmente, se ritenuto utile, fra questo ed i "Tavoli Tematici" anche al fine di garantire omogeneità ed equità su tutto il territorio dell'Azienda Sanitaria;
9. supportare la Conferenza Sanitaria Locale nelle attività di programmazione, coordinamento e verifica dei servizi.

Contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

Ufficio AEC

L'Ufficio AEC si occupa della programmazione, erogazione, monitoraggio e verifica del servizio per l'autonomia e l'integrazione sociale degli alunni diversamente abili iscritti nelle scuole dell'infanzia, elementari, medie inferiori e superiori

Contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

Ufficio GIL

L'Ufficio G.I.L. è stato costituito con l'obiettivo di supportare il Gruppo Integrato di Lavoro per quanto concerne l'ambito amministrativo. In particolare tale Ufficio si occupa della gestione della corrispondenza, dell'istruttoria dei fascicoli, archiviazione, monitoraggio e rilevazione dati attraverso la tenuta di un data base.

Contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

Commissione per la vigilanza ed il controllo e o il rilascio di autorizzazioni al funzionamento di strutture socio-assistenziali presenti sul territorio del municipio XVIII

Si tratta di una Commissione interdisciplinare costituita in ottemperanza alla normativa vigente (regolamento regionale n.2 del 18/01/2005 art. 6) e composta da personale del Municipio XVIII (U.O. S.E.C.S. Ufficio di Servizio Sociale e U.O.T. Ufficio Tecnico) e della ASL RM-E (U.O. Servizio Igiene e Sanità Pubblica) atta a valutare la sussistenza dei requisiti necessari all'apertura delle strutture socio-assistenziali nonché a verificarne il mantenimento attraverso un lavoro periodico di vigilanza e controllo.

Contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00



Servizi e interventi sociali

Lo Sportello di Segretariato Sociale

Finalità del servizio

Permette ai cittadini di entrare in contatto con il Servizio Sociale. E' un punto di riferimento per le domande del cittadino con duplice funzione di accoglienza e di indirizzo; rappresenta un primo approccio per i cittadini per avere informazioni sull'accesso ai servizi e sulle risorse esistenti nei servizi socio-sanitari.

Tutti gli interventi messi in atto dal Servizio sono finalizzati alla tutela ed al sostegno dei nuclei familiari e delle persone singole con l'obiettivo di rimuovere e/o, per quanto possibile, prevenire le cause del disagio; per questo è necessaria sempre la condivisione da parte del cittadino del percorso di aiuto proposto, finalizzato alla sua autonomia.

Destinatari e requisiti per l'accesso

I Servizi Sociali del Municipio XVIII si rivolgono a tutti i cittadini italiani e stranieri regolarmente residenti nel territorio.

Contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

Segue schema

Sportello di segretariato sociale: documento delle procedure

TIPOLOGIA BISOGNO	OPERATORE SOCIALE: ACCOGLIENZA	COLLOQUIO A.S.	PRESA IN CARICO	INVIO ALTRI SERVIZI
CONTRIBUTO ECONOMICO				
EMERGENZA ABITATIVA L. 163/98	compilazione scheda e prime informazioni	definizione della domanda e filtro	Appuntamento a.s. 1) sfratto esecutivo per morosità; 2) nuovo contratto di locazione; 3) reddito annuo non superiore a 12.000,00.	a) Municipio "ufficio casa" per domanda di Bando L. 431/98; b) Dipartimento Uff. Politiche Abitative; c) Uff. del Gabinetto del Sindaco per Residence; d) S.O.S.; e) Sunia
CONTRIBUTO ECONOMICO L. 154/97	compilazione scheda e prime informazioni	definizione della domanda e filtro	Appuntamento a.s. reddito familiare non superiore a € 700 mensili aumentato di € 50 per ogni figlio a carico	a) INPS indennità di disoccupazione b) INPS assegni di maternità c) assegni familiari
CONTRIBUTO ECONOMICO L. 278/93	compilazione scheda e prime informazioni	definizione della domanda e filtro	Appuntamento A.S. adulti	sert
AREA ADULTI				
MODESTA VALENTI	compilazione scheda e prime informazioni	definizione della domanda e filtro	Appuntamento a.s. adulti se la persona è reperibile nel municipio 18	
MENSA SOCIALE E ACCOGLIENZA NOTTURNA	compilazione scheda e prime informazioni	Definizione della domanda e filtro. Compilazione modulistica	Appuntamento a.s. adulti 1) consegna modulistica al personale amministrativo per rilascio provvisorio del permesso valevole fino alla data dell'appuntamento con A.S.	a) S.O.S. b) pacchi alimentari Parrocchie
RICHIESTA BORSA LAVORO; CENTRI PER L'IMPIEGO; FORMAZIONE PROFESSIONALE; TIROCINI FORMATIVI	compilazione scheda e prime informazioni	Definizione della domanda e filtro	Appuntamento a.s.	Centri per l'Impiego



RICHIESTA DI ESENZIONE O RIDUZIONE BOLLETTE	compilazione scheda e prime informazioni	Definizione della domanda e filtro	Appuntamento a.s. Dichiarazione di assistenza se la persona è già seguita	enti fornitori per rateizzazione (reddito 7.000,00)
RICHIESTA DI INTERVENTO CSM	compilazione scheda e prime informazioni	Definizione della domanda e filtro		segnalazione servizio di competenza
RICHIESTA CONSULENZA LEGALE				gratuito patrocinio Viale G.Cesare 54/b o patronato CAF
AREA HANDICAP				
ASSISTENZA DOMICILIARE SAISH	compilazione scheda e prime informazioni	Colloquio informativo e filtro	Appuntamento a.s.	
INSERIMENTO C.D.	compilazione scheda e prime informazioni	Colloquio informativo e filtro	Appuntamento a.s.	
RICHIESTA INVALIDITÀ CIVILE				ASL RM E Lungotevere Vittoria
AREA ANZIANI				
ASSISTENZA DOMICILIARE SAISA	Compilazione scheda e prime informazioni	Colloquio informativo e filtro	Appuntamento a.s. portare il modello ISEE o copia del verbale di invalidità con riferimento alla L. 104/92 art. 3 comma 3	a)Dipartimento V "Progetto insieme si può" b) teleassistenza c)Volontariato: Pony solidarietà Casa del volontariato
ASSISTENZA DOMICILIARE ALZHEIMER	Compilazione scheda e prime informazioni	Colloquio informativo e filtro	Appuntamento a.s. portare il modello ISEE o copia del verbale di invalidità con riferimento alla L. 104/92 art. 3 comma 3	
SOLLECITO E/O AUMENTO ORE A.D.	Autodichiarazione circa l'implementazione delle ore	Colloquio informativo e filtro	Appuntamento a.s. la richiesta viene consegnata al personale amministrativo	
CEDAF	Compilazione scheda e prime informazioni	Colloquio informativo e filtro	Appuntamento a.s. portare il modello ISEE o copia del verbale di invalidità con riferimento alla L. 104/92 art. 3 comma 3	



CASE DI RIPOSO	compilazione scheda e prime informazioni	se la persona è già inserita e se ha un reddito annuo inferiore ad € 11.362,00 compilazione del modulo "contributo retta" che viene consegnato al personale amministrativo;	Appuntamento a.s. a) se la persona non è inserita e se ha un reddito annuo inferiore ad € 11.362,00.	
R.S.A.		Colloquio informativo e filtro	Il municipio è competente per il pagamento della retta.	invio ASL CAD
RICHIESTA ASSISTENZA INFERMIERISTICA				invio ASL servizio CAD
ATTIVITÀ RICREATIVE PER ANZIANI: PUNTI BLU, SOGGIORNI ESTIVI.	Informazioni ed Iscrizione		I moduli compilati vengono consegnati al personale amministrativo.	
ATTIVITÀ RICREATIVE: OASI ESTIVE, CENTRI ANZIANI	Informazioni ed Iscrizione			Centri anziani ed ex Onpi
AREA MINORI				
CONTRIBUTO ECONOMICO RAGAZZE MADRI	compilazione scheda e prime informazioni	Definizione della domanda e filtro	Appuntamento a.s. 1) il figlio non è stato riconosciuto dal padre; 2) reddito non superiore a € 700,00	
ESENZIONE TASSA E MENSA SCOLASTICA	compilazione scheda e prime informazioni	Definizione della domanda e filtro	Appuntamento a.s. portare il modello ISEE	
INSERIMENTO STRAORDINARIO ASILO NIDO	compilazione scheda e prime informazioni	Definizione della domanda e filtro	Appuntamento a.s. requisiti previsti: 1) un componente del nucleo con situazione accertata di Handicap; 2) un genitore detenuto; 3) situazione di H.I.V. conclamata; 4) una situazione allogg. Fatiscente	asilo nido Caritas Via delle zoccolette, 17



INSERIMENTO SCUOLA MATERNA	compilazione scheda e prime informazioni	Definizione della domanda e filtro 1) Se già conosciuti la persona compilerà la domanda barrando la casella "seguita dai servizi sociali". L'ufficio scuola invierà al municipio a mezzo fax elenco dei nominativi, il referente del caso valuterà l'invio di relazione per eventuale inserimento.	Appuntamento a.s. a) se non conosciuti la situazione verrà valutata in sede di colloquio	
RICHIESTA CONSULENZA PSICOLOGICA				Servizio materno infantile ASL
DONNE IN GRAVIDANZA	compilazione scheda e prime informazioni	Definizione della domanda e filtro		Consultorio familiare
ASSEGNI FAMILIARI E/O DI MATERNITÀ				Inps- Caf
OCCORRENTE PER BEBE: CORREDINI, CARROZZINE, GENERI ALIMENTARI	compilazione scheda e prime informazioni	Definizione della domanda e filtro	Appuntamento a.s. "dichiarazione stato di bisogno del nucleo"	Salvabebe
EMERGENZE SOCIALI				
MINORI: CASI DI COMPETENZA T.M.	compilazione scheda e prime informazioni	Definizione della domanda e filtro		1) invio TM; 2) Denuncia cc/commissariato
EMERGENZA SOCIALE	compilazione scheda e prime informazioni	Definizione della domanda e filtro		S:O.S Provincia
SECONDI CONTATTI				
SECONDO CONTATTO	Compilazione scheda	Counselling e filtro solo su richiesta formale	Appuntamento as	
SEGNALAZIONE A/DA ALTRI SERVIZI				
SEGNALAZIONE A/DA ALTRI SERVIZI	1)Compilazione della scheda;	1) chiamare il servizio inviante e comunicare nominativo dell'as che prende in carico il caso; 2) chiamare la persona per comunicazione app.to		

Interventi diretti ai nuclei familiari

1) Assistenza economica

Finalità del servizio

Si tratta di interventi di natura economica rivolti a nuclei familiari o a singole persone che versino in stato di particolare disagio economico, con modalità che tendono a favorire l'uscita dal circuito assistenziale e permettono il superamento del bisogno ed il perseguimento dell'autonomia. L'erogazione del contributo economico è subordinato alla disponibilità finanziaria del Municipio. A norma della Delibera G.G. 154/97 i contributi non possono essere concessi per più anni consecutivamente

Destinatari e requisiti per l'accesso

L'iniziativa è rivolta a tutti i cittadini residenti nel Municipio XVIII che si trovino in condizioni socio-economiche precarie. Si può accedere attraverso il Segretariato Sociale, dove il cittadino si troverà a compilare il modello di primo contatto, un assistente sociale effettuerà un primo colloquio e nel caso venga rilevato un reale disagio verrà fissato un appuntamento con un assistente sociale per la presa in carico; con il progetto di aiuto verrà determinato l'eventuale modalità di erogazione del contributo

Contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

2) Emergenza abitativa

finalità del servizio

E' un intervento erogato dal Municipio XVIII che fornisce un sostegno economico per diverse problematiche abitative, è essenziale la verifica della sussistenza dello stato di emergenza abitativa del nucleo familiare all'atto della domanda del contributo. Il contributo mensile, che non può essere superiore ad € 516,46, è limitato ad un massimo del 90% del canone di locazione e può essere erogato fino ad un periodo non superiore ai 4 anni. Il contributo è concesso in base alla disponibilità di bilancio municipale. Il Municipio non ha competenza sulle assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e le relative graduatorie che spettano esclusivamente agli uffici centrali del Comune di Roma.

Destinatari e requisiti per l'accesso

L'iniziativa è rivolta ai nuclei familiari o alle singole persone italiane e straniere residenti da almeno un anno nel territorio del Comune di Roma che versino in gravi condizioni socio-economiche a causa di eventi quali: rilascio di alloggi a seguito di provvedimento di sfratto, sgomberi per motivi di sicurezza disposti dalla competente

Autorità, sgomberi per demolizioni su aree destinate a opere o servizi pubblici, eventi calamitosi e catastrofici.

Contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

3) Interventi economici per persone affette da HIV e sindromi correlate

finalità del servizio

Sono interventi economici a favore di soggetti affetti da HIV e sindromi correlate, che versano in disagiate condizioni socio-economiche. L'erogazione del contributo avviene con cadenza bimestrale.

destinatari e requisiti per l'accesso

Possono beneficiarne i soggetti affetti da HIV o da immunodeficienza grave. Occorre essere residenti e non ricevere già l'assegno di accompagnamento.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

4) Mensa sociale e accoglienza notturna

finalità del servizio

E' un servizio destinato a persone prive di mezzi di sussistenza, che non abbiano la possibilità di avere garantiti neppure i pasti quotidiani. Si utilizzano le mense pubbliche per la consumazione dei pasti principali. Le mense utilizzate per la gestione del servizio, condotte da organismi del privato sociale e da Enti religiosi (Caritas), sono le seguenti:

Via G. Soria

Via delle Sette Sale

Via Marsala (anche accoglienza notturna e cena)

Via degli Apuli – Esercito della Salvezza (anche accoglienza notturna e cena)

destinatari e requisiti per l'accesso

Occorre essere residenti e avere uno stato di grave indigenza socio-economica.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

5) Borse lavoro e tirocini formativi

finalità del servizio

Si tratta di un servizio rivolto alle persone che vivono un momento di particolare marginalità sociale, ed è mirato ad attivare interventi di sostegno che consentano un reale recupero di capacità e opportunità al fine di avviare un processo di inserimento/reinserimento sociale. E' utile precisare che tali progetti, seppur

diversificati in base all'utenza, si configurano tutti per essere attività assistenziali e non prefigurano in alcun modo lo svolgimento di una vera e propria attività lavorativa. Si realizzano quindi dei progetti, che prevedono un intervento economico a favore dell'utente a fronte di una attività di formazione per l'acquisizione di competenze, svolta dall'utente stesso presso aziende, associazioni, cooperative, esercizi commerciali, ecc.

destinatari e requisiti per l'accesso

Possono accedervi i cittadini di età superiore ai 16 anni che dimostrino di essere nelle condizioni per cui è previsto l'intervento.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

Interventi per le persone anziane

1) Servizio di cura domiciliare alla persona anziana

finalità del servizio

E' un servizio di assistenza domiciliare rivolto ad anziani residenti nel Municipio in temporanea o permanente limitazione della propria autonomia attraverso piani di intervento individuali mirati al supporto nella vita quotidiana: aiuto nell'igiene personale e domestica, preparazione pasti, sostegno nei rapporti con l'esterno mediante accompagnamenti e disbrigo di pratiche burocratiche, informazione, partecipazione ad occasioni ricreative, ecc.. Obiettivi del servizio sono: la prevenzione dell'istituzionalizzazione dell'anziano attraverso il mantenimento, il recupero e la promozione delle capacità psico-fisiche residue, al fine di mantenere la persona nel proprio ambito di vita e di relazioni sollevando anche in parte le famiglie da un elevato carico assistenziale.

destinatari e requisiti per l'accesso

La domanda si presenta, su apposito modulo, allo Sportello di Segretariato Sociale del Municipio, corredata della dichiarazione ISEE*.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

2) Assistenza ai pazienti affetti da alzheimer con interventi domiciliari e sollievo alle famiglie;

finalità del servizio

Progetto di informazione e assistenza ai pazienti affetti da Alzheimer e sollievo alle famiglie E' un servizio di assistenza domiciliare e di sostegno rivolto agli anziani residenti nel territorio del Municipio, affetti dal morbo di Alzheimer, in integrazione con la ASL.

Oltre alle attività di assistenza domiciliare concordate secondo piani di intervento individuali con gli anziani ed i loro familiari, il servizio garantisce una campagna di informazione sulla malattia nei suoi aspetti sanitari, relazionali e comportamentali, finalizzata a sensibilizzare la popolazione e a diffondere la conoscenza delle risorse e dei servizi che offrono assistenza e sostegno.

destinatari e requisiti per l'accesso

La domanda si presenta, su apposito modulo, allo Sportello di Segretariato Sociale del Municipio, corredata della dichiarazione ISEE.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

3) Centri diurni per anziani fragili

finalità del servizio

E' un servizio a carattere semi-residenziale che si configura come luogo di accoglienza, assistenza e socializzazione per le persone anziane, residenti nel territorio del Municipio e che, in relazione al grado di autonomia, si trovino nella condizione di parziale autosufficienza o comunque soggetti a perdita di autonomia o con difficoltà di gestire la quotidianità. Il servizio ha lo scopo di favorire il recupero e/o il mantenimento delle residue capacità psicofisiche della persona anziana, evitando il più possibile un suo ulteriore decadimento, e di offrire un concreto sostegno alla sua famiglia, ove presente, evitando o ritardando il ricorso all'istituzionalizzazione. Il Ce.D.A.F. assicura il servizio dal lunedì al venerdì per tutti i mesi dell'anno e ha servizio di mensa e trasporto compresi. Il Municipio ha due Centri Diurni, di cui uno, sito a Largo Monti 2, prevede anche un supporto sanitario attraverso l'integrazione con i servizi territoriali della ASL.

destinatari e requisiti per l'accesso

La domanda si presenta, su apposito modulo, al Municipio, corredata della dichiarazione ISEE.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

4) Dimissioni protette

finalità del servizio

E' un servizio integrato tra il Municipio e la ASL. Si rivolge ai cittadini residenti nel Municipio, prevalentemente anziani, dimissibili dalla struttura ospedaliera e che necessitano di un periodo limitato di supporto sociale (assistenza domiciliare) al fine di permetterne la deospedalizzazione ed il rientro al domicilio. Prevede di operare,

secondo un protocollo d'intesa, in stretto rapporto con i servizi territoriali della ASL per la formulazione di piani d'intervento integrati e sulla base di procedure operative condivise tra l'ospedale, la ASL RME ed il municipio. Attualmente gli ospedali che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per il servizio di Dimissioni Protette sono: S. Spirito, Villa Betania, San Filippo Neri, Valle Fiorita, Salus Infirmorum, Cristo Re.

destinatari e requisiti per l'accesso

La segnalazione, a cura del Servizio Sociale dell'Ospedale, viene inviata al Servizio Sociale del Municipio XVIII ed al CAD della ASL RME

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

5) Centri sociali per anziani

finalità del servizio

I centri sociali per anziani sono strutture istituite con lo scopo di promuovere e di favorire le relazioni interpersonali tra gli anziani e di fornire loro un luogo di aggregazione per svolgere attività culturali e ricreative. I centri sono gestiti da un presidente e da un comitato di gestione eletto dagli anziani stessi. Attualmente i Centri Anziani esistenti nel territorio del Municipio XVIII sono otto (Via Cornelia, 86, Via del Crocifisso, 19, Via Gattico, 9, Via Innocenzo IV, 16/b, Via Marvasi, 2, Via Cristoforo Numai, 51, Via Valcannuta, 8 e Via Valle Aurelia, 27)

destinatari e requisiti per l'accesso

Possono iscriversi: tutte le persone che abbiano compiuto i 55 anni di età, tutti i pensionati che abbiano compiuto i 50 anni di età, le persone con invalidità superiore al 70% che abbiano compiuto i 45 anni. L'iscrizione è gratuita, si effettua presso il centro sociale prescelto attraverso la compilazione di un apposito modulo.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

6) Soggiorni vacanza

finalità del servizio

Sono turni di soggiorno vacanza che il Municipio XVIII organizza, in favore dei cittadini anziani del territorio. Trattasi di soggiorni che si svolgono durante il periodo estivo presso località climatiche marine, collinari e termali tra quelle prescelte e selezionate dal Servizio Sociale del Municipio XVIII. Gli anziani sono tenuti al pagamento di una quota di compartecipazione del 20% - 40% - 60% - 80%, a seconda delle fasce di reddito prestabilite

destinatari e requisiti per l'accesso

L'iniziativa è rivolta a tutti i cittadini anziani residenti nel Municipio XVIII che abbiano raggiunto i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia, autosufficienti e parzialmente autosufficienti.

NOTE: L'erogazione dei suindicati servizi per le persone anziane, è legata alla disponibilità finanziaria del Municipio.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

7) Punti blu

finalità del servizio

E' un soggiorno di vacanza diurno della durata di 15 giorni organizzato dal Municipio XVIII, in favore dei cittadini anziani del territorio presso uno stabilimento balneare nel litorale romano, dove gli anziani vengono condotti giornalmente, con servizio pullman.

destinatari e requisiti per l'accesso

L'iniziativa è rivolta a tutti i cittadini anziani residenti nel Municipio XVIII che abbiano raggiunto i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia, completa mente autosufficienti.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

8) Case di riposo

finalità del servizio

Sono Istituti privati, convenzionati con il Comune di Roma, gestiti da organizzazioni laiche o religiose che offrono accoglienza alle persone anziane dietro il corrispettivo di una retta mensile.

Gli anziani indigenti o che comunque non superino un reddito complessivo annuo di € 11.362,05, possono fare richiesta al Municipio per un contributo-retta. Attualmente il Municipio eroga una copertura delle rette fino ad un massimo di 25 al giorno

destinatari e requisiti per l'accesso

Tutti i cittadini anziani residenti nel Municipio XVIII che abbiano raggiunto i limiti di età e che siano titolari di pensione di vecchiaia, perché autosufficienti e in condizioni di difficoltà economica.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

9) Residenze sanitarie assistite

finalità del servizio

Si tratta di strutture a ciclo residenziale a carattere sanitario per persone che hanno perduto temporaneamente o definitivamente la propria autonomia;

destinatari e requisiti per l'accesso

I cittadini residenti nel Municipio XVIII che si trovino in condizioni di disagio economico, già ricoverati nella struttura potranno usufruire di un concorso alla quota giornaliera alberghiera Definita dal Municipio XVIII. su invio della documentazione da parte della stessa ASL con finanziamento gestito dal Dipartimento V.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

10) Ginnastica dolce

finalità del servizio

Si tratta di offrire agli anziani iscritti ai centri sociali del territorio momenti di tempo libero, nello specifico si organizzano corsi di attività motoria per un numero di cittadini al fine di fare mantenere l'autonomia della persona. Il numero dei corsi varia secondo le disponibilità finanziarie del Municipio.

destinatari e requisiti per l'accesso

Possono partecipare a tali attività i cittadini che siano iscritti in uno degli 8 centri presenti sul territorio del Municipio. Il numero dei corsi varia secondo le disponibilità finanziarie del Municipio e comunque è stata prevista dal Municipio una compartecipazione alla spesa da parte dell'anziano che intende frequentare il corso al fine di permettere un numero maggiore di partecipanti alle attività promosse ed organizzate dal Municipio.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

Interventi per disabili

1) Servizio di cura domiciliare persona disabile

finalità del servizio

Il Servizio di Cura Domiciliare alla Persona disabile è un Servizio ad alta integrazione socio-sanitaria che attraverso prestazioni di assistenza domiciliare di aiuto a soggetti in temporanea o permanente limitazione della propria autonomia e di aiuto alle loro famiglie ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della persona disabile. Sono obiettivi primari del Servizio il raggiungimento e/o il mantenimento della massima autonomia personale possibile e la socializzazione. Inoltre una corretta utilizzazione del

servizio permette il conseguimento di altri obiettivi quali: la prevenzione della istituzionalizzazione e il sostegno al programma riabilitativo. Il servizio è svolto da organismi accreditati con il Municipio XVIII e scelti dall'utente

destinatari e requisiti per l'accesso

Il Servizio è rivolto alle persone disabili residenti nel territorio del Municipio XVIII che: non abbiano raggiunto l'età pensionabile e siano in possesso del riconoscimento dell'Invalidità Civile e/o della Legge 104/92; non siano affette esclusivamente da patologie psichiatriche. Si accede al servizio attraverso una domanda, corredata da un verbale di riconoscimento dell'Invalidità Civile e/o della Legge 104/92, presentata al Servizio Sociale del Municipio che, a seguito di un colloquio di valutazione effettuato dall'Assistente Sociale dell'area Disabilità invierà la richiesta al Servizio ASL competente (Area Disabilità Stabilizzata o Area Tutela Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva) per la compilazione della scheda socio-sanitaria con l'attribuzione del relativo punteggio. Il Municipio redigerà la graduatoria alla quale farà riferimento per gli inserimenti nel Servizio.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

2) Assistenza indiretta

E' un servizio rivolto alle persone diversamente abili (con disabilità fisica e psichica) adulti e anche minori capaci di stipulare direttamente o tramite i propri familiari o il tutore legale, un rapporto di lavoro con un assistente personale. E' un impegno del Municipio XVIII aumentare in modo rilevante il numero di utenti in assistenza indiretta.

E' un servizio rivolto a persone adulte, capaci di auto-determinarsi, che stipulano un rapporto di lavoro con un assistente personale. Il Servizio Sociale Municipale con il Servizio Area Disabilità Stabilizzato della ASL RM/E formula un progetto, relativo alla persona, che preveda gli obiettivi, le finalità e le ore di assistenza necessarie per realizzare gli stessi. In seguito all'approvazione di tale progetto e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, il Municipio assume l'onere del costo dell'assistenza relativa. L'utente è tenuto a stipulare un regolare contratto di lavoro con un assistente personale che gli garantirà, secondo le sue esigenze, le pre-stazioni di assistenza domiciliare necessarie. Mensilmente l'utente deve presentare presso gli uffici del Servizio Sociale Municipale la busta paga e la rendicontazione dei versamenti previdenziali effettuati.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

3) Assistenza integrativa

E' un Servizio integrativo al Servizio di Cura Domiciliare che su segnalazione dei Servizi ASL di riferimento, fornisce l'assistenza domiciliare durante la domenica.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

4) Centro diurno per persone disabili

finalità del servizio

Il Centro Diurno "Antonio Palomba" è una struttura semi residenziale, diurna, a prevalenza sociale, rivolta a persone diversamente abili, con grado di disabilità medio-lieve, comprese nella fascia di età che va dai 16 ai 30 anni. Tale servizio ha l'obiettivo principale di aumentare la qualità del tempo libero dell'utente, attraverso uno scambio comunicativo e la condivisione di lavori e progetti di gruppo, che consentano lo sviluppo delle abilità personali, l'apprendimento culturale e la formazione professionale. Luogo di aggregazione, ma anche occasione di ascolto ed orientamento al mondo del lavoro, in una logica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere socio-relazionale e della risorse personali di ciascun utente. dall'Assistente Sociale dell'Area Disabilità, concorda con i Servizi ASL di riferimento, l'ipotesi di inserimento.. Il Centro Diurno è situato in Via Baveno, 8/16, ed è aperto dalle ore 8.30 alle ore 17.30.

destinatari e requisiti per l'accesso

Per la richiesta di attivazione di tutti i servizi dell'Area Disabilità, il cittadino deve rivolgersi al Municipio XVIII

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

5) Servizio per l'autonomia e l'integrazione sociale dei portatori di handicap inseriti nelle scuole

finalità del servizio

Permette ai minori diversamente abili di poter avere un aiuto nella classe che favorisca l'integrazione con gli altri alunni oltre che il normale espletamento delle attività scolastiche. L'assistente Educativo Culturale, in collaborazione con i docenti e gli insegnanti di sostegno, collabora alla realizzazione del Progetto Educativo Individuale dell'alunno diversamente abile.

destinatari e requisiti per l'accesso

Le richieste sono fatte direttamente dai dirigenti scolastici delle scuole del territorio municipale al momento dell'iscrizione.

Il Municipio 18 negli ultimi tre anni scolastici ha sostenuto un incremento rilevante di presenza di alunni diversamente abili.

Infatti, nell'anno scolastico 2005-2006, sono stati presi in carico 99 utenti per un monte ore complessivo di 1890 ore settimanali, con una spesa complessiva di € 1.026.000 con quattro Cooperative accreditate a garantire il servizio su tutto il territorio.

Nell'anno scolastico 2006-2007 ci sono stati 110 utenti, con 2015 ore settimanali e con una spesa di € 1.121.430 ed il territorio diviso in due lotti con due organismi gestori.

Nell'anno scolastico 2007-2008 gli alunni presi in carico sono stati 141 con un monte ore di 2630 ore settimanali assegnati e con una spesa di € 1.467.312 sempre con due organismi affidatari. Per quest'ultimo anno 2008-2009 gli alunni disabili iscritti risultano essere 154, di cui 37 nelle scuole superiori ed 1 in una scuola paritaria con un ulteriore aumento dei costi per la loro presa in carico. Il Municipio 18 effettuerà nei prossimi mesi una attenta rivisitazione delle procedure di affidamento, di organizzazione del servizio, di regolarità di assegnazione di risorse per i compiti descritti dalle leggi vigenti. Si dovrà avviare una procedura di regolarizzazione e di programmazione di spesa che sappia coniugare in giusta misura il desiderio della presa in carico globale dell'alunno disabile e la omogeneità della procedura rispetto alle regole amministrative presenti nel comune di Roma.

Và registrato che la situazione in questi ultimi anni non è esplosa in quanto il senso di responsabilità del Municipio 18 ha fatto sì che si prendessero in carico bambini, ragazzi e adolescenti diversamente abili, forzando la questione della propria competenza.

Questa situazione dovrà però terminare con il bilancio iniziale 2009.

A favore di ciò va rilevato che la Provincia di Roma ha preso visione presso lo stesso Municipio della entità e della spesa relativa alla presa in carico di 37 giovani diversamente abili nelle quattro scuole di competenza Provinciale sul territorio del 18° Municipio, dichiarando palesemente della volontà di garantire direttamente dall'Ente Provincia il supporto e l'erogazione di servizi di assistenza scolastica.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

6) Assistenza specialistica in favore di alunni non vedenti

finalità del servizio

Permette ai minori non vedenti iscritti a sezioni di scuola dell'infanzia comunali di usufruire di un servizio tiflodidattico con operatori specialistici finanziato della Provincia di Roma

destinatari e requisiti per l'accesso

La richiesta per l'erogazione del servizio viene presentata dalle Coordinatrici delle Scuole dell'Infanzia previa presentazione di certificazione sanitaria. Il Municipio

procede successivamente alla richiesta di autorizzazione e finanziamento alla Provincia di Roma

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

7) Servizio di pronto intervento

finalità del servizio

Il nuovo servizio è finalizzato a garantire risposte immediate per momentanee e impreviste necessità che non possono trovare corrispondenza nell'ambito dei normali servizi. Possono essere richiesti: aiuto e sostegno nella cura dell'igiene personale, acquisto di generi di prima necessità e aiuto nella preparazione ed assunzione dei pasti, accompagnamento per attività esterne al proprio domicilio e/o territorio anche con automezzo, vigilanza sulle condizioni di salute e attivazione di urgenza della rete socio sanitaria esistente. E' prevista una compartecipazione del 30% per le spese da parte dei richiedenti.

contatti

Per usufruire del Servizio si possono contattare i numeri 0668130407, in funzione dalle ore 8.00 alle ore 20.00, oppure i numeri 338 7753508 e 338 4112661 dalle ore 20.00 alle ore 8.00.

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

Interventi per i minori

1) Adozione

finalità del servizio

Ad un certo punto della storia di una coppia, la relazione può modificarsi, creando lo spazio per il desiderio di un figlio. Se questo bisogno si confronta con la difficoltà della nascita di un figlio naturale, gli aspiranti genitori possono sentire di avere nel loro cuore la capacità di diventare genitori di un bambino "nato da altri", da chi cioè, pur avendo "la pancia" per generarlo, non ha lo spazio di cuore e di mente dove accoglierlo, amarlo, farlo crescere. La legge italiana difende con forza il diritto di ogni bambino di crescere in una famiglia. Il desiderio adottivo può realizzarsi sia nei confronti di bambini italiani che stranieri, nei diversi procedimenti di adozione nazionale o internazionale. La dichiarazione di disponibilità all'adozione deve essere presentata al Tribunale per i Minorenni di Roma in via dei Bresciani 32, Cancelleria Adozioni, preferibilmente dopo aver realizzato gli incontri di orientamento. Contemporaneamente avrà inizio una serie di incontri tra la coppia e l'equipe adottiva che dovrà fornire al Tribunale una relazione che accerti l'idoneità genitoriale

dei coniugi all'adozione. La coppia, opportunamente sentita da un Giudice Onorario e considerata in possesso delle competenze genitoriali adottive, potrà quindi cominciare l'attesa dell'abbinamento al figlio adottivo.

Per l'adozione nazionale la dichiarazione di disponibilità decade dopo tre anni e può essere successivamente rinnovata.

Il percorso di adozione inter si conclude invece con l'incarico di ricerca di un bambino adottabile straniero ad uno degli Enti Autorizzati in materia, incarico che dovrà essere formalizzato entro 12 mesi dalla dichiarazione di idoneità.

destinatari e requisiti per l'accesso

Possono presentare la domanda di adozione i coniugi legalmente sposati da tre anni o che possano dimostrare al tribunale di aver convissuto in modo stabile e continuativo, in parte anche prima del matrimonio.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

2) Affidamento familiare

finalità del servizio

L'affidamento familiare è un aiuto temporaneo offerto ad un minore ed alla sua famiglia, che vive un momentaneo periodo di difficoltà, fino a quando i problemi della famiglia stessa non siano risolti. La famiglia affidataria può aiutare il minore provvedendo alla sua crescita, alla sua educazione, seguendolo ed ospitandolo presso la propria abitazione, oppure occupandosi di lui in forma "part-time" e cioè in alcuni momenti specifici della sua quotidianità.

Come previsto dalla normativa vigente, l'Affidamento può durare da alcuni mesi ad un massimo di due anni. Il Servizio Sociale ha la responsabilità del progetto di affidamento e riferisce all'Autorità Giudiziaria sull'andamento del progetto stesso.

Fondamentale è che chi offre la sua disponibilità sia in grado di assicurare il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui il minore ha bisogno.

destinatari e requisiti per l'accesso

La disponibilità all'affidamento familiare può essere data da: famiglie con figli, coppie senza figli, persone singole.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

3) Interventi a favore di minori e famiglie sottoposti a provvedimenti della magistratura

finalità del servizio

L'Autorità Giudiziaria può dare mandato al Servizio Sociale di occuparsi dei nuclei familiari con minori che per gravi e/o particolari problematiche di tipo sociale/affettivo/relazionale necessitano di interventi continuativi che garantiscano la tutela e la crescita del minore stesso, cercando di salvaguardare l'integrità del nucleo familiare riconosciuto come risorsa primaria. Il G.I.L. (gruppo integrato di lavoro) in questo senso è stato costituito a seguito dell'aumento di richieste da parte della Magistratura Minorile e/o Ordinaria ed in ottemperanza alla normativa; opera a livello territoriale con l'obiettivo di integrare percorsi assistenziali socio-sanitari che garantiscano la continuità della presa in carico e il coordinamento degli interventi effettuati da operatori del Servizio Materno Infantile della Asl (psicologo e medico neuropsichiatra infantile) e del Municipio (assistente sociale e psicologo). Il Gruppo di lavoro interviene a livello socio-sanitario in merito a casi di minori affidati al Servizio Sociale, indagini socio-ambientali, familiari e psicologiche, regolamentazione della frequentazione del minore con il genitore non affidatario; situazioni di casi di conflittualità di coppia con presenza di minori, casi di maltrattamento e abuso; il GIL Adozioni si occupa di inchieste su coniugi aspiranti all'adozione, di affidamenti pre-adoptivi.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

4) Servizio di cura domiciliare ai minori in famiglia

finalità del servizio

L'Assistenza Domiciliare in favore dei minori è il servizio che consente ai nuclei familiari con disagio relazionale di avere un sostegno qualificato attraverso l'affiancamento di un educatore professionale ai minori. L'attività dell'educatore si caratterizza per l'accompagnamento "educativo" del minore che si articola attraverso varie attività che vengono concordate per ogni caso specifico, con il ragazzo, la sua famiglia, l'educatore stesso ed il Servizio Sociale, con una articolazione oraria settimanale concordata in base alle specifiche necessità e/o impegni.

destinatari e requisiti per l'accesso

L'intervento di norma viene proposto direttamente dal Servizio Sociale del Municipio alle famiglie che già segue, Il cittadino può comunque rivolgersi allo Sportello Sociale dove sarà accolto per una prima valutazione della richiesta e successivamente sarà fissato un appuntamento con un Assistente Sociale. Alla luce delle informazioni raccolte e di una più approfondita analisi della situazione, l'assistente sociale valuterà l'opportunità e le modalità di attivazione. Anche i Servizi della Asl che si occupano dei nuclei familiari con minori, possono proporre l'attivazione .

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.
Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

5) I progetti finanziati con il fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (ex legge 285/97)

A- Sportelli di ascolto nella scuola dell'obbligo

Il progetto consiste nell'attivazione di Sportelli d'ascolto presso alcune strutture scolastiche pubbliche (Elementari e Medie), che prevedano spazi specifici di coinvolgimento diretti dei genitori, degli studenti, e dei cittadini, finalizzati alla realizzazione di una rete d'intervento sul territorio, capace di rispondere in tempo reale alle problematiche connesse ai ragazzi frequentanti ed alle loro famiglie. Presso le strutture scolastiche (Elementari e Medie) Municipio XVIII.

destinatari

Alunni della Scuola dell'Obbligo e Famiglie.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.
Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

B- Centro diurno polivalente

Il progetto consiste nell' Attivazione di 1 Centro Polivalente nel quartiere di CASALOTTI, finalizzato a favorire la socializzazione, accrescere l'autonomia, arricchire le esperienze culturali, stimolare le competenze comunicative ed espressive di minori provenienti da situazioni di deprivazione sociale e più specificatamente nel:

prevenire, con interventi mirati, la dispersione scolastica, che spesso si configura come condizione preliminare ai fenomeni di marginalità sociale minorile;

Potenziare ed integrare gli interventi volti a contrastare le forme di disagio, la devianza, l'emarginazione degli adolescenti anche attraverso la collaborazione tra i Servizi territoriali ASL, Municipio e privato sociale;

Organizzare un punto di incontro ove tutti i ragazzi del territorio, sia provenienti da famiglie multiproblematiche che con normali risorse affettive, economiche e sociali, possano incontrarsi, confrontarsi e costruire assieme attività di comune interesse.

Destinatari

Ragazzi dai 12 ai 18 anni

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.
Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

C - Asilo di valle aurelia

Il progetto consiste nell'attivazione di un Centro Diurno per la prima infanzia, con servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero della prima infanzia. La Struttura accoglie fino ad un massimo di 25 bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 4 anni, per 11 mesi annui, (e sospensione solo per il mese di agosto), con apertura in due turni dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 12.30 alle ore 17.30 dal lunedì al venerdì. Nel sabato è aperto solo il turno del mattino. Il progetto è realizzato con un alto livello di "lavoro di rete" tale da prevedere il coordinamento con gli uffici municipali, i servizi sanitari della ASL RM E , l'istituzione scolastica e le organizzazioni del terzo settore operanti sul territorio che perseguono obiettivi comuni nella stessa area di intervento.

destinatari

Bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 4 anni e Famiglie.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

D - Centro di aggregazione per i ragazzi presso l' "ex bastogi

Il progetto consiste nel: favorire i processi di socializzazione degli adolescenti, favorire la costruzione di un senso di appartenenza al contesto territoriale percepibile come positivo perché: costruito in modo partecipato; definito dalla stessa cittadinanza nelle sue diverse parti e caratterizzazioni, indirizzato al superamento dei problemi individuati in via prioritaria dagli stessi partecipanti. Avviare processi di cambiamento nelle relazioni inter-generazionali; avviare percorsi di progettazione partecipata del cambiamento nella comunità locale; avviare un Centro di Aggregazione Giovanile a forte tasso di partecipazione ed auto-gestione; favorire il confronto con il mondo del lavoro e la crescita di responsabilità personale, attraverso la progettazione partecipata; favorire l'utilizzazione dei laboratori esistenti nell'area Bastogi, quale modalità formativa e di accesso al lavoro. Il quartiere di riferimento è la zona ex Bastogi e zone limitrofe.

destinatari

Adolescenti e Famiglie

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

6) Ludoteca e ludobus

finalità del servizio

La Ludoteca "Giocarigioca" è un Centro di aggregazione per minori dove attraverso il gioco e le attività ludico – educative si possono prevenire forme di disagio o fornire

risposte a situazioni complesse . La ludoteca offre spazi adatti a promuovere occasioni piacevoli e stimolanti sul piano della relazione tra minori e tra adulti e minori. Prevede il prestito di giocattoli e di libri in un luogo protetto, animazione ludica anche al fine di favorire la socializzazione e l'integrazione tra soggetti appartenenti a diverse etnie e culture. Infine, dispone anche di una sala multimediale con accesso gratuito a internet. Attraverso le Attività di Strada si intende portare direttamente ai cittadini uno strumento capace di creare aggregazione e animazione per i bambini su tutto il territorio.

destinatari e requisiti per l'accesso

La Ludoteca è sita in Via Silveri, 6 A ed è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 20.00. Nei mesi di chiusura delle scuole l'apertura è dalle 8.00 alle 16.00. I cittadini possono accedervi direttamente recandosi sul posto e il Servizio Sociale può proporre ai nuclei già seguiti la partecipazione alle attività previste dalla Ludoteca.

contatti

Per informazioni è possibile chiamare anche il numero 06 45445600 oppure andare sul sito: www.ludotecagiocarigioca.org

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

7) Case famiglia e gruppi appartamento

finalità del servizio

Si tratta di strutture a ciclo residenziale atte ad offrire interventi socio-assistenziali ed educativi in favore dei minori. L'organizzazione delle attività svolta all'interno dei servizi residenziali segue un progetto finalizzato alla più ampia integrazione sociale del minore che comprende lo studio, il tempo libero e l'inserimento lavorativo.

destinatari e requisiti

I minori per i quali si rende necessario un temporaneo allontanamento dal contesto familiare, ciò può avvenire per richiesta da parte delle stesse figure familiari, su una proposta progettuale elaborata dal Servizio Sociale, laddove possibile d'intesa con le figure esercenti la potestà genitoriale; su mandato dell'Autorità Giudiziaria per ottemperare ad un allontanamento del minore.

contatti

Segretariato Sociale: telefono 066626833 Sede: via Adriano I, n° 2 al piano terra.

Orario lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00

L'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche di sviluppo urbano

Importante, al fine di creare un'interazione efficace fra tutte le politiche tese a garantire il miglior sviluppo sociale per i cittadini, si è rivelata la scelta di costituire un Gruppo di lavoro Integrato all'interno del Municipio.

Tanto a livello di Giunta, quanto fra i funzionari dei diversi servizi, si è costituito, infatti, un gruppo di lavoro che opera con cadenza minima mensile, in grado di aggiornare e integrare il lavoro di tutti.

Ogni bisogno e risorsa emergenti dall'analisi di ciascun ufficio, viene in questo modo partecipato agli altri uffici; attraverso la condivisione e lo scambio delle singole esperienze e professionalità, le risposte che si riescono a dare con questa nuova modalità operativa, riescono a raggiungere livelli di efficacia ed efficienza decisamente superiori rispetto al passato.

Questo sistema di lavoro partecipato consente anche di ottimizzare le risorse esistenti evitando la sovrapposizione di interventi e diminuendo in molti casi anche i tempi necessari alla realizzazione delle procedure amministrative.

Il gruppo di lavoro, al quale partecipa ovviamente il Responsabile dell'Ufficio di Piano, comprende le aree: sociale, sanità, scuola, urbanistica e ambiente.

Questo gruppo speciale riunisce al suo interno, quindi, le persone che determinano le scelte e attuano le necessarie strategie operative; è qui che vengono condivise le linee programmatiche e di indirizzo della giunta in modo da costituire una rete operativa capace di realizzare una politica territoriale in linea con quanto deciso e concordato sia dai programmi che dalle necessità contingenti.

La possibilità di operare in rete, garantisce un'attenzione e una conseguente garanzia per il cittadino, di veder realizzate politiche globali, capaci quindi, di non trascurare i complessi aspetti della vita quotidiana che lo riguardano.

Il Welfare del Municipio viene in questo modo monitorato e migliorato con continuità e competenza attraverso un sistema di concertazione e corresponsabilità sugli obiettivi.

L'integrazione con le politiche formative e lavorative

Il Municipio intende rafforzare il rapporto con il mondo formativo territoriale non solo tramite i citati gruppi di lavoro che coinvolgono i funzionari municipali con la presenza imprescindibile dell'Ufficio Scuola ma anche attraverso quei canali in cui l'integrazione tra politiche sociali e formative appare ineluttabile.

In particolare si fa riferimento:

- Agli aspetti formativi permanenti per gli adulti (a questo titolo si fa riferimento ad esempio al 10° Centro Territoriale Permanente Educazione degli Adulti di via Ennio Bonifazi);
- A quelli relativi al mondo dell'immigrazione (si fa particolarmente riferimento ai corsi di italiano per stranieri che si svolgono presso le scuole e presso alcune associazioni del territorio);
- Al rapporto tra mondo della formazione e disabilità con il sempre più grande sforzo del Municipio nel favorire questo rapporto non solo tramite il finanziamento dell'attività degli AEC ma anche tramite attività specifiche di formazione che hanno coinvolto il mondo degli AEC comunali.

Imprescindibilmente legato a questo mondo è il mondo delle politiche lavorative; a tal proposito si segnala positivamente l'attiva collaborazione che il Municipio ha nel tempo instaurato con il Dipartimento XIV, con la rete dei Centri di Formazione Professionale e con la rete dei COL.

Importantissima in tal senso è la DGC n.5/2008 (in allegato) che delineando le linee per il Piano per lo Sviluppo Locale della Buona Occupazione per il triennio 2008-2010 offre un utile strumento per la programmazione locale.

Tale attiva collaborazione ha portato allo sviluppo non solo delle normali attività istituzionali ma di esperienze specifiche ed importanti nel campo delle borse lavoro attraverso lo sportello tirocini ma anche autonomamente tramite lo strumento dato dall'art. 7 della Del. 154.

E' compito dell'amministrazione comunale prendersi cura in ogni modo, anche dal punto di vista psicologico, oltre che da quello economico, di queste persone. L'impegno del Municipio XVIII sarà quello di proporre al Consiglio Comunale nuove strategie deliberative con una rivisitazione alla delibera comunale n°154/1998 ed un coinvolgimento della Provincia di Roma per il reinserimento lavorativo.

Il Municipio intende quindi attivare un Tavolo Locale per le Politiche Formative e Lavorative in cui coinvolgere tutti gli attori del territorio (Scuole, Dipartimento XIV, CFP, COL, sindacati e associazioni imprenditoriali) in modo tale che nel triennio 2008 – 2010

si possano costruire percorsi di integrazione tali da poter favorire la stipula di un accordo che veda coinvolti tutti i citati attori.

L'integrazione con le politiche culturali

Il Municipio intende indirizzare la propria azione in modo da poter garantire spazi di elaborazione culturale che siano realmente fruibili nel territorio.

In tal senso la realizzazione dell'Auditorium di via Albergotti sarà momento cruciale di questo percorso.

Il Municipio si farà inoltre carico di favorire l'aggregazione giovanile nei luoghi più disagiati del territorio tramite le Associazioni che già vi operano allo scopo di creare gruppi teatrali e band giovanili che possano usufruire degli spazi offerti dall'Auditorium Municipale.



Il Piano municipale per l'infanzia e l'adolescenza (Legge 285/'97)

I progetti 285 nascono da una profonda analisi delle caratteristiche del territorio del XVIII municipio.

Ci troviamo, infatti, dinnanzi ad un territorio di 136.000 abitanti, con situazioni urbanistiche, sociali ed economiche del tutto particolari.

Accanto a zone di discreto livello socio-economico, (come ad esempio Gregorio VII, Aurelio, Boccea, Baldo degli Ubaldi), si trovano zone ad alta complessità sociale, come ad esempio alcuni siti delle case popolari di Torvecchia e di Valle Aurelia; di Assistenza Alloggiativa come l'Ex Bastogi e ValCannuta.

Esistono, inoltre, alcune realtà a tradizione di periferia urbana, come Montespaccato e Casalotti ed un Campo Nomadi, in via della Monachina.

In questa situazione non possiamo che osservare una significativa concentrazione di "disagio sociale" di livello medio/alto, che vede collocato il nostro territorio al terzo posto per problematicità sociale nell'intera area romana.

I Servizi Pubblici tentano da anni di arginare ed invertire il progressivo aumento del disagio rilevato, dimostrato ad esempio da un massiccio fenomeno migratorio (nazionale ed extra-comunitario), da dei comportamenti e culture devianti, da dei problemi abitativi e di lavoro per una parte significativa della popolazione, di famiglie, spesso multiproblematiche, che faticano a trovare in loro stesse l'energia e la competenza educativa per i figli (particolarmente per gli adolescenti), con conseguente aumento dell'abbandono scolastico prima del conseguimento della licenza media e nei primi anni delle scuole superiori, del ricorso alle AAGG Minorili, di piccola delinquenza, spaccio, ecc.

Significativo appare, inoltre, in molti casi, un rischio psicologico verso la depressione e verso i disturbi affettivo-comportamentali.

A questa situazione complessa, non si può che opporre una soluzione differenziata, flessibile; anch'essa complessa quindi, che proprio nella Legge 285 sembra aver trovato un ottimo spunto di rielaborazione e proposta.

Nello specifico, sono state aperte strategie di intervento flessibili e, per quanto possibile, "informali" che volevano offrire ai cittadini ed ai nuclei familiari, in situazione

di disagio sociale, nuove opportunità per prendere coscienza della situazione vissuta e per favorire, con l'aiuto di RISORSE competenti e rispettose della dignità personale, di ogni singolo soggetto;, occasioni di sostegno e crescita individuale, basate soprattutto sul "recupero e rinforzo delle competenze personali".

L'acquisizione del "Diritto di Cittadinanza Attiva" quindi, appariva come il **comune denominatore** di tutti i Progetti presentati nel I Biennio attuativo della L. 285, con risultati che ci sembrano, oggi, senz'altro positivi.

Durante questo primo periodo sperimentale, nel territorio del Municipio XVIII, sono andate creandosi nuove competenze, nuove capacità di "osservazione" di "proposta operativa", di "valutazione" e di collaborazione pratica tra gli Organismi attuatori dei progetti proposti dall'Amministrazione locale, i Servizi Sociali Territoriali e lo stesso organo di politica Municipale, con una progressione metodologica e di risultati condivisi a nostro parere di tutto rispetto.

I quattro progetti presentati nella prima fase della legge, hanno voluto stimolare sistemi di intervento sociali basati sulla "rete di territorio", sul creare e rinforzare le risorse "della base", verso la quale il cittadino in situazione di bisogno possa rivolgersi con fiducia, con semplicità, difficilmente realizzabile invece nel rapporto con Servizi Istituzionali rigidi e pre-confezionati.

Dopo dieci anni dall'attuazione della legge 285, il bilancio che possiamo fare è positivo ovviamente però, perché questa possa continuare a dispiegare positivamente i suoi effetti, è necessario provvedere ad un'attenta analisi dei 4 progetti in relazione ai cambiamenti sociali, economici e territoriali che ci sono stati in questi 10 anni.

Pertanto, le schede progetto 67, 68, 69 e 70 saranno oggetto nel prossimo triennio di un'attenta valutazione per renderle sempre più rispondenti alle necessità, come indicato anche nel capitolo "Priorità e obiettivi".

SCHEMA PROGETTO 67

A. TITOLO DEL PROGETTO

Sostegno alla genitorialità - sportello di ascolto nella scuola dell'obbligo

B. CONTINUITA' DEL PROGETTO

Il progetto riguarda la continuità dell'intervento già finanziato dalla legge 285/97:

- Scheda progetto del 2° Piano Cittadino n° **91** (Ordinanza C.S. n. 131 del 28.5.2001)
- Scheda progetto finanziamento 2003 n° **67** (Deliberazione G.C. n. 280 del 12.5.2004)

I finanziamenti degli anni dal 2004 al 2007 sono stati a cadenza annuale, con relative licitazioni private per l'affidamento, soggetti quindi a cambio di gestore e senza la possibilità di programmazione pluriennale.

Il progetto consiste nell'attivazione di Sportelli d'ascolto presso alcune strutture scolastiche pubbliche (Elementari e Medie), che prevedano spazi specifici di coinvolgimento diretti dei genitori, degli studenti, e dei cittadini, finalizzati alla realizzazione di una rete d'intervento sul territorio, capace di rispondere in tempo reale alle problematiche connesse ai ragazzi frequentanti ed alle loro famiglie.

DESTINATARI: Alunni della Scuola dell'Obbligo e Famiglie.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO : Strutture scolastiche (Elementari e Medie) Municipio XVIII.

- *Durata prevista delle azioni finanziabili con le risorse 2008-2010.* La scheda progetto sarà riproposta fino al dicembre 2010.
- **Costo complessivo del progetto (al netto del 2% spese per azioni di sistema)**

	Euro
Anno 2008	80.000,00



SCHEDA PROGETTO 68

A. TITOLO DEL PROGETTO

Sostegno alla genitorialità - centro diurno polivalente

B. CONTINUITA' DEL PROGETTO

Il progetto riguarda la continuità del seguente intervento già finanziato dalla legge 285/97:

- Scheda progetto del 2° Piano Cittadino n° 92 (Ordinanza C.S. n. 131 del 28.5.2001)
- Scheda progetto finanziamento 2003 n° **68** (Deliberazione G.C. n. 280 del 12.5.2004)

I finanziamenti degli anni dal 2004 al 2007 sono stati a cadenza annuale, con relative licitazioni private per l'affidamento, soggetti quindi a cambio di gestore e senza la possibilità di programmazione pluriennale.

Il progetto consiste nell'Attivazione di 1 Centro Polivalente nel quartiere di CASALOTTI, finalizzato a favorire la socializzazione, accrescere l'autonomia, arricchire le esperienze culturali, stimolare le competenze comunicative ed espressive di minori provenienti da situazioni di deprivazione sociale e più specificatamente nel:

- prevenire, con interventi mirati, la dispersione scolastica, che spesso si configura come condizione preliminare ai fenomeni di marginalità sociale minorile;
- Potenziare ed integrare gli interventi volti a contrastare le forme di disagio, la devianza, l'emarginazione degli adolescenti anche attraverso la collaborazione tra i Servizi territoriali ASL, Municipio e privato sociale;
- Organizzare un punto di incontro ove tutti i ragazzi del territorio, sia provenienti da famiglie multiproblematiche che con normali risorse affettive, economiche e sociali, possano incontrarsi, confrontarsi e costruire assieme attività di comune interesse.

DESTINATARI: Ragazzi dai 12 ai 18 anni

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO : Quartiere Casalotti.

- *Durata prevista delle azioni finanziabili con le risorse 2008-2010. La scheda progetto sarà riproposta fino al dicembre 2010.*

- **Costo complessivo del progetto (al netto del 2%)**

	Euro
Anno 2008	35.500,00



A. **TITOLO DEL PROGETTO**

Sostegno alla genitorialita' - asilo nido autoorganizzato

B. **CONTINUITA' DEL PROGETTO**

Il progetto riguarda la continuita' del seguente intervento già finanziato dalla legge 285/97:

- Scheda progetto del 2° Piano Cittadino n° **93** (Ordinanza C.S. n. 131 del 28.5.2001)
- Scheda progetto finanziamento 2003 n° **69** (Deliberazione G.C. n. 280 del 12.5.2004)

Le annualità finanziarie 2004/2005/2006/2007, grazie alla decisione dell'affidamento diretto, garantiscono il proseguimento senza interruzioni delle attività fino al 30/9/2008.

Il progetto consiste nell'attivazione di un Centro Diurno per la prima infanzia, con servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero della prima infanzia. La Struttura accoglie fino ad un massimo di 25 bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 4 anni, per 11 mesi annui, (e sospensione solo per il mese di agosto), con apertura in due turni dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 12.30 alle ore 17.30 dal lunedì al venerdì. Nel sabato è aperto solo il turno del mattino. Il progetto è realizzato con un alto livello di "lavoro di rete" tale da prevedere il coordinamento con gli uffici municipali, i servizi sanitari della ASL RM E, l'istituzione scolastica e le organizzazioni del terzo settore operanti sul territorio che perseguano obiettivi comuni nella stessa area di intervento.

DESTINATARI: Bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 4 anni e Famiglie.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO: Valle Aurelia.

- *Durata prevista delle azioni finanziabili con le risorse 2008-2010. La scheda progetto sarà riproposta fino al dicembre 2010.*

• **Costo complessivo del progetto (al netto del 2%)**

	<i>Euro</i>
Anno 2008	125.000,00



SCHEDA PROGETTO 70

TITOLO DEL PROGETTO

Centri giovanili – Sostegno all'adolescenza e prevenzione dei disagi sociali ad essa connessi presso i locali dell'ex Bastogi.

CONTINUITA' DEL PROGETTO

Il progetto riguarda la continuita' del seguente intervento già finanziato dalla legge 285/97:

- Scheda progetto del 2° Piano Cittadino n° 94 (Ordinanza C.S. n. 131 del 28.5.2001)

- Scheda progetto finanziamento 2003 n° 70 (Deliberazione G.C. n. 280 del 12.5.2004)

Le annualità finanziarie 2004/2005/2006/2007, grazie alla decisione dell'affidamento diretto, garantiscono il proseguimento senza interruzioni delle attività fino al 30/9/2008.

Il progetto consiste nel:

Favorire i processi di socializzazione degli adolescenti. Favorire la costruzione di un senso di appartenenza al contesto territoriale percepibile come positivo perché: - costruito in modo partecipato; definito dalla stessa cittadinanza nelle sue diverse parti e caratterizzazioni, indirizzato al superamento dei problemi individuati in via prioritaria dagli stessi partecipanti. Avviare processi di cambiamento nelle relazioni intergenerazionali. Avviare percorsi di progettazione partecipata del cambiamento nella comunità locale. Avviare un Centro di Aggregazione Giovanile a forte tasso di partecipazione ed auto-gestione. Favorire il confronto con il mondo del lavoro e la crescita di responsabilità personale, attraverso la progettazione partecipata. Favorire l'utilizzazione dei laboratori esistenti nell'area Bastogi, quale modalità formativa e di accesso al lavoro.

DESTINATARI : Adolescenti e Famiglie

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il quartiere di riferimento è la zona ex Bastogi e zone limitrofe.

- Durata prevista delle azioni finanziabili con le risorse 2008-2010. La scheda progetto sarà riproposta fino al dicembre 2010.

Costo complessivo del progetto (al netto del 2%)

	Euro
Anno 2008	82.141,84

**Spese per azioni di sistema progetti 285
(equivalenti al 2% dei progetti)**

	<i>Euro</i>
<i>Anno 2008</i>	6.584,53

Il totale del costo annuo dei 4 progetti al netto delle spese di sistema è di Euro **322.641,84**

Il totale del costo annuo dei 4 progetti (comprensivo delle spese di sistema) è di Euro **329.226,37**



La programmazione delle risorse finanziarie

La seguente Programmazione è da intendersi, in mancanza di dati certi per il biennio a seguire, come un punto di riferimento e di partenza per i bilanci futuri.

Purtroppo le gravi condizioni di tenuta finanziaria della città di Roma che ha superato solo quest'ultimo anno il deficit di 8 miliardi di euro e che hanno impedito di mettere in moto e realizzare progetti, servizi ed attività, impongono una revisione complessiva su tutti i 19 Municipi della città, per ciò che attiene alla spesa sociale per il prossimo biennio.

Inoltre il pesante piano di rientro della Sanità nella Regione Lazio, rende più esigue le risorse economicamente atte a finanziare il processo di integrazione, a discapito di servizi territoriali già in sofferenza.

Ed ancora l'aumento di oltre il 30% delle tariffe dell'assistenza diretta alla persona, l'impossibilità a garantire la sicura riammissione della legge 285 al finanziamento governativo, la mancata presa in carico da parte della Provincia di Roma dei giovani diversamente abili, che necessitano del supporto della figura dell'AEC, condiziona inevitabilmente una instabilità economica finanziaria per il prossimo triennio.

Sarà quindi inevitabile già da Bilancio iniziale 2009 rivisitare in modo serio ed approfondito il Bilancio sociale (di conseguenza questo Piano Sociale Di Zona), in tutte le sue forme di cofinanziamento, di trasferimento di fondi dal Governo, dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Roma e dallo stesso Comune di Roma.

Questa Programmazione potrà essere quindi considerata, una indiscutibile base da cui partire per la rielaborazione di un nuovo Piano di Zona del Sociale, capace di rispondere in modo efficace alla complessità dei bisogni dei cittadini ed alle capacità di spesa della città di Roma.

Si dovrà puntare ad uffici più efficienti e a verifiche sistematiche del corretto uso dei fondi stanziati. La maggiore efficienza è tra l'altro premessa fondamentale per avere la credibilità necessaria ad ottenere più risorse dal Comune di Roma e dagli altri enti interessati ad una corresponsabilità nella realizzazione di attività, di servizi, e progetti sociali. Si procederà quindi alla costituzione di una commissione tecnica presieduta dal direttore della UOSECS per il monitoraggio ed il controllo della spesa sociale, affinché possa essere garantita la regolarità di affidamento, di trattativa, e di gara e per ciò che riguarda il raggiungimento degli obiettivi di economicità e di maggiore opportunità per l'Amministrazione.

Servizio	Bilancio Comune 2008	Dip.to V	FUNS	Prov. Roma	Reg. Lazio	L. 285	Note
AREA ADULTI							
Borse Lavoro Tirocini Formativi	70.000						in continuità
Assicuraz. Borse Lavoro Tirocini Formativi	1.359						
Contributi Economici	129.862						Delibera 154/97 278/93
Contributi per emergenza-abitativa	63.093 120.000*						Delibera 163/98
Contributi Madri Nubili				140.000			
AREA DISABILI							
SAISH	1.245.000 1.545.000*						in continuità
AEC	970.832 1.070.832*						in continuità
CDH			198.000				impegnati per continuità servizio al 31/10/2008
Pronto Intervento Disabili		18.518					in continuità residui Fondo non autosufficienza anno 2005
Assistenza integrati-va H		20.100					in continuità
Assistenza Indiretta	137.367	40.283					in continuità
	35.000 64.000*						nuovi progetti
			34.140				residui annualità 2007 FUNDS
alunni non vedenti				12.335			in continuità

Servizio	Bilancio Comune 2008	Dip.to V	FUNS	Prov. Roma	Reg. Lazio	L. 285	Note
AREA MINORI							
Contributi Economici	104.554						
Magistratura Minorile	86.600						in continuità
	10.669						nuovi progetti
SiSMiF	180.000 218.960*						in continuità
Case famiglia per minori	833.389						in continuità
Ludoteca e Ludobus			108.000				in cont. scadenza 31/1/2008
Progetti Finanziati con legge 285/97						322.641	in continuità
AZIONI DI SISTEMA							
Commissione Vigilanza e autoriz. Case di Riposo	2.586						
Ufficio di Piano	15.902						
Commissione Gare	17.855						
Comunicazione	15.000						
Segret. Sociale	9.000 36.790*						in continuità spesa 2007 € 68.000,00
Azioni di sistema progetti Legge 285						6.584	2% dei progetti 285

Servizio	Bilancio Comune 2008	Dip.to V	FUNS	Prov. Roma	Reg. Lazio	L. 285	Note
AREA ANZIANI							
CeDAF	148.575						impegnati € 82.929,51 per continuità servizio al 31/10/2008
CeDAF integrato			130.000				Impegnati continuità servizio al 31/10/2008
Punti Blu	25.000						in continuità
SAISA	771.695,15 1.071.574*						in continuità
Centri Sociali Anziani	35.651						in dim di 15.000,00 per gite e 20.651,20 per acq. materiali
Case di Riposo	225.398						in continuità
Soggiorni Estivi Anziani	44.500						in continuità
Ginnasti-ca Dolce	25.000						in continuità
	12.195						progetti nuovi
Alzheimer			150.000				
Contributi Economici	€70.000						
Contributi ITALGAS		34.000					anno termico 2007
Progettazioni	50.000						nuovi progetti
Fondi per la non autosufficienza					120.000		Domiciliarire Alzheimer, Dimissioni Protette
Dimissioni Protette		25.000					in continuità
Qualificazione attività Centri Anziani					113.925		
Acquisto attrezzature Cedaf					30.000		

Servizio	Bilancio Comune 2008	Dip.to V	FUNS anno 2007	Prov. Roma	Reg. Lazio	L. 285	Note
TOTALE	5.336.090	137.902	620.140	152.335	263.925	329.226	
* in rosso le richieste in fase di previsione bilancio 2008							

Laddove dovessero essere disponibili ulteriori fondi essi saranno utilizzati per l'abbattimento delle liste d'attesa nei servizi domiciliari.



I processi di attuazione e le procedure di revisione

Per quanto riguarda i processi di attuazione di quanto contenuto in questo documento, lo strumento primario ed essenziale è l'Ufficio di Piano.

Questo organismo, si preoccupa infatti di monitorare costantemente il Piano al fine di renderlo sempre aggiornato e soprattutto si occupa di tradurre in azioni concrete quanto qui esposto nella parte delle priorità e obiettivi oltre a quanto emerso nei Tavoli Tecnici.

L'Ufficio di Piano è composto, infatti, da personale tecnico con specifica competenza, ha sede direttamente presso il Servizio Sociale, si occupa di vagliare ogni nuovo documento o progettualità proveniente dai Tavoli Tecnici Permanenti e collabora in totale sinergia tanto con l'Assessore alle Politiche Sociali quanto con tutta la Giunta e il Gruppo di lavoro Integrato (quello composto ad hoc, con i responsabili dei servizi e delle aree del welfare descritto nel capitolo relativo all' "integrazione delle politiche sociali con le altre politiche di sviluppo urbano").

Con cadenza periodica e programmata, l'Ufficio di Piano si riunisce per condividere quanto emerso dai Tavoli Tecnici, per verificare l'andamento delle azioni intraprese, per tradurre in strumenti operativi quanto necessario.

Inoltre, ha il compito di programmare i lavori di revisione o aggiornamento dell'intero Piano Regolatore.

Lo strumento principale di revisione, invece, sono i tavoli tecnici permanenti. È attraverso la collaborazione fra le istituzioni e quanti hanno concretamente contribuito a costruire il Piano Regolatore che avviene una costante verifica sia dell'analisi fatta, sia degli obiettivi indicati e sia, infine, delle azioni intraprese per migliorare l'intero territorio.

Ai Tavoli Tecnici partecipano sia i rappresentanti istituzionali municipali, che quelli della ASL, dei Sindacati, degli Enti gestori dei servizi, delle associazioni o consulte territoriali che, infine, tutti i cittadini liberamente iscritti.

Trimestralmente i Tavoli Tematici Permanenti procedono alla revisione in progress del PRS. Annualmente si attiveranno le procedure di revisione del Piano Regolatore Sociale che verrà rieditato entro il **15 ottobre 2009** come da DGR 56/08, qualora sia disponibile il Bilancio annuale di previsione; in caso contrario si procederà alla revisione appena disponibile il suddetto Bilancio.

Allegati



Allegato 1 I Tavoli Tecnici Permanenti

1-A Area : ANZIANI

Elenco partecipanti ai tavoli tecnici permanenti

Cognome	Nome	Ente/Qualifica
Parisi	Roberto	Sociologo
Belluscio	Francesca	Resp. CAD 17/18
Gregorini	Marina	ASL RM E CAD - Fisioterapista
Esposito	Maria	A.S.C.
Tarica	Gianfranco	ASL RM ECAD 17/18 Assistente Sociale.
Pierangelini	Aldo	ASL RM E Dip. Prevenzione - Dirigente
Gemma	Antonella	ASL RM E CAD - Geriatra
Treppiccione	Francesco	Vigili Urbani - Vice Comandante
Fabbrizzi	Fabrizio	FPM P.G. - Responsabile NAE
Lanciotti	Cinzia	IPM P.G. NAE - Responsabile
Severini	E.	PM P.G. NAE - Responsabile
Fanelli	Gaetano	Consulta Terza età - Segretario
Mancini	Cosimo	Centri Anziani - Coordinatore
Sciascia	Andrea	Coop. Eureka - Dirigente
Sartori	Federica	Coop. Eureka – Assistente Sociale
Todini	Maurizio	Coop. Azzurra 84 - Presidente
De Sanctis	Carlo	Sidacato UIL P - Dirigente
Mordanini	Giuseppe	Sindacato CISL - Rappresentante
Costa	Guido	FNP CISL - Rappresentante
Samorè	Fabrizio	CGIL - Segretario

Allegato 1 - B
Area : ADULTI

Elenco partecipanti ai tavoli tecnici permanenti

Cognome	Nome	Ente/Qualifica
Scognamiglio	Simona	A.S.L. RM-E S.E.R.T.
De Sanctis	Cristiana	A.S.L. RM-E D.S.M.
Lanciotti	Cinzia	N.A.E. Polizia Municipale
Severini	Elena	N.A.E. Polizia Municipale
Fabbrizzi	Fabrizio	N.A.E. Polizia Municipale
De Sanctis	Carlo	U.I.L.P. Pensionati U.I.L.
Raso	Pasquale	ARCI Solidarietà Lazio
Mordamimi	Giuseppe	C.I.S.L. F.N.P.
Pierangelini	Aldo	A.S.L. RM-E
Visconti	Roberto	SPI C.G.I.L.
Tuzzi	Pietro	SPI C.G.I.L. Roma Nord
Samorè	Fabrizio	C.G.I.L.
Costa	Guido	F.N.P.
Sprovieri	Maurizio	A.S.L. RM-E
Cimmino	Cinzia	Coop.va Servizio Psicosocio sanitario
Pelli	Massimo	A.S.L. RM-E D.S.M. - Mod.XVIII
Finocchiaro	Salvatore	Comune di Roma C.F.P. "E. Baldoni" Dip.to XIV
Poggetti	Roberto	Dip.to XIV C.O.L. Azzolino
Sciascia	Andrea	Coop. Eureka - Dirigente
Lorenzini - Quilli	Alfonsina	Ass.ne La casa sull'albero
Lorenzini	Maria Santa	Ass.ne La casa sull'albero
Ciardo	Antonella	Ass.ne Le ali di Icaro
Di Pasquali	Alessandra	Ass.ne "Le ali di Icaro" onlus
Wyss	Stefania	Dip.to XIV
Baldetti	Sonia	Ministero Giustizia U.E.P.E. - Roma
Di Stefano	Carlo	A.S.L. RM-E Distretto
De Gregorio	Camillo Giulio	A.S.L. RM _E
Parisi	Roberto	A.S.L. RM -E Distretto XVII - XVIII
Biliotti	Donatella	Res.aziendale integrazione socio-sanitaria
Titta	Nicola	P.I.D.
Grazioli	Don Giuseppe	Caritas
De Santis	Giordano	Centro Accoglienza (III°livello) rifugiati politici

Allegato 1 - C
Area : MINORI

Elenco partecipanti ai tavoli tecnici permanenti

Cognome	Nome	Enti/Qualifica
Sciascia	Andrea	Coop. Eureka - Dirigente
Andreoli	Gemma	Coop. Azzurra 84 - Psicologa responsabile Ludoteca
Barbalucca	Patrizia	Ass. Gioventù Mariana - Responsabile prog. 285
Cirelli	Celeste	Coop. Servizio Psico SS - Psicologa sismif
Cortese	Vincenzo	Coop. Servizio Psico SS - Presidente
De Luca	Maria	Ass. Gioventù Mariana - Referente prog. 285
Giulioli	Stefano	Dipartimento V - Dirigente U.O. Minori e Famiglia Dip. V
Greco	Gaetano	ITCA-Borgo Amigò - Responsabile Comunità e prog. 285
Lorenzini	Maria Santa	P.I.D. - Coordinatrice sportelli di ascolto prog. 285
Marradi	Luciano	Centro Giovani Casalotti - Presidente
Raciti	Paolo	U.I.M. - Coordinatore U.I.M.
Sabato	Antonia	Coop. Sociale Eureka I - Psicologa
Saccomandi	Roberto	Ass. La Nuova Stagione - Presidente
Stanescu	Anna	Coop. Risvolti - Presidente
Tarantini	Giorgia	Associazione Nessun Luogo è Lontano – Responsabile
Titta	Nicola	P.I.D. - Coordinatore sportello Sociale 18°
Vismara	M. Elisabetta	Suore di Carità dell'Assunzione - Volontaria
Treppiccione	F.	18° Gruppo VV.UU - Vice Comandante
Fabbrizzi	F.	18° Gruppo VV.UU - Responsabile FPM P.G. NAE
Lanciotti	C.	18° Gruppo VV.UU - Responsabile IPM P.G. NAE
Severini	E.	18° Gruppo VV.UU - Responsabile IPM P.G. NAE
Di Stefano	Carlo	Asl RM_E - Direttore di Distretto
De Gregorio	Camillo	Asl RM_E - Responsabile cure primarie
Parisi	Roberto	Asl RM_E - Responsabile UOS
Biliotti	Donatella	Asl RM_E - Resp. Aziendale integrazione sociosanitaria
Camilli	Elio	Asl RM_E - Psicologo
Gallone	Emma	Asl RM_E - Psicologa
Rocchi	M. Roberta	Asl RM_E - Pediatra
Romano	Antonio	Asl RM_E - Psicologo
Vinciguerra	Maria Pia	Asl RM_E - Assistente sociale

Allegato 1 - D

AREA HANDICAP

Elenco partecipanti ai tavoli tecnici permanenti

Cognome	Nome	Ente-Organismo Qualifica
Passalacqua	Daniela	I.I. Liceo Seneca - Docente
Dell'Ascenza	Gaetano	I.P.S.C.T. L.Einaudi Docente
Manfredini	Roberto	Gruppo Promozione Sociale G.P.S. Segretario
Mastroeni	Michele	Gruppo Promozione Sociale G.P.S - Presidente
Parisi	Roberto	ASL RME Distretto - Resp. UOS e Uff. Coord. Socio-Sanit
Nocera a	Angel	educatrice professionale
Sciascia	Andrea	Coop. Eureka - Dirigente
Scalfi	Romana	Coop. Soc. Eureka I° - Coord. Serv.Sostegno Disabili
Peppoloni	Maura	Sez. laziale Uildm - Coord.Qualità d.vita e rapp. Istituzi.
Stebel	Roberta	Sez.laziale Uldm - Ref, progetto giovanimob. Internazion.
Argentin	Patrizia	C.O.E.S. Onlus - Coord. Resp. Relazioni esterne
Lucarelli	Cristina	Coop. Apriti Sesamo - Coord. Progett.integ. scolastica
Fiore	Lorenza	Assoc. Le Nuove Voci - Presidente
Caramie	Alessandro	E.N.S. - Presidente
Anelli	Paola	Ass. La Farfalla - vicepresidente
Pergola.	Mariano S	Asl Rme - Responsabile consultorio genetico
Celli	Manuela	ASTIA TSMREE ASL RME - Psicologa dirigente
Policella	Luciana	TSMREE ASL Via Boccea - Assistente Sociale
Finocchiaro	Salvatore	Comune Roma Dip.14 III U.O.F.P. Centro Formaz. Baldoni
Liccardo	Enrica	ASL RME Area disabili adulti Assistente sociale
Pecci	Anna	ASL RME resp.UOT 18DTMI - Psicologa
Andreani	Marzia	Coop. Soc. Eureka I° responsabile area disabili
Martinelli	Orietta	Ass. Habitat per l'Autismo - Presidente
De Filippo	Vincenzo	consulta handicap - presidente
Chiaromonte	Graziano	Coop. Serv.psico.soc.sanit, Aiss - coordinatore d'area
Fersini	Donato	coop. Ceralacca - presidente
Gallus	Graziella	S.M.S. Anna Frank - insegnante sostegno
Guicciardi	Mauro	ASL RME - Fisiatra cad riabilitativo
Costa	Guido	FNP Cisl - rappresentante
Mordanini	Giuseppe	FNP Cisl - rapp.
Angelucci	Patrizia	Ass. Persone Down - Componente CDA



Allegato 1 - E

Area : DISABILITÀ NELLE SCUOLE

Documento di sintesi

Il giorno 13/11/2007 presso il Municipio Roma XVIII si è tenuta la prima riunione del Tavolo Tematico permanente disabilità ed integrazione scolastica, istituito in base all'Accordo di Programma tra i quattro Municipi(XVII, XVIII, XIX, XX) e la ASL RM/E.

A questo tavolo hanno partecipato, oltre i servizi del Municipio e della ASL, tutte le scuole di ogni ordine di grado, le Cooperative, le Associazioni di Volontariato e le Consulte della Qualità della Vita delle persone disabili del Municipio XVIII e della ASL RM/E, alle quali è stato richiesto di presentare le progettazioni tramite mail list, in vista della formulazione del Piano Regolatore Sociale del Municipio XVIII(2008/2010) e del Piano Attuativo Territoriale dell'ASL RM/E.

In questa occasione i suddetti Organismi hanno avuto la possibilità di confrontarsi e portare i dati relativi alla presa in carico dei minori disabili; il Municipio ha prodotto l'impegno di bilancio 2007, con il quale si è sostenuta la spesa per gli anni scolastici 2006/2007 e 2007/2008.

L'ufficio AEC ha presentato il protocollo di intesa e la scheda tecnica da fornire alle famiglie per avere un'omogeneità nella procedura della richiesta del servizio.

Le scuole hanno presentato una serie di progetti, non solo relativi alla disabilità, ma anche alla prevenzione della dispersione scolastica del disagio.

Le Associazioni e le Cooperative a loro volta hanno esposto il loro lavoro, in modo particolare le due Cooperative Apriti Sesamo ed Eureka I, referenti del servizio, hanno illustrato i dati dei due anni di lavoro prestati nelle scuole.

Si allegano i protocolli ed i progetti sull'integrazione scolastica degli alunni disabili del Municipio XVIII e della ASL, il progetto dell' XI Dipartimento e la scheda tecnica relativa alla richiesta del servizio AEC.

Allegato 2

ACCORDO DI PROGRAMMA FRA IL MUNICIPIO XVIII E LA ASL RME



AZIENDA S. L. RM E



ACCORDO DI PROGRAMMA

Accordo di programma tra l'Azienda Sanitaria locale RM E e i Municipi Roma XVII, Roma XVIII, Roma XIX, Roma XX dell'area urbana di Roma per il coordinamento e l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie, ai sensi delle Deliberazioni della Giunta Regionale del Lazio n. 860/2001 e n. 471/2002

L'anno 2007, il mese di , il giorno

TRA

l'Azienda USL RM E, rappresentata dal Dott. Pietro Grasso, nella sua qualità di Direttore Generale

E

il delegato del Sindaco del Comune di Roma in seno alla Conferenza Sanitaria Locale, Dott.ssa Daniela Terribile

E

i Municipi Roma XVII, Roma XVIII, Roma XIX, Roma XX, rappresentati da Arch. Antonella De Giusti, Dott.ssa Mariagiovanna Filardi, Dott. Fabio Lazzara, Dott. Massimiliano Fasoli nella loro qualità di Presidenti

PREMESSO CHE

al fine di assicurare una risposta adeguata ai bisogni della persona, della famiglia e del territorio è opportuno garantire l'integrazione dei servizi sanitari e di quelli sociali; la risposta alle esigenze di cui al punto precedente deve essere realizzata attraverso una programmazione partecipata ed integrata, da parte dell'Azienda USL e dei Municipi, sulla base della condivisione di obiettivi e priorità d'intervento sociale e al tempo stesso sanitario, anche in funzione della redazione dei Piani Regolatori Sociali dei Municipi e dei Piani delle Attività Territoriali dei Distretti e del Piano Attuativo Locale dell'Azienda USL; occorre implementare l'integrazione funzionale ed operativa tra i servizi sanitari e sociali, per il raggiungimento di obiettivi comuni tramite la



concertazione degli interventi e la condivisione delle risorse; la progettazione di interventi integrati richiede un'analisi condivisa dei bisogni del territorio di riferimento; gli ambiti, gli strumenti ed i risultati dell'integrazione debbono essere verificati nel tempo affinché gli interventi possano essere modificati in relazione alle concrete esigenze di vita degli utenti; occorre promuovere la partecipazione attiva ed il contributo dei soggetti pubblici e privati interessati, nell'individuazione degli obiettivi, nella programmazione delle attività e dei servizi e nella verifica dei risultati;

VISTI

il D.Lgs. n. 229/99;

la L. 328/2000

il D.P.C.M. 14.02.2001 "Atto di indirizzo e di coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";

il Piano Sociale Nazionale (DPR 3 maggio 2001)

il Piano Socio-Assistenziale Regionale 2002-2004 (DGR 1408/2002)

la L.R. n. 38/96;

la DGRL n. 860/2001;

la DGRL n. 471/2002;

la DGRL n. 720/2005;

la DGRL n. 81/2006;

la DGRL n. 500/2006

la deliberazione C.C. di Roma n. 124, 3/07/2006

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma.

Art. 1

Finalità

Gli enti sottoscrittori del presente Accordo approvano i principi che sottendono alla sua formulazione e che saranno alla base della sua attuazione.

Le finalità dell'Accordo di Programma sono:

l'organizzazione e la gestione integrata dei servizi socio-sanitari nell'ambito dei Distretti, coincidenti con i territori dei Municipi Roma XVII, Roma XVIII, Roma XIX, Roma XX, secondo quanto previsto nel Piano Socio-Assistenziale della Regione Lazio, per contrastare la sovrapposizione di competenze e superare la frammentazione degli interventi;

la semplificazione dell'accesso e della fruizione delle prestazioni, garantendo la ottimale copertura dei bisogni e delle domande che richiedono interventi integrati;

l'istituzione, in seno alla Conferenza Sanitaria Locale, del Comitato di Coordinamento (di cui all'art. 3);

l'istituzione, per ciascun Municipio/Distretto dell'Ufficio di Coordinamento socio-sanitario (di cui all'art. 4);

l'attivazione degli strumenti per la realizzazione delle attività ad integrazione socio-sanitaria di competenza congiunta della ASL e dei Municipi come indicati nei LEA e nei LIVEAS, nonché l'introduzione di strumenti di monitoraggio, verifica e controllo della loro attivazione.

Art. 2

Obiettivi e Ambiti dell'integrazione

L'integrazione tra le competenze sociali e sanitarie avviene attraverso l'unitarietà del processo di programmazione rendendo tra loro compatibili le scelte previste dal Programma delle Attività Territoriali (PAT, ex art. 3, D.Lgs. 229/1999) e dal Piano Regolatore Sociale (PdZ, ex art. 19, L. 328/2000)

La programmazione unitaria riguarda progetti e attività che si occupano della promozione del benessere e della salute della comunità locale, con particolare attenzione alla condizione degli anziani, dei minori e dei disabili, alla salute mentale, alle dipendenze, alla prevenzione del disagio individuale e collettivo, alla cura di persone in difficoltà, valorizzando il ruolo della famiglia, ove presente.

Specifici protocolli operativi/d'intesa definiranno, per ciascun progetto e attività, le possibilità e i limiti dell'integrazione tra i diversi servizi sociali, sanitari, educativi, formativi, ecc.

Art. 3

Conferenza Sanitaria Locale e Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma

La Conferenza Sanitaria Locale, con funzione di regia di tutto il percorso di programmazione:

sovrintende all'esecuzione dell'Accordo di Programma;

individua le aree di intervento per l'integrazione dei servizi sociali e sanitari, gli obiettivi generali da raggiungere, gli interventi/servizi di "quadrante" a valenza intermunicipale e sovradistrettuale;

sovrintende all'istituzione degli Uffici di Coordinamento socio-sanitario per ciascun Municipio/Distretto di cui all'art. 4 del presente Accordo;

determina gli oneri finanziari dei partecipanti all'Accordo;

verifica la coerenza e la congruità del Programma delle Attività Territoriali e del Piano Regolatore Sociale nelle aree di integrazione, anche rispetto alla domanda individuata e agli obiettivi prefissati;

La Conferenza Sanitaria Locale si avvale del “Comitato di Coordinamento dell’Accordo di Programma”, costituito dai Presidenti dei Municipi Roma XVII, Roma XVIII, Roma XIX, Roma XX o loro delegati, dai Dirigenti delle U.O.S.E.C.S. dei Municipi Roma XVII, Roma XVIII, Roma XIX, Roma XX, dal Delegato del Sindaco, dal Direttore Generale della ASL RM E, dal Direttore Sanitario e dai Direttori dei Distretti della ASL RM E.

Il Comitato di Coordinamento dell’Accordo di Programma è convocato di norma con cadenza almeno semestrale e presieduto dal Presidente della Conferenza Sanitaria Locale.

Art. 4

Ufficio di Coordinamento socio-sanitario

Per ciascun Municipio/Distretto è istituito un Ufficio di Coordinamento socio-sanitario. I Responsabili dell’Ufficio di Coordinamento sono: il Dirigente della U.O.S.E.C.S per la parte sociale ed il Direttore di Distretto per la parte sanitaria. I responsabili si avvalgono per l’espletamento delle loro funzioni dell’Ufficio di Piano del Municipio o laddove esista dell’Ufficio per l’integrazione socio-sanitaria e dello staff di programmazione del Distretto.

L’Ufficio di Coordinamento assolve alle seguenti funzioni:

garantire il collegamento permanente tra l’Ufficio di Piano del Municipio e lo staff di programmazione del Distretto;

predisporre, anche attraverso il supporto delle consulte territoriali, dei membri della comunità e dei soggetti del terzo settore, un’analisi congiunta della situazione demografica, epidemiologica e socio-economica del proprio territorio per l’individuazione dei bisogni socio-sanitari della popolazione;

predisporre l’analisi dell’offerta;

condividere indicatori di bisogno e di offerta da utilizzare nel lavoro di programmazione integrata;

contribuire alla progettazione di un sistema informativo omogeneo ed integrato per le aree di intervento socio-sanitario;

predisporre una valutazione congiunta/condivisa, per il dimensionamento degli oneri necessari alla copertura delle quote parti relative alle attività integrate;

garantire la costituzione e l’attivazione di “tavoli tematici” (art. 5), quali spazi di confronto e di proposta sulle aree di integrazione socio-sanitaria; promuovere la partecipazione ai medesimi dei membri della comunità locale e dei soggetti del terzo settore;

mettere a disposizione dei “tavoli tematici” gli orientamenti della Conferenza Sanitaria Locale, i dati relativi alla domanda e all’offerta, ogni necessario supporto tecnico;

garantire il raccordo tra i diversi “tavoli tematici”;

elaborare i progetti sulla base delle linee progettuali emerse dai tavoli tematici;
effettuare il monitoraggio e la verifica dell'implementazione di tutti i "progetti" approvati;
stabilire collegamenti con l'Audit civico aziendale ed eventualmente, se ritenuto utile, fra questo ed i "tavoli tematici" anche al fine di garantire omogeneità ed equità su tutto il territorio dell'Azienda Sanitaria;
supportare la Conferenza Sanitaria Locale nelle attività di programmazione, coordinamento e verifica dei servizi.

Art. 5

Tavoli Tematici

Per ciascun Municipio/Distretto sono istituiti "Tavoli Tematici", con il compito di individuare linee progettuali che rispondano in modo appropriato ai bisogni della comunità locale. Tali Linee progettuali saranno di supporto all'Ufficio di Coordinamento per l'elaborazione dei progetti nelle aree di integrazione socio-sanitaria.

Si auspica che venga favorita la partecipazione ai tavoli tematici di quei soggetti che hanno sperimentato buone pratiche anche in altre realtà territoriali comunali.

I "Tavoli Tematici" saranno costantemente informati, (secondo modalità comunicative decise in autonomia dall'Ufficio di Coordinamento), sul monitoraggio dei progetti approvati.

Il Coordinamento di ciascun tavolo è affidato ad un coordinatore che:

organizza e gestisce il calendario degli incontri;

assicura l'elaborazione, da parte del tavolo, di un documento di progetto;

garantisce la circolazione dell'informazione a tutti i partecipanti.

Art. 6

Programma delle Attività Territoriali e Piano Regolatore Sociale

I "documenti contenenti le linee progettuali" elaborati dai tavoli tematici saranno trasmessi al Direttore di Distretto e al Dirigente della U.O.S.E.C.S. del Municipio per la redazione omogenea del Programma delle Attività Territoriali e del Piano Regolatore Sociale nelle aree di integrazione.

Entrambi i documenti dovranno:

presentare l'analisi dei bisogni e dell'offerta, predisposta dall'Ufficio di Coordinamento socio-sanitario;

individuare le aree prioritarie di intervento, anche in relazione alla consistenza delle risorse umane e materiali disponibili;

definire il modello organizzativo da realizzare ai fini dell'integrazione dei singoli servizi;

definire le risorse (organizzative, umane, strumentali, finanziarie) che possono concorrere al perseguimento degli obiettivi.

Il Programma delle Attività Territoriali (PAT) è sottoposto al parere non vincolante del Municipio per la parte esclusivamente sanitaria, mentre per la parte socio-sanitaria, che è parte integrante del Piano Regolatore Sociale, è sottoposto all'approvazione del Consiglio Municipale.

Art. 7

Personale

Il personale operante negli organismi previsti dal presente accordo mantiene la qualifica funzionale dell'Ente di appartenenza, cui corrisponde per tutti gli adempimenti relativi.

Art. 8

Arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, sono rimesse al giudizio del giudice ordinario.

Art. 9

Tempi di attuazione e durata dell'accordo

La durata del presente Accordo di Programma è fissata per il triennio successivo alla sottoscrizione dello stesso.

Gli enti firmatari del presente Accordo potranno manifestare la volontà di recedere dallo stesso dandone comunicazione motivata all'altro contraente con almeno tre mesi di anticipo.

Il recedente resterà obbligato, per gli oneri allo stesso incombenti, fino al termine dell'anno antecedente a quello in cui diviene efficace il recesso.

Il Delegato del Sindaco
in seno alla Conferenza
Sanitaria Locale

Il Direttore Generale della ASL RM E

Il Presidente
del Municipio Roma XVII

Il Presidente
del Municipio Roma XVIII

Il Presidente
del Municipio Roma XIX

Il Presidente
del Municipio Roma XX



Allegato 3

CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI MALATI DI ALZHEIMER E DEMENZE SENILI PRESSO LA STRUTTURA DELLA GIUSTINIANA

ACCORDO DI PROGRAMMA

- TRA

il Comune di Roma - PI 01057861005 nelle persone della Dott. Raffaella Milano Assessore alle Politiche Sociali e Promozione della Salute. e del Dott. Alvaro Direttore del V Dipartimento.

Il Presidente della Conferenza Sanitaria Locale Dott.ssa Daniela Terribile

Il Municipio Roma 17 nella persona del Presidente Dott.ssa Antonella de Giusti

Il Municipio Roma 18 nella persona del Presidente Dott.ssa Maria Giovanna Filardi

Il Municipio Roma 19 nella persona del Presidente Dott. Fabio Lazzara

Il Municipio Roma 20 nella persona del Presidente Dott. Massimiliano Fasoli

E

l'Azienda Sanitaria Locale Roma E, nella persona del Dott. P. Grasso in qualità di Direttore Generale con sede in Roma Borgo S. Spirito n. 3 cap 00193

L'anno duemilasette il giorno _____, in Roma, nella sede della Conferenza sanitaria locale sita in Roma Borgo S. Spirito n. 3, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 152 del 29/7/1997, della deliberazione della Giunta Comunale n. 1506 del 27/07/1999, della Deliberazione Comunale n. 35 del 15/03/2004 e della delibera Regionale 860/2002 in relazione alle linee guida per i finanziamenti e gli interventi socio sanitari integrati, della deliberazione del Direttore Generale dell'ASL Rm/E, tra il Comune di Roma, come sopra rappresentato e la Asl Rm/E, come sopra rappresentata, si stabilisce quanto segue:

Finalità dell'accordo di programma

Il Comune di Roma, - V Dipartimento congiuntamente ai Servizi Sociali dei Municipi XVII, XVIII XIX, XX e l'ASL Rm/E si impegnano a realizzare l'integrazione dei servizi sociosanitari a favore degli anziani affetti da demenza di alzheimer e altre demenze attraverso interventi di carattere territoriale, domiciliare e semi-residenziale. Con il presente accordo di programma, in modo particolare, si definiscono le modalità di integrazione per il funzionamento di un Centro Diurno ad intensità assistenziale medio-bassa, per cittadini Anziani residenti nei Municipi XVII, XVIII, XIX, XX affetti da malattia di Alzheimer e altre malattie demenziali, che presentano alto rischio di riduzione o perdita di autosufficienza.

160

Comune di Roma



Municipio Roma XVIII

Area dei servizi interessati al presente accordo di programma

I servizi interessati al presente accordo sono:

- Il Dipartimento V - U. O. Case di Riposo e Terza Età;
- I Servizi Sociali dei Municipi XVII, XVIII, XIX, XX;
- Asl Rm/E

Oggetto dell'Accordo di programma

Gli enti sottoscrittori, assumendo l'intervento nei confronti degli anziani parzialmente non autosufficienti o a grave rischio di perdita dell'autosufficienza come priorità della propria azione, convengono di cooperare per l'attivazione sperimentale di un Centro Diurno "Integrato" per malati di Alzheimer e altre demenze senili presso spazi appositamente dedicati ubicati nella struttura comunale di Via Rocco Santoliquido n. 88.

Il Centro Diurno è un servizio a carattere semi-residenziale che si configura principalmente come luogo di accoglienza e assistenza per le persone anziane con problemi di malattia di Alzheimer ad alto rischio di perdita dell'autosufficienza e di servizio a sostegno della famiglia.

Nell'ambito della rete dei servizi rivolti alla popolazione anziana, tale struttura si pone a livello intermedio fra il servizio di assistenza domiciliare e il ricovero quindi come momento di prevenzione rispetto all'istituzionalizzazione definitiva dell'anziano. Il Centro Diurno offre, inoltre, un sostegno concreto alla famiglia dell'anziano, gravata quotidianamente dal carico assistenziale che deve offrire al proprio congiunto, evitando così situazioni estreme di stress psico-fisico di tutto il nucleo familiare, difficile poi da gestire e recuperare.

Il Centro Diurno, si colloca all'interno di un centro polivalente di servizi socio-assistenziali.

Finalità del Centro Diurno

La struttura è finalizzata a:

- favorire il recupero e/o il mantenimento delle residue capacità psico-fisiche dell'anziano, evitando il più possibile un loro ulteriore decadimento, attraverso il Centro Diurno.
- offrire un valido e concreto sostegno socio-assistenziale alle famiglie, evitando, o comunque ritardando, l'istituzionalizzazione;
- la struttura del Centro Diurno potrà ospitare in regime di semiresidenzialità diurna un numero massimo di 16 utenti giornalieri con frequenza a giorni alterni secondo il piano individuale di intervento.

Tipologia dell'utenza

161

Comune di Roma



Municipio Roma XVIII

L'intervento di cui al presente accordo è rivolto ad Anziani che presentano malattia di Alzheimer e altre demenze.

Nello specifico, si prevede che i destinatari del servizio siano anziani con le patologie sopra citate di livello medio/lieve. L'accoglienza è prevista per un massimo di 16 persone giornaliere, valutate attraverso l'Unità Valutativa Alzheimer, in accordo con i servizi sociali municipali di riferimento, che prevede la formulazione di un piano individualizzato socio sanitario personalizzato mirato nel tempo. Gli accessi al centro dovranno essere programmati nel corso della settimana. Viene previsto per gli interventi di carattere semi residenziale, da parte della Amministrazione Comunale la compartecipazione ai costi da parte degli utenti, in applicazione alle normative ISEE (indicatore Situazione Economica Equivalente).

Pur tenendo conto del limite massimo previsto, la ricettività effettiva del Centro dovrà essere commisurata alle specifiche esigenze e tipologia dell'utenza, in modo da garantire il necessario equilibrio per la realizzazione dei piani di intervento e per poter operare su piccoli gruppi omogenei.

Bacino di utenza

Il bacino di utenza previsto è quello dei Municipi afferenti al territorio della ASL Rm/E: XVII, XVIII, XIX e XX.

Personale

Nell'ambito del rapporto di collaborazione e di integrazione degli interventi, tenuto conto della valenza sanitaria e sociale del Centro Diurno, la ASL Rm/E e il Comune di Roma stabiliscono di avvalersi dei seguenti operatori:

- A) Personale socio assistenziale messo a disposizione dal Comune di Roma
 - 1 Assistente Sociale o figura tecnica di VII o VIII livello nominata dal Dipartimento V, da reperire nell'organico dell'Amministrazione Comunale, senza obbligo di essere presente stabilmente nel Centro Diurno, con il ruolo di Referente del Centro per il Comune di Roma, e con i compiti di supervisione periodica dell'attività del Centro, insieme al responsabile del Centro Diurno nominato dalla ASL Rm/E, e di coordinamento delle attività del Centro con i Servizi Sociali dei Municipi XVII, XVIII, XIX e XX. Egli risponde degli aspetti tecnici del servizio: formulazione in sede di équipe socio-sanitaria dei piani di lavoro individualizzati, verifiche periodiche degli inserimenti, rapporti con familiari e parenti, rapporti con gli altri servizi presenti sul territorio, segretariato sociale.
 - 1 Tecnico di Centri di aggregazione, con esperienza di lavoro con la terza età, o Educatore professionale, o altra figura professionale con esperienza nelle attività di animazione, educative e di terapia occupazionale, appartenente all'Organismo che è in rapporto di convenzione con il Comune di Roma, addetto alla programmazione e al coordinamento delle attività interne

■ 4 operatori/trici domiciliari polivalenti, facenti parte dell'Organismo che è in rapporto di convenzione con il Comune di Roma, aventi il profilo professionale di addetto/a all'assistenza di base, ai quali sarà affidata la tutela e l'assistenza.

■ Personale di segreteria

Tali figure professionali si distribuiranno secondo un preciso orario di lavoro e le esigenze del centro diurno

B) Personale Sanitario messo a disposizione dalla Asl Rm/E:

1 medico neurologo e/o geriatra a presenza programmata (per 10 ore settimanali)

- 1 psicologo (a presenza programmata)
- 1 infermiere professionale (per 6 ore giornaliere)
- 2 fisioterapisti (a presenza programmata)

Tali figure professionali si distribuiranno secondo un preciso orario di lavoro e le esigenze del centro diurno. Le eventuali sostituzioni di personale sono a carico dei due attori firmatari del presente accordo di programma.

Il personale che opererà all'interno del Centro, in relazione alle delicate funzioni che dovrà svolgere, verrà formato tramite un corso di formazione, organizzato congiuntamente dal V Dipartimento del Comune di Roma e l'Asl Rm/E al fine di ricevere adeguata preparazione allo svolgimento delle attività assistenziali, alle opportune modalità di approccio, con particolare riferimento alla comunicazione verbale e non verbale, e alla somministrazione e all'utilizzo dello strumento di valutazione dei bisogni.

Per garantire l'operatività quotidiana si terranno riunioni mensili degli operatori (équipe), con funzioni di programmazione e verifica dell'andamento del servizio rispetto agli utenti e alle attività. Verrà formulato un piano di lavoro settimanale, sulla base del progetto operativo generale.

Responsabilità della gestione del Centro Diurno

La responsabilità della supervisione del Centro Diurno è affidata congiuntamente al Comune di Roma, Dirigente V Dipartimento U.O. Case di Riposo-Terza Età e al Direttore del Distretto XX° o suo delegato della Asl Rm/E.

Alla firma del seguente accordo di programma, il V Dipartimento del Comune di Roma, indicherà il responsabile del Centro, analogo percorso sarà attivato dalla Asl Rm/E

I Coordinatori del Centro costituiscono l'anello di congiunzione tra le linee di intervento espresse in seno alla valutazione e le modalità operative per la realizzazione dei piani di trattamento, devono garantire l'omogeneità e la continuità dell'intervento attraverso scambi informativi, verifiche periodiche delle situazioni, e segnalazione di problemi evidenziati nel corso delle attività che comportano modifiche o ulteriori interventi sul piano di lavoro. Devono garantire il necessario rapporto tra utenti e operatori presenti nel centro.

Il Medico di cui al precedente punto B (Personale Sanitario messo a disposizione dalla Asl Rm/E) è il responsabile degli interventi sanitari. Inoltre, nella fase di valutazione di ingresso degli utenti, nella formulazione e verifica dei piani di trattamento, e nella decisione sulle dimissioni, la presenza del medico assume una rilevanza fondamentale. I Coordinatori del Centro, i Servizi Sociali dei Municipi 17, 18, 19, 20 hanno il compito di verificare periodicamente l'efficacia complessiva e la validità dei programmi di intervento. Si prevedono incontri, rivolti alla informazione rispetto alle famiglie e agli stessi utenti. Inoltre, per garantire l'obiettivo di una continua e mirata qualificazione del personale, si prevedono specifici momenti formativi su particolari aree tematiche da intraprendere con cadenza periodica e costante nel tempo. La copertura assicurativa rispetto alla struttura è a carico del Comune di Roma, all'Organismo Affidatario ricade l'onere di assicurazione per tutte le attività svolte nel Centro Diurno per lo svolgimento del servizio.

Prestazioni e attività del Centro Diurno

Il Centro Diurno, per rispondere al progressivo aumento delle domande, si prefigge di mettere a disposizione degli utenti una gamma di servizi attivabili secondo criteri di elasticità e flessibilità, per adattarsi a bisogni individuali e familiari sempre più articolati e complessi. In particolare nel Centro Diurno si intendono offrire i seguenti servizi:

1. servizio di accoglienza 3 giorni a settimana per un massimo di 16 utenti;
2. servizio di accoglienza, in alcune fasce orarie e per alcune specifiche attività (socializzazione, terapia occupazionale, fisioterapia, etc.), di un numero programmato di utenti;
3. servizio di assistenza alla persona (cure mediche, terapie, igiene personale, alimentazione, riposo, collaborazione nelle attività di animazione e riabilitazione motoria);
4. l'accesso al centro per la presenza giornaliera è previsto dalle ore 8,30. L'orario delle attività del centro diurno è dalle ore 9,00 alle ore 17,00;
5. servizio di trasporto;
6. servizio di animazione sociale e promozione di attività ricreativo-culturali anche in collaborazione con altri servizi e altre realtà associative presenti nel territorio e con le associazioni dei familiari;
7. servizio dedicato alle attività motorie di gruppo, alla terapia di orientamento, alla realizzazione di lavori manuali, disegno, pittura, canto, giardinaggio, etc.;
8. servizio di fisioterapia;
9. servizio di infermeria;
10. servizio medico (valutazione e programmazione delle attività sanitarie e fisioterapiche, controllo periodico dello stato di salute);
11. servizio di assistenza psicologica;
12. servizio di segretariato sociale, consulenza e orientamento per la fruizione dei servizi sociali e sanitari;

13. altri servizi attivabili a partire da specifiche richieste e necessità rilevate nel corso della sperimentazione;
14. il Centro Diurno, si inserisce in una programmata di "rete" di servizi in risposta ai bisogni;
15. in caso di emergenza sanitaria sarà attivato il 118 e /o la guardia medica come previsto dalla normativa vigente per le attività residenziali;
16. i medici di medicina generale che aderiscono all'assistenza domiciliare programmata dovranno effettuare accessi per visite periodiche agli utenti presi in carico dalla struttura presso il centro diurno;
17. copia del PAI Piano Individuale di Assistenza sarà fornito agli utenti entro 15 giorni dall'ingresso al Centro e sarà cura dei coordinatori qualora il PAI venisse aggiornato di farne comunicazione scritta all'interessato;
18. entro 90 giorni il centro dovrà dotarsi della carta dei servizi, che verrà consegnata agli utenti del centro.

Il servizio del Centro Diurno per malati di Alzheimer è in funzione nei seguenti giorni: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.00 alle ore 17.00. Le attività di riabilitazione, di fisioterapia, di servizio medico, di assistenza psicologica, e quelle di sostegno alla famiglia dell'anziano si svolgeranno nell'orario programmato per il Centro Diurno.

In caso di emergenza sanitaria l'utente sarà condotto al Pronto Soccorso più vicino, o affidato al "Lazio Soccorso 118". Qualunque ricovero di emergenza deve essere comunicato tempestivamente alla famiglia dai responsabili del centro.

Giornata tipo per il Centro Diurno

Orario:

- 8.00-9.00: servizio di trasporto degli utenti che ne hanno bisogno, accoglienza ed eventuale colazione per gli utenti che intendono usufruirne;
- 9.00-10.00: attività di cura per gli anziani che hanno tale necessità;
- 10.00-12.00: attività di socializzazione e ricreative, attività motorie, terapia occupazionale, fisioterapia;
- 12.30-13.30: pranzo;
- 13.30-15.00: riposo o attività di socializzazione, fisioterapia;
- 15.00-16.30: terapia occupazionale e merenda;
- 17.00-18.00: rientro.

Integrazione socio-sanitaria, reciproche competenze e responsabilità. Accesso al servizio.

Il Comune di Roma e l'Asl Rm/E, nella realizzazione di un progetto di integrazione socio-sanitaria diretto alla popolazione anziana, definiscono le seguenti modalità operative del servizio e i relativi ambiti di competenza e responsabilità, così come attribuite dalla vigente

normativa. In seno al Centro Diurno verrà costituita una Commissione valutativa integrata. Tale Commissione avrà il compito di:

a) valutare le proposte di inserimento segnalate dai Servizi Sociali dei Municipi XVII, XVIII, XIX, XX e dalla Asl Rm/E.

b) formulare il piano di intervento individuale, che conterrà il programma degli interventi da realizzarsi nel Centro Diurno. Pertanto, l'anziano (o chi per lui), residente nei Municipi XVII, XVIII, XIX, XX che intende accedere al Centro Diurno potrà inoltrare domanda, oltre che alla Asl Rm/E, presso la segreteria del Centro Diurno e al Servizio Sociale del Municipio di appartenenza. L'Assistente Sociale del Servizio Anziani compie una prima valutazione sociale e invia la sua proposta di inserimento alla **Commissione valutativa integrata** del Centro Diurno affinché questa effettui una valutazione multidimensionale ed elabori un programma individuale assistenziale personalizzato (PAI).

Nell'elaborazione del piano di intervento personalizzato, la Commissione valutativa integrata si avvarrà delle indicazioni dell'Assistente sociale del Municipio proponente il caso e del medico di medicina generale dell'utente. L'anziano stesso dovrà essere pienamente coinvolto nella fase di valutazione e di predisposizione del piano di intervento che lo riguarda.

La eleggibilità al Centro Diurno e la presa in carico della persona anziana avverrà attraverso la somministrazione dell'apposita scheda di valutazione sociale e sanitaria: il grado di autosufficienza, grado di parziale autosufficienza, motoria, situazione clinica, risorse familiari e parentali, livello di disagio che la condizione comporta per la famiglia e per l'anziano stesso, risorse economiche disponibili, localizzazione abitativa ed eventuale disagio abitativo.

In caso di un numero di domande di accesso al servizio superiori rispetto ai posti disponibili, verrà predisposta presso il Centro Diurno una lista di attesa formulata in base all'analisi della scheda di valutazione di ciascun richiedente ed alla data di presentazione della domanda. Prima dell'avvio dell'inserimento, sarà sottoscritto dall'utente (o chi per lui, tutore o curatore), per accettazione, un apposito modello di ammissione, per accettazione.

Al momento del primo ingresso al Centro, sarà cura dei Coordinatori della struttura del centro approfondire la conoscenza della condizione sociale dell'anziano, attraverso uno o più incontri, e di predisporre una cartella socio-assistenziale. La ricettività fissa giornaliera del Centro Diurno è programmata per un numero massimo di 14/16 anziani. Tuttavia, nell'ambito delle risorse disponibili e in rapporto alle diverse tipologie di diverso grado di patologia, sono previsti anche inserimenti a tempo parziale.

Nel momento in cui saranno approvati i PAT nell'ambito della ASL Rm/E e i PRS nei Municipi afferenti la ASL medesima, si procederà all'attivazione graduale dei percorsi previsti nel Regolamento allegato.

❖ Utilizzo degli spazi della struttura di Via Rocco Santoliquido 1

Il Centro Diurno è situato al primo piano della Struttura Residenziale Parco di Veio di Via Rocco Santoliquido n. 88 e confina con il Centro Diurno per malati di Parkinson. Le attività dei due centri, nella prima fase sperimentale di 12 mesi, saranno svolte a giorni alterni, in particolare, il Centro Diurno Parkinson funzionerà il lunedì, il mercoledì e il venerdì e il Centro Diurno Alzheimer funzionerà il martedì, il giovedì e il sabato.

Ripartizione degli oneri finanziari

Le spese relative al personale socio-assistenziale, alla gestione delle attività, alla manutenzione, ai consumi, e le spese generali saranno a carico del Comune di Roma. Saranno inoltre a carico del Comune il servizio di mensa e il servizio di affitto e lavaggio della biancheria.

L'Azienda Sanitaria Locale Roma E dovrà farsi carico delle spese del personale sanitario operante nel Centro Diurno a tempo programmato, come indicato e delle spese derivanti dall'esercizio delle attività sanitarie delle previste figure professionali impegnate nel servizio. Il presente accordo di programma ha la durata di 2 anni, a decorrere dalla prima valutazione dell'andamento del servizio che sarà fatta entro i primi 6 mesi dall'avvio del servizio integrato, in seno alla Conferenza Sanitaria Locale.



ALLEGATO

REGOLAMENTO PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DI CITTADINI AFFETTI DA MALATTIA DI ALZHEIMER E ALTRE DEMENZE NEL TERRITORIO DEI MUNICIPI/DISTRETTI XVII, XVIII, XIX E XX

PREMESSO CHE

il Comune di Roma - V Dipartimento, congiuntamente ai Servizi Sociali dei Municipi XVII, XVIII XIX, XX, ed all'ASL RME, in virtù di un precedente Accordo di Programma e di uno specifico Protocollo di Intesa, hanno già cooperato nel settore in questione dando attivazione al Centro Diurno Alzheimer "Arcobaleno", sito nei locali della Casa di Riposo comunale "Roma 3", struttura rivolta a pazienti in fase media ed avanzata di malattia; le suddette Istituzioni in seguito all'apertura del nuovo Centro Diurno, situato in Via Rocco Santoliquido n. 88, in località Giustiniana, struttura rivolta a pazienti in fase lieve e media di malattia, intendono incrementare e meglio definire i livelli di collaborazione nel settore avviando un modello organizzativo sperimentale sia di presa in carico socio-sanitaria integrata del cittadino affetto da malattia di Alzheimer o altre demenze che di supporto alla sua famiglia;

VISTI

La legge della Regione Lazio n. 38/96 "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio;

La deliberazione della Giunta Comunale n. 1506 del 27.7.1999; "Linee di indirizzo e coordinamento per la gestione e il funzionamento dei Centri Diurni per Anziani Fragili";

Il Decreto Legislativo n. 229 del 19.6.1999, riguardante "Norme per la razionalizzazione del SSN, e, in particolare, l'art. 3 septies che definisce l'integrazione socio-sanitaria indicando come prestazioni socio-sanitarie tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute delle persone che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione;

La legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; Il DPCM 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e Coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie", che prevede :

- le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale di competenza delle AA.SS.LL. e a carico delle stesse;

- le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria di competenza dei Comuni, con partecipazione alla spesa da parte dei cittadini;
- le prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria erogate dalla A.S.L. e a carico del S.S.N.;

Il DPR n. 181 del 3 maggio 2001, "Piano nazionale degli interventi e dei Servizi sociali 2001/2003" che pone, tra gli obiettivi prioritari, quello di sostenere e sviluppare l'autonomia delle persone non autosufficienti;

Il DPCM 29 novembre 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sull'integrazione socio-sanitaria che include nei LEA le prestazioni di riabilitazione in regime residenziale, l'assistenza territoriale residenziale a favore disabili fisici, psichici e sensoriali, compresi gli interventi di sollievo alla famiglia;

La delibera della Giunta Regionale n. 860/2002 che stabilisce le linee guida per i finanziamenti e gli interventi socio sanitari integrati;

La deliberazione Comunale n. 35 del 15.3.2004 "Adozione del 1° Piano Regolatore Sociale di Roma";

Il Piano Sanitario Regionale per il triennio 2002-2004 che individua tra le strategie e le sfide prioritarie il potenziamento e/o consolidamento della rete dei servizi socio-sanitari per l'assistenza del malato di Alzheimer prevedendo azioni di coordinamento e integrazione delle diverse attività assistenziali ;

Il Piano Sanitario Nazionale per il triennio 2006-2008 che individua tra gli obiettivi di salute a favore delle persone non autosufficienti la riorganizzazione della rete con il potenziamento dell'assistenza territoriale e l'integrazione con il sociale e il sostegno alle famiglie;

La Legge Regionale n. 20 del 23 novembre 2006, e DGR n. 601 del 31.7.2007, che prevedono l' istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza ;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Viene condiviso ed implementato il seguente

REGOLAMENTO

Art. 1 (Finalità)

Il Comune di Roma, - V Dipartimento congiuntamente ai Servizi Sociali dei Municipi XVII, XVIII XIX, XX ed all'ASL RME, una volta esauriti i percorsi istituzionali di approvazione dei Piani delle Attività Territoriali nell'ambito della ASL RME e i Piani Regolatori Sociali nei Municipi afferenti alla ASL medesima, si impegnano a realizzare con nuova modalità l'Integrazione

169

Comune di Roma



Municipio Roma XVIII

dei Servizi Sociosanitari a favore di cittadini affetti da Demenza di Alzheimer e altre demenze attraverso l'attivazione graduale dei percorsi previsti nel seguente Regolamento.

Art. 2 **(Servizi coinvolti)**

I servizi interessati al presente Regolamento sono:

- Il Dipartimento V - U. O. Case di Riposo e Terza Età;
- I Servizi Sociali dei Municipi XVII, XVIII, XIX, XX;
- ASL RME

Gli Enti sottoscrittori, assumendo l'intervento nei confronti di cittadini parzialmente non autosufficienti o a grave rischio di perdita dell'autosufficienza come priorità della propria azione, convengono di cooperare per l'attuazione del presente regolamento.

Art. 3 **(Obiettivi)**

Il Centro Diurno Alzheimer è collocato nella "RETE INTEGRATA DEI SERVIZI SOCIALI, SOCIO-SANITARI E SANITARI"; tale "rete dei Servizi" (in via di costruzione nel territorio dei Distretti/Municipi XVII, XVIII, XIX, XX) collega tutta l'offerta che insiste nel territorio della ASL RME (domiciliare, ambulatoriale, semi-residenziale e residenziale), al fine di garantire la "Presenza in carico globale" del malato di Alzheimer e altre demenze e contemporaneamente sostenerne la famiglia. Nell'ambito della rete dei servizi rivolti alla popolazione "fragile", tale struttura si pone a tutela della migliore qualità di vita possibile, sia per il malato che per i suoi familiari;

in particolare il CDA:

- favorisce la permanenza della persona malata nel contesto sociale e familiare di appartenenza, perché condivide e supporta la famiglia nel carico assistenziale;
- contrasta la perdita progressiva dell'autonomia causata dall'evoluzione della malattia demenziale attraverso una serie di attività che hanno come obiettivo la stimolazione delle capacità residue dei pazienti secondo "Progetti terapeutici personalizzati";
- offre la possibilità di un migliore controllo dei disturbi comportamentali attraverso un periodico controllo delle terapie psicofarmacologiche, allo scopo di individuare la dose minima efficace;
- sostiene la famiglia nell'elaborazione del carico emotivo ed affettivo conseguente alla malattia del congiunto, prevenendo situazioni estreme di disagio psico-fisico;
- contiene i costi assistenziali a lungo termine ritardando o evitando il ricorso all'istituzionalizzazione;
- limita il ricorso improprio ai ricoveri ospedalieri;



- fornisce ai familiari una consulenza circa le esigenze dei loro congiunti, al fine di dotarli degli strumenti necessari per la gestione del malato e per favorire interventi adeguati anche nei casi di emergenza

Art. 4

(Modalità di Accesso alla Rete di Integrazione sociosanitaria, reciproche competenze/responsabilità)

Il Comune di Roma congiuntamente ai Servizi Sociali dei Municipi XVII, XVIII XIX, XX ed all'ASL RME, nella realizzazione del progetto di integrazione socio-sanitaria diretto alla popolazione "fragile", definiscono le seguenti modalità operative per il "Percorso del paziente" ed i relativi ambiti di competenza e responsabilità, così come attribuite dalla vigente normativa:

1) La persona con sospetto di malattia demenziale, attraverso il MMG ovvero attraverso la Centrale Operativa Distrettuale (nuova Unità funzionale socio-sanitaria prevista per ogni Distretto/Municipio, a cui si rivolgono sia i Servizi Sociali del territorio che i Servizi Sanitari), viene inviata al "Centro Demenze" Aziendale (Servizio specialistico di II livello; ex Centro UVA) o al Centro UVA di riferimento territoriale, che effettua una approfondita valutazione e, in caso di conferma di Demenza, compila una **"Scheda di Valutazione Cognitiva e Funzionale"** del paziente.

2) Tale "Scheda" oltre alla diagnosi ed alla eventuale terapia, contiene una dettagliata Valutazione Funzionale, con particolare riguardo alle Capacità Residue, al fine di indicare e favorire i successivi interventi nel contesto socio-assistenziale ed eventualmente riabilitativo del territorio, allo scopo di rallentare il decadimento delle funzioni cognitive e di prevenire o contenere per quanto possibile gli eventuali disturbi comportamentali. Tale "Scheda" inoltre fornisce indicazioni per la definizione del carico assistenziale nel quadro del futuro "Piano Assistenziale Individuale" (PAI).

3) Nel caso, invece, il paziente sia già seguito per la malattia demenziale da un'altra struttura sanitaria (altri Centri UVA), sarà compito della Centrale Operativa, in presenza di una condizione di oggettiva "complessità" dal punto di vista assistenziale, invitare tale "Struttura sanitaria" a collaborare con l'UVD per una corretta Valutazione diagnostico-terapeutica e funzionale finalizzata all'elaborazione del Piano Assistenziale Individuale (PAI). PAI a cui tale "Struttura" è invitata a partecipare con il proprio specifico contributo professionale.

4) La Scheda di Valutazione Cognitivo-Funzionale viene inviata sia al MMG sia, previo consenso informato, alla "Centrale Operativa" del Distretto di residenza.

5) La “**Centrale Operativa**” del Distretto di Residenza è la “cabina di regia” di integrazione socio-sanitaria del Distretto/Municipio, in grado di far fronte ai bisogni complessi multi-professionali e multi-dimensionali (come nel caso della Demenza). La Centrale Operativa attiva e convoca l’**Unità di Valutazione Distrettuale (UVD)** composta dalle adeguate figure professionali necessarie ad affrontare lo specifico caso: MMG, Assistente Sociale del Municipio, Familiari del paziente, Specialista del Centro Demenze aziendale o del Centro UVA referente del caso, Referenti dei CDA e/o di strutture residenziali di riferimento territoriale e quali altre figure professionali siano ritenute utili dalla “Centrale Operativa” per l’elaborazione di un **Piano Assistenziale Individuale (PAI)** mirato a soddisfare i bisogni dello specifico caso.

6) All’interno del PAI, in base alla “Scheda” fornita dal Centro Demenze (o dai Centri UVA) ed alla valutazione congiunta delle figure professionali (sanitarie e sociali) e parentali presenti in UVD, vengono:

- a) descritte le capacità cognitive e funzionali residue del paziente e gli eventuali disturbi comportamentali;
- b) identificati e descritti gli Obiettivi di salute da raggiungere in un determinato periodo per i bisogni specifici del paziente, oltre alle attività di sostegno alla sua famiglia;
- c) programmate le diverse tipologie di attività da svolgere e la loro frequenza, per il mantenimento delle capacità residue e la prevenzione e cura degli eventuali disturbi comportamentali, oltre alla prevenzione di complicanze/eventi acuti, al fine di ritardare/evitare l’istituzionalizzazione;
- d) identificati gli operatori e le figure professionali che agiranno, quando necessario, singolarmente o preferibilmente in sinergia fra loro;
- e) definiti i settings assistenziali più appropriati (domiciliare, ambulatoriale, semi-residenziale, residenziale temporaneo o permanente) per i bisogni del paziente e della sua famiglia;
- f) definito il carico assistenziale dell’offerta complessiva messa in campo;
- g) identificato il **Referente del caso**, figura professionale con il compito di supervisione sul processo di cura secondo il PAI;
- h) pianificato il monitoraggio di tutte le attività previste (ivi compresi Obiettivi e periodo di permanenza nel CDA) e condivise le date per la verifica periodica dell’efficacia ed appropriatezza del percorso stabilito nel PAI (tramite convocazione dell’UVD).

Copia del PAI sarà fornito entro 1 settimana agli utenti dalla UVD.

E' in questa modalità di **"Presa in carico globale"** dei bisogni della persona affetta da Demenza e della sua famiglia, in cui tutte le risorse più appropriate vengono pianificate e sinergicamente messe in campo, che viene indicata, in sede di UVD ed all'interno del PAI, l'opportunità di ammissione al Centro Diurno Alzheimer.

7) Gli utenti per cui, secondo quanto previsto nel PAI, sia indicata la frequenza al Centro Diurno Alzheimer inizieranno la frequenza seguendo l'ordine cronologico di svolgimento dell'iter su descritto; in situazioni di particolare disagio socio-familiare si potrà ricorrere con "urgenza" all'ingresso al CDA secondo un criterio di priorità condiviso fra i Referenti (ASL e Comune) del CDA, fatta salva la procedura di valutazione già descritta.

8) Il PAI accompagna il soggetto al suo ingresso nel CDA; sulla base degli obiettivi e delle attività previste nel PAI, lo staff del CDA procede all'accoglienza del paziente e della sua famiglia, all'identificazione ed alla dettagliata definizione delle attività da svolgere nel CDA compilando il "Programma delle attività"

9) Copia del "Programma delle attività" viene fornito ai familiari entro 15 giorni dall'ingresso al CDA; sarà cura dei Referenti verificare i risultati raggiunti e qualora il "Programma delle attività" venisse modificato, di darne comunicazione scritta all'interessato.

10) L'equipe del CDA si raccorda con il "Referente del caso" per l'armonico sviluppo del PAI e, se ritenuto opportuno, partecipa con un suo Referente alle sedute di verifica del PAI in sede di UVD.

Art. 5

• Finalità del Centro Diurno

La struttura è finalizzata a:

- favorire il recupero e/o il mantenimento delle residue capacità psico-fisiche dell'anziano, evitando il più possibile un loro ulteriore decadimento, attraverso il Centro Diurno.
- offrire un valido e concreto sostegno socio-assistenziale alle famiglie, evitando, o comunque ritardando, l'istituzionalizzazione;
- la struttura del Centro Diurno potrà ospitare in regime di semiresidenzialità diurna un numero massimo di 16 utenti giornalieri con frequenza a giorni alterni secondo il piano individuale di intervento.

Art. 6

Tipologia dell'utenza

L'intervento di cui al presente accordo è rivolto a persone che presentano malattia di Alzheimer e altre demenze.

Nello specifico, si prevede che i destinatari del servizio siano persone con le patologie sopra citate di livello lieve/medio. L'accoglienza è prevista per un massimo di 16 persone giornaliere, valutate attraverso l'Unità di valutazione Distrettuale, in accordo con i servizi sociali municipali di riferimento, che prevede la formulazione di un Piano Assistenziale Individuale mirato nel tempo.

Gli accessi al centro dovranno essere programmati nel corso della settimana.

Viene previsto per gli interventi di carattere semi residenziale, da parte della Amministrazione Comunale la compartecipazione ai costi da parte degli utenti, in applicazione alle normative ISEE (indicatore Situazione Economica Equivalente).

Pur tenendo conto del limite massimo previsto, la ricettività effettiva del Centro dovrà essere commisurata alle specifiche esigenze e tipologia dell'utenza, in modo da garantire il necessario equilibrio per la realizzazione dei piani di intervento e per poter operare su piccoli gruppi omogenei.

Art. 7

Bacino di utenza

Il bacino di utenza previsto è quello dei Municipi afferenti al territorio della ASL Rm/E: XVII, XVIII, XIX e XX.

Art. 8

Personale

Nell'ambito del rapporto di collaborazione e di integrazione degli interventi, tenuto conto della valenza sanitaria e sociale del Centro Diurno Alzheimer, la ASL RME ed il Comune di Roma stabiliscono di avvalersi dei seguenti operatori:

A) Personale socio-assistenziale messo a disposizione dal Comune di Roma:

■ 1 Assistente Sociale o figura tecnica di VII o VIII livello nominata dal Dipartimento V, da reperire nell'organico dell'Amministrazione Comunale, senza obbligo di essere presente stabilmente nel Centro Diurno, con il ruolo di **Referente del Centro per il Comune di Roma**, che, insieme al Referente del Centro Diurno nominato dalla ASL RME, ha compiti di supervisione periodica dell'attività del Centro; inoltre si occupa del coordinamento delle attività del Centro con i Servizi Sociali del Municipio XX. Egli è membro di diritto nelle UVD nei casi di demenza e risponde degli aspetti tecnici del servizio. Inoltre in conformità a quanto previsto nel PAI:

- presiede, all'entrata del paziente nel CDA e con l'equipe del CDA, all'identificazione ed alla dettagliata definizione del "Programma delle attività" da svolgere con il paziente;
- verifica i risultati raggiunti e definisce con l'equipe del CDA le eventuali modifiche da apportare al "Programma delle attività" previsto all'entrata;
- si raccorda con il "Referente del caso" per l'armonico sviluppo del PAI e, se ritenuto opportuno, partecipa alle sedute di verifica del PAI in sede di UVD;
- cura i rapporti con familiari e parenti, in particolare per difficoltà di ordine sociale;
- cura i rapporti con gli altri Servizi presenti sul territorio ivi compreso il Segretariato sociale;
- valuta, in collaborazione con il Referente del CDA del Distretto XX° ed in base a criteri condivisi, le verifiche periodiche dell'eventuale lista di attesa e degli inserimenti da effettuare;
- elabora, in collaborazione con il Referente del CDA del Distretto XX°, la relazione annuale sull'attività del CDA, la cui copia verrà consegnata ai Distretti/Municipi XVII, XVIII, XIX e XX ed al Comune di Roma-V° Dipartimento.

■ 1 Tecnico di Centri di aggregazione, con esperienza di lavoro con la terza età o Educatore professionale, o altra figura professionale con esperienza nelle attività di animazione, educative e di terapia occupazionale, appartenente all'Organismo che è in rapporto di convenzione con il Comune di Roma, presente 6 ore al giorno, addetto alla programmazione ed al coordinamento delle attività di intrattenimento e di cura alla persona.

■ 4 operatori/trici domiciliari polivalenti, con un rapporto operatori-utenti di 1/4, facenti parte dell'Organismo che è in rapporto di convenzione con il Comune di Roma, aventi il profilo professionale di addetto/a all'Assistenza di Base, ai quali sarà affidata la tutela e l'assistenza nelle cure personali degli utenti.

■ Personale di segreteria , presente tre ore al giorno .

■ Personale di pulizia e manutenzione della struttura.

B) Personale Sanitario messo a disposizione dalla ASL RME:

■ 1 medico neurologo e/o geriatra, senza obbligo di essere presente stabilmente nel Centro Diurno, **con funzione di Referente del CDA per l'ASL RME/Distretto XX°**, con compiti di pianificazione, organizzazione, attuazione e controllo dell'attività del Centro, in particolare riguardo alle tecniche e modalità di svolgimento delle attività di terapia cognitiva e di assistenza sanitaria; è il Responsabile degli interventi sanitari; lo specialista mantiene relazioni con i MMG per tutti gli ospiti del CDA e con gli eventuali altri specialisti; inoltre:

- è membro di diritto delle UVD nei casi di demenza dei propri residenti;

- presiede, all'entrata del paziente nel CDA e con l'equipe del CDA, all'identificazione ed alla dettagliata definizione del "Programma delle attività" da svolgere con il paziente;
- verifica i risultati raggiunti e definisce con l'equipe del CDA le eventuali modifiche da apportare al "Programma delle attività" previste all'entrata;
- si raccorda con il "Referente del caso" per l'armonico sviluppo del PAI e, in accordo con il Referente del Comune, partecipa alle sedute di verifica del PAI in sede di UVD;
- cura i rapporti con familiari e parenti, in particolare per difficoltà di ordine medico;
- valuta, in collaborazione con il Referente del CDA del Comune ed in base a criteri condivisi, le verifiche periodiche dell'eventuale lista di attesa e degli inserimenti da effettuare;
- elabora, in collaborazione con il Referente del CDA del Comune, la relazione annuale sull'attività del CDA, la cui copia verrà consegnata ai Distretti/Municipi XVII, XVIII, XIX e XX ed al Comune di Roma-V° Dipartimento;
- partecipa agli incontri periodici a livello distrettuale, sull'andamento complessivo del Centro.

■ 1 psicologo a presenza programmata che svolge, anche in collaborazione con le altre figure professionali, funzioni di programmazione e svolgimento delle terapie di Stimolazione Cognitiva formalizzate (ROT, Validation ed altre) per 3 ore al giorno; inoltre a carico dello Psicologo è l'organizzazione di attività di sostegno psicologico per i familiari dei malati che frequentano il Centro. Tutto ciò nel quadro del PAI e secondo le indicazioni previste nel Programma delle attività del CDA.

■ 1 infermiere professionale, per sei ore al giorno responsabile della somministrazione delle eventuali terapie e dei controlli clinici che potranno essere richiesti dal Medico secondo le indicazioni previste nel PAI e nel Programma delle attività del CDA.

■ 1 fisioterapista, a presenza programmata per due ore al giorno, che organizza, coordina e supervisiona l'attività motoria quotidiana, tipo ginnastica dolce e/o altra progettualità, eventualmente in integrazione con le altre figure professionali, allo scopo di realizzare programmi condivisi di attività terapeutiche. Tutto ciò nel quadro del PAI e secondo le indicazioni previste nel Programma delle attività del CDA.

■ 1 musicoterapista e/o terapeuta occupazionale, per 2 ore al giorno per le specifiche attività di competenza da condurre insieme alle altre figure professionali, secondo una progettualità comune e condivisa che permetta una stimolazione delle capacità cognitive dei presenti, nel quadro del PAI e secondo quanto previsto nel Programma delle attività del CDA.

Tutte le figure professionali si distribuiranno nell'arco delle giornate di lavoro secondo un preciso orario, convenuto tra i Referenti del Centro, in considerazione del maggior

benessere e delle esigenze degli utenti. Le eventuali tempestive sostituzioni di personale sono a carico dei due attori firmatari del presente Accordo di Programma.

Il personale che opererà all'interno del Centro, in relazione alle delicate funzioni che dovrà svolgere, verrà formato tramite un corso di formazione, organizzato congiuntamente dal V Dipartimento del Comune di Roma e dalla ASL RME, al fine di ricevere un'adeguata preparazione allo svolgimento delle attività assistenziali, alle opportune modalità di approccio, con particolare riferimento alla comunicazione verbale e non verbale ed alle tecniche di stimolazione cognitiva, formali ed informali.

Inoltre, per garantire l'obiettivo di una continua e mirata qualificazione del personale, si prevedono specifici momenti formativi su particolari aree tematiche, da intraprendere con cadenza periodica, almeno semestrale, e costante nel tempo.

Per garantire l'operatività quotidiana e migliorare le capacità di lavoro in integrazione si terranno riunioni quindicinali degli operatori, con funzione di:

- compilazione del Programma di attività da svolgere a favore di ogni utente, in accordo a quanto previsto nel PAI;
- verificare l'andamento del servizio rispetto agli utenti;
- formulare suggerimenti per attività più adeguate rispetto ai singoli utenti;
- pianificare il piano di lavoro settimanale.

Art. 9

(La responsabilità della gestione del Centro Diurno Alzheimer)

La responsabilità della supervisione del Centro Diurno è affidata congiuntamente al Comune di Roma, Dirigente V Dipartimento U.O. Case di Riposo-Terza Età ed al Direttore del Distretto XX° o suo delegato della ASL RME.

Alla firma del presente accordo di programma, il V Dipartimento del Comune di Roma, indicherà il Responsabile del Centro; analogo percorso sarà attivato dalla ASL RME. I Referenti del Centro costituiscono l'anello di congiunzione tra le linee di intervento espresse dagli Enti sottoscrittori e le modalità operative previste nei Piani Assistenziali Individuali di trattamento; devono garantire l'omogeneità e la continuità dell'intervento attraverso scambi informativi, verifiche periodiche delle situazioni e segnalazione di problemi evidenziati nel corso delle attività che comportano modifiche o ulteriori interventi sul piano di lavoro.

La copertura assicurativa rispetto alla struttura è a carico del Comune di Roma, agli Organismi affidatari ricade l'onere di assicurazione per tutte le attività svolte nel Centro Diurno per lo svolgimento del servizio.

Art. 10

Prestazioni e attività del Centro Diurno

177

Comune di Roma



Municipio Roma XVIII

Il Centro Diurno si prefigge di mettere a disposizione degli utenti una gamma di servizi attivabili secondo criteri di elasticità e flessibilità, per adattarsi ai bisogni individuali e familiari.

In particolare nel Centro Diurno di Via Rocco Santoliquido si intendono offrire i seguenti servizi:

1. servizio di assistenza alla persona: cure mediche, igiene personale, bagno assistito, alimentazione, riposo, partecipazione alle attività di animazione e di riabilitazione;
2. servizio di accoglienza, in alcune fasce orarie e per alcune specifiche attività (socializzazione, terapia occupazionale, fisioterapia, etc.), di un numero programmato di utenti;
3. servizio di trasporto che può essere concordato con il Responsabile del Centro per il Comune di Roma;
4. servizio di animazione sociale e promozione di attività ricreativo-culturali, anche in collaborazione con altri servizi e altre realtà associative presenti nel territorio e con le associazioni dei familiari;
5. servizio dedicato alle attività motorie di gruppo, alla terapia di orientamento, alla realizzazione di lavori manuali, disegno, pittura, canto, giardinaggio, etc.;
6. servizio di infermeria;
7. servizio medico (valutazione e programmazione delle attività sanitarie e riabilitative, controllo periodico dello stato di salute);
8. servizio di assistenza psicologica agli utenti ed ai familiari (consulenze, gruppi di self-help);
9. servizio di segretariato sociale, allo scopo di fornire informazioni e orientamento per la fruizione dei servizi sociali;
10. altri servizi attivabili a partire da specifiche richieste e necessità rilevate nel corso della sperimentazione;
11. in caso di emergenza sanitaria viene attivato il 118, come previsto dalla normativa vigente per le attività residenziali; qualunque ricovero di emergenza deve essere comunicato tempestivamente alla famiglia dai Referenti del Centro;
12. i Medici di Medicina Generale che aderiscono all'Assistenza Domiciliare Programmata dovranno effettuare accessi per visite periodiche agli utenti presi in carico dalla struttura;
13. si prevedono incontri semestrali all'interno del CDA rivolti alla informazione alle famiglie e agli stessi utenti;
14. entro 90 giorni il Centro dovrà dotarsi della Carta dei Servizi, che verrà consegnata agli utenti del Centro.

Tutte le attività previste per gli utenti e per i loro familiari si svolgeranno nell'orario programmato per il Centro Diurno.

Art. 11

Giornata tipo per il Centro Diurno

Orario:

8.00-9.00: servizio di trasporto degli utenti che ne hanno bisogno, accoglienza ed eventuale colazione per gli utenti che intendono usufruirne;

9.00-10.00: attività di cura per gli anziani che hanno tale necessità;

10.00-12.00: attività di socializzazione e ricreative, attività motorie, terapia occupazionale, fisioterapia;

12.30-13.30: pranzo;

13.30-15.00: riposo o attività di socializzazione, fisioterapia;

15.00-16.30: terapia occupazionale e merenda;

17.00-18.00: rientro.

Art. 12 – Assenze e Decadenza

E' possibile un periodo di assenza massimo dal CDA di 4 settimane; dopo tale periodo si decade dalla possibilità di frequenza; i Referenti del CDA ne daranno notizia al Referente del caso. Nel caso di assenze temporanee il familiare avviserà un Referente del Centro e darà informazioni relative alla durata presunta dell'assenza.

Art. 13 - Rinuncia al servizio

E' possibile in qualsiasi momento presentare formale e motivata istanza di rinuncia ai Referenti del Centro Diurno che provvederanno a darne comunicazione al Referente del caso e al Municipio di appartenenza.

Art. 14

(Utilizzo degli spazi della struttura di Via Rocco Santoliquido 88)

Il Centro Diurno è situato al primo piano della Struttura Residenziale Parco di Veio di Via Rocco Santoliquido, n. 88 e confina con il Centro Diurno per malati di Parkinson. Le attività dei due centri, nella prima fase sperimentale di 12 mesi, vengono svolte a giorni alterni, in particolare, il Centro Diurno Parkinson è in funzione il lunedì, il mercoledì e il venerdì e il Centro Diurno Alzheimer funzionerà il martedì, il giovedì e il sabato.

Art. 15

(Ripartizione degli oneri finanziari)

Le spese relative al personale socio-assistenziale, alla gestione delle attività (computer, fax, materiale di consumo, cartaceo e supporti elettronici), alla manutenzione, ai consumi e le spese generali saranno a carico del Comune di Roma. Saranno inoltre a carico del Comune il servizio di mensa , il servizio di affitto e lavaggio della biancheria e il servizio di pulizia dei locali.

L'Azienda Sanitaria Locale Roma E dovrà farsi carico delle spese del personale sanitario operante nel Centro Diurno, come suindicato e delle spese derivanti dall'esercizio delle attività sanitarie delle previste figure professionali impegnate nel servizio.

Art. 16

(Monitoraggio e Valutazione)

In seno alla Conferenza Sanitaria Locale sarà eseguito un primo monitoraggio entro i primi 6 mesi dall'avvio del nuovo modello integrato mentre la valutazione complessiva del presente regolamento verrà realizzato entro il 31 Dicembre 2008.



Allegato 4

Protocollo d'intesa sul piano socio sanitario e sistema integrato d'interventi e servizi sociali tra il municipio roma 18 e le organizzazioni sindacali territoriali, SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL

PROTOCOLLO D'INTESA SULLE REGOLE DI CONSULTAZIONE E CONCERTAZIONE TRA IL MUNICIPIO ROMA 18

E

COMUNE DI ROMA MUNICIPIO 18 27 GIU 2007 Prot. N. 33755 DA CITARE NELLA RISPOSTA	CONFEDERAZIONI SINDACALI TERRITORIALI CGIL, CISL, UIL
---	---

Premesso

Che si concorda sull'esigenza di coniugare tra loro l'esercizio del governo del territorio da parte del Municipio e da parte delle Organizzazioni sindacali l'esercizio del ruolo di rappresentanza sociale;

che il Municipio Roma 18 e le Organizzazioni sindacali territoriali CGIL, CISL, UIL, intendono stabilire un sistema di regole condivise finalizzate alla definizione di procedure per le attività di consultazione e di concertazione sulle tematiche che possono interessare la qualità della vita della cittadina e dei cittadini del Municipio Roma 18;

che il confronto e la concertazione hanno come obiettivo prioritario la definizione delle strategie per una migliore qualità della vita e per un maggior sviluppo della comunità locale;

che l'intendimento delle parti è quello di individuare un percorso condiviso al fine di favorire un più fattivo e costruttivo rapporto e dare luogo ad un metodo di confronto tra l'Ente di prossimità e le Organizzazioni sindacali territoriali;

che si concorda sull'esigenza di collaborare per garantire una migliore qualità, efficienza e efficacia dei servizi e delle attività che sono svolte a livello locale, attraverso anche la pratica della partecipazione alle scelte dell'Amministrazione;

Che a tal fine si individuano i seguenti macro settori su cui attivare le regole di consultazione e di concertazione:

- Sistema socio sanitario e sistema integrato di interventi e servizi sociali, in riferimento al quale si considera parte integrante del presente il Protocollo sottoscritto con le OO. SS. Di categoria SPI - CGIL, FNP - CISL, UILP - UIL.
- Politiche educative, scolastiche e formazione permanente a sostegno della buona occupazione.
- Sviluppo economico, legalità e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Politiche della programmazione e pianificazione del territorio; politiche della sostenibilità ambientale; politiche della mobilità.

Considerato che il territorio del Municipio presenta alcune peculiarità per le quali si concorda sull'opportunità di definire specifiche modalità di consultazione;

che il Municipio si impegna ad attivare tavoli tematici relativi ai macro settori e alle peculiarità territoriali sopra indicate;

che i tavoli tematici rappresentano un luogo di partecipazione alle scelte dell'amministrazione, nonché una verifica delle politiche e di valutazione degli effetti delle stesse;

Premesso quanto sopra,

Il Presidente del Municipio Roma XVIII

E

Le Confederazioni Sindacali territoriali firmatarie del presente protocollo

181

Comune di Roma



Municipio Roma XVIII

convengono quanto segue:

1 - Istituzione di tavoli di concertazione sui seguenti macro settori:

- Sistema socio sanitario e sistema integrato di interventi e servizi sociali, cura della persona, benessere degli anziani.
- Politiche educative, scolastiche e formazione permanente a sostegno della buona occupazione.
- Politiche di integrazione sociale a favore dei cittadini/e stranieri/e.
- Sviluppo Economico, legalità e sicurezza nei luoghi di lavoro, regole negli appalti.
- Politiche della programmazione e pianificazione del territorio; politiche della sostenibilità ambientale; politiche della mobilità.

2 - Attivazione dei tavoli tematici su specificità territoriali quali:

- la pianificazione e l'attuazione degli strumenti urbanistici insistenti sul territorio municipale (programmi di recupero urbano, piani particolareggiati);
- politiche socio - sanitarie correlate alla presenza sul municipio di un polo di strutture di sanità privata;
- sviluppo dello sportello di Segretariato Sociale del territorio e realizzazione di un Osservatorio sui bisogni sociali.

3 - Attivazione di un tavolo di informazione sugli orientamenti delle politiche di bilancio della Amministrazione comunale.

A tal fine e anche allo scopo di favorire i processi di partecipazione, il Municipio si impegna a dare alle Organizzazioni sindacali firmatarie del presente protocollo tempestiva informazione, nella fase di predisposizione del bilancio preventivo, sul reperimento delle risorse finanziarie necessarie al conseguimento degli obiettivi oggetto della concertazione.

Letto, confermato e sottoscritto,

Roma, 27/06/2007

Per le OO.SS.

CGIL

CISL

UIL

Per il Municipio Roma 18
Il Presidente del Municipio
Maria Giovanna Filardi

PROTOCOLLO D'INTESA
SUL PIANO SOCIO SANITARIO E SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI
SOCIALI TRA
IL MUNICIPIO ROMA 18

E

MUNICIPALITÀ
MUNICIPIO 18

27 GIU 2007

33756

N.
STATO NELLA RISPOSTA

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI TERRITORIALI
SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL

Premesso

Che si concorda sull'esigenza di coniugare tra loro l'esercizio del governo del territorio da parte del Municipio e da parte delle Organizzazioni sindacali l'esercizio del ruolo di rappresentanza sociale;

che il Municipio Roma 18 e le Organizzazioni sindacali territoriali SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, intendono esplorare un percorso per raggiungere l'obiettivo di realizzare un moderno sistema di relazioni sindacali per un nuovo welfare che partendo dalla rilevazione dei bisogni delle fasce di popolazione che vivono in costante disagio economico e sociale, definisca le priorità emergenti nel territorio.

Le parti firmatarie convengono sulla necessità di prevedere un passaggio graduale da servizi strutturati in base alle diverse categorie di beneficiari ad un sistema territoriale ad impronta universale basato su:

- azioni per facilitare l'accesso al sistema degli interventi e dei servizi sociali;
- promozione e sostegno delle responsabilità civiche;
- interventi territoriali di prossimità;
- percorsi di inclusione sociale per la crescita e l'autonomia;
- servizi residenziali;
- interventi e servizi di emergenza sociale.

Sulla necessità di favorire una sinergia delle politiche territoriali al fine dell'elaborazione del Piano Regolatore Sociale.

Sulla necessità di porre prioritariamente l'attenzione alle aree di maggior disagio sociale e quella che coinvolga tutti gli attori sociali del territorio nonché i singoli cittadini e che favorisca percorsi di partecipazione attiva della cittadinanza.

Sull'esigenza di approfondire, sottolineare e definire meglio alcuni aspetti che si ritengono fondamentali per garantire una migliore qualità, efficienza e funzionalità degli interventi sociali a livello locale e a favore della popolazione maggiormente disagiata.

In particolare le Organizzazioni sindacali dei pensionati SPI, FNP E UILP, si assumono l'onere di presentare nel dettaglio alcuni approfondimenti di merito, al fine di rappresentare gli interessi degli anziani e dei pensionati e di valorizzarne il ruolo e la funzione che essi possono svolgere nella società.

Sulla esigenza di coniugare l'esercizio del governo del territorio da parte del Municipio con l'esercizio della rappresentanza sociale propria delle Organizzazioni sindacali.

Sulla esigenza di fornire alle OO.SS. informazioni sulle scelte di Bilancio.

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

1 Istituzione di un tavolo di concertazione sui seguenti macro settori:

- Sistema socio sanitario e sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Comune di Roma



Municipio Roma XVIII

- Politiche educative, scolastiche e formazione permanente a sostegno della buona occupazione.
- Politiche abitative e di sostegno alle nuove povertà;

2 L'attivazione di tavoli tematici su specificità territoriali con particolare riguardo a:

- Politiche per gli anziani
- Informazione e accesso al sistema locale dei servizi, carta dei servizi
- Sostenibilità ambientale.

- Le parti convengono sulla possibilità di istituire tavoli tematici non previsti dal presente protocollo qualora l'analisi dei bisogni del territorio ne faccia emergere la necessità.

3 - Attivazione di un tavolo di informazione sugli orientamenti delle politiche di bilancio della Amministrazione comunale.

A tal fine e anche allo scopo di favorire i processi di partecipazione, il Municipio si impegna a dare alle Organizzazioni sindacali firmatarie del presente protocollo tempestiva informazione, nella fase di predisposizione del bilancio preventivo, sul reperimento delle risorse finanziarie necessarie al conseguimento degli obiettivi oggetto della concertazione, nonché nella fase del relativo assestamento.

Le parti convengono che in materia di integrazione socio-sanitaria al tavolo di concertazione siano invitati a prendere parte il Direttore Generale della ASL e il Delegato del Sindaco per la ASL RM E.

Letto, confermato e sottoscritto,

Roma, 27/06/2007

Per le OO.SS.

SPI - CGIL

FNP - CISL

UILP - UIL

Per il Municipio Roma XVIII
l'Assessore alle Politiche Sociali
Valentino Mancinelli

Il Presidente
del Municipio Roma XVIII
Gianna Filardi

Gianna Filardi

Allegato 5

Allegato al documento del Tavolo Handicap

CONSULTA SOCIALE PER L'HANDICAP MUNICIPIO XVIII

Oggetto: Proposte della Consulta per l'Handicap in occasione della partecipazione della stessa ai Tavoli Tematici relativi alla disabilità, preposti a contribuire alla realizzazione del "Piano di Zona" del Municipio XVIII.

L'Occasione della Consulta per l'Handicap di partecipare ai lavori dei Tavoli Tematici relativi alla disabilità, per la realizzazione del Piano Regolatore Sociale del nostro Municipio, costituisce opportunità unica per rappresentare, o meglio riproporre, esigenze di primaria importanza per la vita stessa di ragazzi e ragazze con disabilità. A tale proposito, allo scopo di avere ampi e qualificati punti di vista in merito, l'ultima riunione della Consulta è stata dedicata esclusivamente al preparare un contributo da fornire per il Piano Regolatore. Dopo un serrato confronto tra i partecipanti alla riunione, sono emerse in modo preminente, tra molteplici esigenze, alcune carenze di vitale importanza per la vita delle persone con disabilità del nostro Municipio, che qui di seguito rappresentiamo:

1. Assistenza Domiciliare (SAISH)

Il servizio di Assistenza Domiciliare, nonostante i miglioramenti apportati negli ultimi anni, risulta ancora non adeguato alle esigenze dei disabili e delle loro famiglie. E' doveroso dare atto all'attuale dirigenza che negli ultimi tempi c'è stato un salto di qualità nella gestione dell'assistenza alla persona; però non basta: liste di attesa, aumento delle ore di assistenza, assistenza integrativa ed altro, sono tematiche molto sentite nelle famiglie con gravi problemi di disabilità. Inoltre, si avverte una reale esigenza di istituire:

- **Servizio di Assistenza d'Emergenza alla Persona:**

L'Istituzione di questo servizio, riveste carattere di particolare importanza nel caso in cui un'improvvisa malattia oppure una forzata assenza, costringa temporaneamente un genitore, o chi per esso, a non poter assistere il familiare disabile, questi si viene a trovare in uno stato di grave precarietà, nel caso di assenza di assistenza domiciliare che, quando poi i genitori sono anziani o malati, costituisce causa di reali stati d'abbandono. Per ovviare a questo problema, sarebbe opportuno istituire, nell'ambito del SAISH, un **servizio di assistenza d'emergenza**, affinché sia possibile intervenire, in tempi brevi, dall'atto della richiesta d'intervento. Esso costituirebbe uno strumento utile per prevenire il peggioramento di quelle situazioni che, per la gravità del soggetto disabile e della situazione familiare, sono a rischio di isolamento e abbandono. Questo servizio, nel territorio del Municipio XVIII, non avrebbe più ragione di esistere, allorché nello stesso, venisse attivata l'istituzione di una **Casa Famiglia** in integrazione con la ASL, con disponibilità di posti letto di emergenza.

2. Strutture Semiresidenziali e Residenziali

Attualmente non esistono, all'interno dell'area del Municipio XVIII, strutture di tipo residenziale o semiresidenziale capaci di soddisfare le esigenze legate non solo ai diversi tipi di disabilità ma anche ai diversi livelli di gravità, a partire dai casi lievi fino ad arrivare a quelli gravissimi. Attualmente, esiste un solo centro diurno: il **Centro di Casalotti**, che ospita ragazzi e ragazze disabili **medio-lievi**.

- **Semiresidenzialità per adolescenti e adulti medio gravi-gravi**

Poiché non è possibile inserire all'interno del Centro di Casalotti i casi medio gravi, gravi e gravissimi, in quanto non provvisto di un'area sanitario-riabilitativa, la Consulta ritiene che sia priorità assoluta, avere una struttura capace di ospitare ragazzi e ragazze medio gravi, gravi e gravissimi. Un vero **Centro Diurno integrato ASL**, dove, oltre ai laboratori di tipo "ludico-occupazionale" sia prevista un'importante area sanitario-riabilitativa.

- **Residenzialità**: Il nostro Municipio ha estrema necessità di costituire all'interno del territorio una **Casa Famiglia** che sia in grado di ospitare anche i casi più gravi, dove sia prevista, oltre ai diversi tipi di laboratori ludico-occupazionali, un'area sanitario-riabilitativa. Anche in questo caso, quindi, una **struttura integrata ASL**. Inoltre, nella predetta struttura si dovrebbero prevedere dei "posti/letto di emergenza", per ospitare temporaneamente quei ragazzi disabili che, per problemi legati alla salute dei loro genitori, e non solo, avessero bisogno di un "soggiorno temporaneo" (vedi punto 1).

3. Attività di gruppo/laboratori e Centro estivo per Minori e Adolescenti.

- **Attività di gruppo e laboratori per minori e adolescenti medio lievi**: sarebbe auspicabile rendere "stabili" tutte quelle attività che, in passato, hanno dato risultati positivi. Le stesse attività potrebbero inoltre rappresentare una risposta nell'ambito del servizio SAISH. Altra esigenza dei disabili è il **Centro estivo per minori / adolescenti medio/gravi**, poiché alla chiusura annuale delle scuole, i ragazzi/e non hanno alcuna possibilità di essere inseriti in strutture adeguate alle loro disabilità, arrecando così, estremo disagio alle famiglie.

Roma, 19 novembre 2007

Parrocchia S. Giuseppe B. Cottolengo

Viale di Valle Aurelia, 62 - 00167 Roma
Tel. 06.39724175 - Fax 06.39740834

PIANO SOCIALE DI ZONA – CONSIDERAZIONI CARITAS

La struttura periferica della Caritas di Roma si articola in 36 prefetture che raggruppano le varie parrocchie che, per vicinanza territoriale, hanno problematiche spesso comuni. Tutte le 13 parrocchie che fanno capo alla 33^a prefettura, di cui sono il referente caritas, sono ricomprese nel territorio dei competenza del Municipio 18, e questo spiega subito l'importanza che riveste avere uno stretto reciproco rapporto di collaborazione con i servizi sociali del Municipio.

I bisogni

Ne elenco qui di seguito i principali, avendo riferimento alle emergenze della mia parrocchia, dove purtroppo sono tutte presenti:

emergenza casa: mi riferisco soprattutto alla difficoltà di far fronte alle pigioni richieste per rinnovo locazione dalle società immobiliari proprietarie di numerosi intensivi, con incombente minaccia di sfratto, spesso per famiglie composte dall'unica persona rimasta, vedova, e anziana (Via Pascal e dintorni)

emergenza ambientale nei palazzoni/case popolari di Viale di valle Aurelia dove la tipologia degli abitanti è tale da ricomprendere a sua volta molteplici emergenze

emergenza droga e dipendenze in genere (alcol, ma anche gioco)

emergenza disoccupazione

handicap e disagio mentale

anziani malati e soli, con conseguente necessità di assistenza domiciliare, in molti casi integrata con quella sanitaria

emergenza economica

emergenza minori, con conseguente abbandono scolastico, assenza della famiglia e necessità di adeguato sostegno educativo.

arresti domiciliari: in un ambiente degradato rappresentano spesso un problema, scaricando sulla famiglia o su anziani genitori, una tensione veramente insostenibile

necessità di risanamento ambientale della vecchia Valle dell'inferno, quella almeno di competenza del 18^o Municipio, nel duplice aspetto di risanamento del vecchio borghetto e della parte che comprende il così detto "Parco del Pineto" che, insieme al

Monte Ciocci, sono divenuti ormai ricettacolo-rifugio di sbandati, senza tetto, famiglie di extra comunitari, pregiudicati, vera terra di nessuno dove vige la legge della giungla. emergenza sicurezza, molto sentita e fatta percepire oltre misura da chi ha interesse a soffiare sul fuoco; di tanto in tanto c'è qualche "diverso" che prende fuoco mentre si scalda, (o a cui è appiccato fuoco per motivi più disparati?)

Che fare?

I Servizi Sociali del Municipio, nei limiti delle disponibilità di bilancio, attuano il piano sociale di zona, che comprende diverse iniziative; le parrocchie ed altre istituzioni religiose organizzano diverse mense, servizio docce, distribuzione di viveri, di generi di abbigliamento, di medicinali e di quanto altro.

Ma tutto ciò non è sufficiente. Nè il volontariato può intervenire al punto di sostituirsi alle Istituzioni nell'affrontare problematiche che queste non sono in grado di risolvere e al volontariato non competono.

Occorrerebbe una presenza più efficace di tutte le Istituzioni sul territorio.

Si potrebbe pensare all'apertura di uno sportello dei Servizi Sociali direttamente sul territorio, purchè gestita in prima battuta da chi poi si farà carico di risolvere i problemi, e non solo di raccogliere e trasmettere burocraticamente ad altri le pratiche; con la presenza cioè degli stessi Assistenti Sociali, per facilitare un colloquio diretto e immediato con chi ha bisogno.

In alternativa facilitare il ruolo che già svolge il volontariato.

Il ruolo della caritas parrocchiale è innanzi tutto quello di attuare una funzione di accoglienza e ascolto, data la vicinanza sul territorio ma non solo, specie per alcuni che non sono neanche nelle condizioni di presentare la propria situazione di bisogno, non sanno a chi farlo o che si vergognano a farlo.

Successivamente indirizzare, ed in molti casi accompagnare la persona presso le istituzioni, facilitando il contatto e seguendo l'iter della pratica sino alla sua conclusione.

Una corsia preferenziale che in diversi casi già esiste, creata dalla disponibilità di alcuni Assistenti Sociali e dalla attività degli operatori dei centri di Ascolto, ma che andrebbe estesa e resa regolare, attraverso una conoscenza reciproca ed una maggior diffusione a tutti i livelli delle attività e iniziative che rientrano nel Piano Sociale di zona, oggi ancora poco conosciute specie tra i potenziali fruitori.

Ciò ovviamente comporterà una maggior pressione sulle Istituzioni perchè i mezzi messi a disposizione per soddisfare i bisogni siano sempre più adeguati alle necessità (cosa che oggi purtroppo non avviene) ed efficaci.

E su questi 2 punti specialmente, adeguatezza ed efficacia degli interventi, non mancheremo di far sentire la nostra voce, per dar voce a chi voce non ha per reclamare i propri diritti.

Roma, dicembre 2007

Don Giuseppe Grazioli
Referente Caritas della 33^ Prefettura
Parroco di S. Giuseppe Cottolengo



Allegato 7

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCARE ROMA E

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE LAZIO N. 5163 DEL 30.06.1994

Consulta per la qualità della vita delle persone disabili della ASL RM E

COMMISSIONE: N. 1

DATA: 07 FEBBRAIO 2008

OGGETTO: PROPOSTA CONSULTA PER IL NUOVO PIANO REGOLATORE SOCIALE 08/10 PER I 4 MUNICIPI DEL TERRITORIO RME (MUNICIPI 17, 18, 19 E 20)

PARTECIPANTI: ORIETTA MARTINELLI PRESIDENTE CONSULTA H
ASL RME

FABRIZIO BRAZZI	NEUROPSICHIATRA INFANTILE DISTRETTO 17
GIULIA DE FINIS	CONSIGLIERE CONSULTA ALS RME
MASSIMO COCCIA	ASS. SOCIALE AREA DISABILITA' RME
MANUELA CELLI	PSICOLOGA UOSTSRMEE 18 MUNICIPIO
MARINA GREGORIANI	NEUROPSICOMOTRICISTA ASL RME

PREMESSA:

La commissione ha esaminato i documenti scaturiti dai tavoli tematici dei quattro municipi della ASL rme ed ha individuato alcune esigenze prioritarie per la qualità della vita delle persone disabili.

L'effettiva integrazione delle risorse professionali dei municipi e della ASL a una formazione comune, nonché il confronto continuo, all'intorno dei tavoli tematici permanenti, con il privato presente nei territori, appaiono gli strumenti necessari per una verifica in itinere di quanto programmato e messo in atto del triennio 2008/10.

PROPOSTE:

1. attivazione nei quattro Municipi del punto unico di accesso socio-sanitario (PASS).
2. presa in carico integrata e semplificazione dei percorsi amministrativi (istituzione del case manager).
2. bis: accanto alla presa in carico si ribadisce l'importanza del progetto individualizzato. Si ritiene fondamentale anche l'indicazione chiara dei criteri di accesso ai progetti da parte di Municipi.
3. attivazione della consulta nel XVII Municipio.
4. attuazione dei protocolli SAISH e AEC in tutte le loro parti.
5. nell'ambito dell'integrazione scolastica coinvolgimento del MIUR per la formazione degli insegnanti curricolari.
6. costituzione di una rete tra attori sociali e enti istituzionali per costruire percorsi di orientamento, tirocinio e inserimento lavorativo. Promuovere percorsi di autonomia.

7. centro diurno per gravi e gravissimi per la continua promozione delle aree potenziali dei soggetti, prevedendo il sostegno psicologico alle famiglie e l'integrazione nel territorio. L'attività' del centro dovrebbe prevedere la possibilità di week-end residenziali in continuità con l'attività' dei soggiorni estivi.
8. residenzialità temporanea e a rotazione per gravi e gravissimi con posti di emergenza disponibili per adulti e anche per minori.
9. attività di gruppo e laboratori integrati per adolescenti medio-lievi e lievi e centro estivo per bambini e adolescenti medio-gravi e gravi. I centri diurni e le residenzialità possono essere sovradistrettuali ed aperti agli utenti dei territori limitrofi.
10. avere una trasparente visione dei rapporti tra gli enti municipali e le cooperative rispetto all'intervento SAISH.
11. diffondere l'informazione per gli utenti disabili in modo chiaro e istituzionalizzato anche con la disponibilità del fax.
12. auspicare una sempre maggiore e più chiara integrazione a livello municipale tra sociale e sanitario, in particolare per gravi e gravissimi.



Allegato 8

Servizio per l'autonomia e l'integrazione sociale dei portatori d'handicap inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado Municipio XVIII

Il profilo e le mansioni dell'Assistente per l'integrazione degli alunni disabili

Le mansioni specifiche dell'Assistente Educativo Culturale (AEC) sono elencate come di seguito.

- In adempimento dell'art. 13 punto 3 della L. 104/92, le mansioni sono finalizzate all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni in situazione di handicap iscritti nelle scuole materne, elementari e medie inferiori e superiori, nonché, alla effettiva integrazione scolastica e sociale degli stessi;
- Nel limite delle proprie competenze e sotto la diretta responsabilità didattica dei docenti, l'operatore collabora con gli insegnanti e il personale della scuola, per l'effettiva partecipazione dell'alunno in situazione di handicap a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative previste dal Piano dell'Offerta Formativa;
- Nell'ambito della realizzazione dei Piani Educativi Individualizzati, l'operatore accompagna l'alunno in situazione di handicap, nelle uscite e nelle attività programmate;
- L'operatore partecipa, a sostegno delle necessità degli alunni in situazione di handicap, ai viaggi di istruzione programmati e realizzati dalla scuola. In particolare, nella fase di preparazione delle gite, può offrire, in collaborazione con il corpo docente, un contributo specifico nei casi di difficoltà connesse al trasporto e al soggiorno, contribuendo alla elaborazione di strategie volte al superamento delle stesse;
- Collabora, in aula o nei laboratori, con l'insegnante nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto pratico funzionale, ma anche socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione, operando, su indicazione precisa, anche sul piano didattico;
- Affianca l'alunno in situazione di handicap durante il momento della mensa, fornendo l'aiuto e l'assistenza necessari ed operando, là dove ne esistano le condizioni, per garantire una corretta educazione alimentare e un buon livello di autonomia personale, nonché, un equilibrato rapporto con il cibo;
- Affianca l'alunno in situazione di handicap nelle attività finalizzate all'igiene della propria persona, attuando, ove possibile, forme educative che consentano il recupero e/o la conquista dell'autonomia;
- Partecipa alle attività di programmazione e di verifica con gli insegnanti, singolarmente e/o riuniti negli Organi Collegiali, con i referenti delle strutture sanitarie e con i servizi territoriali. Partecipa, inoltre, ai G.L.H. operativi degli utenti assegnati;
- Partecipa alla stesura del Piano Educativo Individualizzato contribuendo, secondo le proprie competenze, all'individuazione delle potenzialità, degli obiettivi, delle strategie/metodologie, dei momenti di verifica,

- In base a quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato, redige annualmente una relazione sintetica sul caso affidato e fornisce, secondo le modalità individuate dall'Ufficio AEC, tutte le informazioni utili alla programmazione del servizio;
- Collabora, nelle forme e nei tempi concordati con l'Ufficio AEC, visti i progetti particolari, alla realizzazione di iniziative e attività con cui la scuola e i servizi territoriali mirano, congiuntamente, all'integrazione dell'alunno in situazione di handicap in altre strutture del territorio.

